Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 19 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 59 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SEQUESTRATO ALL'«UNITÀ» IL DOCUMENTO CHE SI SOSPETTA SIA FALSO

Il Pci per le accuse a Scotti da inquisitore ad accusato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scandalo vero o scandalo montato? Dopo la pubblicazione da parte dell'Unità di una nota riservata attribuita in un primo tempo al ministero dell'interno, la prima ipotesi aveva d'acchito acquisito una certa credibilità.

Ieri, dopo la secca smentita di Rognoni («Il documento apparso sul quotidiano comunista è un falso») e quelle altrettanto decise provenienti dagli inquirenti e dallo stesso sindaco di Napoli Valenzi («Scotti era a Napoli il giorno in cui sarebbe andato a trovare il boss della camorra Raffaele Cutolo»), lo scenario si è ribaltato.

Un funzionario della Ucigos infatti ha sequestrato ieri, nella sede dell'«Unità», in via dei Taurini, il documento pubblicato in fotocopia dall'organo comunista. Il funzionario ha agito sulla base di un'ordinanza emessa dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Alemi.

Adesso, dopo che i buoi sono scappati, in casa comunista sembra quasi che ci si preoccupi di chiudere il cancello. Affiora tra gli inquilini di Botteghe oscure un certo imbarazzo, quando non si tratta addirittura di malumore, per il modo con il quale l'Unità ha aperto il «processo» contro Scotti e Patriarca.

Molti dei parlamentari del Pci che ieri affollavano il transatlantico di Montecitorio facevano capire di essere stati tenuti all'oscuro dell'iniziativa del quotidiano di partito.

Al di là di questo c'è da registrare il corsivo che appare oggi sull'Unità. Il quotidiano del Pci mettendo le mani avanti, fa in realtà marcia indietro. Non completamente, ma quanto basta a suscitare perplessità.

Scrive l'Unità: il documento che abbiamo pubblicato esiste ma la fonte non è il ministero dell'interno. Un'affermazione e una negazione che aprono la strada al sospetto che è di molti osservatori: il Pci ha preso una «cantonata»?

E se così fosse, quali sarebbero le conseguenze? Queste si limiterebbero al vertice dell'Unità o a pagare potrebbero essere personaggi più in alto? Interrogativi come questi erano ieri a Montecitorio al centro dei crocchi di parlamentari intenti a discutere della vicenda. Da parte di qualcuno è stata avanzata la possibilità che sia in atto all'interno del Pci un braccio di ferro tra chi vuole tagliare tutti i ponti con la Dc e chi, invece, vuole lasciarsi aperta questa porta.

Sta di fatto che il Pci è nell'imbarazzo. Lo stesso di Berlinguer che l'altra sera si è sentito telefonare da Scotti. «Non ho chiesto nulla al segretario comunista — ha spegato il ministro dc — gli ho solo detto che questo metodo di lotta politica è ignobile e che mai mi sarei immaginato che il partito come il Pci scendesse a questo livello, producendo un falso».

Che il documento sia tale non lo dice soltanto Rognoni, ma anche il fatto che è stato scritto su una carta di colore verdino che si può acquistare in qualsiasi cartoleria.

Fogli per disegnatori con in alto a destra la stessa sigla sono in vendita ad esempio, nella cartoleria di via Ennio Quirino Visconti, nel quartiere Prati, dove si è recato ieri un redattore dell'agenzia Italia. E' lo stesso foglio sul quale è stato redatto il documento pubblicato da «L'Unità» sul caso Cirillo. Si tratta di un foglio per disegni tecnici di carta particolare di colore verdino chiaro e facilmente fotocopiabile. La cosa ha destato scalpore nel transatlantico di Montecitorio.

Oltre quelle dei diretti interessati, vivaci le reazioni dei partiti. Galloni (dc) parla di «infortunio» del Pci e dello stesso parere è anche il socialdemocratico Longo, secondo il quale l'errore di Berlinguer e compagni dimostra che nel Pci c'è un grande caos. Craxi ieri in pieno transatlantico si è avvicinato a Scotti e gli ha stretto la mano, per manifestargli piena solidarietà. Il leader del Psi ha detto di non spiegarsi l'atteggiamento comunista che ha provocato conseguenze immediate a Napoli dove la Dc ha ritirato l'appoggio alla giunta minoritaria guidata da Valenzi.

Accanto alle smentite, fioccano intanto le interrogazioni e le interpellanze parlamentari. Il che significa che il «caso Cirillo» approderà in Parlamento. Ma quello che vuole Scotti è soprattutto una cosa: che si arrivi alla verità delle fonti e degli scopi del documento.

F.S.

Labriola (Psi): «Metodi offensivi»

Per Silvano Labriola, capogruppo del Psi a Montecitorio, la lotta politica è ormai arrivata a livelli intollerabili.

— Come giudica questa vicenda?

«È un metodo che offende».

— C'è stato subito chi ha detto che voi socialisti avreste ritirato fuori la questione Moro, quando vi accusarono di aver trattato per la sua liberazione...

«Non posso che definirle autentiche panzane».

— Secondo lei il caso Cirillo ha creato fratture all'interno del Pci?

«Non mi sento di esprimere giudizi su cose interne ad altri partiti».

— Però è vero che una parte della segreteria era all'oscuro di quanto avrebbe pubblicato l'Unità, e soprattutto la «destra» comunista, Chiaromonte e Napolitano, in particolare.

«Posso solo dire che l'episodio forse rientra anche nella polemica interna in corso nel Pci».

— In termini di fantapolitica c'è chi sostiene che il Pci provocando polemiche anche tra Psi e la Dc, vi avrebbe spinto verso l'alternativa proposta da Berlinguer...

«Questo non è il modo di far politica. Con chi l'avremmo fatta questa alternativa, con Cutolo?».

Pomicino (Dc) sospetta il Sismi

Deputato napoletano, della corrente di Andreotti, la stessa nella quale si riconosce il ministro Scotti per Cirino Pomicino non ci sono dubbi: l'intera vicenda denuncia la leggerezza del Pci nella gestione politica di una questione che nasce da un documento prefabbricato.

— Da chi, onorevole?

«Vorrei sapere cosa hanno fatto i servizi segreti, che ruolo hanno svolto in tutta questa storia».

— Lei accusa i servizi segreti di aver gestito la vicenda?

«Dico solo, riferendomi a numerose voci, che mi piacerebbe sapere quale ruolo ha svolto il Sismi (servizio segreto militare) nella costruzione di questa montatura. Qualcuno sostiene che il ruolo del Sismi non sia stato marginale».

— Secondo lei il caso Cirillo ha provocato fratture anche all'interno del Pci?

«Mi pare di capire che la gestione delle rivelazioni sia passata direttamente attraverso le mani del segretario Berlinguer, mentre un ruolo marginale e defilato avrebbe avuto la destra del partito».

— Ma in conclusione quali ipotesi si possono avanzare?

«O che tutto sia stato costruito dai servizi segreti, o che il Pci sia rimasto vittima di una macchinazione.

Macaluso (Pci): «Non sbagliamo»

Cosa sta succedendo nel Pci dopo le rivelazioni dell'Unità? Silenzi, imbarazzi, poi il senatore Emanuele Macaluso accetta il dialogo.

— Senatore, la sensazione di molti è che il suo partito abbia preso una topica clamorosa dalle conseguenze politiche ancora imprevedibili.

«Stiamo attenti a non sperdere l'essenziale di tutta questa vicenda, e cioè che la trattativa c'è stata. Chiediamoci da chi è stata condotta, come e quando».

— Ma l'Unità ha pubblicato nomi e cognomi sulla base di documenti che qualcuno sostiene essere falsi.

«L'Unità ha fatto i nomi, — vero. Può essere stata una scelta opinabile, si può anche discutere su questi nomi. Il giornale sostiene di no, comunque resta il fatto inconfutabile che la Dc ha trattato con le Brigate rosse e forse anche con la camorra per la liberazione di Cirillo».

—E allora perché vi stanno accusando di essere caduti in errore?

«Perché si cerca di ribaltare il problema, perché si cerca di dimenticare l'essenziale di quanto ha scritto l'Unità».

— Allude alla trattativa?

«Si e questo è il vero scandalo. Stiamo molto attenti a non dimenticarlo».

CONTRACCOLPI INTERNI ED ESTERNI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA

Bufera valutaria Traballa la lira

Ribasso assieme a franco belga e francese
Nel pomeriggio il dollaro oltre quota 1300

MILANO — Al termine di una convulsa giornata sui mercati dei cambi, la lira ha toccato nuovi minimi storici nei confronti del dollaro e del marco tedesco, oggetto di una forte speculazione al ribasso che l'ha vista coinvolta assieme al franco belga e a quello francese.

Le cifre ufficiali danno un quadro estremamente pesante. Il dollaro ha chiuso a 1295,50 lire, contro le 1287 della vigilia. Il marco tedesco è stato fissato a 545 lire (541,8). Il franco svizzero è salito a 687 (683). Vistoso anche il guadagno della sterlina: 2344, contro 2328,5.

Nel pomeriggio, le contrattazioni interbancarie hanno fatto spuntare cifre ancora più sfavorevoli: verso le 16 il dollaro veniva contrattato a 1300 lire, alla chiusura qualche transazione è stata effettuata a quota 1305.

Il fenomeno che ha coinvolto le tre valute europee è generato dall'aspettativa dei mercati di un prossimo riallineamento in seno al sistema monetario europeo. Un'operazione che appare nei prossimi giorni improbabile, perché il governo francese pare intenzionato a difendere il franco a oltranza, almeno fino a una valutazione del secondo turno delle elezioni cantonali.

Il governo belga, dal canto suo, ha escluso un nuovo intervento sul franco, dopo il recente riallineamento dell'otto e mezzo per cento. Le tre banche centrali sotto pressione hanno venduto dollari in misura ingente sul mercato di Francoforte, nel tentativo di arginare la speculazione: 120 milioni di dollari da parte della Banca di Francia, 70 milioni da parte italiana, 20 milioni da parte belga. Non si tratta di cifre eccezionalmente elevate, ma di interventi che potrebbero diventare insopportabili se prolungati per più di qualche giorno.

Le valutazioni degli speculatori puntano evidentemente sulla differente «salute» dei soci dello Sme: ottima per Olanda e Germania (che ieri, insieme alla Svizzera, hanno abbassato il tasso di sconto nel tentativo di raffreddare la spinta al rialzo, come riportiamo nelle pagine economiche): pessima per il Belgio e per la Francia di Mitterrand, che subisce in ritardo i contraccolpi del cambio di governo.

La novità è rappresentata dall'inserimento dell'Italia in questo novero di paesi in crisi. Sinora la lira aveva galleggiato sui mercati in maniera defilata, ma non c'è dubbio che una pressione prolungata porterebbe in luce tutte le debolezze della nostra situazione.

I sindacati insoddisfatti Verso lo sciopero generale?

Un primo confronto oggi nell'incontro con il governo
A Spadolini si rimprovera la strategia dei tempi lunghi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra governo e sindacati la trattativa è giunta alla conclusione. I sindacati non vogliono perdere altro tempo e pur accettando la proposta formulata ieri sera da Spadolini, di decicare l'incontro di oggi ai problemi del fisco rimandando a martedì la discussione su prezzi, tariffe e investimenti, faranno presente al capo del governo la necessità di chiudere la trattativa in tempi ristretti.

Da questi due incontri i segretari di Cgil, Cisl e Uil vogliono uscire con proposte precise, in caso contrario si potrà arrivare allo sciopero generale. Lama e Carniti in particolare rimproverano, al presidente del Consiglio scarsa operatività, molti rinvii, nessuna decisione concreta per far fronte al problema occupazionale che oggi è divenuto il principale per il sindacato, tanto che la manifestazione nazionale dei metalmeccanici del 26 marzo a Roma, non avrà al centro la richiesta di rinviare il contratto scaduto, quanto i problemi dell'occupazione.

E i sindacati rimproverano a Spadolini di non aver preso decisioni coerenti per combattere l'inflazione senza cedere nella recessione. Se l'inflazione nel nostro Paese è diminuita, ha detto ieri il segretario della Cisl, Carniti, questo non è certamente frutto dell'azione del Governo italiano. L'inflazione infatti tende a diminuire in tutto il mondo occidentale, sono diminuiti i prezzi delle materie prime e poi, fatto non secondario, è aumentata la disoccupazione. L'unica misura antinflazionistica è quella della ristrettezza del credito, e i sindacati oltre ad alcune forze politiche, chiedono una riduzione dei tassi bancari in quanto molte aziende sono in grave difficoltà.

La prova di queste difficoltà è venuta da uno studio della Uil: in novembre le ore non lavorate e retribuite dalla cassa integrazione sono pari alla piena occupazione per 400 mila lavoratori. In pratica a novembre ci sono stati altri 400 mila disoccupati assistiti dalla cassa integrazione. E la cifra continua ad aumentare. Pensare di supplire però alla crisi occupazionale con l'assistenza, non è una strada percorribile, il deficit della cassa ha già raggiunto i 1800 miliardi.

E il sindacato in questa situazione ha fatto del problema dell'occupazione il proprio cavallo di battaglia. I problemi contrattuali passano in secondo piano. L'occupazione nel settore meccanico è diminuita in 4 anni del 4 per cento; la crisi ha colpito le grandi aziende, Fiat e Alfa. Se i dati del sindacato non fossero sufficienti a chiarire la situazione ci sono quelli della Confindustria che, alcuni mesi fa nel corso di un convegno ha avanzato la previsione di oltre tre milioni di disoccupati alla fine del 1983.

Ad accrescere poi i malumori delle parti sociali c'è la questione delle liquidazioni. Spadolini è riuscito a scontentare sia i sindacati sia la Confindustria. La prima bozza presentata dal professor Giugni aveva ricevuto critiche dagli industriali e una accettazione critica dei sindacati. Il disegno di legge invece pur non accontentando la Confindustria ha provocato severe critiche da parte dei sindacati.

Gli incontri di oggi e di martedì dovranno portare a delle soluzioni concrete altrimenti i sindacati non aspetteranno oltre. Quindi per Spadolini non è possibile prendere altro tempo, anche se al presidente del Consiglio piace molto mediare in tempi lunghi, di fatto queste mediazioni finiscono poi soltanto per allontanare la ricerca di una soluzione.

Giuseppe Sanzotta

DOPO IL PUTIFERIO SUI LAVORATORI «SCOMODI»

All'Alfa la Flm ridiscuterà la lista dei «cassintegrati»

MILANO — La lista dei 2500 cassintegrati di Arese, presentata l'altro ieri a mezzogiorno dalla direzione aziendale, tornerà sul tavolo delle trattative. E' infatti previsto quanto prima un incontro fra la Flm e il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, durante il quale i sindacati chiederanno che la lista sia ridiscussa soprattutto per quanto riguarda «gli ammalati e gli operai sindacalmente più combattivi», collocati in cassa integrazione fino al termine massimo del 31 giugno 1983.

Lo ha deciso l'assemblea generale dei lavoratori, svoltasi ieri ad Arese, presenti circa 5000 persone e conclusasi con un corteo che ha raggiunto il centro direzionale. Non è stato un dibattito drammatico, come da più parti si prevedeva, anche se non sono mancate contestazioni e fischi all'indirizzo di alcuni delegati del consiglio di fabbrica.

Ma l'atmosfera pesante che aveva caratterizzato l'assemblea di martedì scorso si è completamente dissolta, forse grazie anche all'assenza imprevista del segretario provinciale della Fim-Cisl Gianluigi Tiboni, tenace avversario dell'ipotesi di accordo.

La lotta, comunque, continua e per oggi è prevista una manifestazione dei «cassintegrati» di fronte alla sede milanese dell'Intersind, in corso Europa. L'assemblea ha anche deciso che i lavoratori collocati in «cig» siano presenti alle assemblee di reparto di lunedì e martedì prossimi, durante le quali si discuterà sulla bozza del nuovo contratto nazionale.

DOPO UNA GIORNATA DI FORTE TENSIONE A BRINDISI E FERRARA

Montedison: una breve tregua in attesa del piano-chimica

ROMA — La vertenza Montedison finirà molto probabilmente sul tavolo del ministro del lavoro, Di Giesi. Ieri sera, infatti, i ministri De Michelis e Marcora hanno offerto a una delegazione Cgil, Cisl, Uil e della Fulc la mediazione del governo per cercare una via alternativa ai 1.770 licenziamenti minacciati dalla Montedison negli stabilimenti di Brindisi, Terni e Ferrara.

I sindacati daranno una risposta (presumibilmente affermativa) stamani nel corso del programmato incontro con il governo. In precedenza, la Fulc discuterà della questione con i tre segretari generali Cgil, Cisl, Uil, Lama, Carniti e Benvenuto.

Se la risposta sarà affermativa e se il sindacato accetterà dunque la mediazione di De Michelis, Marcora e Di Giesi, il governo esporrà ai sindacati il proprio piano per la definizione delle aree produttive nel settore della chimica di base tra Eni e Montedison.

Può anche darsi che alla luce di queste novità la Montedison temporeggi nell'invio delle lettere di licenziamento, ma anche dopo la presa di posizione di ieri dei due ministri economici, non intende fare alcuna dichiarazione di ritiro della procedura avviata nei confronti di 1770 lavoratori.

E' quanto si è appreso negli ambienti del gruppo chimico milanese che ribadisce la sua disponibilità a qualsiasi iniziativa mediatrice purché non abbia come pregiudiziale il ritiro dei licenziamenti.

Dicendo però che «le lettere potrebbero al limite anche aspettare», la Montedison è chiaramente orientata a trovare una via d'uscita dall'empasse nella quale è caduta la trattativa per il riassetto della chimica attraverso la razionalizzazione.

La costituzione della nuova società fra l'Eni e l'Occidental preoccupa infatti sempre più il management Montedison, secondo il quale la privilegiata condizione finanziaria in cui si è ritenuto di far partire la joint-venture con gli americani si rifletterà immediatamente sul mercato dove per alcuni prodotti, senza ombra di dubbio, il gruppo chimico milanese si ritiene già completamente tagliato fuori. A questo punto tanto vale — sostengono a Foro Bonaparte — uscire al più presto da alcuni settori della chimica dove non abbiamo sbocco.

Frattanto, cresce la tensione negli stabilimenti su cui incombono i licenziamenti: a Ferrara, nel pomeriggio, i lavoratori hanno occupato la stazione ferroviaria. I collegamenti con Venezia, Bologna, Milano e Rimini sono stati interrotti. Dalle 14 di oggi alle 24 di oggi resteranno fermi tutti gli impianti. A Brindisi, la segreteria sindacale, «consapevole dell'aggravarsi della situazione e dell'esasperazione dei lavoratori per l'avvicinarsi della scadenza della procedura e, quindi, dell'eventuale invio delle lettere di licenziamento, ha chiesto un incontro urgente al prefetto, affinché rivolga alla Montedison l'invito perentorio di sospendere la procedura dei licenziamenti per motivi di ordine pubblico».

«Il prefetto — è detto in un comunicato — ha fatto propria tale proposta e ha convocato unitamente la direzione locale Montedison e i dirigenti dell'associazione industrali alla presenza dei dirigenti sindacali».

Intanto nel petrolchimico, presenti anche gli artificieri giunti da Napoli, proseguono le ispezioni nei reparti dopo che si era sparsa la voce di alcuni possibili attentati o sabotaggi.

ARCHIVIATE LE ACCUSE PER IL CASO «SID-GIANNETTINI»

Assolti (com'era previsto) Andreotti, Rumor e Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi con una sorta di fastidio (deputati e senatori sembravano molto più interessati agli sviluppi del caso Cirillo) i parlamentari hanno trascorso più di sette ore a deporre nelle urne le palline bianche o nere per il tradizionale sistema di votazione a scrutinio segreto che ha deciso la sorte di Andreotti, Tanassi e Rumor. I tre uomini politici, accusati di falsa testimonianza al processo di Catanzaro sulla strage di piazza Fontana e, relativamente ai soli Tanassi e Rumor, anche di favoreggiamento nei confronti dell'ex agente del Sid Giannettini, non saranno inviati a giudizio della Corte Costituzionale.

Le Camere in seduta congiunta hanno infatti sancito la «manifesta infondatezza» delle accuse, respingendo ordini del giorno delle opposizioni (comunisti, missini e radicali) che chiedevano la messa in stato di accusa degli ex presidenti del Consiglio Andreotti e Rumor e dell'ex ministro della difesa Tanassi. I risultati delle quattro votazioni non hanno destato sorprese e non si è registrata la presenza di franchi tiratori.

La prima votazione. Con 538 «no» e 347 «sì» il Parlamento ha respinto la proposta avanzata da Pci, sinistra indipendente, radicali e Pdup, che chiedevano il rinvio degli atti del procedimento alla Commissione inquirente per un approfondimento di indagini. Con questo voto il Parlamento ha definitivamente chiuso il caso.

La seconda votazione. Occorrevano 477 voti (la maggioranza assoluta dell'assemblea composta da 952 membri: 630 deputati e 322 senatori) per inviare Tanassi e Rumor davanti al giudizio della Corte Costituzionale per l'accusa di favoreggiamento nei confronti dell'agente del Sid Giannettini, che i due uomini politici, secondo le opposizioni, avrebbero «difeso» dalle indagini della magistratura opponendo il segreto politico-militare.

Per la colpevolezza di Rumor si sono schierati solo 372 parlamentari, mentre ben 521 sono stati i suffragi favorevoli all'ex presidente del Consiglio; contro Tanassi si sono registrati 378 suffragi, a suo favore 515. Come si vede i risultati del voto sono rimasti molto al di sotto del quorum (477 voti) necessario al rinvio a giudizio.

La terza votazione. Con 522 «no» e 378 «sì» è stato respinto l'ordine del giorno comunista che pretendeva l'incompetenza del Parlamento a giudicare il reato di falsa testimonianza contestato ad Andreotti (e il conseguente invio degli atti alla magistratura ordinaria) perché non si tratta di un «reato ministeriale».

La quarta votazione. Stabilita la competenza del Parlamento, si è passati a votare la richiesta delle opposizioni di mettere in stato d'accusa Andreotti, Rumor e Tanassi per il reato di falsa testimonianza commesso nel corso del processo di Catanzaro. Per tutti e tre gli esponenti politici la richiesta è stata respinta con il seguente risultato: Andreotti, 364 favorevoli all'incriminazione e 528 contrari; Rumor, 367 favorevoli e 525 contrari; Tanassi, 365 per l'incriminazione e 527 contrari.

Anche in questa occasione le opposizioni sono rimaste lontane dal raggiungimento dei 477 voti stabiliti dal quorum per il rinvio a giudizio.

R. R.

«NON HO MAI RICEVUTO MINACCE DI MORTE - HA DETTO - MA LA MUSICA ROCK MI HA LESO UN ORECCHIO»

Dozier conferma la deposizione resa ai giudici dal br Savasta

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Se uno sguardo potesse uccidere, Antonio Savasta e i suoi compagni ieri mattina sarebbero morti tra atroci sofferenze. James Lee Dozier, il generale americano che per 43 giorni è rimasto nelle loro mani, ha gratificato i brigatisti di tre lunghe occhiate, entrando nell'aula, uscendovene e durante la sua testimonianza. E stata, quest'ultima, un'occhiata così dura che il presidente del tribunale, con un rispetto perfino prudente, lo ha pregato di rivolgersi fisicamente a lui.*

Tre sguardi lunghi e carichi di quanto un militare americano può avere accumulato nell'umiliante odissea di dicembre-gennaio. Più che odio, ribrezzo, più che rabbia, gelido disgusto. Savasta e i suoi devono essersi sentiti piccini piccini di fronte a questo «John Wayne» che li squadrava. E, per carità di patria, meno male che nessuno ha chiesto a Dozier un parere sul pentimento dei suoi carcerieri: la risposta difficilmente avrebbe avallato le «morbide» sentenze previste.

Se si escludono le significative occhiatacce, la comparsa di Dozier è stata una festa soltanto per fotografi e cineoperatori. Asciutto, voce secca abituata a farsi obbedire, il generale ha sintetizzato in un «That's correct» (riferendosi ai verbali istruttori del pm Guido Papalia) la propria testimonianza, arricchita da alcuni particolari più interessanti per la fonte da cui provenivano che per il loro intrinseco valore.

Oltre a ricostruire la dinamica del rapimento, che ha confermato punto per punto il racconto di Savasta se si esclude una fantomatica richiesta di soldi da parte di Pietro Vanzi, Dozier ha parlato dell'atteggiamento sostanzialmente civile tenuto dai brigatisti durante il sequestro.

C'era solo quella musica rock nelle cuffie a dargli fastidio, ma i terroristi, gentilmente, l'hanno poi sostituita in classica dietro sua precisa richiesta. Mangiava e dormiva regolarmente e non fu mai chiaramente minacciato di morte, se non al momento del ratto.

Sul blitz il generale ha confermato che, in un primo momento, aveva temuto che i Nocs fossero una banda rivale, e che Giovanni Ciucci gli aveva puntato contro la pistola prima di venir disarmato dopo una breve colluttazione.

Com'era giunto alle 10.30 in aula, con puntualità militare, così James Lee Dozier, alle 11.10, se n'è uscito con passo felpato per lasciar posto alla moglie Judith, la cui testimonianza, priva di novità (non ricordava nulla) è durata pochi minuti.

Nell'intervallo è rimasto spazio per il solo Savasta, che ha detto «Dozier parlava un italiano perfetto», «Non ci interessavano segreti militari, ma rivelazioni politiche sul ruolo della Nato» e «Questo generale comandava in Cambogia l'operazione "Caccia e uccidi", conclusasi con la distruzione di molti villaggi».

Da giovedì i vetri dell'appartamento di Dozier sono antiproiettile, e in giugno il generale lascerà Verona. L'unica conseguenza fisica che gli rimarrà della lunga prigionia sarà un difetto di udito all'orecchio sinistro. «Colpa della musica rock», ha spiegato con un filo di rabbia.

Paolo Condò



Verona — Scorta armata di carabinieri per il gen. Dozier che ieri ha deposto al processo contro i suoi sequestratori

Il pentimento è «scattato» assieme alla cattura

VERONA — Il blitz di via Pindemonte seguì di poche ore la scoperta del covo. Il dirigente Ucigos Umberto Improta ha ricostruito, nell'udienza di ieri mattina del processo Dozier, l'evolversi delle indagini, dal buio delle prime ore al progressivo chiarore, sino al «flash» del 28 gennaio.

Dopo il rapimento del generale gli inquirenti si dedicarono per qualche giorno a un «lavoro ideologico» su volantini, documenti e comunicati delle Br venete che portarono all'ufficialità della già conosciuta divisione in «Ludmann», «28 marzo» e «2 agosto» della colonna veneta.

Di qui i primi arresti, e i primi barlumi di luce con alcune importanti ammissioni da parte dei fermati. Fu così individuata una struttura br d'appoggio veronese e, successivamente, nel mirino della polizia entrò Paolo Galati, fratello del brigatista in prigione Michele Galati.

Le due teorie sui Galati (indicati dagli arrestati romani? confessione di Michele attraverso Paolo?) non sono state spiegate né smentite. Da Paolo Galati gli investigatori sono risaliti direttamente a Ruggero Volinia, fermato alle cinque della mattina del 27 gennaio in casa di Elisabetta Arcangeli.

Volinia ha collaborato immediatamente; per dar prova della propria buona fede ha condotto la polizia prima a Mestre, in una base della «2 agosto» e successivamente decisiva per una quarantina di arresti. Quindi, nella notte fra il 27 e il 28, viaggio a Padova, dove, intorno all'alba, la macchina della polizia si fermò sotto l'appartamento di via Pindemonte.

«Ecco, è lì». Volinia spiegò nei minimi particolari la pianta della casa, qualche ora per preparare militarmente l'azione e alle 11.15 scattò l'operazione finale.

Improta ha fornito inoltre particolari molto interessanti sul pentimento di alcuni brigatisti. «Savasta si dichiarò disponibile alla collaborazione già nell'appartamento, cinque minuti dopo il blitz», ha detto il dirigente Ucigos».

Prova ne sarebbe l'indicazione immediata del covo milanese di via Verga, dove quella stessa sera l'esecutivo delle Br sfuggì d'un soffio alla cattura. Il pentimento, dunque, non è maturato neppure in due giorni, come fino a ieri si calcolava, bensì in cinque minuti.

E, sulla scia del leader Savasta, si sono pentiti anche gli altri, tutti tranne Cesare Di Lenardo, che ha seguito con frequenti sorrisetti ironici il racconto di Improta. Ieri è circolato in aula il documento del brigatista, quello che il presidente non gli aveva lasciato leggere giovedì. Non vi sono contenute notizie, c'è soltanto una lucida ma già nota analisi del momento difficile che sta attraversando il partito armato.

Prima di Improta avevano parlato Emanuela Frascella, la proprietaria dell'appartamento (dieci minuti di monosillabi), il gen. Dozier e sua moglie. Dopo il dirigente Ucigos sono stati chiamati a testimoniare il comandante del Nucleo operativo veronese dei carabinieri Gennaro Scala e il funzionario della Digos Giuseppe Colucci. Due audizioni-blitz che hanno confermato soltanto l'opportunità di sentire, in questo processo, anche la voce dei Nocs. Ma una precisa istanza presentata in tal senso è stata rigettata dal presidente, che ha giudicato «ininfluente» la loro deposizione.

P. C.

Buckley a Roma sui rapporti tra Italia ed Est

ROMA — La questione del progettato gasdotto tra la Siberia e l'Europa e la politica di credito dei governi occidentali verso l'Unione Sovietica sono secondo informazioni di fonte americana, alcuni dei temi che il sottosegretario di stato statunitense per la sicurezza, la scienza e la tecnologia James Buckley ha discusso ieri con alcuni ministri italiani, Emilio Colombo, Gianni De Michelis, Nicola Capria, Nino Andreatta.

L'esponente americano — a quanto si è appreso da fonte italiana — avrebbe confermato l'impostazione adottata dell'amministrazione Reagan secondo la quale la scelta se partecipare o meno al progetto spetta ad autonome decisioni degli europei.

Il rappresentante Usa ha però richiamato l'attenzione sulla necessità di un'adeguata severità, da parte europea, nella politica di concessione di crediti ai paesi dell'Est, tenendo anche conto, che, motivazioni politiche a parte, sono aumentati i «rischi» connessi alla solvibilità internazionale di alcuni di tali paesi.

DOPO LE POLEMICHE DEL PARTITO COMUNISTA

«Via libera» del governo ai dragamine per il Sinai

La prima unità arriverà in zona tra dieci giorni

ROMA — Il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri autorizza la ratifica dell'accordo intervenuto tra la Farnesina e il direttore della Forza multinazionale di pace e di osservazione nel Sinai (Fmo), in merito alla partecipazione italiana. Il contributo italiano alla Fmo è costituito da tre dragamine, per complessivi 90 uomini d'equipaggio, tutti volontari altamente specializzati e in grado di parlare almeno un'altra lingua della Nato.

Il D.D.L. viene ora trasmesso al Parlamento per il relativo esame, mentre già oggi, alle 15, le commissioni esteri e difesa del Senato e della Camera, in seduta congiunta, ascolteranno dai ministri Colombo e Lagorio le comunicazioni sul contenuto degli accordi che regolano la nostra missione nel delicato scacchiere mediorientale.

È probabile pertanto che il dragamine «Palma», fermo da una settimana nel porto di Messina in attesa del «via», possa prendere il largo alla volta del Golfo di Aqaba nella mattinata di domani. Il dragamine, comunque, mancherà il primo appuntamento fissato per il 20 marzo dal comandante della Fmo (il generale norvegese Frederik Bull-Hansen) per i contingenti militari delle undici nazioni che compongono la Forza. «Tempo permettendo — dicono alla Marina — la nave impiegherà dieci giorni».

Il «Palma» sarà raggiunto alla fine di marzo dalle altre due unità gemelle, il «Mogano» e il «Bambù», ancorati a La Spezia per gli ultimi ritocchi all'impianto di condizionamento, ma già verniciati di bianco.

La partenza del «Palma» da La Spezia per Messina la settimana scorsa ha alimentato un «giallo» politico-diplomatico: i comunisti hanno sostenuto infatti che la decisione del governo di far partire la nave era «costituzionalmente illegittima» ed era stata assunta «senza la preventiva autorizzazione del Parlamento». Il Pci, inoltre, contestava l'opportunità stessa dell'impiego di nostri reparti militari «in una zona su cui gravano forti tensioni internazionali e per un'iniziativa che trovò ostili molti paesi arabi».

Secondo il governo, invece, la procedura adottata è «perfettamente legittima dal punto di vista costituzionale per ottenere una decisione provvisoria parlamentare in attesa delle procedure di ratifica degli accordi internazionali».

Le tre unità della Marina italiana appartengono alla classe «Alberi», sono di costruzione nazionale e dislocano 405 tonnellate. La missione che verrà loro affidata, secondo la ripartizione dei compiti stabilita dal comandante della Forza multinazionale, sarà quella di concorrere ad assicurare la libera navigazione attraverso lo stretto di Tiran, in accordo con quanto previsto dal trattato di pace tra Egitto e Israele dopo l'evacuazione israeliana dal Sinai prevista per il 25 aprile.

Il compito sarà espletato con pattugliamenti navali intermittente nello stretto e nelle sue adiacenze, per osservare e riportare qualsiasi segno di interferenza con la libertà di navigazione. La base delle operazioni sarà Sharm el Sheik, nel Sinai meridionale, dove è già in avanzata fase di approntamento un nucleo di alloggi e servizi per i nostri marinai.

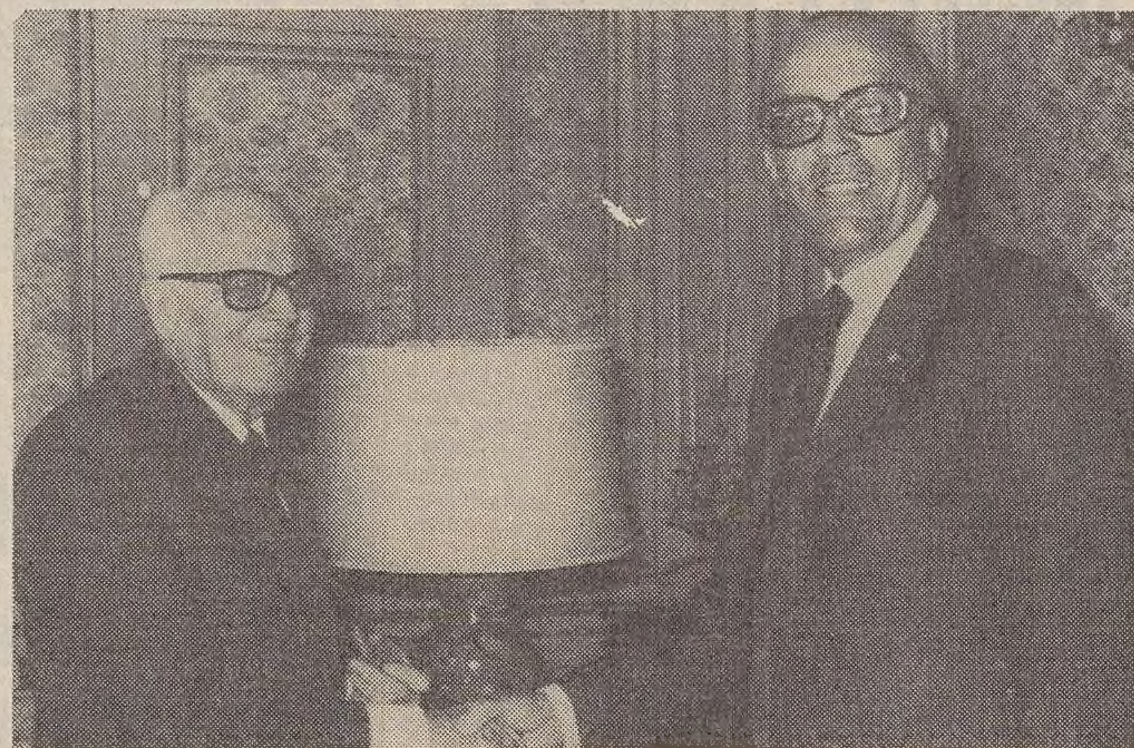
Nell'accordo di pace israelo-egiziano firmato il 26 marzo 1979, il «punto sette» prevede la completa evacuazione israeliana dal Sinai per il prossimo aprile, e il ritiro dei militari di Israele sulle linee antecedenti la guerra del giugno 1967.

Dall'esigenza di controllare la zona di confine dopo l'evacuazione è nata l'idea di un corpo di pace internazionale. L'idea è stata fatta propria dai governi di Stati Uniti, Egitto e Israele, che hanno sollecitato a questo fine diversi paesi. Hanno risposto positivamente undici nazioni: Usa, Norvegia, Francia, Inghilterra, Olanda, Italia, Australia, Nuova Zelanda, Isole Fiji, Uruguay e Colombia.

SPADOLINI INCONTRA IL PREMIER SPAGNOLO CALVO SOTELO

L'Italia è favorevole all'entrata di Madrid nella Nato e nella Cee

Visita a Pertini - Colloqui tra Colombo e il ministro degli esteri Perez Llorca



Roma — Leopoldo Calvo Sotelo ricevuto al Quirinale dal presidente Pertini (Telefoto Ap)

ROMA — I tempi di ratifica dell'adesione della Spagna all'Alleanza atlantica e quelli del negoziato per l'ingresso di Madrid nella Cee sono stati gli argomenti principali dei colloqui che il primo ministro spagnolo, Leopoldo Calvo Sotelo e il ministro degli esteri Perez Llorca hanno avuto a Montecitorio con il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini e con il ministro degli esteri Emilio Colombo, dopo l'incontro con il Presidente Pertini.

Un comunicato di Palazzo Chigi, nel sottolineare la «particolare cordialità» del colloquio tra Spadolini e Calvo Sotelo, informa che il presidente del Consiglio italiano è stato invitato a recarsi a Madrid in visita ufficiale e che l'invito è stato accettato.

In una dichiarazione, Spadolini ha annunciato che intende recarsi nella capitale spagnola nel giugno prossimo e che sarà quella l'occasione per definire nuove forme di «cooperazione sistematica» tra i due paesi per sviluppare le relazioni bilaterali e trovare «nuove e più avanzate forme di collaborazione in settori importanti per lo sviluppo economico dei due paesi».

Da parte spagnola si è chiesta una rapida ratifica, da parte dell'Italia, all'adesione di Madrid all'Alleanza atlantica, in modo da permettere la partecipazione della Spagna al Consiglio Nato che si svolgerà a Lussemburgo a metà maggio e soprattutto al vertice atlantico che si terrà a metà giugno a Bonn.

Il ministro degli esteri spagnolo Perez Llorca, nel colloquio con Colombo, ha fatto notare che già dieci dei quindici paesi Nato hanno portato a termine il processo di ratifica. Da parte italiana si sono informati gli spagnoli che il disegno di legge di ratifica è stato presentato in Senato la settimana scorsa e il presidente del Consiglio ha confermato l'impegno del governo ad accelerare l'iter di ratifica nell'auspicio, appunto, che la Spagna possa partecipare alle due prossime riunioni atlantiche.

Spadolini ha riaffermato la soddisfazione italiana per l'adesione spagnola alla Nato, «che costituisce — afferma la nota di Palazzo Chigi — un significativo e costruttivo apporto alla solidarietà atlantica, favorendo condizioni di maggiore sicurezza ed equilibrio in questo difficile momento dei rapporti Est-Ovest»».

In questo quadro si è parlato degli ultimi sviluppi in Polonia e delle ripercussioni dei fatti polacchi sui rapporti Est-Ovest, in particolare sulla riunione di Madrid, che è stata aggiornata al prossimo autunno.

Per quanto riguarda l'adesione della Spagna alla Cee, Spadolini ha confermato l'atteggiamento favorevole dell'Italia, già espresso dal Presidente della Repubblica Pertini in occasione della visita a Madrid nel maggio '80.

«Occorre porsi nuovi orizzonti nel processo di unificazione europea — ha detto Spadolini — nel solco del lungimirante disegno tracciato dai padri fondatori della Comunità. Siamo certi che dall'adesione della Spagna potrà scaturire un nuovo impulso verso l'edificazione di un'Europa sempre più protagonista del proprio sviluppo democratico e fattore di stabilità e di progresso nel mondo».

L'Italia, ha aggiunto, vuole un'impostazione «costruttiva» del negoziato, per assicurare un «sollecito espletamento» del calendario delle trattative, e contemporaneamente la ristrutturazione delle politiche comuni Cee, con un accordo «completo ed equilibrato» sul cosiddetto «mandato».

TESTIMONIANZA DEL PROF. ZITO

«Frezza incassava ore straordinarie ma non le faceva»

La versione dei fatti di suor Elide

ROMA — Terza udienza in tribunale del processo contro il prof. Fernando Frezza, il primario del reparto di chirurgia dell'ospedale «Regina Elena» accusato di concussione, truffa e falso per aver chiesto un milione per il ricovero di una paziente e per aver prestato la sua opera presso una clinica privata negli orari in cui avrebbe dovuto trovarsi in ospedale.

I giudici hanno interrogato ieri alcuni testimoni d'accusa, tra i quali il prof. Romano Zito, capo del laboratorio di biochimica del «Regina Elena» e la caposala del reparto di chirurgia, suor Elide De Angelis. Mentre quest'ultima ha dichiarato come Frezza, come molti primari dell'ospedale, non è solito fare visite ambulatoriali presso il «Regina Elena», il prof. Zito ha ribadito che al primario, diversamente dagli altri sanitari dell'ospedale, nessuno contestava mai il mancato rispetto degli orari di lavoro o addirittura il fatto che annotasse di proprio pugno sui cartellini di presenza ore di lavoro straordinario regolarmente retribuite ma mai realmente compiute.

Il prof. Zito, che è un medico ricercatore assai noto anche per le battaglie da lui compiute contro i cosiddetti «baroni» della medicina, ha detto di aver visto personalmente i cartellini delle registrazioni di presenza del prof. Frezza e di essersi reso conto delle irregolarità compiute con numerose annotazioni a penna che non sono consentite dalla direzione del «Regina Elena».

Il testimone ha ricordato poi che una sola volta e pochi giorni prima dell'arresto il prof. Frezza si recò di sera in ospedale. «Lo fece — ha detto — per consultare una notevole quantità di cartelle cliniche che si fece portare nel suo studio».

Durante la deposizione degli altri testi, ed in particolare della caposala, suor Elide De Angelis, si è parlato a lungo dei biglietti di ricovero che Frezza avrebbe firmato fuori dell'ospedale e, secondo l'accusa, dopo visite compiute nella sua clinica privata, la «Mary House».

Un altro teste, un portantino che si occupa nell'ospedale di questioni sindacali, ha riferito che al «Regina Elena» è noto a tutti che «mentre tanti malati restano per mesi in lista d'attesa prima di ottenere un ricovero, altri, dopo una vista da parte dei primari, riescono ad entrare nei reparti dopo due o tre giorni». Il processo proseguirà lunedì prossimo con l'interrogatorio di altri testimoni.

IN UN BAR DEL CENTRO

Maresciallo dei carabinieri e commerciante uccisi a Catania

CATANIA — Il maresciallo dei carabinieri Alfredo Agosta, di 49 anni del nucleo di polizia giudiziaria di Catania, ed il commerciante Francesco Romeo, di 30, sono stati uccisi ieri sera a colpi di mitraglietta e di fucile caricato a pallettoni nel bar «Leonardo da Vinci» nella centrale via Veneto di Catania.

A sparare, secondo i primi accertamenti, sarebbero state due persone che subito sono fuggite in sella ad una motoretta.

Secondo una prima ricostruzione del duplice omicidio fatta da polizia e carabinieri sulla base delle frammentarie testimonianze raccolte sul posto, il sottufficiale era entrato da poco nel bar probabilmente insieme con Francesco Romeo che era titolare di un negozio di abbigliamento nella stessa via Veneto a poca distanza dal bar.

I due erano in piedi in attesa che venisse loro servito un caffè quando gli assassini sono entrati in azione. Hanno fatto irruzione nel locale ed hanno sparato numerosi colpi.

Sul pavimento del bar sono state trovate alcune borre delle cartucce del fucile a canne mozzate e numerosi bossoli della mitraglietta.

Sul posto sono intervenuti il prefetto, il questore, il comandante del gruppo dei carabinieri di Catania e funzionari di polizia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«CODA» ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

P2: Giannini darà particolari sulla telefonata con Bianchi

Oggi verrà sentito anche il colonnello dei carabinieri Bozzo

ROMA — Dopo una settimana di pausa, torna di scena oggi l'inchiesta parlamentare sulla Loggia P2. È in programma una serie di «interrogatori» di medio interesse, a meno di rivelazioni inattese: l'ordine del giorno prevede che siano ascoltati il generale Siro Rosseti, il colonnello Nicolò Bozzo e il generale Giovambattista Palumbo.

Prima, però, c'è la «coda» dell'audizione che ha visto di scena l'ex comandante generale della Guardia di finanza, generale Orazio Giannini. Come si ricorderà, al centro dell'interrogatorio ci fu la ormai celebre telefonata fatta da Giannini all'allora colonnello Vincenzo Bianchi, nella giornata della perquisizione della villa di Licio Gelli, ad Arezzo.

Giannini ha sostenuto che a lui giunse in precedenza la chiamata telefonica di un anonimo, che gli rivelò cosa i finanzieri avrebbero rinvenuto nella villa del capo della P2. A passargli la telefonata fu il suo aiutante di allora, fresco di incarico e per questo incerto sulla decisione di far parlare il suo comandante con un interlocutore anonimo. Si tratta del capitano Caprino, che la volta scorsa non fu possibile far venire a Roma in tempo, al contrario di Bianchi e del generale Farnè.

Dopo le audizioni di oggi, la commissione deve farne altre (probabilmente martedì, prima della pausa parlamentare per il congresso del Psdi) e soprattutto decidere come andare avanti. Sembra che toccherà presto ai politici. Intanto i socialisti appaiono i più decisi a far concludere l'inchiesta entro il termine di sei mesi fissato (l'8 giugno).

Tornando alle audizioni della giornata, a Caprino seguirà il generale Rosseti, ex capo del Sios esercito della regione militare centrale, dal 1970 al 1974 collaboratore del capo del Sid, Vito Miceli, e autore di un memoriale sulla P2. Rosseti fu interrogato nel 1975 dal giudice di Padova, Giovanni Tamburrino; era iscritto alla P2 ma poi entrò a far parte dei cosiddetti «massoni pentiti» o «di sinistra».

Terzo in lista, oggi il colonnello dei carabinieri Bozzo, che ha diretto un servizio investigativo alla «Pastrengo» di Milano. È già stato interrogato dal magistrato (come teste), riferendo della presunta creazione di un «centro di potere» al vertice della divisione.

Gianpaolo Vitale

DOPO I COLLOQUI CON KADDUMI

Maggiore apertura dell'Italia all'Olp

L'incontro coi rappresentanti del Pdup

ROMA — Il «numero due» dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) Faruk Kaddumi farà questa mattina, in una conferenza stampa, il bilancio dei risultati politici del suo viaggio a Roma e, in particolare, dei colloqui avuti alla «Farnesina» con il ministro degli esteri Emilio Colombo.

I primi commenti ufficiosi raccolti negli ambienti dell'Olp indicano comunque che Kaddumi parlerà in termini positivi dei suoi incontri: oltre che con Colombo, il «ministro degli esteri» dell'Olp si è incontrato con i segretari dei principali partiti politici, Piccoli (Dc), Berlinguer (Pci) e Craxi (Psi).

Da parte palestinese, a quanto si è appreso, si sono visti nel comunicato diramato dal ministero degli esteri italiano dopo l'incontro tra Colombo ed il capo del dipartimento politico dell'Olp, elementi positivi che vengono considerati un superamento delle precedenti posizioni del governo italiano.

Si è osservato in particolare che il rappresentante a Roma dell'Olp, Nemer Hammad, è stato definito «capo dell'ufficio di informazione e collegamento» dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, mentre in precedenza non aveva alcuno «status» preciso; inoltre l'Olp è stata definita «un'organizzazione largamente rappresentativa del popolo palestinese» (da parte italiana essa era stata finora definita, con un'espressione secondo i palestinesi più riduttiva, «una forza politicamente rilevante del popolo palestinese»).

È stato infine valutato positivamente, negli ambienti dell'Olp, il riferimento fatto nel comunicato della Farnesina al vertice di Rabat del 1974: nella capitale del Marocco, quell'anno, gli stati arabi riconobbero infatti l'Olp come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese.

Anche una delegazione della direzione nazionale del Pdup formata da Luciana Castellina, parlamentare europea, Eliseo Milani, capogruppo alla Camera dei deputati e l'on. Alfonso Gianni, si è incontrata con il capo del dipartimento politico dell'Olp

Un comunicato del Pdup informa che «due le questioni principali su cui si è sviluppato il dialogo con profondi elementi di reciproca convergenza: un giudizio fortemente negativo sulla presenza di militari italiani nella forza chiamata a garantire nel Sinai il rispetto degli accordi di Camp David e la richiesta di pieno riconoscimento da parte del governo italiano dell'Olp quale unico rappresentante del popolo palestinese».

«Nel riaffermare la propria convinta battaglia per l'autodeterminazione dei popoli — aggiunge il comunicato — la delegazione del Pdup si è impegnata a sostenere nelle varie sedi i diritti dei palestinesi nel quadro di un auspicabile ruolo di pace che l'Italia potrebbe svolgere verso gli altri paesi del Mediterraneo».

ROTTE LE TRATTATIVE CON GLI EDITORI, PRIME QUATTRO GIORNATE DI SCIOPERO

Una settimana di lotta per i giornalisti

ROMA — Una settimana di lotta dei giornalisti a partire da domani è stata proclamata dalla Fnsi e dalla commissione contrattuale in segno di risposta al sostanziale rifiuto degli editori ad inizare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Il «pacchetto» di scioperi sarà di quattro giornate per gli addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa, di tre giornate di black-out più cinque giornate di scioperi «video-voce» per i dipendenti della Rai e delle radiotelevisioni private, e di 4-6 giornate per giornalisti addetti ai periodici.

Questo il calendario: sabato 20, 24 ore di sciopero per agenzie, quotidiani e black-out radiotelevisivi; domenica 21, lunedì 22 e martedì 23, scioperi video-voce per giornalisti radiotelevisivi; mercoledì 24, sciopero di 24 ore per quotidiani, agenzie e black-out televisivo; giovedì 25, sciopero di 24 ore dei quotidiani e delle agenzie di stampa e «video-voce» per i radiotelevisivi; venerdì 26, sciopero di 24 ore di quotidiani, agenzie e black-out radiotelevisivo; sabato 27 sciopero video-voce per radiotelevisivi; i giornalisti addetti ai periodici effettueranno le loro azioni di lotta in modo di impedire l'uscita di un numero delle rispettive testate.

Nella giornata di domani sarà quindi attuata la prima giornata di sciopero che impedirà l'uscita dei quotidiani di domenica e che farà astenere dal lavoro i giornalisti Rai.

I giornalisti

«Una cieca posizione degli editori — si legge in un comunicato della Federazione nazionale della stampa italiana — che disattendendo un invito del governo hanno mercoledì posto il veto all'inizio della trattativa per il rinnovo del contratto, costringe i giornalisti italiani ad una massiccia iniziativa sindacale. Nell'interesse dell'opinione pubblica questa conclusione poteva essere evitata e i giornalisti hanno invano tentato di scongiurarla. Ma non c'è stato nulla da fare: gli ostinati "no" pregiudiziali degli editori, accompagnati da proposte risibili (aumenti economici di circa 30.000 lire scaglionati in tre anni), sono stati più forti di qualsiasi tenace proposito di rendere percorribile la strada di un negoziato contrattuale serio.

«L'informazione mancherà quindi nel Paese. È una scelta amara e i giornalisti non ne sottovalutano le conseguenze. Ma è proprio per questo che si ritiene assolutamente doveroso spiegare all'opinione pubblica i termini esatti della questione.

«Il rifiuto all'inizio della trattativa — prosegue il comunicato della Fnsi — viene motivato con l'insostenibilità delle richieste economiche avanzate dal sindacato dei giornalisti. Gli editori "sparano" la cifra di un aumento del costo del lavoro, comprensivo degli oneri contributivi e delle quote di accantonamento per le liquidazioni, attorno al 60 per cento. Sarebbe questo il "carico" per un giornalista con almeno otto anni di anzianità aziendale, che lavora 20 domeniche l'anno, tutte le 14 festività, con prolungamenti del suo orario in notturno e in straordinario. Quella cifra di aumento è comunque falsa e il sindacato lo ha dimostrato alla controparte. Ma che la richiesta economica sia consistente, specie sui minimi stipendiali, il sindacato dei giornalisti non lo nega. Anzi, lo rivendica.

«Anche qui saranno utili alcuni chiarimenti. La prima cosa che va detta è che il 60 per cento dei giornalisti è inquadrato con la qualifica di "redattore ordinario", che si raggiunge dopo almeno 18 mesi di praticantato, il superamento dell'esame professionale, altri 18 mesi di "limbo". Dopo oltre tre anni, quindi, che non danno però alcun diritto di maturazione di scatti biennali di anzianità aziendale, il minimo stipendiale del "redattore ordinario" è di L. 623.889, comprensive tuttavia di 178.869 lire di contingenza. Il "redattore capo", che nella gerarchia viene subito dopo il direttore, ha un minimo di 110.890 lire in più.

«Il sindacato dei giornalisti — prosegue il comunicato della Fnsi — sostiene che questi minimi di stipendio sono semplicemente offensivi della dignità professionale.

«Questa condizione retributiva così poco dignitosa ha tuttavia una sua storia. Perché, di fronte a un settore disastrato per la miopia imprenditoriale, da operazioni avventuristiche fino ad oscuri intrecci finanziari con gli uomini della P2, è stato il sindacato dei giornalisti il solo che si è fatto carico, negli ultimi anni, della responsabilità di mantenere il costo del lavoro su livelli bassi e in grado di non provocare irreparabili conseguenze per il pluralismo dell'informazione.

«È esattamente in ragione di questo passato di sacrifici retributivi che il sindacato dei giornalisti rivendica oggi un forte aumento dei minimi contrattuali.

«Non è tutto. Il sindacato dei giornalisti ha più volte dimostrato di non essere un miope difensore di un indifendibile esistente. Alcune testate giornalistiche e radiotelevisive sono state chiuse o ristrutturate non certo per responsabilità manageriali ascrivibili ai giornalisti. Ci sono 300 giornalisti disoccupati. Altri 250 sono in cassa integrazione, a totale carico dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti e senza alcun contributo né da parte aziendale né della collettività. È fuori produzione oltre il 10 per cento dei giornalisti».

«Ma è proprio per questo motivo — continua il comunicato della Fnsi — che pretendiamo di introdurre nel contratto dei meccanismi che consentano il riassorbimento certo dei colleghi disoccupati e «cassaintegrati», anche per impedire alle aziende la gestione dell'accesso alla professione con i classici metodi della clientela e della lottizzazione.

«Sono queste alcune spiegazioni che dovevamo all'opinione pubblica alla vigilia di iniziative sindacali massicce, che potrebbero ancora essere evitate se un barlume di lungimiranza avesse il sopravvento sulle pregiuziali senza ritorno della controparte

«L'arma dello sciopero non è stata mai usata dai giornalisti con allegria o a getto continuo. Abbiamo evitato di ricorrervi tutte le volte che è stato possibile. E' impossibile farlo in questa circostanza».

Gli editori

Da parte sua, la Federazione italiana editori giornali (Fieg), in seguito all'interruzione delle trattative con la Fnsi, comunica: «Fin dall'inizio gli editori avevano giudicato la piattaforma presentata dai giornalisti assolutamente incompatibile con le possibilità del settore editoriale. Malgrado ciò, gli editori avevano aderito alla richiesta del ministro del lavoro di iniziare le trattative.

«Fin dalle prime battute della trattativa, iniziata dopo e a seguito di tale invito, la dimensione delle richieste avanzate è apparsa in tutta la sua enormità. Una verifica tecnica affettuata proprio per valutare gli oneri derivanti dalle richieste ha sostanzialmente confermato le valutazioni degli editori: l'aumento medio del costo del lavoro giornalistico, in caso di accoglimento delle richieste, oscillerebbe tra il 55 e oltre il 60 per cento nel solo 1982.

«L'aumento lordo in busta per il redattore ordinario sarebbe mediamente — senza tener conto della contingenza e di altri automatismi — di 8 milioni e 700 mila lire l'anno e l'inviato speciale di 15 milioni. Conteggiando i prevedibili punti di scala mobile si arriverebbe ad aumenti di 12 milioni l'anno per il redattore ordinario e di 19 milioni l'anno per l'inviato speciale».

Il comunicato della Fieg così prosegue: «A fronte di tali oneri, che sono evidentemente insopportabili da qualsiasi settore industriale anche il più florido, e assolutamente irrealistici per il settore editoriale, non è stato possibile ravvisare le condizioni minime per un utile proseguimento della trattativa.

«Se i giornalisti si ritengono — come dimostrano con le loro richieste — sciolti da ogni vincolo di coerenza con la situazione del paese e con quella del settore nel quale lavorano, gli editori ritengono di avere, invece, il dovere di opporsi con decisione a una piattaforma che, aggravando la crisi di alcune aziende e compromettendo l'equilibrio delle altre, confinerebbe l'editoria giornalistica in quel ghetto dei settori cronicamente assistiti dal quale sta va faticosamente tentando di uscire».

DUE DICIANNOVENNI E UN VENTENNE

Tre in arresto a Genova Facevano i «guerriglieri»

GENOVA — Alessandro A., 17 anni, Mauro Traversa, 19 anni, Maurizio Mana, 19 anni, studenti liceali; Marco Leone, 20 anni, iscritto al primo anno della facoltà di scienze politiche: sono gli ideatori, organizzatori e, a loro dire, unici appartenenti dell'organizzazione terroristica «Guerriglia comunista». Traversa, Mana e Leone sono stati fermati ieri mattina nelle loro abitazioni con l'accusa di associazione sovversiva con fini terroristici.

Alessandro A., il «capo» del gruppo, è invece latitante da mercoledì, da quando cioè ha deciso di scrivere il suo saluto e inviarlo alle redazioni di due quotidiani genovesi. Prima di darsi alla latitanza, però, Alessandro ha sciolto «Guerriglia comunista».

Al fermo dei tre giovani studenti la Digos di Genova è giunta dopo essere venuta a conoscenza delle intenzioni di Alessandro attraverso la sua lettera ai giornali.

Interrogati, Traversa, Mana e Leone hanno confessato di essere stati protagonisti, insieme con Alessandro, di 14 azioni, in particolare volantinaggi, collocazione di striscioni e un attentato incendiario alla sede genovese della Democrazia cristiana.

A Pescara intanto sono stati arrestati due romani, il geografo Paolo Soprano di 24 anni e l'archeologo Vincenzo D'Ercole di 30, che, insieme a due complici, hanno fatto irruzione nello studio del commercialista Lino Sersante, arrestato mercoledì a Pescara con altre tre persone, tutte presunte appartenenti ai «Nuclei comunisti territoriali», rubando diversi documenti.

BOCCIATO IL PROGETTO ALLA REGIONE

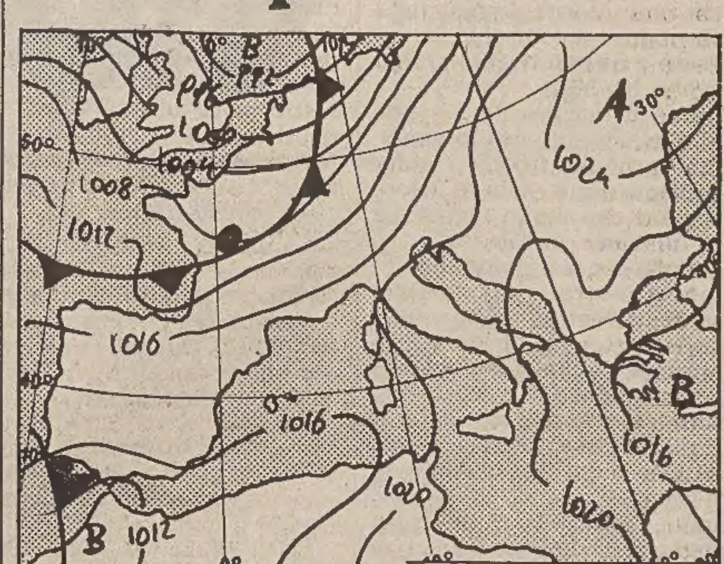
Così Garibaldi non avrà il monumento a Marsala

PALERMO — All'Assemblea regionale siciliana hanno bocciato Garibaldi: con una votazione segreta (35 voti contro 28) l'assemblea ha deciso che non è il caso di costruire un monumento a Marsala per celebrare l'impresa dei Mille. L'altro giorno, in una seduta preliminare, gli articoli del progetto erano «passati»: per il monumento ai «picciotti» 600 milioni di lire, per un complesso architettonico da destinare a scopi sociali, nel quale realizzare mostre e iniziative culturali, un miliardo. Ora i Mille e Garibaldi non ce l'hanno fatta, e sembra che si siano voluti punire più i Mille venuti da fuori, che lo stesso «Eroe dei due mondi».

È da oltre un trentennio che si discute sulla possibilità di realizzare un monumento per celebrare l'impresa garibaldina, ma nulla s'è riuscito a fare in tutto questo tempo. Nella trascorsa legislatura passò un progetto, opera del socialista Pizzo: il progetto non venne mai discusso.

Pizzo, craxiano di ferro e fervente «garibaldino», ha ripresentato ora il suo progetto, ma a quanto pare, non aveva fatto i conti con la mutata topografia culturale esistente all'Assemblea regionale siciliana, nella quale è presente, fra gli altri, il noto storico Massimo Ganci, eletto come indipendente nelle liste del Pci. È Ganci che ha «ridimensionato» la figura di Garibaldi e il relativo monumento che ne avrebbe dovuto esaltare le gesta. Ganci a Garibaldi preferisce i Mille «picciotti», perché senza di loro l'Eroe dei due mondi ben poco avrebbe potuto fare. Il progetto del socialista Pizzo viene emendato, ma la storia non si esaurisce.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando il Nord ed il Centro si porta lentamente sul Meridione. Dopo il suo passaggio si avrà un temporaneo miglioramento.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, sulle altre regioni molto nuvoloso in rapido miglioramento al Nord, mentre al Sud e sui versanti centrali adriatici permarranno le piogge, le nevicate sui rilievi più alti e la possibilità di temporali solo dal pomeriggio. La sera si avvertirà il miglioramento anche su queste ultime regioni. Gelate notturne al Nord.

Temperatura: in diminuzione le minime, in aumento le massime al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6 9, Bolzano 1 5, Verona 4 7, Venezia 4 10, Milano 3 8, Torino 1 14, Cuneo -1 10, Genova 5 13, Bologna 6 9, Firenze 9 15, Pisa 9 13, Falconara 6 11, Perugia 3 9, Pescara -1 17, L'Aquila 4 np, Roma Urbe 10 13, Roma Fiumicino 11 15, Campobasso 4 10, Bari 5 18, Napoli 6 13, Potenza 1 9, Leuca 10 13, Reggio Calabria 7 15, Messina 12 15, Palermo 11 18, Catania 6 20, Alghero 6 14, Cagliari 6 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 10; Atene s. 8, 17; Bangkok s. 8, 17; Belgrado n. 4, 15; Berlino n. 0, 9; Bruxelles s. 1, 7; Buenos Aires p. 15, 26; Chicago p. 0, 9; Copenaghen s. 2, 7; Helsinki s. 0, 5; Hong Kong s. 20, 24; Honolulu n. 21, 28; Gerusalemme s. 5, 10; Londra n. 3, 11; Los Angeles n. 10, 14; Madrid s. 6, 17; Miami s. 24, 27; Mosca n. -4, 4; Nassau s. 18, 29; Nuova Delhi s. 16, 27; New York p. 1, 3; Oslo n. 2, 3; Parigi n. 3, 12; Perth s. 18, 29; Rio de Janeiro s. 22, 35; San Francisco s. 6, 10; Stoccolma p. 1, 4; Sydney n. 20, 22; Tel Aviv s. 11, 16; Tokio n. 6, 15; Vienna s. 2, 12.

«IL PALAZZO DI TAURIDE» DI BARTOLINI

Un triste addio al Sessantotto

Elio Bartolini continua ad approndondire i motivi d'avanguardia della sua narrativa che si sviluppano partendo da «Chi abita la villa» (Einaudi 1967) passando, in ordine di tempo, attraverso «Pontificale in San Marco» (Rusconi, 1978) e «La linea dell'Arciduca» (Rusconi, 1980).

Lo scrittore, fondendo un linguaggio che «precipita» nel massimo della precisione a paesaggi, riti e psicologie delineati per atmosfere, appena inquadrati, oppure puntigliosamente descritti — con un'operazione tecnico-stilistica, sempre alta — fa vibrare storia e vita in continua dialetticità, senza mai dare alcunché per definitivo o scontato.

Così, storia ed esistenza si confrontano, si integrano o contraddicono. Misurandosi sui problemi in questione, esse stridono al contatto, sfrigolano o si compatiscono a vicenda, lasciando sempre intorno al luogo del discorso — il libro — un leggero alone di pacata, virile tristezza: in genere, è l'incompiutezza dei fatti, la loro non totale e puntuale realizzazione a spingere il pungiglione della sconfitta nel fianco dell'uomo.

Ciò avviene anche nel recentissimo romanzo di Bartolini, «Il palazzo di Tauride», appena pubblicato da Rusconi. «Il palazzo di Tauride», l'antica sede della Duma aristocratica e borghese da dove poi Lenin doveva proclamare le sue famose «tesi d'aprile», nella metafora di questo romanzo è diventato una clinica». Inizia con queste parole la nota introduttiva al libro sul primo risvolto di copertina. Ma vediamo perché, e a quali significati storico-politici essa rimanda.

I fatti, cui la narrazione si riferisce, sono quelli del Sessantotto. Nessuno immagini, però, di trovarli ricostruiti memorialisticamente, come romanzata relazione, a enucleare epopee oppure a tracciare percorsi e «spaccati» per una loro comprensione «a posteriori».

Il Sessantotto è invece, nel romanzo di Bartolini, un tenue filo, che compare intermittente a saldare vuoti colloquiali, nel tentativo di far recuperare a due personaggi femminili (Anna e Mirta) lo spirito della comunanza solidale di un tempo ormai consumato e lontano.

Dal tenue rivolo di un Sessantotto immaginato «rivoluzionario», che nasce, fluisce per un attimo e scompare dopo averne indicato un'immagine a Ca' Foscari e dintorni, si formano, per flash sboccianti di continuo, le linee esistenziali, le frustrate psicologie di due donne borghesi, di due poveri destini annoiati e differentemente malati.

Mirta, infatti, è ricoverata in una clinica romana per una serie di esami medici — c'è un sospetto, forse niente più che un sospetto di cancro — e l'amica Anna, per togliersi dalla grigia routine familiare di Venezia, salta in macchina e la va a trovare. Dà, così, una meta alla propria evasione dettata dal male oscuro dell'inquietudine, da quella malattia sottile che la pervade e contro la quale tutto ha funzione consolante, momentaneamente appagante, dallo shopping, al letto fuori casa, magari diviso con il marito dell'amica degente.

La chiacchierata delle due donne svaria, si ricompone intorno a un nucleo, in un disegno che cerca la propria chiusura, ma subito sfrangia, si apre a nuove puntualizzazioni, svanisce in altro, quasi fosse il metodo adottato dai due personaggi femminili in difesa della propria annoiata sconfitta, di odi-amori, del proprio lasciarsi andare a un futuro senza più fisionomia.

Esso potrebbe essere la morte desiderata, per Mirta, oppure il ritmo biologico-vegetativo per Anna — un diverso modo di morire senza togliersi la vita, senza la voglia di negarsi anche il respiro della noia. Personaggi che sviano di continuo il colloquio e linee d'esistenza che si scansano a salti e dribblings, sono ambientati in clinica, il luogo della malattia, della sofferenza, dell'agonia.

Il «palazzo di Tauride» si è risolto nella sede della carenza di salute, dell'immobilità, della sconfitta. Come dire che l'idea di rivoluzione è ormai sofferente e «ricoverata». Se nel «palazzo di Tauride» dominava la figura di Lenin, anima e mente della Rivoluzione d'Ottobre, nella clinica romana quelle figurine, piccole piccole, sono la riduzione ironico-drammatica dell'evento rivoluzionario.

Tutto secondo i tempi, dunque, nel fondo e nelle apparenze: sia nell'interiorità che nelle caleidoscopiche frammentarietà esterne. Il luogo della malattia, circondato da una parvenza di rasserenante verde, è fissato da rumori, voci, frammenti discorsivi. Essi ne ricostruiscono la storia quotidiana precisa, improntata, pur essa, a marcata indifferenza.

Il microcosmo ospedaliero emerge, a spicchi e schegge, in tutta la sua estensione fisico-umorale, nei suoi personaggi, fin dentro gli aspetti più intimi, in una continua mescolanza di vita e odore, spesso acuto, di consunzione, di fine. A questo punto c'è un incrociarsi tale d'abbozzi di storie da dare al romanzo quasi il sapore di una «coralità», nella quale girano vorticanti, e prigionieri, gli accenni colloquiali delle protagoniste.

Già da queste approssimative delucidazioni, il lettore può farsi un'idea della struttura del libro. Esso coglie, nello stesso istante e in parallelo, o per tracce che si sovrappongono — ma rimanendo sempre chiare e ben profilate —, ampi campioni e segnali di vita borghese contemporanea e, se vogliamo, la consistenza-inconsistenza ideale di una generazione.

Il tutto è poi accorpato, spellato, riflessivamente indagato e riproposto all'attenzione (per un'ansiosa ricerca di significati) dai monologhi di Anna, la donna in visita all'amica degente. Monologo che potrebbe essere anche il racconto/resoconto che la donna fa delle proprie esperienze a una terza, sconosciuta persona. Un parlare a se stessa o ad altri, comunque, che ha il compito di chiudere circolarmente la narrazione, di dare consequenzialità lineare a un disegno, che, nel vivo dell'azione, procedeva appena per punti e linee.

Cinematograficamente, il parlare di Anna è una voce fuori campo, che commenta la rappresentazione, dandole quella compiutezza che è necessaria a un eventuale giudizio complessivo da parte del lettore.

Tecnicamente, il romanzo acquista così una terza dimensione discorsiva, — oltre le due rappresentate dai discorsi diretti e indiretti — ribadendo e consolidando la perizia narrativa di Elio Bartolini. E con un pregio molto raro sul versante degli scrittori d'avanguardia: quello della chiarezza «geometrica». Una limpidità che rende le pagine de «Il palazzo di Tauride» particolarmente interessanti e godibili.

Luciano Morandini

Nella foto, Elio Bartolini.

TOD BROWNING, CENT'ANNI DOPO, E IL SUO CINEMA FANTASTICO

Mostruosamente tuo. Freak

Assorbito fino al morboso nello studio delle creature deformi, creò dei film-verità che richiamano i terrori abissali dell'uomo - Dalla frustrazione una cupa vendetta

«Dimenticato dalle storie del cinema, ignorato dalla critica, Tod Browning è l'esempio perfetto di cineasta maledetto», scriveva Jean-Claude Romer nel 1974. E Stuart Rosenthal, nel suo volume della collana «The Hollywood Professionals» apparso l'anno dopo, era costretto a osservare: «Andrew Sarris classifica Tod Browning come un soggetto per ulteriori ricerche, mentre un catalogo di film a 16 mm lo definisce "un regista sconosciuto"».

La situazione non è più tanto catastrofica, per fortuna, e gli spettatori triestini ne sanno qualcosa. Nel 1977, in occasione del XV Festival del Film di fantascienza, la Cappella Underground realizzò un'ampia retrospettiva dedicata a Tod Browning e a Lon Chaney, chiamandone a curatore proprio Stuart Rosenthal; l'Azienda di soggiorno, dal canto suo, pubblicò un nutrito dossier — preparato dalla Cappella — su colui che è stato definito «l'Edgar Poe del cinema».

Tod Browning (ma il suo vero nome era Charles Albert Browning) nasce il 12 luglio 1882 a Louisville, Kentucky: quest'anno, percio, ne ricorrerebbe il centenario, se... alcune fonti non lo volessero nato due anni prima, nel 1880. È un puzzle perfettamente adatto a un regista del mistero, all'autore di «Dracula» e «Freaks», a colui che ha firmato i più bizzarri melodrammi interpretati da Lon Chaney. Un anniversario, comunque, pare certo: il ventennale della morte, avvenuta il 6 ottobre 1962 per cancro alla laringe, la stessa malattia che trent'anni prima aveva ucciso il suo attore preferito, il trasformista Lon Chaney.

La vita avventurosa di Tod comincia a sedici anni, quando s'innamora di una ballerina; abbandonata la famiglia per seguire la ragazza, pratica tutti i mestieri dello show-business: imbonitore, contorsionista, fantino, animatore di un «river show», attore di vaudeville e infine del cinema. È un suo amico, Charlie Murray, che nel 1912 lo presenta a David Wark Griffith e lo fa scritturare come attore alla Biograph. In seguito Tod compirà un viaggio in Europa, ma il cinema tedesco e quello francese lo lasceranno piuttosto indifferente: dopo la prima di «Una donna sulla luna» di Lang, dirà che «il film è troppo lento», e giudicherà le cinematografie del vecchio continente arretrate tecnicamente rispetto a quella americana.

Nel 1914 Tod è assistente di Griffith — assieme a W. S. Van Dyke ed Erich von Stroheim — per dirigere le scene di massa di «Intolerance». Nel 1915 passa alla regia dirigendo «The Lucky Transfer», un giallo che già ne rivela l'inclinazione al melodramma. Lavora per varie case di produzione: Griffith Stock Company, Majestic, MGM e Universal.

Dal 1925 è sotto contratto con la Metro, ed è grazie a un giovane «producer» di quello studio — Irving Thalberg — che riesce a realizzare alcuni dei suoi maggiori capolavori: «The Unholy Three» («I tre», 1925) col nano Harry Earles, futura stella di «Freaks», «The Unknown» («Lo sconosciuto», 1927), «London After Midnight» («Il fantasma del castello», 1927), e ancora «West of Zanzibar» («Il serpe di Zanzibar», 1928), «Where East is East» («Vendetta d'Oriente», 1929), fino al suo primo esperimento col sonoro, «The Thirteenth Chair» («La tredicesima sedia», 1929).

Il 1931 è l'anno di «Dracula», interpretato da Bela Lugosi e capostipite del moderno film dell'orrore; il 1932 quello del capolavoro maledetto di Browning, «Freaks», storia di un'allucinante vendetta nell'ambiente dei mostri umgni, i fenomeni da baraccone esposti in un circo.

La maggior parte di questi film sono interpretati da Lon Chaney sr., un attore nel quale Browning trova la perfetta materializzazione del tipo di personaggio che lo interessa. Di che personaggio si tratta? Dice Stuart Rosenthal: «Il protagonista tipico dei film di Browning è un uomo che è stato ridotto allo stato di animale. Quasi sempre egli rivela una deformità fisica che riflette la mutilazione mentale inflittagli da qualche elemento della società insensibile. In "West of Zanzibar" Chaney perde l'uso di entrambe le gambe quando Barrymore, che sta per scappar via con la moglie di Chaney, lo spinge fuori da un balcone».

Il personaggio di Browning è sovente un «offeso» che cerca giustizia mediante la vendetta, sebbene la vendetta stessa debba venir frustrata a causa della difficoltà di attribuzione della colpa, della sua non chiara definizione (un'eccezione in tal senso è «Freaks»). Il nucleo dei film di Browning, perciò, ruota intorno alla frustrazione più ancora che intorno alla vendetta.

Browning mette in scena un mondo che conosce bene: quello del circo, dello spettacolo, della magia e dell'illusionismo. Prima di lui, ha scritto Jean-Claude Romer, si può dire che il fantastico cinematografico s'identificasse con l'espressionismo tedesco: «Ma poi venne Browning e giocò la carta del realismo. Risultato: un fantastico derivante dall'incontro del quotidiano con dei personaggi forse inconsueti, ma tuttavia tangibili e collocati in scenari familiari».

Questo giudizio, per quanto interessante, rischia ancora di passare per un «understatement» agli occhi di chi non abbia visto gli straordinari capolavori di Browning: perché nei suoi scenari quotidiani, nei suoi personaggi umanissimi egli infonde sempre un tocco di ossessione, di personalissima follia. L'ossessione, anzi, è la matrice della sua coerenza artistica.

Attratto dalle situazioni di frustrazione morale e sessuale, affascinato dal contrasto tra apparenza e realtà, assorbito fino al morboso nello studio delle creature deformi (siano esse i nani e i mostri di «Freaks», tutti autentici, o le chimeriche creature in trucco da Lon Chaney), Browning esprime le sue tematiche ossessive in maniera coerente e ripetitiva.

In ogni film Tod infrange il tabù, scuote le catene emotive che tengono avvinto lo spettatore. Sotto questo punto di vista «Freaks» è esemplare: venne prodotto nel 1932 in seguito al travolgente successo di «Dracula» e degli altri film dell'orrore, e Irving Thalberg chiese espressamente «il soggetto più terrificante che si riuscisse a trovare».

Ma l'atroce vendetta dei deformi contro la bella trapezista, è un film dell'orrore? È un film/verità sulla condizione di abnorme? (Vedasi il recente, illuminante saggio di Leslie Fiedler pubblicato da Garzanti); o è come molti film di questo geniale autore, uno stupendo quanto tragico melodramma?

Forse, tutte e tre le cose; è una di quelle storie misteriose e segrete che appartengono ai margini dell'umanità e della sua coscienza, che richiamano i suoi terrori abissali e che, in definitiva, mettono in questione i nostri valori non meno che i nostri parametri di percezione. Non a caso il film fu mutilato, perseguitato, e in molti paesi proibito fino ad anni recentissimi.

Come Poe, Tod Browning sapeva che la realtà che ci circonda è un grottesco inganno. Che l'anima segue un disegno arabesco.

Giuseppe Lippi

Nelle foto, due scene tratte da «London After Midnight» (1927) e (in basso) da «Mark of the Vampire» (1935).

LA RIVISTA DI FRANCO MARIA RICCI

Apparve il mago FMR e disse: A me gli occhi!

La più bella del mondo? Aristocratica certamente, elegante senza dubbio, raffinata quanto basta per chiamarsi FMR, sigla dell'editore Franco Maria Ricci che lancia in questi giorni il primo numero della sua ambiziosissima rivista: centoquarantacinque pagine in carta patinata lucida, un manifesto di ricercatezza e una seria tentazione per quei bibliofili da tempo allertati e forse già pronti a tastare con mano.

Facilmente agganciato dall'estetismo che gronda e che stilla copioso da ogni angolo di queste pagine, morbidamente circuito dall'orgogliosa fermezza con cui il giornale si propone e si autostima, e infine forse turbato da una certa immodesta ricchezza, quel bibliofilo è quasi pronto per immergersi in testi e illustrazioni: per primo un servizio sui «Sacri astucci», (i preziosi container di reliquie, «fulgente Tesoro dell'arte orafa medievale», con testo di Giovanni Mariotti e Bella Bessard. Il fascino del prezioso?).

Scavalcando pagine per lo più su fondo nero dove le immagini lampeggiano di riflessi, si raggiunge l'«Orbis pictus», ovvero il «Codex Seraphinianus», enciclopedia dell'impossibile, pensata, disegnata e tradotta «in un agevole corsivo di impronta semitica», da Luigi Serafini, architetto romano che al suo universo immaginario e indecifrabile ha dedicato anni e fantasia. Italo Calvino prova a decodificare questa «metamorfosi di tutti gli alfabeti». (Il fascino del mistero?).

Benché Fmr (che pronunciato alla francese suona così da significare «effimero») non desideri rappresentare nuovi riassunti di un materiale d'arte, di notizie d'arte tratta tuttavia, di quell'arte però che l'occhio non coglie, che il mondo non mostra, «quella beltà ci intriga, ci infatua, ci educa». Ecco pertanto un servizio su «Iacopo Ligozzi nel gran serraglio», un maestro dell'arte naturalistica che nel tardo Cinquecento dipinse disegni curati come miniature, raffiguranti personaggi turchi ritratti ciascuno accanto a un animale. (Il fascino dell'esotico?).

E poi, l'artistica diffusione della moda, spiata attraverso la griglia di una rivista degli anni Venti, «Art Goût Beauté», un prezioso esempio di grafica e di impostazione, ricco di richiami «déco» (Grazietta Butazzi e Rossana Bossaglia); e poi ancora e più indietro nel tempo, alla ricercca delle immagini minuziose che ripetono «tralcio dopo tralcio, e tegola dopo tegola» le fastose ville medicee dipinte da Giusto Utens, un misterioso fiammingo di Carrara. (Il fascino, senza dubbio, della ricchezza).

Tanto scorrere di profumi strani, tanto (decadente?) amore estetico, tanti (irresistibili?) suoni ovattati, e per finire un sommario dettagliato in apertura, cui seguono le note biografiche dei collaboratori del numero in questione: non ultima quella del suo padre spirituale «che l'ha ideata e plasmata in ogni sua parte» e che nel trafiletto di presentazione aggiunge: «Sarei felice se, sfogliando FMR gli stranieri ci perdonassero, almeno un poco, i musei chiusi, le coste rovinate, le città tradite».

Non sapremo se FMR riporterà alle antiche vette il fasto e la fama italiani, con una pennellata di aristocratico gusto. Sappiamo al massimo che cosa conterrà il secondo numero, scorrendo le «anticipazioni» che chiudono il primo: «Soavissimo Iran» (la pittura persiana tra il 1700 e il 1800, specchio dell'eleganza e delle mollezze di qual paese soavissimo); «Il liberty funerario» (un excursus tra i fantasmi del simbolismo e le sculture cimiteriali del Liberty); «L'illusione Farnese» (storia di «un padiglione fieristico dell'effimero»), «Gli occhiali delle Stars» (i pericoli dello sguardo esorcizzati con la ricercatezza delle lenti).

La più bella del mondo? Bella, certamente. Quasi troppo.

G.A.B.

Nelle immagini, «Soldato turco e porcospino», di Jacopo Ligozzi e (in basso) modelli firmati da Worth per «Art Goût Beauté».

La rassegna dei libri

Parigi e belle lettere

Per il settantesimo compleanno di Giovanni Macchia, principe dei nostri francesisti, riappare presso Einaudi «Il mito di Parigi», una raccolta di pagine d'alta felicità sia nella misura del saggio di ampio respiro (sul poeta cinquecentesco Jean de Sponde o su Stendhal fra romanzo e autobiografia) sia in quella più agile del semplice pretesto di lettura.

Critico e lettore sensibilissimo, attento, informato (solo Bo può farci pensare a un eguale fervore d'interessi), successore di Pietro Paolo Trompeo alla cattedra di letteratura francese dell'Università di Roma, Macchia è anche scrittore a cui le Grazie hanno largito il dono di un'eleganza mai ostentata. Basterà leggere, per convincersene, quanto egli scrive sul «mito di Parigi» formatosi con il romanticismo e contrapposto a un «mito di Versailles» esprimente gli ideali dell'orgoglio, della tradizione.

Di una città cara a tutte le avventure dell'intelligenza e del gusto, interminata «Gerusalemme del mondo laico», non è facile discorrere. Macchia rievoca un lungo scritto su Parigi dell'esule Victor Hugo (generosa e un po' smaniante lode di un pacifismo che finirà per sfociare nei disastri militari del 1870) e dalla condizione per certi aspetti egemonica della cultura francese del tempo trascorre alla Parigi di oggi, all'immobile vecchiaia a cui si rimarrà fedeli, perché vale più di «molte sgangherate giovinezze».

Con circa quaranta saggi e ritratti, in massima parte su prosatori, il volume offre una densa immagine della Francia letteraria: dai fitti «Mémoires» di Saint-Simon ai rapporti fra Proust e la pittura già indagati nel «Paradiso della ragione»; dall'abate Prévost a madame Hanska, l'«étrangère» di Balzac; da un Mauriac nel groviglio del peccato e della grazia a Robbe-Grillet e all'affascinante «caso Marienbad».

Lucidissime le pagine su Artaud, l'ultimo poeta maledetto, entrato nella leggenda ancor prima della morte nella clinica di Ivry, e sul «dissenso» di Camus (l'autore della «Peste» apparteneva alla razza dei non-sottomessi...). Curiosa, infine, la nota su Lucio D'Ambra scopritore in Italia della «Recherche». Niente di più lontano da Proust della sonante prosa delle «trilogie» di D'Ambra, ma è strano che «Du côte de chez Swann» sia stato tenuto a battesimo, in Italia, proprio da un fecondo (e mediocre) scrittore alla moda.

Ammiriamo nel «Mito di Parigi» la sicura qualità dello stile, l'equilibrio di un discorso che sfugge a ogni classificazione di «genere», la ricchezza interiore invano dissimulata. Pensiero critico (nella tradizione di De Lollis, di Trompeo e naturalmente di Croce) e fantasia creatrice si accordano a una passione tutta intellettuale, al piacere di capire il passato, d'interpretare un carattere. E il dubbio, come scrive Macchia nelle pagine d'apertura su Montaigne, può essere la strada migliore, anche se la più sinuosa e affaticante, per l'invocato approdo alla verità.

Oggi la firma di Giovanni Macchia sulle terze pagine si è fatta più rara, ma non per questo dobbiamo trascurare i meriti di un'esemplare mediazione fra letteratura e giornalismo. Lungo viaggio nella letteratura francese dei più alti valori e mediazione d'inesauribile efficacia, quando a tentarla sia un saggista come l'autore del «Mito di Parigi».

Edoardo Guglielmi

Nella foto, «Veduta di Parigi» di Daguerre (1839).

RICORDANDO DON GIUSEPPE DE LUCA E LA SUA ATTIVITÀ INTELLETTUALE

Il cattolico alla corte degli eruditi

Uno dei profili biografici più acuti raccolti nei postumi «Margini critici» di Pietro Piovani, da poco stampati dalle napoletane Edizioni Bibliopolis, è dedicato alla figura di don Giuseppe De Luca, questo sacerdote lucano, vissuto sempre appartato tra archivi e biblioteche, scrittore ed editore infaticabile, al quale tanto deve la cultura italiana ed europea (non solo quella ecclesiastica) e del quale proprio oggi ricorrono vent'anni dalla morte, che lo colse, lui nato nel 1898, ancora nel pieno dell'attività scientifica e dell'operosità editoriale.

Nelle pagine a lui dedicate Piovani ha messo in luce con la consueta finezza la dimensione spirituale ed erudita di questo «prete romano», come modestamente — ma non troppo, qualora si abbia presente la pregnanza di quel «romano» per don De Luca — egli stesso si definiva; ma quello che qui si vorrebbe sottolineare è il ruolo di promotore e di organizzatore di cultura che il fondatore delle romane Edizioni di Storia e Letteratura ha avuto nel panorama intellettuale del Novecento italiano.

La sua opera, realizzatasi sempre con infinita modestia di mezzi ma con enorme ricchezza di entusiasmo e di inesausta volontà, è stata tale, nello sforzo di sprovincializzare e svecchiare la cultura nazionale, portandola fuori delle secche delle dispute ideologiche e dei discorsi astratti e generici, da riuscire a coinvolgere studiosi, italiani e stranieri, come Arnaldo Momigliano, Dionisotti, Gaetano De Sanctis, Augusto Campana, B. Ullmann, A. Maier, Luigi Einaudi, W. Jaeger, E. Fraenkel, L. Sturzo, Giuseppe Billanovich, R. Cessi, Attilio Degrassi, Kristeller, e tanti altri filologi, storici, critici letterari, cultori di studi filosofici, di pari valore e fama, le cui opere in italiano, francese, tedesco ed inglese — perché De Luca, contrario alle traduzioni, voleva che gli italiani si abituassero a conoscere i testi canonici del pensiero moderno nella lingua originale — compongono ora il prezioso catalogo delle Edizioni di Storia e Letteratura.

Questo solido e sicuro programma editoriale, costruito faticosamente, giorno per giorno, sull'arco di quasi trent'anni e che è stato oggetto di analisi serrate e penetranti come quelle dedicategli da Dionisotti e, sul versante opposto, da Gennaro Sasso, affonda le sue radici nella personale convinzione di don De Luca che la verità, superiore a tutto, non può che portare bene alla Chiesa, che egli amava profondamente e alla quale fu sempre fedelissimo, e che, per svelarla nella sua pienezza (così da mettere in evidenza in tutte le sue virtualità il messaggio di rinnovamento del Cristo) era necessario fondare la ricerca del vero non su astratti filosofemi e diatribe sofistiche, ma solo sulla soda erudizione, sulle filze archivistiche e sull'imponente patrimonio librario conservato nelle biblioteche italiane ed europee, in questo modo ricollegandosi direttamente alla grande tradizione erudita bollandista, maurina e poi muratoriana settecentesca.

Questo programma, che egli formulò sin da giovane e dal quale rimase sempre fedele, venne delineandosi sin dagli anni della frequentazione del Seminario romano e degli ambienti culturalmente più progrediti della Roma ecclesiastica e pontificia del primo Novecento, con i quali rimase sostanzialmente in costante collegamento per tutta la vita, ancora turbati dagli eventi della crisi modernista.

Il prete lucano, che fu avverso al modernismo sin dall'inizio, sentì ben presto l'esigenza, che si coglie già nei suoi primi scritti, di irrobustire e vivificare la cultura del clero e delle Chiesa, messa sulla difensiva dall'attacco positivista prima e idealista poi, opponendosi, però, ad ogni ipotesi di «cultura cattolica», che per lui era un non senso: prima di tutto si doveva essere cattolici, in assoluta pienezza di cuore e di fede, e poi scrittori, filosofi, giornalisti, storici, «cattolico», insomma, come sostantivo e non come aggettivo.

Partendo da queste premesse, De Luca incominciò ad operare attivamente già negli anni Venti, collaborando all'Azione cattolica nelle sue imprese culturali, carteggiando con Papini e Prezzolini — e questi epistolari, di grande interesse storico, sono in corso di pubblicazione facendosi promotore del «Frontespizio», del quale fu uno degli animatori, collaborando all'«Osservatore Romano» così come a semplici bollettini di santuari e di centri religiosi, dalle colonne giornalistiche come dalle pagine delle riviste progettando iniziative di ricerca, segnalando opere di pietà e di cultura troppo presto dimenticate, pubblicando splendidi profili di santi e di intellettuali, entrando in relazione espistolare con studiosi di tutta Europa per informare e per essere informato dei progressi della ricerca storica e filologica.

Finché, durante e subito dopo la seconda guerra mondiale, venne a trovarsi in confidenza, come sacerdote allora più che come uomo di studio, con personalità politiche così diverse quali Bottai, Togliatti, Sturzo, De Gasperi, divenendo pure il consigliere spirituale di Rodano e di altri giovani cattolici, allora partecipi dell'esperienza del movimento dei cattolici comunisti.

Proprio sul finire della guerra, comunque, don De Luca portò a compimento il sogno da tanto tempo accarezzato, quello, cioè, di fondare una sua casa editrice — le Edizioni di Storia e Letteratura, appunto, il cui nome già indica il programma di realizzare una vera e propria storia della cultura nel senso più pieno e lato del termine — che gli consentisse di portare a compimento il progetto culturale tante volte da lui proposto e suggerito e, almeno in parte, realizzato collaborando ad iniziative editoriali della Morcelliana di Brescia e di altre case cattoliche. La nuova editrice, che s'identificava nella persona di don Giuseppe, come lo chiamavano affettuosamente amici e collaboratori, e in quella della sorella Nuccia, tuttora sulla breccia, e di altre persone fidate tra le quali Gabriele De Rosa, avviò una serie di collane che hanno scarso riscontro, per qualità di testi — De Luca, oltretutto, fu un raffinatissimo bibliofilo ed editore — e di autori, nel panorama editoriale italiano di questi ultimi quarant'anni.

Inaugurata l'attività con l'omonima collana di «Storia e letteratura», giunta ormai ai centocinquanta titoli, ad essa seguirono, nell'arco di pochi anni, il fondamentale e tuttora insuperato «Archivio italiano per la storia della pietà» i «Sussidi eruditi», le «Note e discussioni erudite» (si noti la non casuale insistenza sull'erudizione), «Uomini e dottrine», «Epistolari e carteggi», il «Thesaurus ecclesiarum Italiae», che richiama immediatamente alla mente la grande tradizione erudita settecentesca, «Storia ed economia e Politica e storia», le raffinate «Letture di pensiero e d'arte», la «English miscellany», «Studi americani», i «Quaderni di cultura francese», le opere di papa Giovanni XXIII, oltre ad alcune altre iniziative posteriori, il tutto per un complesso di più di venti collane e di tre riviste.

Quest'immensa attività culturale, che riscosse l'incondizionata ammirazione di uomini come Croce, Cantimori, Piovani, fondata sulla convinzione che la fede non fosse affatto inconciliabile con la cultura, quando per cultura s'intendesse appassionata ricerca del vero attraverso testi e documenti e non mediante vuote chiacchiere alla moda, è l'eredità non caduca che ha lasciato don De Luca alla storia intellettuale del nostro Paese e che, ancora oggi, per merito dei suoi collaboratori continua a essere viva e vitale nelle quiete stanze di palazzo Lancellotti a Roma, che ospita le sue amate Edizioni.

Fulvio Salimbeni

CRONACHE DEL NORD - EST

VERSO UN CONFRONTO CON ROMA SULLA FORESTAZIONE

La Regione allo Stato: sui boschi comando io

Il consiglio, costretto dal Governo a ridimensionare la legge, ribadisce poi in un nuovo articolo la sua competenza esclusiva

TRIESTE — La Regione è ben decisa a governare su tutte le foreste del suo territorio, nonostante lo Stato non sia di questo parere. Lo ha ribadito ieri il consiglio regionale accogliendo le modifiche operate in questo senso dal consiglio dei ministri alla legge regionale sulla forestazione e approvando subito dopo un articolo integrativo alla stessa legge nel quale si ribadisce la competenza della Regione a legiferare in tutto e per tutto.

A provocare il rigetto del consiglio dei ministri era stato in particolare un assunto contenuto nell'articolo 1 della legge 331. Roma aveva rimandato al mittente la legge giudicando illegittimo che la Regione disciplinasse tutti i beni forestali del suo territorio, cosa invece prevista dallo statuto speciale. Così, la 331 è tornata in aula ed è stata approvata a maggioranza con le opportune modifiche. Subito dopo ha riscosso l'unanimità l'articolo integrativo che ribadisce la competenza regionale a legiferare su tutto il territorio.

Evidentemente, come è stato espresso dai rappresentanti di tutti i gruppi, si vuole andare a un confronto con lo stato. Aver quindi accettato sia pur malvolentieri la limitazione della presidenza del consiglio dei ministri è servito solo a rimuovere il blocco operativo delle norme in materia di forestazione; l'assessore competente è stato invitato a esperire ogni mezzo per opporsi a un'ingerenza, considerata indebita, del potere centrale. La legge in materia di forestazione non ha riscosso il favore di varie forze politiche quali il Pci, Mf e Msi (astenuti), Dp e Pdup (contrari), perché giudicata «inadeguata» se non «carente».

Prima di questa contrastata normativa, il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (contrari Pci, Pdup e Dp) un testo che modifica e integra una precedente legge regionale sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane. Sostanzialmente, dopo dieci anni la Giunta regionale ha ritenuto giunto il momento per alcuni ritocchi che mettessero in grado di funzionare gli organi di vigilanza e di autogoverno artigiani. In secondo luogo, si è voluto che anche consorzi di imprese artigiane possano godere delle provvidenze previste per l'artigianato in generale.

La discussione si è dilungata su emendamenti presentati dai comunisti, in parte accolti dalla Giunta e in parte respinti. Accolti inoltre due ordini del giorno presentati da consiglieri della maggioranza; respinto uno presentato da Scampolo e Bratina, in cui si impegnava la Giunta a convocare in tempi brevi una conferenza regionale sui problemi dell'artigianato. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi il 30 marzo per dar modo la prossima settimana ad alcuni consiglieri di partecipare ai lavori del congresso nazionale della Dc.

Delegazione di notai ricevuta a Strasburgo

TRIESTE — Il presidente del Parlamento europeo, Pieter Dankert, ha ricevuto a Strasburgo, presente l'on. Marcello Modiano che aveva favorito l'incontro, una delegazione di notai guidata dal triestino Mario Froglia, vicepresidente per l'Europa dell'Unione internazionale del notariato, latino, e da Umberto Caprara, segretario permanente europeo.

La delegazione era composta dagli altri membri europei del consiglio permanente dell'Unione, Heinecke (Germania), Delommez (Francia), Pons (Olanda) e Zankl (Austria), dai presidenti delle commissioni di studio dell'Unione e dai rappresentanti dei notariati europei.

Nel suo breve indirizzo di omaggio Froglia ha sottolineato la collaborazione che da molti anni l'Unione offre spontaneamente agli organismi internazionali per agevolare l'armonizzazione delle legislazioni europee e per rendere più agevole la circolazione degli atti notarili.

Il presidente Dankert si è dimostrato a perfetta conoscenza di questa attività che, anche attraverso l'opera quotidiana dei notai, contribuisce alla costruzione della unità europea.

LIBERTÀ DI ACCESSO AL MARE

Grado: sindaco assolto ma è dichiarata illegale la spiaggia a pagamento

Dino Marocco e l'azienda di soggiorno hanno commesso un reato senza saperlo

MONFALCONE — Impedire il libero accesso del pubblico in tutta la spiaggia a pagamento di Grado è cosa illegittima. Lo ha chiarito con una sentenza il pretore di Monfalcone, Marcello Perma. Quest'ultimo ha assolto ieri gli autori del provvedimento, il sindaco di Grado Mario Dino Marocco e il presidente dell'azienda di cura e soggiorno Giovanni Gregori per mancanza di intenzionalità nel reato: nonostante ciò il magistrato ha implicitamente affermato l'esistenza dell'aspetto materiale del reato, collegato all'impedimento dell'uso da parte del pubblico di una zona demaniale. In breve: i due hanno commesso un reato senza saperlo.

La sentenza ha sollevato un «caso» che potrebbe avere sviluppi imprevedibili. Interessante sarà conoscere il dispositivo, fra una quindicina di giorni. Nello stesso tempo, la sentenza si pone in contrasto con una serie di atti ministeriali alla luce dei quali l'operato dei due imputati risulterebbe del tutto legittimo. Marocco e Gregori (quest'ultimo era anche accusato di essersi sostituito al Comune nella gestione della spiaggia) sono stati prosciolti perché il fatto non costituisce reato «per errore scusabile non dipendente da colpa».

Parallelamente al procedimento giudiziario, come si ricorderà, c'era stato, nel maggio dello scorso anno, un decreto del comandante la Capitaneria di porto di Monfalcone, Salvatore De Michele, che intimava la liberalizzazione della spiaggia a pagamento entro il termine di 90 giorni. L'effetto di tale provvedimento fu in un secondo tempo sospeso dal Tar e revocato poi dal successore di De Michele, il capitano di fregata Gregorio Riolo Vinciguerra su intimazione del ministero della marina mercantile.

De Michele, ha affermato durante la sua deposizione di aver avuto esplicita richiesta da parte del ministero di ritirare il decreto ma di essersi rifiutato «in quanto il provvedimento era suffragato da elementi assunti in qualità di ufficiale di polizia giudiziaria», in base ad accertamenti effettuati nell'ambito della propria sfera di competenza».

In merito alla posizione dei due imputati, il Pm aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre i difensori, avvocati Cossa e Cattarini, avevano invocato il proscioglimento perché il fatto non sussisste per l'on. Marocco e perché il fatto non costituisce reato, per il dott. Gregori.

Incontro di Tripani con i Comitati di controllo

UDINE — Coordinata dall'assessore regionale Antonio Tripani si è svolta a Udine, nella sede della Direzione regionale degli enti locali, la riunione periodica dei presidenti dei Comitati di controllo. Argomento principale dell'incontro è stata l'interpretazione di una normativa riguardante le spese facoltative dei Comuni.

Sono stati inoltre esaminati gli sviluppi del programma regionale «Ascot», con specifico riguardo ai piccoli Comuni, tenuto anche conto delle loro giustificate attese. A tale proposito l'assessore Tripani ha fatto presente che l'introduzione del sistema costituisce un grosso sforzo della Regione per la meccanizzazione.

Brevi

■ TRASPORTI — Si sono conclusi ieri i lavori della commissione mista italo-jugoslava per il trasporto di viaggiatori e merci fra i due Paesi.

■ COMUNISTI — Domenica alle 9 al cinema Excelsior di Monfalcone il comitato regionale del Pci invita il pubblico a un incontro con il senatore Gherardo Chiaromonte. Tema: «L'impegno e la lotta unitaria dei lavoratori del Pci nel Friuli-Venezia Giulia per l'occupazione, lo sviluppo e l'alternativa democratica».

■ BARMAN — Lunedì si svolgeranno a Sella Nevea le prove dell'ottavo concorso «Renato Hausamann» aperto ai barman e agli aspiranti barman delle tre Venezie, in vista della finalissima di Roma.

■ EMIGRATI — L'assessore all'emigrazione Renzulli si recherà sabato a Bellinzona per incontrare i rappresentanti degli emigrati friulani in Svizzera.

■ ARTIGIANI — Domenica alle 9.30 alla fiera di Pordenone la federazione regionale artigiani organizza una tavola rotonda sulla specializzazione delle piccole imprese, i finanziamenti ordinari a medio e breve termine, la vendita di beni strumentali con pagamento dilazionato.

SEMPRE PIÙ DURE LE RESTRIZIONI ENERGETICHE

Buio ogni due giorni nelle case dell'Istria

FIUME — *L'escalation delle misure restrittive per il risparmio di energia elettrica nella regione dell'Istria e del Quarnaro ha fatto un nuovo passo: da lunedì prossimo — questa la decisione presa all'apposito staff regionale — le fasce di utenza alle quali finora la luce elettrica veniva tolta ogni tre giorni, resteranno al buio ogni secondo giorno e precisamente per dieci ore nella zona del Quarnaro comprendente pure le isole e la riviera di Abbazia e per undici ore nella zona istriana.*

Inoltre, nei giorni alterni le zone di black out saranno raddoppiate in estensione. Chi non dispone di gas sarà costretto — per cucinare — a preparare i pasti la sera tardi per il giorno dopo, oppure cucinare di prima mattina e riscaldare il pranzo la sera tardi. Si è peraltro constatato che nelle aziende, nei giorni in cui manca la luce, si lavora poco o nulla al lume di candela. Sono inoltre aumentate notevolmente le assenze dal lavoro per infreddature e bronchiti.

La motivazione dell'inasprimento del regime energetico è che i consumi, nonostante le precedenti rigorose misure, continuano ad essere forti. Nella penisola istriana, dovranno essere «restituiti» nei prossimi giorni 823 mila kilowattore consumati in eccedenza nella prima metà del mese; mentre nel territorio di Fiume e del Quarnaro il «debito» è salito a circa due milioni di kilowattore.

Ieri sera rientrando anche Abbazia nel turno di interruzione della corrente elettrica, la manifestazione inaugurale del Festival della canzone jugoslava è avvenuta in un clima di austerity; intanto è mancata la prova generale, poi è stata ridotta ai minimi termini l'illuminazione pubblica. Nonostante ciò la 23.ma rassegna ha avuto il suo pubblico, che aumenterà gradualmente — come sta a indicare la vendita dei biglietti in vista della serata finale di sabato 20 marzo che sarà trasmessa in diretta dalla televisione nazionale.

G.S.

PREDISPOSTO DALLA GIUNTA UN FINANZIAMENTO DECENNALE

Alberghi campeggi e funivie Nuovi fondi per 28 miliardi

TRIESTE — Nei prossimi dieci anni quasi 28 miliardi saranno destinati al settore turistico: è questa la dotazione finanziaria complessiva di un disegno di legge definito dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore competente, Bomben. Nell'articolato provvedimento sono previsti contributi rateati in conto capitale per la costruzione, l'adattamento l'ammodernamento o l'ampliamento di edifici destinati o da destinarsi a esercizi alberghieri e a complessi ricettivi complementari, quali i campeggi.

Per l'incremento e il miglioramento di tali strutture sono previsti contributi, suddivisi in dieci quote annuali da determinarsi, ciascuna, nella misura del 9 per cento della spesa ammissibile. Per tali finalità, la nuova normativa reca uno stanziamento di un miliardo per l'anno in corso e di 1.500 milioni per gli anni compresi tra il 1983 e il 1991. Un'ultima quota, di 500 milioni, coprirà le esigenze relative al 1992. Il criterio adottato con questa legge è già stato applicato positivamente nel settore del commercio.

Nella nuova legge sono previsti per il triennio 1982-84 ulteriori provvidenze. Trecento milioni saranno destinati a contributi in conto capitale per l'acquisto di arredi alberghieri, 150 milioni per quelli di esercizi di ristorazione e altri 100 milioni per analoghe esigenze dei rifugi alpini.

Un altro consistente stanziamento, ammontante a 4 miliardi e duecento milioni di lire, consentirà la concessione di contributi per gli impianti a fune e gli altri impianti turistico-sportivi. Infine, 200 milioni saranno devoluti all'acquisto di battipista. Complessivamente quindi questa parte della legge ha una dotazione finanziaria di quasi cinque miliardi di lire.

È questo un primo, importante intervento per il settore turistico che anticipa i successivi provvedimenti con i quali verranno ulteriormente rimpinguati gli stanziamenti anche attraverso la legge 546. Lo ha rilevato l'assessore Bomben, il quale nell'occasione, ha confermato che con i nuovi mezzi finanziari verranno completati i cinque poli di sviluppo turistico del Friuli-Venezia Giulia e sarà anche consentito l'avvio di ulteriori punti (Pramollo-Pontebba, Bacino di Sauris e Pradut-Claut, per quanto riguarda la montagna), nonché l'adeguamento del «sistema mare» con l'individuazione delle strutture da realizzare (darsene) e quello della ricettività alberghiera e dei campeggi.

Appello LpT per la difesa degli italiani in Istria

TRIESTE — Dal consigliere regionale Giacomo Bologna (LpT) è stata rivolta un'interrogazione alla giunta sul calo della popolazione di lingua italiana in Jugoslavia, quale risulta dai dati dell'ultimo censimento. Dopo aver ricordato che la minoranza italiana è passata in dieci anni da 21.795 a 15.116 unità, l'interrogante osserva che «al di là dei valori assoluti, è la pesante percentuale della diminuzione dei nostri connazionali residenti nella vicina Repubblica che deve preoccupare, ed ancor più preoccupano le possibili cause del vistoso fenomeno, che si ripercuotono anche sul numero degli alunni».

Di qui la domanda sugli eventuali passi che la giunta regionale intenda compiere presso le autorità politiche e amministrative della vicina Jugoslavia «per la difesa dei nostri connazionali minacciati da un'assimilazione che tra uno o due decenni potrebbe portare all'estinzione della minoranza italiana».

Incontro triangolare di poeti a Doberdò

DOBERDÒ — Stasera a Doberdò del Lago è in programma la terza edizione dell'incontro tra poeti sloveni, italiani e friulani sul tema «Mondo senza odio». La manifestazione si svolgerà nella palestra comunale, con inizio alle 19.30.

Vi prenderanno parte Marij Čuk, Janez Menart, Ace Mermolja, Luciano Morandini, Valentin Polanšek, Tone Svetina, Fulvio Tomizza, Leonardo Zanier e Bogdan Pogačnik.

La lettura di brani poetici sarà accompagnata dal coro «Jezero» di Doberdò del Lago e dal Canzoniere di Aiello. L'iniziativa è del Comune, in collaborazione con il circolo «Sela na Krasu» e il Centro culturale pubblico.

■ DROGATI — La commissione igiene e sanità ha approvato a maggioranza il nuovo disegno di legge per la tutela della salute dei tossicodipendenti. Il testo recepisce un progetto della giunta integrato da una proposta del demiproletario Cavallo.

Giovani dc a convegno sulla pace nel mondo

UDINE — «L'impegno dei giovani dc per la pace e la distensione in Europa e nel mondo» è il tema di un convegno nazionale che il movimento giovanile della Dc ha indetto a Udine per questo sabato con l'intervento di Roger Miranda Gomez, presidente della Dc del Nicaragua, e di Jorge Carrasco, esule cileno segretario dell'associazione democristiani latino-americani in Europa.

I lavori avranno inizio alle 15 con la relazione del dirigente dell'ufficio esteri del movimento giovanile, Ivano Strizzolo; seguiranno il dibattito e gli interventi di Gomez e Carrasco. L'intervento conclusivo sarà di Gianfranco Astori, segretario generale dell'Uidc.

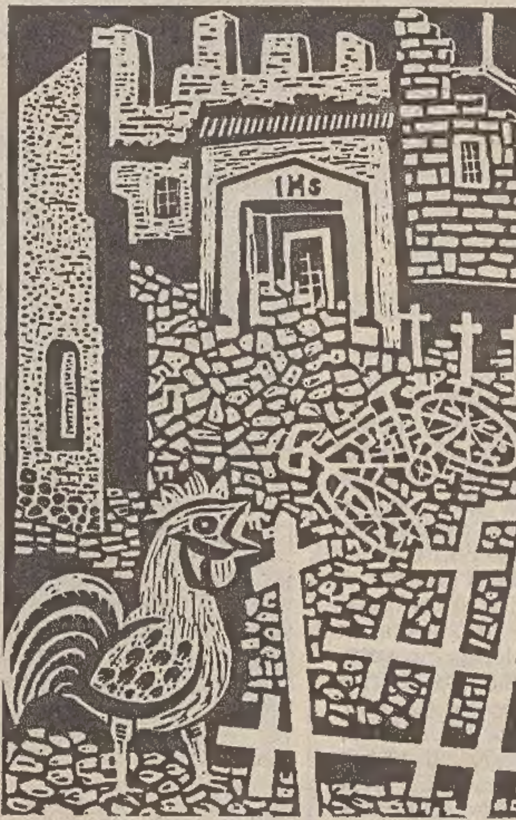
Il convegno si svolgerà nell'aula magna dell'istituto Malignani, in viale Leonardo da Vinci.

■ VALANGHE — Le forti nevicate di ieri dai 500 metri di quota in su rendono possibili valanghe su tutti i versanti, soprattutto oltre i 1200 metri.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **«Il linguaggio dell'incisione» al castello di San Giusto**
- **Concerto di Mario Merola domani al palasport di Gorizia**
- **A Pordenone la mostra dei manifesti della nostra regione**

A Trieste



● «Il linguaggio dell'incisione», la rassegna sulle tecniche incisorie che tanto successo ha avuto a Cellatica, Capo di Ponte ed a Innsbruck, sarà inaugurata domani, alle 11, al Bastione fiorito del castello di San Giusto. L'iniziativa è dell'Azienda di soggiorno che è riuscita a far sostare a Trieste (fino al 2 maggio) l'importante rassegna. La struttura della mostra, che presenta oltre 150 opere, comprende quattro sezioni: storica, tecnica, libro d'arte, scuola bolognese. «Il linguaggio dell'incisione» sarà poi trasferita a Praga (Museo del castello) e a Vienna (Museo dell'arte moderna). Aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Nella foto «Macerie sul Carso», xilografia a un colore del 1946 di Luigi Spacal.

● Resterà aperta fino al 2 maggio alla Stazione marittima la mostra «Arte nel Friuli - Venezia Giulia 1900-1950». La rassegna, voluta dalla Regione e realizzata dal Civico museo Revoltella, presenta oltre 300 opere di 109 artisti.

● Acqueforti e disegni di Alistair Crawford saranno esposti da domani (vernice alle 18) nella galleria Cartesius (via Marconi 16). Chiuderà il primo aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13, lunedì mattina chiuso).

● Continua nella sede del Caiba (Centro accademico italiano di Belle arti), in via San Nicolò 8, la mostra di macchiaioli e post-macchiaioli lombardi e toscani. Si tratta di una settantina di dipinti ad olio appartenenti ad una collezione privata friulana. Chiuderà il 25 marzo (feriali 10-12 e 16-19.30; festivi 10-13).

● Prosegue al Centro Barbacan la personale dell'artista salisburghese Susanne Popelka. Sono esposti otto plastici in grandezza naturale rappresentanti figure umane. Chiuderà il 25 marzo (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● E' stata inaugurata nell'aula G del nuovo edificio dell'Università una mostra sull'opera dell'architetto Hermann Muthesius, organizzata dall'Istituto di architettura e urbanistica della facoltà di ingegneria e dal Goethe Institut. Chiuderà il 10 aprile (da lunedì a sabato 16-20). Ingresso libero.

● Resterà aperta fino a domenica nella sala conferenze della fiera (Piazzale De Gasperi) «Natura '80», la mostra itinerante dei disegni realizzati dagli alunni delle scuole della nostra regione. (Ogni giorno 10-12 e 16-19).

● Secondo appuntamento domenica, alle 11, nella sala del ridotto del Verdi (via San Carlo 2) con i «Concerti della domenica». Protagonista sarà il Complesso a fiati, diretto da Sergio Siccardi. In programma musiche di Mozart, Viozzi e Dvorak.

● Questa sera, alle 20.30, al teatro Verdi, «prima» de «Il matrimonio segreto», di Domenico Cimarosa. E' il terz'ultimo spettacolo della stagione lirica 1981-1982.

● «Su mare grega», la commedia comicobrillante in tre atti di Tonino Micheluzzi, sarà presentata dal Piccolo teatro della prosa nella sala teatrale di via San Francesco 5 domani sera (20.30) e domenica (17).

● Questa sera, alle 20.30, nella Casa della cultura di Opicina vernice della mostra del pittore Silvij Pecaric.

● Domani, alle 20.30, nella Casa della cultura di via Petronio, terzo concerto della rassegna di canto corale «Primorska poje».

● Modelli radiocomandati di bolidi di formula 1 domani e domenica in piazza Unità. Su un circuito delimitato da transenne si svolgerà infatti il «Primo trofeo Albatour-Grand prix Trieste». Domani si terranno le prove mentre domenica, alle 14, avranno inizio le semifinali e, alle 15, sarà disputata la finale.

In Friuli

● Le sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, ospiteranno fino al 28 marzo (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30) la mostra «150 manifesti del Friuli - Venezia Giulia: vita e costume di una regione 1895-1940».

● Antologica delle incisioni di Costanzo Schiavi al Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico 3, **Udine**). Aperta fino al 31 marzo.

● Personale del pittore cinese-friulano Zhou Zhi-Wei al Ciac (Palazzo Kechler, **Udine**). La mostra sarà inaugurata domani e rimarrà aperta fino al 4 aprile (ogni giorno 10-12 e 16-19).

● Domani, alle 18.30, nella galleria La Loggia (piazza Libertà 11, **Udine**) sarà inaugurata una collettiva di maestri naif jugoslavi (Generalic, Kovacevic, Mijanovic). Chiuderà il primo aprile (ogni giorno, tranne domenica e lunedì, 17-19.30).

● Concerto dell'ensemble barocco padovano «Afetuosa consonanza» domani, alle 21, allo Zanon, a **Udine**. In programma musiche del '700.

● E' stato inaugurato ieri nel quartiere fieristico di **Pordenone** il «Samumetal '82», salone delle macchine utensili e della lavorazione dei metalli. Aperto fino a lunedì (oggi 15-21, domani e domenica 9-19, lunedì 15-21).

● Domani, alle 18.30, nella sala del Torchio della Casa dello studente, a **Pordenone**, sarà inaugurata la quarta mostra sperimentale di grafica alla quale partecipano ventidue artisti. Chiuderà il 2 maggio (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Dieci importanti artisti regionali (Afro Basaldella, Arturo Colavini, Marco Davanzo, Piero Marussig, Giovanni Pellis, Luigi Zuccheri, Sergio Colussa, Enrico De Cillia, Antonio Music e Fred Pittino) espongono nella galleria del Girasole (Salita al castello 1, UDINE). Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Nell'Isontino

● Continua con successo a Palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra su «Maria Teresa e il '700 goriziano». Ricordiamo che sono esposti dipinti, stampe, opere d'artigianato, libri e testimonianze di quel prosperoso scorcio di secolo nel quale Gorizia conobbe il buon governo della sovrana austriaca (aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30; chiuderà definitivamente il 12 aprile).

● Resterà aperta fino al 4 aprile, nella galleria d'arte contemporanea Luigi Spazzapan, a **Gradisca d'Isonzo**, la mostra di Franco Dugo. L'artista goriziano presenta un'indagine sul tema della fotografia segnaletica condotta attraverso l'esame minuzioso e l'interpretazione grafica di esempi tratti dagli archivi criminali. Nell'ambito della rassegna, Dugo ha collocato una «camera» che simula l'ambiente e il procedimento della foto segnaletica e che è disponibile per gli «esperimenti» che il pubblico vorrà fare in questo senso.

● Domani, alle 20.30, all'auditorium, a **Gorizia**, concerto del coro triestino «Antonio Illersberg», diretto dal maestro Tullio Riccobon. Il programma, interamente dedicato alla letteratura corale romantica, prevede l'esecuzione di brani di Schubert, Schumann, Mendelssohn, Grieg, Bruckner e Reger.

● Ultimo appuntamento con i «Concerti della domenica», domenica, alle 11, all'auditorium di **Gorizia**. Protagonista sarà il pianista Carlo Josè Seno.

● Questa sera, alle 20.30, nell'auditorium dell'Istituto Vivaldi, a **Monfalcone**, concerto del «Quartetto Mozart».

● Serata friulana domani, alle 20.30, nella sala consiliare di **Romans d'Isonzo**: si esibirà l'ottetto «Amis dal Friul» e i poeti Dino Virgili e Lelo Cjanton presenteranno un «mazzetto» di poesie e prose friulane di ieri e di oggi.



● Il grande interprete della tradizionale canzone napoletana, Mario Merola (nella foto), sarà domani sera, alle 21, al palasport di **Gorizia**. Assieme a Pamela (la vincitrice dell'ultima edizione del Festival della canzone napoletana) il «re della sceneggiata» presenterà alcuni tra i più conosciuti ed amati «pezzi» del suo repertorio.

Nel Veneto

● Continua nel palazzo municipale di **Mestre** la mostra «Maestri di Ca' Pesaro 1908-1923 - Dal museo alla città». Sono esposti, tra gli altri, i lavori di Rossi, Martini, Boccioni, Moggioli, Valeri, Semeghini, Casorati, tutti artisti che parteciparono all'attività espositiva della galleria fin dagli inizi. Aperta fino al 12 aprile (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13).

● Nelle sale del Risorgimento del Museo Correr, a **Venezia**, è ospitata la mostra «Il ruggito del leone», 150 stampe satiriche dal 1797 al 1860 «recuperate» dalle raccolte del museo stesso. Chiuderà il 31 dicembre prossimo.

● Personale di Luigi Spacal nella galleria del Ponte (piazza XX Settembre 6, **Vicenza**). Chiuderà il 2 aprile.

● Nello studio d'arte Ariele (Contrà Frasche del Gambero 26, **Vicenza**) espone Ernesto Treccani. Chiuderà il 15 aprile.

● La galleria d'arte «La Cupola» (piazza Duomo 12, **Padova**) presenta un'antologia delle opere di Fred Pittino.

● Nel salone napoleonico del museo Correr, a **Venezia**, resterà aperta fino al 9 maggio (ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9 alle 18) la mostra di Karl Friedrich Schinkel dal titolo «L'architetto del principe». Sono esposte 164 opere tra disegni, acquarelli, olii e incisioni, in gran parte inediti, concessi dai musei di stato di Berlino Est.

● Nella galleria Nuova fotografia (piazza Giustinian 14, **Treviso**) Angelo Cozzi presenta una serie di immagini intitolata «La guerra». Chiuderà il primo aprile.

● «Dalla Verona austriaca alla Verona italiana», cinquanta opere da collezione di Galliani, Mainolfi, Notargiacomo, Salvo, Cortenova, De Angelis, De Filippis, Palmieri e Pinelli, è stata inaugurata a Palazzo Forti (via Forti 1, **Verona**).

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO L'IPOTESI DI DOMENICA 6

Prevale il 13 giugno come data elettorale

Provincia: pressoché certi 24 seggi anziché 30

Si sta facendo largamente strada in campo nazionale una propensione per la scelta della data del 13 giugno — anziché di quella del 6 giugno considerata inizialmente a titolo orientativo — per il prossimo turno elettorale amministrativo.

Quella di Trieste sarà l'unica amministrazione provinciale da rinnovare nell'occasione; ed anche il maggiore Comune sarà quello triestino; la consultazione nazionale — che riguarda sia il rinnovo di amministrazioni attualmente gestite da commissari sia di amministrazioni attualmente gestite da commissari sia di amministrazioni elettive giunte alla loro regolare scadenza quinquennale — comprende infatti soltanto comuni minori, situati per l'80 per cento nell'Italia centro-meridionale. Nella nostra regione si voterà, contemporaneamente con Trieste, a Maiano e a Clauzetto.

Vi sono state ultimamente alcune riunioni a Roma dei segretari provinciali di partito dei centri in cui si voterà in primavera. Così, per esempio, il segretario della Dc, Coslovich, ha partecipato due settimane fa a riunioni con l'on. Piccoli; e martedì scorso il segretario socialista Pittoni ha partecipato a un incontro organizzativo con Craxi e con i responsabili nazionali del partito per gli enti locali, l'organizzazione e la propaganda (Laganga, Marzio e Lenoci).

Ed ecco in tali occasioni è emersa la propensione per uno slittamento di una settimana della data inizialmente fissata orientativamente per il 6 giugno. E ciò soprattutto per due considerazioni: 1) le elezioni a metà giugno scongiurano che la chiusura dell'anno scolastico sia di fatto anticipata; 2) c'è un maggior margine di tempo per gli adempimenti tecnici conseguenti agli ultimi dati sul censimento della popolazione.

La cosa è dunque confermata: il ministero ha disposto che l'intera consultazione di primavera tenga appunto conto dei dati del censimento. E ciò significa che tutti i consigli dovranno adeguare il numero dei propri seggi in proporzione all'entità numerica della popolazione. Per Trieste, in particolare, si tratta di una conferma in più che — essendo la popolazione scesa sotto quota 300 mila — il futuro Consiglio provinciale ridiscenderà da 30 a 24 seggi. Di conseguenza la mappa delle circoscrizioni in cui viene suddiviso il territorio provinciale dovrà essere ridisegnata.

Sul piano politico, la diminuzione del numero dei seggi potrebbe comportare delle «penalizzazioni» per i partiti minori, in quanto il meccanismo delle elezioni provinciali, basato sui collegi, tende notoriamente a privilegiare le formazioni più consistenti.

Mensa riaperta

La mensa della scuola elementare e media di Banne ha ripreso ieri a funzionare e i 180 alunni hanno potuto nuovamente usufruire del pranzo dopo tre giorni di interruzione. Conseguentemente, sono riprese anche le lezioni a tempo pieno, dalle 8.30 alle 16.30. La cuoca e le due inservienti licenziate sabato scorso dal Comune, per la scadenza del loro contratto di avventizie, sono state infatti riassunte dopo alcuni colloqui tra una rappresentanza di genitori, il commissario Siclari e la delegazione del comitato di controllo.

Rosolia scatenata 104 casi in 18 giorni

C'è in città una epidemia di rosolia, la malattia infettiva e contagiosa che colpisce soprattutto i bambini e che si manifesta con macchioline rosse specie sul viso e sul collo. Dall'inizio del mese sono già stati denunciati all'ufficio d'igiene 104 casi (tutti di bambini), contro una media normale di singoli casi al mese.

L'anno scorso, ad esempio, ci furono 4 casi in gennaio, 7 in febbraio e 11 in marzo. Quest'anno si è passati dai 19 casi denunciati in gennaio, ai 79 di febbraio, ai 104 della prima metà di marzo.

«E' normale questa epidemia — spiega l'ufficiale sanitario consortile dott. Bottegheli — in quanto la rosolia è una malattia ciclica, che ritorna in forma diffusa ogni 8-9 anni». Le autorità sanitarie non si preoccupano quindi troppo di questa improvvisa recrudescenza della rosolia.

STATO CIVILE

NATI: Vescovo Lara, Sorrenti Pasquale, Nadalutti Ylenia, Corvi Ilaria, Zanolin Giacomo.

MORTI: Gironda Francesco, anni 89; Dobrillovich in Codiglia Caterina, 73; Castellani Ines, 87; Caporiccio Raffaele, 75; Gaides Anna, 81; Rebecich in Desanti Antonia, 79; Scarsini Olimpio, 47; Clarici ved. Pantini Maria, 84; Bornettini in Oberti Beatrice, 81.

NUOVA VERIFICA IN TRIBUNALE

Ombre tedesche sul «caso Tassi»

Si torna a parlare dei cantieri edili chiusi in Germania

Paolo Tassi di nuovo in Tribunale. Questa volta per la verifica dei crediti e delle passività della «Porfirio Ice Spa» e della «Cogral internazionale Spa», le due società fallite il 27 gennaio e delle quali l'ex presidente degli industriali era amministratore unico.

L'udienza si è tenuta al secondo piano del palazzo di giustizia, nella stanza 260 popolata per l'occasione da avvocati e rappresentanti di istituti di credito. Sullo sfondo, ancora una volta, l'ipotesi di accordo promossa dalla fiduciaria dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino, la Fispao, per risolvere i tre «crack» (in pentola bolle anche quello della «Porfirio Spa») fuori dell'iter giudiziario.

Le trattative sono ancora irte di ostacoli. Lo ha confermato indirettamente lo stesso Tassi al termine dell'udienza vera e propria. Rivolgendosi al giudice delegato, Carmelo Macchiarella, ha detto: «Vorrei richiamare la sua attenzione sull'importanza dell'arbitrato in Germania. Chi si è avvicinato a noi, come la Fispao, non ne vuol sapere dei problemi con i tedeschi. D'altra parte la "Coutinho Caro" (la società tedesca con la quale hanno lavorato due imprese di Tassi, n.d.r.) ha in mano un contratto con garanzia della "Porfirio Ice". Quindi se la "Ice" viene risollevata, deve pagare la "Coutinho". Ma la Fispao non ne vuol sapere».

Il problema in sostanza è questo. Non presentarsi all'arbitrato in Germania con l'impresa tedesca significa sottoscrivere le sue pretese (5,2 milioni di marchi). Ma per presentarsi è necessario pagare anticipatamente una tassa di oltre 100 milioni di lire. E chi li sborserebbe, visto che le imprese di Tassi sono fallite? Nel corso della riunione ristretta tra il giudice delegato Macchiarella, il curatore fallimentare avv. Sergio Leban, il commercialista nominato dal Tribunale, Paolo Valenti, lo stesso Paolo Tassi e i rappresentanti di alcune banche, in particolare del Credito italiano, è uscita una proposta: le banche potrebbero anticipare i soldi per conto del fallimento e presentarsi in Germania per tappare la falla.

«Si tratta di trovare la formula giuridica per intervenire», ha affermato Macchiarella, considerando, tra l'altro, che l'arbitrato dovrà tenersi entro il 26 marzo. Sia Macchiarella sia Leban, comunque, hanno dichiarato la loro «non pregiudiziale avversità» a quest'ipotesi ancora in embrione. Ora spetterà al Tribunale pronunciarsi, nel caso in cui una proposta in questo senso dovesse essere formalizzata.

Questo tentativo (contrattaccare le pretese tedesche) ha senso soprattutto nella prospettiva di un salvataggio. La stessa prospettiva che ha indotto il curatore fallimentare e il giudice delegato ad accettare la richiesta di rinviare a dopo Pasqua (al 22 aprile per l'esattezza) la seconda udienza per la verifica dei crediti della «Cogral» e della «Porfirio Ice». La richiesta è stata formalizzata dal direttore della filiale del Credito italiano, dott. Colombo: «Come si sa le trattative sono complesse», ha detto. «Ci andrebbe bene un rinvio fino al 10, 15 aprile». E proprio in quei giorni, tra l'altro, dovrebbe concludersi la verifica dei cantieri della società fallita.

Soltanto una volta chiarita la situazione amministrativa, contabile e reddituale dei vari cantieri, la Fispao saprà esattamente su quale patrimonio può contare.

Assemblea industriali

Presente il ministro Marcora, si riunirà domani alle 16, all'Auditorium, l'assemblea generale annuale dell'Associazione degli industriali. Da Roma, in rappresentanza della Confindustria, verrà anche il presidente nazionale della piccola e media impresa, Giuseppe Pichetto. La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente dell'Associazione, Raffaele De Riù.

35 anni del Msi

Martedì 23 marzo inizieranno le celebrazioni per il 35.o anniversario del Msi di Trieste, fondato, all'indomani del trattato di pace, il 23 marzo 1947. Nella sede di via S. Lazzaro 5 ci sarà una conferenza celebrativa, nel corso della quale parleranno i componenti del comitato centrale avv. Sergio Giacomelli, dott. Almerigo Grilz e dott. Alfio Morelli. Nel corso della manifestazione sarà proiettato un filmato sull'ultimo congresso nazionale, comprendente l'episodio della «visita» di Panella e della replica di Almirante.

Le celebrazioni, che si concluderanno il 24 maggio, avranno il loro momento culminante con il comizio dell'on. Almirante, che si terrà a metà aprile sul tema dell'italianità di Trieste e contro le proposte di legge per il bilinguismo presentate dal Pci, dalla Dc e dall'on. Gruber Benco della LpT.

Statali R.S.E.

Dopo i colloqui con il ministro delle finanze Formica e col vicepresidente della Camera, on. Fortuna, il segretario del sindacato statali Rse, Marcocci, accompagnato da Sorbise, membro del direttivo, si è incontrato con il sottosegretario della presidenza del Consiglio dei ministri, on. Compagna.

Anche all'on. Compagna sono stati esposti i problemi che affliggono da tempo la categoria ed è stato chiesto in particolare il suo sostegno all'azione intrapresa dal sindacato per l'estensione anche al personale del Rse dei benefici previsti dall'articolo 4 della legge 312/80, già goduti dagli altri impiegati dello Stato.

«Leone di Muggia»

Questa sera, alle 20, nella palestra comunale «G. Pacco» di Muggia, avrà luogo la cerimonia ufficiale di premiazione dei vincitori della 22.a edizione del premio letterario «Leone di Muggia» (prima e seconda sezione), promosso dal Comune di Muggia e dall'Università popolare di Trieste. A conclusione della cerimonia, un concerto sarà sostenuto dal coro «A. Illersberg».

Sloveni

I circoli culturali di Aurisina, Santa Croce, Prosecco-Contovello, Sales e Monrupino hanno promosso per domenica prossima una manifestazione dedicata al problema della tutela globale degli sloveni. All'incontro, che avrà luogo nella casa del popolo di Santa Croce con inizio alle 17.30, parlerà il presidente dell'Unione culturale-economica slovena Boris Race.

■ DIVIETO — Per l'assemblea generale dell'Associazione degli industriali, che avrà luogo domani all'Auditorium, è prevista l'istituzione del divieto di sosta e di fermata su ambo i lati di via Tor Bandena, nel tratto compreso tra la piazza Vecchia e la piazza della Borsa.

PRIMO GIORNO IN FAMIGLIA PER LADINI DOPO 267 GIORNI

A casa ma l'incubo non è finito

«Gli ispettori della polizia politica sono ancora nella mia testa e li sogno di notte» Il medico: «Non ho mai visto un uomo ridotto in questo modo in così poco tempo»

Gianfranco Ladini respira di nuovo aria di casa. La prigionia è finita, ma continua l'incubo dei 267 giorni passati nel carcere di Belgrado a protestare «sono innocente, perché mi avete rapito?». Restano segni palpabili e percettibili in ogni suo gesto, in ogni occhiata del suo sguardo a tratti spento.

Gianfranco è seduto su di un divano di casa sua, in strada del Friuli, le gambe abbandonate. Ha addosso l'abito della festa, ma giacca, camicia, pantaloni e scarpe gli vanno larghi, anche se sono stati acquistati pochi giorni fa.

Suo figlio, due mesi e qualche giorno, piange in braccio alla nonna. Dalla finestra si vede il mare e una fetta di giardino. La moglie ha appena accolto alla porta giornalisti e fotografi. Il telefono squilla di continuo e i ragazzi dei telegrammi sono stufi dei cinque chilometri di salita che separano la casa dal centro città.

Reporter famosi e testate illustri incominciano ad interessarsi a questo caso che, come un cancro, è cresciuto giorno dopo giorno, nel tessuto dei buoni rapporti tra Italia e Jugoslavia. Gianfranco Ladini, 38 anni, commerciante, racconta la sua storia di ex attentatore all'ordine economico e sociale della vicina repubblica.



Gianfranco Ladini nel salotto della sua casa, insieme con la moglie e con la bambina nata mentre lui era in carcere

«La mia cella assomigliava tanto a quelle della Risiera di San Sabba. L'ho scritto al nostro Presidente Sandro Pertini. Non so se i carcerieri hanno mai inoltrato la lettera. Temo di no. Ero spesso al buio e dal corridoio sentivo provenire urli e colpi. Anch'io gridavo la mia innocenza. Devo però ringraziare Iddio e Santa Rita che mi hanno salvato. È stato un miracolo».

Gianfranco Ladini estrae dalla tasca una piccola croce di mollica di pane. Se la gira tra le mani che tremano, mentre il fratello gli accarezza il capo. «L'ho costruita in cella masticando mollica. Nei momenti difficili la stringevo forte e pregavo "Dio salvami tu". E Dio mi ha ascoltato. Qualche mese fa i "komandiri", i secondini, mi hanno picchiato, ma l'altro giorno quando mi hanno portato la valigia e l'annuncio della partenza li ho abbracciati. Ho perdonato anche se per mesi il mio cibo e la mia acqua sono stati drogati».

Poi Gianfranco Ladini beve un sorso d'acqua, respira fondo e continua «Gli ispettori della polizia politica sono ancora nella mia testa. L'ho detto questa notte anche a mia moglie. Mi parlano sempre, e ascoltano anche quello che stiamo dicendo adesso in questa stanza. Sanno usare la telepatia. Se dirò tutto quello che mi è accaduto in carcere, si vendicheranno».

«No, Franco — interviene il fratello — qui siamo a Trieste. Adesso riposati».

Suonano di nuovo alla porta. È il medico di famiglia. Un bicchiere di vino è già pronto sulla tavola imbandita. Due bicchieri si toccano in un brindisi. «Bentornato tra noi, adesso ti visito». La visita si conclude in una ventina di minuti. Poi il medico ritorna nella grande stanza. Una smorfia amara e incredula sulle labbra.

«Non ho mai visto un uomo ridotto in questo modo e in tempi così brevi. Tutto l'equilibrio psicofisico è compromesso. Ho riscontrato un abbassamento delle reni e dello stomaco. Anche il cuore è affaticato, per non parlare del cervello e della vista. A questo punto devono intervenire gli specialisti. Dal neuropsichiatra all'oculista, allo specialista di laboratorio, al cardiologo. Domani o dopodomani Gianfranco sarà ricoverato al Sanatorio Triestino. Per il momento ho prescritto una terapia a base di sali minerali, di proteine e vitamine e di psicotonici. È necessario anche il riposo assoluto».

Anche il commerciante scende nella sala, medico e parenti si zittiscono immediatamente. «Ho deciso che se il governo jugoslavo pagherà un risarcimento dei danni che ho subito, daremo questi soldi a madre Teresa di Calcutta». «Anche ad Amnesty International, che ci ha tanto aiutato», aggiunge la sorella. E non riesce a frenare l'ennesimo scoppio di lacrime.

Claudio Ernè

UN'ALLARMATA DENUNCIA DEI SINDACATI

Gli enti pubblici non pagano Piccole aziende in difficoltà

Anche il sindacato denuncia ora i ritardi con cui le imprese pubbliche pagano i fornitori, cioè le ditte private. Si parla da tempo di questa che è oramai diventata una pessima e dannosa abitudine soprattutto delle industrie a partecipazione statale, dell'Ente porto, ma anche di altri enti pubblici. Finora, però, voci indignate si erano udite nei soli ambienti degli industriali. C'è adesso una diretta presa di posizione della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, assieme ai sindacati dei metalmeccanici e dei portuali.

Il sindacato, preso in attento esame la situazione di crisi che colpisce le medie e piccole imprese locali, evidenziata da fallimenti di aziende, diminuzione dell'occupazione, ricorso alla cassa integrazione, ne imputa la causa anche «ai ritardi e ai mancati pagamenti delle fatture da parte delle industrie pubbliche per lavori eseguiti da tempo». Ed ecco, spiega il sindacato, che questo stato di cose finisce per scaricarsi unicamente sulle spalle dei lavoratori delle piccole e medie aziende con i licenziamenti e la mancata corresponsione dei salari.

La federazione provinciale unitaria, la Flm e il sindacato dei lavoratori portuali, in un loro documento si rivolgono alla Regione. Deve essere la giunta regionale a intervenire nei confronti del governo affinché esso emani, senza ulteriori ritardi, i finanziamenti di copertura dei piani di settore e i provvedimenti di ripiano del deficit finanziario dell'Ente porto. Solo se soldi freschi arriveranno alle industrie pubbliche, queste potranno meglio far fronte ai propri debiti: il ragionamento fila.

Ma il sindacato chiama in causa la Regione anche per trovare una via d'uscita che non sia legata alle decisioni romane.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giuseppe — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 18.15; la luna si leva all'2.55 e cala alle 11.55.

Ieri: temperatura massima gradi 8,3, minima 6,1; pressione millibar 1005,3 stazionaria; umidità 84.

Maree: oggi, alta alle 4.43 con cm 12 e alle 20.03 con cm 20 sopra il livello medio; bassa all'1.09 con cm 9 sopra e alle 12.40 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Opicina; Aquilinia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; Opicina, tel. 211001; Aquilinia, tel. 231137.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; Opicina; Aquilinia.

UN BANDITO ARRESTATO A ROMA L'ALTRO IERI

In una foto pubblicata dal giornale riconoscono l'autore di due rapine

La pubblicazione sul nostro giornale della foto di un rapinatore arrestato a Roma giorni fa, ha permesso di dare un nome all'autore di due rapine messe a segno a Trieste lo scorso febbraio. Il rapinatore si chiama Guido Benedetto Spimpolo, ha 53 anni ed è originario di Portogruaro.

Era già salito agli onori della cronaca nel giugno del 1969, quando uccise a colpi di coltello, nel galoppatoio di Villa Borghese a Roma, la turista tedesca Marlene Putscue.

Il 20 febbraio di quest'anno, a Trieste era invece entrato a volto scoperto nella profumeria di via Filzi 8, e due giorni più tardi nel salone di parrucchiera di via Coroneo 6. In entrambi i casi, dopo il rituale «fermi tutti è una rapina», aveva fatto man bassa di denaro e gioielli, attingendo ai registratori di cassa, alle borsette, alle mani e al collo delle clienti. Poi se ne era andato indisturbato.

Patrizia Nadali, una delle «lavoranti» nel salone di via Coroneo, lo aveva rivisto qualche giorno più tardi di fronte alla vetrina di una gioielleria. Il giorno dopo, una voce le aveva intimato al telefono: «Meglio per te se dimentichi tutto».

L'altra sera, alcuni testimoni, dopo averlo riconosciuto sul giornale, si sono presentati negli uffici della Mobile. «E' questo l'uomo che ci ha rapinato». Una breve consultazione del fascicolo, un confronto tra i dati somatici, un cartellino segnaletico giunto dopo poche ore dalla capitale ed è partita una denuncia all'autorità giudiziaria. Guido Benedetto Spimpolo è stato «incastrato» a Trieste da una foto scattata a Roma.

GIORNALE DI TRIESTE

CONVERSAZIONE AL CCA SULLA PROGRAMMAZIONE TV

Cinquecento televisioni private un vasto mondo di senza legge

Sandro Bolchi e Carlo Fuscagni a confronto ma senza sbilanciarsi

Le cifre? Cinquecento televisioni private funzionanti, quattro network (ovvero: catene che raggruppano varie emittenti) nazionali, tre reti pubbliche, e una legge che dovrebbe regolamentare il settore, ma che si fa ancora attendere a sei anni dall'ormai famosa sentenza della Corte Costituzionale che liberalizzò le trasmissioni televisive via etere. Ma le cifre sono anche — e, forse, soprattutto — i seicento miliardi di entrate pubblicitarie previsti per il 1982, da dividere equamente fra Rai e private. In una situazione di questo tipo, quali sono le possibilità di differenziare, al di là della diversità dei programmi, le emittenti televisive private da quelle pubbliche? Ed entro quali limiti vanno collocate la programmazione delle une e quella delle altre?

Queste le domande che dovevano far da base, l'altra sera, alla conversazione su «Programmazione televisiva: reti pubbliche e private», che il regista Sandro Bolchi e il dirigente della Rai Carlo Fuscagni hanno tenuto nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti. Due domande che non hanno trovato risposta negli interventi dei due oratori che, introdotti dall'on. Giorgio Tombesi (in qualità di presidente del Cca), hanno rivolto la loro attenzione alla complessa situazione dell'universo televisivo nel nostro Paese.

Carlo Fuscagni, in particolare, si è detto contrario al luogo comune secondo cui la televisione fa male. Secondo una recente statistica, quaranta milioni di italiani guardano ogni giorno la tv per almeno un quarto d'ora, e non è detto che ciò sia negativo. Più informazioni e notizie vengono date, infatti, e più la gente ha la possibilità di capire e di giudicare. Secondo il dirigente della Rai, quindi, non è vero che c'è troppa televisione: moltiplicandosi i suoi modi di utilizzazione, anzi, in futuro lo schermo televisivo potrebbe diventare una grande finestra aperta ventiquattro ore su ventiquattro (alla quale, comunque, non si deve restare sempre... affacciati). Come ha scritto Marshall McLuhan, il grande teorico dei mass-media, non sfruttare la tv sarebbe come, per una persona che ha due occhi, tenerne aperto soltanto uno.

Sandro Bolchi — che tempo fa ha legato il suo nome a quello di un'emittente privata cittadina — si è invece detto preoccupato da due «grandi mali»: il telecomando e la pubblicità. Il primo è una «pitrentotto casalinga» con la quale lo spettatore sogna di eliminare Mike Bongiorno o Enzo Tortora, mentre la presenza della seconda, pur necessaria per la sopravvivenza di un'emittente, ha bisogno di limitazioni tali da impedire le autentiche degenerazioni alle quali assistiamo giornalmente. Sempre secondo il regista, le private dovrebbero smettere di programmare soltanto film, e cominciare a pensare e a produrre cultura e programmi; altrimenti, la televisione smette di essere uno strumento di comunicazione, e resta soltanto affare.

Per concludere, Fuscagni ha affermato che è intenzione della Rai modificare il palinsesto attuale. Sono previste alcune coproduzioni internazionali, per cominciare così ad uscire dalla sudditanza nei confronti del mercato statunitense. E si vuole privilegiare una politica culturale rinnovata, per entrare in contatto con quel «paese reale» che è diverso da quello raccontato nel telegiornale, ed è probabilmente migliore di quanto non dica la stampa. Il pubblico — secondo il dirigente della Rai — ha bisogno di identificarsi in ciò che vede: per questo motivo, televisione è innanzitutto la diretta, ovvero il rapporto diretto con le cose e gli avvenimenti.

Carlo Muscatello

PENA CONFERMATA A FALCIONI

Teneva armi nella cantina

L'estremista di destra fu catturato 2 anni fa

Processi a catena per Gilberto Falcioni, 26 anni, via Colombo 6, l'estremista di destra catturato il 6 ottobre dell'80 sull'autostrada nei pressi di Treviso, comparso già martedì scorso in Corte d'appello.

L'arresto di Falcioni venne segnalato alla Digos di Trieste, che perquisì la sua abitazione. Nella cantina gli inquirenti trovarono due cartucce per una comune arma da sparo, un «machete», pochi grammi di polvere nera e due barattoli con resti di clorato di potassio e ossido di carbonio. Interrogato nel carcere romano di Rebibbia, dov'era allora detenuto, l'indiziato dichiarò che né le cartucce né la polvere gli appartenevano in quanto nella cantina tutti avevano libero accesso.

Aggiunse che era stata sua intenzione utilizzare il «machete» come coltello da cucina e in merito ai barattoli sostenne che li deteneva ancora dai tempi del liceo, in quanto facevano parte di un gioco, «Il piccolo chimico». Imputato di detenzione dei particolari «souvenir», il 13 ottobre dello scorso anno, il tribunale lo condannò a 4 mesi di arresto, (pena interamente scontata) e gli accordò la condizionale ma Falcioni rimase, ovviamente, in carcere.

Ricorse ma diserta ora il processo di secondo grado, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli. Il ricorrente fa sa-

Il p.g. valuta l'episodio sotto il profilo dello stretto diritto e chiede il rigetto dell'impugnazione. In difesa dell'assente discutono la causa gli avvocati Bezicheri di Bologna e Giacomelli di Trieste e si battono per la sua assoluzione. L'appello ha lasciato il tempo che aveva trovato: la sentenza del tribunale viene confermata in pieno.

A QUATTRO ANNI DALL'IDENTIFICAZIONE

Sette imputati in tribunale per una piccola fumeria

Una piccola fumeria di hashish sarebbe stata scoperta nei primi mesi del 1978 nella casa di Mario Todeschini, 27 anni, viale XX Settembre 43.

La polizia, dopo aver tenuto d'occhio il particolare ritrovo, sarebbe riuscita a identificare altri sei giovanotti legati al mondo della droga, e precisamente il padovano Franco Pieretti, 27 anni, Martino Trevisan, 24 anni, largo Barriera Vecchia 10, Germano Pekorar, 26 anni, via Giulia 8, Giuliano Slama, 29 anni, via Lussinpiccolo 6, Pierpaolo Dorio, 30 anni, via delle Lodole 16, e Mario Radolovic, 34 anni, via Costalunga 370/1.

Pieretti viene imputato di avere ceduto due dosi di eroina ad altrettanti conoscenti, e la stessa «grana» franò addosso a Trevisan. Todesrhini fu incriminato per avere adibito la sua casa a luogo di incontro di drogati e per avere detenuto, assieme a Slama e a Dorio, 18 grammi di hashish e tre fiale di eroina, Pekorar per detenzione di 33 grammi di hashish, Radolic perché possedeva 16 fiale di morfina e 9 fiale di farmaci a base di sostanze stupefacenti e infine per aver ceduto a Dorio 4 fiale di morfina. Il processo contro i sette verrà fissato quanto prima al tribunale penale.

Intervento dc sulla tutela della salute

Dal '79 ad oggi la Regione ha emesso una trentina di leggi nello spirito della riforma sanitaria. Ne ha parlato, in un incontro a Palazzo Diana, il consigliere regionale della Dc Arturo Vigini.

Tra le direttrici — ha detto — lungo le quali ci si è mossi: l'assistenza sanitaria (riguardo tutti gli aspetti della salute fisica del cittadino), l'assistenza sociale (interventi di carattere sociale ed economico come l'assistenza domiciliare), e le leggi miste (interventi per tossicodipendenti, alcolisti, handicappati fisici e psichici, malati di mente). Una la filosofia — ha detto Vigini— che ha ispirato la Dc: «aiutare tutti i cittadini, in stato di bisogno e no».

Riguardo i consultori, Vigini ha rilevato come secondo lui si siano ridotti solo ad ambulatori per la donna e allora — ha detto — «è necessario che la Dc attui una lotta di riconquista delle strutture pubbliche». Il relatore ha anche ricordato la trasformazione a Trieste di un centinaio di alloggi per destinarli ad anziani, la creazione di appartamenti polifunzionali.

NATO NEL LETTO DI MAMMA INVECE CHE IN OSPEDALE

Il secondo giorno di Sidney

Dormite interminabili e lunghe poppate dal seno materno, così Sidney Simcich, nato l'altro ieri nel lettone di mamma e papà, ha trascorso in casa il suo secondo giorno di vita. «È buonissimo, tranne qualche strilletto, non piange mai», commenta il papà Antonio. È anche sano e vispo, come ha detto la pediatra, mandata dal «Burlo» a visitarlo. Serena, la mamma, ha già dichiarato che tempo un anno o due ne vuole subito un altro: e poi un altro ancora, e tutti, naturalmente, nasceranno in casa.

Serena conta sull'aiuto che le darà il marito, come ha fatto per Sidney. È stato Antonio a dividere con lei le diciannove ore di travaglio, su e giù fra la stanza da letto e la cucina. Il marito ha partecipato al parto in ginocchio, sorreggendo la moglie per le spalle. Al papà la levatrice ha consegnato il bambino appena è venuto alla luce e lui gli ha poi tagliato il cordone ombelicale e fatto il bagnetto.



«È stato emozionante — dice Antonio ricordando l'evento — ma sia Serena sia io eravamo calmissimi». A renderli tranquilli era la sicurezza che tutto si sarebbe svolto in modo naturale, e l'esperienza della levatrice, che è venuta ad aiutarli. «Sono state moltissime le persone che si sono offerte di venirci in aiuto — dicono i due genitori — e vogliamo ringraziarle tutte, insieme ai tanti che hanno telefonato per dimostrarci la loro solidarietà».

Artigiani ed esuli per S. Giuseppe

«Papà festeggiato, papà fortunato», è l'ultima trovata della pubblicità con cui si invitano i bambini a consumare la festa del papà. Ma San Giuseppe non è finito solo nelle mani della pubblicità, c'è ancora chi lo vuole ricordare in altri modi.

Gli artigiani, in primo luogo: per la giornata del loro patrono l'associazione artigiana di via Ghega organizza una cena per gli associati e i loro familiari. Domani i maestri dell'artigianato visiteranno l'Eca per portare un saluto agli anziani assistiti dall'istituto.

Il giorno di San Giuseppe l'associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia celebra la giornata dell'Esule. Stasera alle 19 il vescovo Bellomi officerà una messa nel tempio dell'esule in via Capodistria. Monsignor Bellomi accoglie e garantisce la continuità di un'iniziativa che era stata di monsignor Santin. I profughi istriani, fiumani e dalmati sono invitati alla messa per ricordare i loro conterranei dispersi in varie parti del mondo.

Oggi i funerali di Roberto Drosolini

Si svolgono oggi i funerali di Roberto Drosolini, che per più di quindici anni è stato il presidente provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani.

Drosolini era nato a Trieste nel 1904 e a 22 anni era entrato come impiegato nei Cantieri riuniti, dove prestò la sua opera negli uffici del personale fino al 1966. Frattanto la sua attività si esplicava anche nell'organizzare il tempo libero al dopolavoro dell'ex Crda.

In quiescenza, Drosolini ha rivolto i suoi interessi all'Anla in cui, dopo aver ricoperto varie cariche, è stato eletto alla presidenza provinciale dell'associazione.

■ GIUDICI POPOLARI — L'estrazione dei giudici popolari per la composizione della Corte d'assise per la sessione che si protrarrà dal 20 aprile al 15 marzo avverrà il 5 aprile prossimo nell'aula dell'Assise. L'8 aprile le persone sorteggiate verranno convocate in Assise per la definitiva scelta

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Pino Steno (19-3) dalla figlia Paola 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (fond. dott. Steno).

In memoria di Attilio Wedlin nel II anniversario (19-3) dalle sorelle Irma, Amelia, e nipote Luciano 20.000 pro Croce Rossa (pronto-soccorso).

In memoria di Pina e Pino Bonifacio (19-2) da Duilio, Iole, Fulvio e Anita Bonifacio 15.000 pro Suore delle case di riposo Malusà-Zanetti.

In memoria di Bruno Bognolo per la festa del papà dalla figlia Claudia 20.000 pro Parrocchia S. Pasquale Baylon; da Laura e Claudio 20.000 pro Rifugio Astad, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pizzamei per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Centro tumori (Lovenati), 10.000 pro Sci club 70 (Guido Rizzian).

In memoria del dott. Bruno Wengersin nel VI anniversario (19-3) dalla moglie 15.000 pro «Mani Tese».

In memoria di Walter Minkusch nel IX anniversario (19-3) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Malusà per l'onomastico dalla moglie 25.000 pro Ass. donatori di sangue, 25.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Pino Gregori per l'onomastico dalla moglie Laura Kervischer 10.000 pro Ass. Nazionale famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Giuseppina Pischianz per l'onomastico dalla sorella Anna Zavagno 10.000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Iolanda Bouvier Maran nel X anniversario (19-3) dalla mamma, sorella, e famiglia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria della moglie Amelia per l'anniversario (VI) del suocero Giuseppe Kert per l'onomastico da Vittorio Tamaro 25.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Giussi per l'onomastico (19-3) dalla mamma e sorelle 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma Buda ved. Caputo (19-3) dalla nipote Nives e da Lidia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Protezione animali assoc. zoofila triestina.

In memoria di Giuseppe Badini per l'onomastico 19-3 dagli amici Carlo e Tina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Ferluga per l'onomastico dai familiari 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del notaio Giuseppe Boschini per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escai).

In memoria della prof.ssa Giuseppina Della Coletta in Delbello da Bertocchi -Poldrugovaz 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del papà Giuseppe per l'onomastico da Gianpaolo e Gianna 18.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori (per il compleanno 17-3) e del fratello Pino Müllner per l'onomastico (19-3) dai figli, fratello e sorella 10.000 pro Borsa di studio «Diego De Mattia» istituto tecnico per geometri.

In memoria di Giuseppe Colledani dalla moglie e figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Bisiacchi (19-3) dalle fam. Miani-Tardivello 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Beatrice Cappello nel sesto anniversario (19-3) dalla sorella Laura 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Giuseppe Privato dalla famiglia Donato Liuzzi 90.000 pro Associazione nazionale amici dei Lebbrosi (Bologna).

In memoria di Luigia Protti nel X anniversario (17-3) dalla figlia Vittoria e nipoti 10.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Pina Franco dalle famiglie Del Senno-Clarici 30.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe e Nino Ferluga (19-3) da Palma e Vittoria 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Bisiani 19-3 e Pina ved. Bisiani onomastico, da Luigia Bisiani 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali (anziani).

In memoria di Ramiro Ferlan nel 20.mo anniversario (18-3) dalla famiglia 10.000 pro Pro Senectute, 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pina Nicoli per l'onomastico (19-3) dalla sorella Maria 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (confraternita Madonna della salute).

In memoria di Mamma Peppina da Ada 10.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Orbani per l'onomastico (19-3) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Giuseppe Fioretto dalla moglie e figli 10.000 pro Uildm.

In memoria di Margherita Vascotto ved. Rainis nel primo anniversario da Vittorio e Licia Rainis e B.T. 50.000 pro Chiesa «S. Bartolomeo», 10.000 pro Astad; dalle sorelle Giulia, Beatrice e Laura 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opere Missionarie).

In memoria di Teresa Simionato nel 38.mo anniversario (18-3) e di Giovanni Simionato nel 63.mo anniversario (3-8) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pristavec per l'onomastico (19-3) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Giuseppina Brattina ved. Linardi da Mauro Pellielo 35.000 pro Casa di riposo «Malusà-Zanetti».

In memoria di Ernesto Carlovatti nel III anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali (poveri).

In memoria di Giuseppe Caffau dalla moglie Evelina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina e Bruno Bozza da Ondina e Rosa Michelazzi 15.000 pro Div. Cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Ettore Olivati nel trigesimo della morte da Nera e Bruno Ceschia 20.000 pro Sanatorio «Santorio».

In memoria di Ernesto Romich per il I anniversario e di Alessandro a 22 mesi dalla scomparsa dalle sorelle Erminia e Ida 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Franco Laria da Vittoria Wedlin 10.000 pro Astad.

In memoria di Vicenzo Rodriguez da Rita e Luigi Dehm 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Zadro dall'Ufficio progetti e Sist dell'Ansaldo di monfalcone 80.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Donato Vittori da Piero Pasinati, Paolo Pasinati, Reana Bellotto 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Viola da Amelia 10.000, da Wanda 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislao Vitri dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Aias.

In memoria di Elisa Rossignoli dai condomini e inquilini dello stabile n. 40 di viale D'Annunzio 75.000, dalla famiglia Carlo Miani 10.000, da Sabina Babuder 10.000 pro Pro Senectute; da Bianca Bortolini 10.000, da Maria Bianchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tatiana Trevisan 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pia ved. Rusca da Leo, Rita, Lucio Saffaro (Bologna) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottavia Petronio dalle famiglie Gratton 10.000 pro Astad.

In memoria di Filippo Polli da Paola Rabusin 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia SS. Ermacora e Fortunato); da Nora Cossutta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lidia Primossi dalle colleghe Marta, Giacca, Mariuccia, Bruna, Elia, Olga, Nella, Milca 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Pavesi dai condomini di via Settefontane 87.000 pro Centro tumori.

In memoria di Delma Perna Movia da Elvia, Nidia e Mariella 30.000 pro Pro Senectute.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	500	(—)
CAVOLFIORI	471	(—)	824	(—)
CAVOLI VERZE	688	(—)	750	(—)
CICORIA	313	(—)	1750	(—)
RADICCHIO ROSSO	1000	(1000)	2750	(3000)
RADICCHIO VERDE	2750	(—)	3125	(—)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FINOCCHI	353	(—)	471	(—)
LATTUGHE	375	(—)	2500	(—)
PATATE	220	(—)	380	(—)
PEPERONI	1059	(—)	2587	(—)
POMODORI	471	(—)	1887	(—)
SPINACI IN FOGLIA	625	(500)	875	(800)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	1250	(3000)	3750	(4000)
FRUTTA:				
ANANAS	1332	(—)	1443	(—)
BANANE	—	(—)	1720	(—)
MELE	471	(—)	1764	(—)
PERE	471	(—)	1665	(—)
UVA	—	(—)	1110	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	353	(—)	1529	(—)
POMPELMI	471	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11500	(20800)	16000	(26800)
CEFALI	2000	(3600)	4000	(7800)
GUATI GIALLI	7500	(—)	7500	(—)
MOLI	6000	(7600)	8000	(10800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	8000	(20800)	10500	(28000)
PASSERE	2500	(3980)	5500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4800	(—)	6500	(—)
RIBONI	6000	(9800)	18000	(9800)
ROSPO (CODE DI)	11500	(—)	11500	(—)
SARDELLE	570	(—)	1430	(—)
SARDONI	575	(1280)	1215	(2800)
SGOMBRI	1500	(2800)	3000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3600)	3000	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	31000	(36000)	31000	(36000)
CALAMARI	9000	(14800)	11000	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3500	(5000)	4500	(5000)
CAPEROZZOLI	800	(1800)	2000	(2400)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	12500	(—)	13000	(—)
SEPPIE	4000	(5980)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 18.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA DEI GRUPPI SLOVENI

«Per gli espropri in Carso vogliamo contropartite»

Grande viabilità e Area di ricerca minacciano terreni agricoli

Da Duino a Padriciano sono più di tre milioni i metri quadri di terreno espropriato dal dopoguerra in qua per usi di «pubblica utilità». Ad essi si potrebbero aggiungere il milione e seicentomila (si parla sempre di metri quadri) previsti per l'Area di ricerca, un altro milione circa per il progetto della grande viabilità, più alcune centinaia di migliaia per altri programmi. Aree enormi, in gran parte agricole, terre fertili e sfruttabili anche per colture pregiate, quasi tutte appartenenti alla comunità slovena.

Oggi il progetto d'insediamento nel Carso dell'Area di ricerca e l'avvio dei lavori dell'autostrada da Sistiana al molo settimo con le conseguenti minacce di espropri hanno provocato una reazione più decisa che in passato da parte della comunità stessa: no a tutti gli espopri indistintamente, senza considerare il loro motivo se non verranno date contropartite adeguate.

La perdita della terra — afferma la comunità — non arreca solo danni economici, ma porta a un depauperamento culturale e sociale. In particolare significa il sacrificio di una politica agricola con buone prospettive di sviluppo in nome di scelte che, come mostra l'esperienza passata, non hanno poi dato i risultati attesi. Primo fra i controvalori richiesti è perciò la garanzia di avviare una diversa politica agricola nella provincia di Trieste. Avvio che deve essere contemporaneo a quello della realizzazione dell'Area di ricerca e della grande viabilità.

L'unione culturale economica, l'Unione regionale economica, il comitato di coordinamento delle borgate carsiche di Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza, tutte le organizzazioni culturali, sportive e socioeconomiche slovene delle zone interessate, hanno steso — nero su bianco — le condizioni poste, e le hanno inviate a tutti gli enti responsabili, dalla Regione al Comune, al Consorzio per l'Area di ricerca, alla Comunità montana del Carso, all'Ezit, all'Anas. Chiedono che gli enti si assumano precisi impegni nel realizzare le richieste. Ieri, in una conferenza stampa, il presidente dell'Uces (Unione culturale economica slovena) Boris Race, le ha illustrate a nome della comunità slovena tutta.

Innanzitutto — ha detto Race riferendosi al documento elaborato dalla comunità — chiediamo che tutti gli attuali e futuri interventi di modifica del territorio siano ridotti al minimo e che prima siano verificate le possibilità alternative di utilizzo delle strutture già esistenti. Indispensabile, da ora in poi, dovrà essere la partecipazione dei rappresentanti delle comunità locali e dell'intera comunità slovena alle decisioni riguardanti ogni progetto che richieda ulteriori sacrifici alla comunità.

Per quanto riguarda l'Area di ricerca scientifica, il suo insediamento nel Carso — ha detto Race — è fondato solo se nella stessa zona si costruirà il sincrotrone. All'Area la comunità slovena ha sempre guardato con interesse, per il contributo alla crescita socio-economica di Trieste cui può portare. Ma — dicono i rappresentanti della comunità — il suo eventuale insediamento tra Banne, Trebiciano e Padriciano deve occupare solo i terreni strettamente necessari. L'esperienza di San Dorligo, che si è vista espropriare dall'Ezit un'area enorme senza che poi venisse utilizzata, non si deve ripetere. Perciò la comunità chiede d'includere nel consiglio di amministrazione dell'Area i rappresentanti dell'Alleanza contadina, dell'Unione regionale economica slovena e della Comunità montana.

Chiede pure la modifica dello statuto dell'Area, in modo da prevedere, al posto degli espropri, la possibilità di cessioni e locazioni di terreni.

Altre richieste: la revisione del Piano urbanistico regionale per quanto riguarda le riserve carsiche; l'elaborazione di piani zonali e settoriali per l'agricoltura e l'artigianato sulla base delle indicazioni scaturite nella conferenza provinciale sull'agricoltura dell'80.

Se per l'Area di ricerca Boris Race ha sottolineato la necessità di far presto e intervenire in tempo con le modifiche richieste dalla comunità, per quanto riguarda l'avvio dei lavori per la grande viabilità, gli sloveni ribadiscono le richieste già avanzate in analoghe situazioni. Una di queste è che l'indennizzo per i terreni espropriati debba essere corrisposto in un'unica rata e prima dell'inizio dei lavori. In questo caso è fondamentale che la Regione anticipi in tempo i finanziamenti alle ditte appaltatrici che devono pagare gli espopri.

Itti Drioli

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Trieste e il cinema Est europeo Un «ponte» culturale da creare

Un'altra occasione perduta: registi ungheresi e jugoslavi al festival di Pesaro La Cappella Underground chiede alle autorità il sostegno per possibili iniziative

Dopo l'occasione mancata con l'ormai celebre «Vienna-Berlino-Hollywood» (la rassegna promossa dalla Biennale che sta girando con successo mezza Italia) abbiamo appreso dal «Piccolo» che l'imminente edizione del Festival del nuovo cinema di Pesaro sarà dedicata alle cinematografie ungherese e jugoslava. La notizia ci induce ad esprimere alcune considerazioni:

Il cinema ungherese e jugoslavo sono giunti — in questi anni — ad un elevato grado di maturità artistica, che ha trovato riscontro in riconoscimenti importanti ai maggiori festival internazionali della stagione (Palma d'oro a «Mephisto» al festival di Cannes 1981, Leone d'oro a «Ti ricordi di Dolly Bell?» alla mostra di Venezia 1981, Aquila d'oro a «Maestri maestri» al festival di Manila 1982, candidatura all'Oscar 1982 di un film jugoslavo e di uno ungherese, ecc.).

Trieste, per la sua posizione geo-culturale, avrebbe più di una ragione per essere interessata alla trasposizione — in una sede adeguata — delle due rassegne, previo un accordo col festival di Pesaro e coi rappresentanti delle cinematografie ungherese e jugoslava: sarebbe sufficiente un modesto investimento da parte della Regione (il cui assessorato alla cultura dispone da alcuni mesi di un «servizio di cineteca regionale») oppure del nostro Comune, che potrebbe utilmente istituire un proprio ufficio cinema, come hanno fatto da tempo i comuni di Venezia, Bologna, Cesena e molti altri.

L'organizzazione a Trieste di analoghe rassegne dedicate alle cinematografie contemporanee venne curata dalla «Cappella Underground» in collaborazione con l'Azienda di soggiorno negli anni 1976 (cinema americano), 1977 (cinema francese), 1978 (cinema inglese), 1979 (cinema polacco). La «Rassegna delle cinematografie contemporanee», dopo l'interruzione del 1980-81, andrebbe ripresa e rilanciata a partire da quest'anno, qualificandola come ponte culturale permanente verso le cinematografie europee, a cominciare da quelle dell'area a noi più attinente (austriaca, tedesca, jugoslava, ungherese, cecoslovacca, greca), se un progetto in tal senso presentato all'Assessorato regionale alla cultura venisse accolto.

Nel riformulare queste proposte agli amministratori e ai politici locali, il comitato direttivo della Cappella Underground rileva ancora una volta il ritardo di Trieste e della regione nei confronti del cinema e della cultura cinematografica, solo parzialmente colmato da iniziative quali i corsi di storia del cinema per insegnanti promossi dalla Provincia ed invita i partiti, nell'imminenza della formulazione dei programmi elettorali per le elezioni amministrative, ad una maggiore considerazione della cultura cinematografica, in analogia con i molteplici esempi provenienti da un numero sempre crescente di comuni, province, regioni italiane.

Il comitato direttivo de La Cappella Underground (Gianni Baticci, Lorenzo Codelli, Sergio Crechici, Mario de Luyk, Rosanna Obersnel, Anna Maria Percavassi, Piero Percavassi, Cesare Piccotti, Rosella Pisciotta, Stella Rasman, Fulvio Zetto).

SEGNALAZIONI

L'assessore e le licenze taxi

Con enorme meraviglia ho letto la notizia apparsa sul Piccolo dal titolo «Incontro di Siclari con Gambassini». Con meraviglia, ma anche in accordo con l'ex assessore e capogruppo della LpT Gambassini. Infatti fa bene l'ex assessore e capogruppo a verificare con il dott. Siclari lo stato di esecuzione del progetto per dare maggiore dignità e decoro alla foiba di Basovizza. Perché è dovere dei vivi rispettare la memoria dei morti; perché bisogna pure verificare e controllare il comportamento del dott. Siclari — commissario straordinario al Comune — che deve rendere esecutivo tutto il quasi niente che la passata giunta non ha fatto.

Sarei però curioso di sapere se, nel contesto dell'incontro, l'ex assessore e capogruppo Gambassini abbia contemporaneamente supplicato il dott. Siclari di non rendere esecutiva la delibera per il rilascio di 20 nuove licenze per autopubbliche, visto che — con faccia tosta che non ha eguali — tali sono stati le promesse e le dichiarazioni dell'ex assessore e capogruppo della LpT durante una manifestazione pubblica di tassisti, contrari al rilascio di nuove licenze.

Quello che rende tutto una commedia è il fatto che tale delibera era stata discussa e decisa dalla disciolta giunta comunale, predisposta dai funzionari della V Ripartizione, portata avanti dallo stesso Gambassini e dall'assessore preposto dott. Galazzi, firmata dal dott. Galazzi e dal sindaco Cecovini, votata unanimamente dal consiglio comunale, Gambassini compreso, il 9 novembre 1979 (1979-1982 che fulminea operatività questi Meloni), approvata da tutti gli altri organi competenti.

E' ben vero che le vie del Signore sono infinite, ma è altrettanto vero che le strade dell'inferno sono lastricate da buone intenzioni, perciò mi auguro, prima di morire, di avere la ventura di assistere — anche nella nostra Trieste — all'avvento della distribuzione di pacchi di pasta per i poverelli, da parte dell'ex assessore e capogruppo Gambassini, durante le tornate elettorali. Il delegato responsabile Filt-Cgil per il settore taxi, Sergio Toncich.

Polizia ed esami

Siamo un gruppo di allievi della 6.a compagnia della caserma della pubblica sicurezza «Beleno» e fra pochi giorni dovremo sostenere gli esami per diventare guardie, ma il comandante di compagnia, che dovrebbe insegnarci le materie più importanti, ha sempre altri importanti impegni per cui può venire solo raramente a fare lezione. Pertanto ci troviamo molto indietro con il programma e non vorremmo essere bocciati

Vorremmo invitare i nostri superiori a disporre un programma che sia rispettato e ad essere indulgenti agli esami di fine corso. Grazie. Lettera firmata da 6 allievi guardie della caserma «Beleno».

Gite e soggiorni

Monte Sabni — Domenica 21 la società Alpina della Giulie effettuerà un'escursione riservata ai soci nell'Istria montana, con traversata da Gradische Gelovizza e salita del Monte Sabni (1023 m). Partenza in corriera alle 7.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Troi dei Scalet — La XXX Ottobre organizza per i propri soci una gita nel Bellunese, con possibilità di percorrere il sentiero Troi di Scalet per raggiungere l'anfiteatro della Schiara. Partenza del pullman domenica 21 alle 6.30 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Informazioni e programma nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

A Sella Nevea — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza domenica 21 marzo per i propri soci una gita a Sella Nevea con ski pass agevolati. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

A Cima Sappada — Lo Sci Cai Trieste organizza domenica 21 una gita sciatoria riservata ai soci alla volta di Cima Sappada. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 64351), tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 19 alle 21.

Piccolo albo

Un braccialetto da uomo, caro ricordo della cresima, con una targhetta sulla quale è inciso il nome Fabio, è stato smarrito nel Muggesano. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 272334 può contare su un'adeguata ricompensa.

Una cagna lupa dal pelo lungo, con collare di ferro rinvenuta a Prosecco, è ricoverata al rifugio Astad di Opicina.

Il rinvenitore di un portafogli marrone contenente documenti (carta d'identità, patente di guida, numero di codice fiscale), che è stato smarrito nei paraggi del Palazzo di giustizia voglia telefonare al numero 220196.

Un cocker spaniel, giovane, affettuoso, è stato trovato il 14 marzo nei pressi di via Navali. In attesa del suo ritiro da parte del padrone, o di chi intendesse adottarlo, è stato affidato all'Astad di Opicina (tel. 211292).

Film e pornografia

La lettera apparsa sulle «Segnalazioni» del 7 marzo u.s. dal titolo «Gli incerti del cinema», al di là di quelli che possono essere i giudizi espressi su quel particolare spettacolo, induce a riflettere sullo stato di profondo disagio ed inquietudine di cui soffrono oggi i genitori più sensibili e coscienti, ormai soli a combattere una dura battaglia per la difesa dei loro figli. Soli in una società sempre più sbracata e permissiva, ove pornografia e turpiloquio sono, dopotutto, gli aspetti meno traumatizzanti.

È certamente ora di dire basta alle gratuite sconcezze di cui abbondano tutti gli spettacoli, compresi quelli televisivi; ed è auspicabile che l'appello di quella mamma per una corale ribellione di genitori ed insegnanti non resti inascoltato.

Se veramente si vuole tutelare l'integrità morale ed anche fisica — vedi droga — dei propri figli, bisogna risalire alle lontane cause ed ai veri responsabili del totale decadimento del costume e delle istituzioni. È dalla radice che la malapianta va sradicata: tagliarne qualche frutto avvelenato non basta! Lina Marinelli.

Mi riferisco alle Segnalazioni del 7 marzo 1982 ove si parlava di uno spettacolo cinematografico non adatto a tutti. Non ho visto il film e non posso dare un giudizio in merito. Ma prendo lo spunto dal discorso di quella mamma per ribadire l'urgente necessità di agire concordemente tra genitori e docenti, già a livello elementare, affinché i nostri figli non diventino le vittime di chi, a scopo di lucro e forse anche per disegni criminosi ben più pericolosi, spaccia droga, scurrilità e pornografia. Maria Rebulla.

Incontri culturali

Sergio Cimarosti su Franz Liszt

Per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», questa sera, alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante», il giovane Sergio Cimarosti, dal liceo Petrarca, parlerà su «Franz Liszt, apostolo del Romanticismo. Brani al piano saranno eseguiti dal giovane Pierpaolo Levi.

Dalla famiglia alla scuola

La sezione cittadina dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, promuove una serie di incontri per affrontare problemi educativi di carattere generale sotto l'angolo visuale dell'adozione e affido. Stasera con inizio alle 18 nella sede Acli (g.c.) di via San Francesco 4 il tema «Dalla famiglia alla scuola: il bambino ideale e il bambino reale», sarà trattato dalla dott. Rosatea Semolini, esperta di psicologia. L'ingresso è libero a tutti.

I mass media

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale - Cepacs, in collaborazione con la rivista «L'Ora del Racconto», inizierà una serie di quattro incontri sulla funzione dei giornali, sulla stampa in rapporto ai mass media e sulla funzione della lettura e letteratura. Il primo incontro avrà luogo questa sera, alle ore 18, nella sala maggiore del Cepacs in via Filzi 6: parlerà il prof. Tullio Bressan direttore della rivista. Seguiranno le relazioni di Livio Sossi e Maura Picicich Sossi, redattori. L'ingresso è libero a tutti.

Mostre d'arte

Architettura di Muthesius

Sino al 10 aprile prossimo potrà essere visitata la mostra sull'opera dell'architetto Hermann Muthesius che è allestita nell'aula «G» del nuovo edificio dell'Università, in piazzale Europa 1.

Le incisioni al «Fiorito»

Si inaugura domani, alle ore 11, la mostra «Il linguaggio dell'Incisione» allestita dalle amministrazioni comunali di Cellatica e Capo di Ponte, con la collaborazione della galleria comunale d'Arte di Bologna.

La mostra rimarrà aperta fino al prossimo 2 maggio, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

«La matita d'oro»

Domani alle 18 avrà luogo l'inaugurazione dell'ottava edizione della mostra del miniquadro «La matita d'oro», organizzata dall'Associazione artistica regionale nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» in largo Papa Giovanni 6, in collaborazione con il sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil.

L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 27 (giorno in cui avrà luogo la premiazione) dalle ore 17.30 alle 19.30 nei giorni feriali e la domenica dalle 11 alle 13.

Grafica '82

Si inaugura domani alla Galleria Rettori Tribbio 2 una mostra di grafica di numerosi artisti stranieri, italiani e triestini. La rassegna «Grafica '82» resterà aperta fino al 2 aprile, con il seguente orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30, festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Salve alla Moderna

Si inaugura domenica alle 11.30 alla sala d'arte Moderna, in galleria Rossoni, la mostra di Salve «Album per ricordi - Schegge di Salve». La rassegna resterà aperta fino al 31 marzo.

Italcambio

Domani sabato 20, chiusura della mostra d'arte presso il Circolo Marina Mercantile. 17-21.

Rassegna delle gallerie

Quattro passi fra otto mostre

Dalle numerose mostre d'arte allestite in questo periodo nelle gallerie del centro città, si può tratteggiare, con una certa attendibilità, un panorama abbastanza eclettico nei linguaggi anche se non troppo vario nelle tematiche e negli stili. La maggior parte dei pittori incontrati pare saldamente agganciata al mondo naturalistico secondo un'interpretazione di stretta rispondenza ai canoni figurativi.

Ad esempio, di vaga ispirazione impressionista, Mario Baresi, che espone alla galleria d'arte Al Corso, ritorna a volte a moduli del paesaggismo romantico, così come in altre occasioni opera nell'ambito di una sintesi più moderna e personale. È un vagare questo (tra diverse morfologie pittoriche), indirizzato alla ricerca di una giusta rispondenza ai propri stati d'animo, che fa di Baresi un pittore di ispirazione.

Diversa è l'ottica usata da Dimitri Cah nei quadri esposti alla galleria d'arte Rossoni. In questo caso la natura è ritratta con puntualità fin nei minimi particolari, e ricostruita con un disegno calligrafico sul quale viene disposto il colore con attenzione e sobrietà.

Altrettanta cura, ma diversi stilemi linguistici stanno alla base del fare di Lucio Covra, il quale differenzia i propri paesaggi, esposti alla galleria d'arte Sant'Elena, per le atmosfere rarefatte, di ascendenza post-impressionista. La struttura del segno è qui del tutto vincolata al colore maneggiato con duttilità e attraverso tocchi mossi e delicati. Il discorso sembra così aver raggiunto una certa proprietà personalizzata, che trova i momenti migliori nelle inquadrature velate di sfumature

Sempre alla galleria d'arte Sant'Elena ha fatto seguito il pittore isontino Re Moreu. L'artista dà il meglio di sé nei paesaggi lagunari, laddove pali e canne rilevano le linee di forza della composizione ritmando dinamicamente lo spazio vibrante di luce. Sfuocando la composizione ai lati, Moreu restringe l'attenzione al fulcro dell'immagine, in una sorta di effetto «flou» che diventa un carattere distintivo della sua comunicativa.

Anche il linguaggio di Paolo Barducci, che espone alla sala comunale d'arte, è sostenuto da una non indifferente carica suggestiva. Superati i puntuali interessi descrittivi, viene infatti acquisita una particolare libertà coloristica che pur nell'area di un sostanziale rispetto degli schemi tradizionali, permette dei giochi di dissolvenze cromatiche attorno al motivo floreale centrale.

Nella stessa sala sono esposte anche le opere di Silvano Clavora che sembra essersi ormai affermato con una personalità autonoma e decisa. Fortemente sensibile alle qualità timbriche del colore, Clavora elabora astrattamente il germe figurale. Il paesaggio si trasfigura così nei suoi azzurri ed arancioni intensi e caldi, nonché animati da una partecipe emotività.

Sempre alla sala comunale d'arte era stata in precedenza allestita un'interessante mostra di Elena Talleri e di Marino Aita. «Jossam» era il titolo scelto dalla pittrice triestina per una serie di interpretazioni di varie poesie da lei stessa composte. Dotata di una fervida fantasia, la Talleri dipinge d'impeto, vertendo verso una restituzione diretta delle memorie oniriche nella dimensione pittorica. Presupposti per un discorso tormentoso ed inquietante si intravedono in quelle figure ridotte a larve spettrose e in quella scenografia dissestata nelle interrelazioni strutturali. E ben si accompagna il colore pastoso, composto in pennellate lunghe e spesso filiformi, che ritmano, a volte melodicamente, le campiture dalle forti tonalità.

Temi preferiti invece da Marino Aita sembrano essere cavalli e trottatori, che il pittore coglie con esperienza nei momenti chiave, riprendendoli con tratti vivaci e colpi di luce a tutto vantaggio della resa dinamica della scena. Anche le inquadrature cittadine impongono una particolare attenzione offrendo un linguaggio avviato verso una sintesi calibrata. Difatti, alla semplificazione delle figure si accorda quella dei volumi delle macchine e delle case che verso il fondo perdono definizione, mentre tocchi bianchi luminosi scalano il [illegible]mpo misurando lo spazio.

[illegible]hiude questa carrellata la mostra di Maria Pia Contento alla galleria d'arte moderna. Di origine triestina, ma udinese di adozione, la pittrice è passata da morfemi espressionisti ad attrazioni più precisamente surreali.

Il colore ha perso valori timbrici e tonali riducendosi ad impasti essenziali e ad accenti densi. Rimangono i neri delle vesti, i bianchi dei volti deformati ed il bruno scuro che fa da fondo cupo. A volte, invero, i visi puntano un tantino al grottesco, tuttavia l'artista possiede una maturità stilistica non indifferente proprio nell'equilibrio tra forma e contenuto, raro in questo campo tematico.

Un percorso dunque, questo fra le mostre del centro, apprezzabile e talvolta anche interessante, e che ha inoltre consentito l'incontro con nuovi volti e il piacere di rivederne altri già conosciuti.

V. S.

Il défilé della ditta Beltrame all'insegna della solidarietà

Proseguendo un'ormai plurienniale tradizione, Beltrame ha dato anche quest'anno appuntamento al pubblico femminile all'Hotel Savoia Excelsior, in occasione della presentazione del défilé primavera-estate. Un incontro che, com'è consuetudine, permette al gentil sesso di aggiornarsi sulle nuove tendenze della moda e compiere nel contempo un atto di solidarietà umana. Il ricavato della manifestazione è stato infatti devoluto a favore delle opere benefiche della sezione femminile di Trieste della Croce Rossa Italiana presieduta dalla signora Clara Marrosu. Nutrita la passerella dei modelli dalle firme prestigiose, contrassegnati tutti da una accentuata femminilità, da una gioiosità intrinseca che fa godere pienamente la nuova moda, dove i colori, giallo, blu, bluette, biscotto, fucsia, rosso, inchiostro, ecc. elaborati in felici combinazioni, esplodono in tutta la loro freschezza e dove la raffinatezza si impossessa anche delle proposte sportive. La linea degli abiti, indispensabili soprattutto d'estate, è fluttuante: la gonna ora è a godet ora con pieghe che le regalano morbidezza, i ruches e le applicazioni in pizzo giocano in essi inedite strategie decorative. Le giacche denunciano in generale una linea sciolta, spalle ampie e arrotondate e sono impreziosite vuoi da ricami vuoi da nervature, ton sur ton, che li sottendono.

Più che mai in auge i pantaloni firmati Iceberg, Genny, nelle simpatiche versioni: linea banana, alla pirata, alla pescatora fino agli spiritosi short alla corsara tenuta ideale da barca o da spiaggia, che assieme alla pantagonna sostituiscono la gonna. I tessuti leader sono rappresentati dal gabardine, dal lino, dal cotone.

E poi tanta pelle, nappata, metallizzata. La primavera trova nei tailleurs di Valentino nei colori biscotto, blu inchiostro, accompagnati da variopinte camicette, il capo d'elezione. Festosissima la moda mare, dai colori solari, giallo, rosso, arancio, bluette brillante e tanto bianco che si traduce in abiti in lino smerlato o in praticissimi camicioni multicolori in mussola di cotone.

La novità più eccezionale si avverte nel settore mare in senso stretto che segna la comparsa di modelli che rievocano il gusto caro alle nostre nonne. Sono copricostume color bianco e biscotto intarsiati di pizzi, camicette rinascimentali dagli ampi collari e maniche ridondanti che si aprono su bikini in daino, nonché costumi con motivi ricamati in oro ed argento a firma «Perla» con applicazioni dorate e grosse pietre cabochon. Le occasioni più impegnative segnano il trionfo della seta pura in un caleidoscopio di tinte smaglianti nei modelli di Genny.

Per la sera poi tanto bianco e nero di Valentino con completi pantalone e giacchini in pelle, e raffinate bluse in lino impreziosite di intarsi in pizzo.

Per la sposa, accanto ai candidi abiti bianchi tradizionali in chiffon e pizzo e saporosissimi tulle, soluzioni spigliate e moderne con mises in taffetas pastello e, gran novità, il completo in pelle morbidissima, dalla mini gonna arricciata e dalla giacchina dalle maniche rinascimentali.

ORE DELLA CITTA'

Assemblea giornalisti

Il consiglio direttivo dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, per disposizione di legge, ha fissato l'assemblea generale degli iscritti per questa sera nella sede di corso Italia 12 per la discussione e l'approvazione dei bilanci consuntivo 1981 e preventivo 1982, in prima convocazione alle ore 15.30 e in seconda alle 16. Nell'occasione, chi ancora non lo avesse fatto, potrà versare le quote.

Associazione medica

Questa sera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione medica triestina.

Maestri del lavoro

I maestri del lavoro possono versare la quota associativa e l'eventuale contributo volontario in occasione delle riunioni settimanali del venerdì pomeriggio, nella sede di piazza Scorcola 1 dell'Associazione degli industriali oppure sul c/c n.ro 11/10612 intestato alla Federazione Maestri del lavoro, consolato di Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Crs «Julia»

Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di via Coroneo 13 del Circolo ricreativo sportivo «Julia» in preparazione alla Pasqua, don Mario Del Ben, direttore del Centro missionario parlerà sulla missione triestina di Nguvio nel Kenia, presentando diapositive. Sono invitati soci, familiari e simpatizzanti del circolo.

Serra Club

La riunione conviviale odierna, aperta ai familiari dei soci, si terrà alle ore 20.30 presso il convento dei padri Carmelitani di Gretta e sarà preceduta, alle 19.45, da una celebrazione eucaristica nella ricorrenza di S. Giuseppe. Al termine, P. Armando Tosello parlerà sul tema: «Aggiornamento sui movimenti cattolici: i Neocatecumenali».

Corsi per burattini

Sono aperte le iscrizioni al I corso per la costruzione di burattini. Detto corso verrà tenuto in orario pomeridiano (15.30-18) nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì. La durata complessiva è di due settimane. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Idad, via Canal-piccolo 2 (tel. 61557) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Appello per una mostra dell'Act

La direzione dell'Act informa che nella prima quindicina di giugno organizzerà una mostra sulla storia dei trasporti pubblici a Trieste. Si invitano pertanto tutti gli appassionati che fossero interessati a mettere a disposizione, per il tempo necessario alla mostra, cimeli, documenti, oggetti di valore storico-documentaristico. Mettersi in contatto con la direzione aziendale telefonando al 744461 tutti i giorni feriali tra le ore 7.30 e le 13.30.

Ringraziamento

Gli operatori della prima Divisione lungodegenti esprimono il loro più sentito ringraziamento al negozio Andromeda, che ha generosamente donato un rilevante quantitativo di tendaggi di ottima qualità, con i quali sarà possibile arredare alcuni ambienti del reparto. Gli ospiti della Divisione potranno così sentirsi più a loro agio durante il periodo di degenza e vedere nell'ospedale, per quel che è possibile, un luogo più «umano», meno estraneo e diverso dal loro ambiente familiare.

«Un cuore»

L'associazione «Un cuore», che tempo addietro aveva organizzato due serate benefiche, ha consegnato agli «Amici del cuore» e al reparto cerebropatici del Burlo Garofolo l'importo di 800 mila lire, suddiviso in parti uguali.

Club cinematografico

Questa sera alle ore 20.30 presso le nuova sede della Capit di via Mazzini 32 (I piano), il Club cinematografico triestino presenta la rassegna «Un anno di film». Nel corso della serata verranno proiettati i seguenti film: «L'ultimo battitore di baccalà» di Eugenio Cianciolo - «L'isola di Rodi» di Piero Dolzani - «Itinerario greco» di Enzo Laurenti e «Namaste», di Maja Monico.

«Fata Saggezza»

Domani alle 18, alla galleria d'arte «Gorizia Spazio 2» al chiostro di palazzo Lantieri a Gorizia si inaugurerà la mostra dedicata alla favola «Fata Saggezza» scritta da Fidella Vitello Damato e illustrata da Agostino Plaisant. La mostra è dedicata in modo particolare ai giovanissimi e ai loro insegnanti.

Terra Santa

La vuoi visitare? Telefona al 755859 (Parrocchia di San Giacomo) per ogni informazione.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Azione umanitaria

Il gruppo di azione umanitaria cerca volontari per un filo diretto con gli appellanti basato sul dialogo telefonico e conseguente interventi di persona nei casi richiesti. Per informazioni telefonare al 767333 dalle 19.30 alle 20.30 di tutti i giorni esclusa la domenica.

All'Aimc

Stasera con inizio alle 17 nella sede di via Mazzini 26, dell'Associazione italiana maestri Cattolici, Delio Redivo presenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Colori del Carso e della Costa Azzurra».

Famiglia umaghese

Domani alle 16 nel trigesimo della morte di Lucia Manzutto, a cura della «Famiglia umaghese» verrà celebrata una messa di suffragio nella chiesa di S. Gerolamo (via Capodistria).

Club del gommone

Il Club del gommone organizza oggi alle 20 al circolo ricreativo della Cassa di risparmio di via Valdirivo n. 42 un incontro col sig. Donno, progettista di gommoni. Domenica dalle ore 10 in poi avranno luogo nelle acque antistanti il porticciolo di Grignano prove in mare di gommoni gentilmente messi a disposizione da alcuni negozianti di Trieste, cui può partecipare chiunque.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste!.

«Linea»... pelle!

La pelle, leggera e morbida, come la seta, in colori attuali è diventata un tema ricorrente sia per il tempo libero sia per occasioni eleganti. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «Linea» via Carducci 4 troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tailleurs, pantaloni, gonne.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA IERI SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Siamo già in villeggiatura



È andata in scena ieri sera al Rossetti l'ultima commedia della stagione di prosa: «La villeggiatura — Smanie, avventure e ritorno» con lo Stabile di Torino e la regia di Mario Missiroli. Domani pubblicheremo la cronaca dello spettacolo teatrale di Goldoni

RITORNA STASERA AL «VERDI» IL CAPOLAVORO DI CIMAROSA

«Il matrimonio segreto»: un «bis» senza precedenti

La rappresentazione del «Matrimonio segreto», in scena questa sera al Teatro Verdi, costituisce un avvenimento per il nostro teatro; e non tanto perché il capolavoro di Domenico Cimarosa ritorna al Comunale a 33 anni di distanza dall'edizione della stagione 1949/50 diretta da Antonino Votto, con Tatiana Menotti, Juan Oncina, Fernando Corena e Fedora Barbieri, quanto perché il teatro musicale del Settecento, Mozart compreso, è scarsamente rappresentato, per non dire trascurato del tutto, nella programmazione del Comunale dell'ultimo ventennio.

Ritorno dunque gradito, perché dell'opera settecentesca «Il Matrimonio segreto» è certo uno dei più alti e godibili modelli. Un'euritmia mozartiana (non è senza significato che l'opera di Cimarosa sia quasi coeva alla morte di Mozart) e una mediterranea radiosità assicurano all'invenzione un equilibrio perfetto e una fantasia inesauribile, che riscatta la «convenzione» di una vicenda e di un tema ormai «luogo deputato», come tutti i «matrimoni per inganno», del teatro rinascimentale, barocco e della drammaturgia musicale giocosa.

Va però riconosciuto al libretto di Giovanni Bertati uno spirito innovativo non marginale che innesta nel clima dell'opera buffa il guizzo illuministico e libertino tal ché sorge il sospetto che versi come quelli intonati da Carolina, pur in una situazione insospettabile («Il padre mio sedotto, mia sorella e mia zia / con me alterate, tutti in orgasmo. E come mai poss'io / svelar in tai momenti il fallo mio!») non siano senza doppio senzo.

Da parte sua, la genialità feconda del compositore, signore incontrastato — fino all'avvento di Rossini — dell'opera napoletana e del melodramma, coglie qui una felicissima corrispondenza di «comico» e di «patetico», che sposta l'asse giocosa della vicenda sul piano di un tenero e insieme fresco lirismo. Non c'è personaggio che non si conquisti uno spazio e un profilo resi memorabili da pagine acquisite dalla migliore antologia del Settecento musicale: la vivezza di Carolina («Perdonate, signor mio»), il sentimento languido di Paolino («Pria che spunti in ciel l'aurora»), il sapido carattere di Geronimo («Udite, tutti udite»), quello in fregola della zia Fidalma («E' ver che di casa...»); così come è infallibile la sensibilità di Cimarosa nello sviluppare un semplice trasalimento emotivo (quello di Elisabetta, per esempio) in un mirabile quartetto, «Sento in petto un freddo gelo», o nel fare del Conte Robinson un vero e proprio strumento del gioco inventivo.

Scritta negli ultimi anni di un'esistenza gloriosa e movimentatissima che lo aveva portato anche alla Corte di Pietroburgo, con un frenetico ritmo di composizioni serie e giocose, «Il matrimonio segreto» venne eseguito per la prima volta a Vienna, alla Corte di Leopoldo II, il 7 febbraio 1792, con leggendario successo: l'imperatore volle infatti che l'opera venisse integralmente «bissata», dalla prima all'ultima nota, nella stessa serata.

Da allora «Il matrimonio segreto» ha contribuito a mettere progressivamente in ombra tutta la sterminata produzione cimarosiana, ricca di tesori, solo in parte riscoperti, in tempi recenti, dalle riprese dell'Autunno musicale napoletano.

Ricordiamo infine che dell'opera esistono due edizioni discografiche, realizzate negli anni Cinquanta, ma tuttora, per molti versi, esemplari: la prima (Cetra) con Alda Noni, la Simionato, Valletti e Bruscantini; la seconda (Columbia) con la Sciutti, la Ratti, la Stignani, Alva, Badioli e Calabrese, diretta da Nino Sanzogno.

G. Go

Al bel «Bee Gees» piace la bella porno

LONDRA — Robin Gibb, il bello dei «Bee Gees», il notissimo complesso di musica rock, si sarebbe innamorato di Dwina Waterfield, conosciuta come la regina delle pellicole e delle riviste porno. Lo ha scritto ieri il londinese «Sun» aggiungendo che il cantante e produttore inglese avrebbe già invitato la nuova fiamma ad abbandonare il genere che l'ha resa ricca e famosa. Robin Gibb ha deciso mesi fa di divorziare dalla moglie Molly.

LO CONFERMA UN SONDAGGIO

Mina e Iglesias sono i più noti

(Ca. M.) Sono Mina e Julio Iglesias i due nomi più conosciuti dal pubblico italiano nel mondo della musica leggera. È quanto emerge da un'indagine demoscopica realizzata dall'Istituto «S. & G.» di Milano, e pubblicata dal settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni». I due cantanti sono seguiti, in questa speciale classifica, da Adriano Celentano, Loretta Goggi, Ornella Vanoni, Johnny Dorelli, Miguel Bosè, Lucio Dalla, Lucio Battisti e Riccardo Fogli.

Il sondaggio ha coinvolto ben centoquarantadue cantanti, tentando di stabilire da quante persone ognuno di questi è conosciuto e da quante è gradito. Alla maggiore notorietà di Mina e di Iglesias, quindi, corrisponde un loro indice di gradimento inferiore rispetto a quello di Celentano, della Vanoni, di Bosè e di Battisti.

Nelle posizioni immediatamente successive alle prime dieci, troviamo alternati in ordine sparso Milva e Gino Paoli, la Carrà e Morandi, il Quartetto Cetra e i Beatles (...), i Pooh ed Heather Parisi. Elvis Presley e Frank Sinatra li troviamo intorno al venticinquesimo posto, seguiti da artisti del calibro di Barbra Streisand, i Rolling Stones e Louis Armstrong. Altri «illustri»... poco conosciuti sono John Lennon (al numero 50), Bob Dylan (al 69), i Pink Floyd, David Bowie, Ray Charles (al numero 116) e Simon & Garfunkel, addirittura ultimi al numero 142.

Un dato che emerge prepotentemente da questo sondaggio è quello riguardante la grandissima influenza dei mass-media, e della televisione in particolare, nel determinare la notorietà di un artista.

Venti film rari in via di restauro

FORLÌ — Il Centro studi Cinetelevisivi ha reso noto in un comunicato di aver trovato i fondi necessari per salvare dalla distruzione 20 rarissimi film del periodo muto che si trovano in avanzata fase di decomposizione. Le pellicole, tutte del periodo «primitivo» (1900-1915) saranno proiettate, appena restaurate nel corso di una manifestazione pubblica.

AL FESTIVAL DI TRENTO

Fra cinema e montagna con i film di Trenker

ROMA — In occasione del 30.mo filmfestival montagna-esplorazione «Città di Trento», (dal 25 aprile al 1 maggio) si terrà la terza e ultima fase della «personale» di Luis Trenker, cominciata due anni or sono.

Quest'anno la retrospettiva coinciderà col novantesimo compleanno del cineasta e alpinista altoatesino. Verranno recuperati sei lungometraggi a cominciare da «I cavalieri della montagna», che Trenker interpretò (e in parte diresse per le sequenze in alta montagna) per Mario Bonnard nel 1930, e che fu il primo film sonoro su un soggetto da lui stesso elaborato, ispirato ad un fatto di cronaca realmente accaduto.

Poi due «classici» della metà degli anni Trenta: «L'imperatore della California», che portò Trenker nuovamente negli Stati Uniti (dopo «Il figlio prodigo»), e in cui evocò la figura del tipografo svizzero Sutter che nel secolo scorso rese fertile la California e fu travolto nella corsa all'oro da lui stesso indirettamente provocata; e «Condottieri», sulla figura di Giovanni De Medici, detto «Delle bande nere», realizzato in Italia in clima rinascimentale (con questo film, per una sequenza di carattere religioso, di ossequio al papa, Trenker si scontrò col ministro della propaganda nazista Göbbels).

La retrospettiva proseguirà con «Der Feuerteufel» (Il ribelle della montagna) del 1940, proibito dal nazismo che costrinse Trenker ad ambientare in Carinzia la ribellione tirolese a Napoleone in esso raccontata. Infine due film degli anni Cinquanta, entrambi girati in Italia: «Barriera a settentrione» con Amedeo Nazzari» e «Il prigioniero della montagna» con Pier Paolo Pasolini collaboratore alla sceneggiatura.

DOMANI SERA ALLE 21 AL PALASPORT DI GORIZIA

Mario Merola: uno scaricatore di porto che è diventato «re della sceneggiata»

Cominciò come riserva del Napoli. Stopper. Voleva diventare calciatore di professione, ma un ginocchio rotto in allenamento infranse il sogno. Mario Merola ripiegò su un lavoro meno gratificante, quello dello scaricatore di porto. Era uno che accompagnava sempre alla fatica il canto: a voce spiegata, di petto. E, al porto, gli estimatori si sprecavano. Furono proprio loro a iscriverlo a un concorso per voci nuove che si teneva al vecchio teatro Trianon di Forcella.

Merola vinse, ex aequo con una giovane cantante. I suoi supporters però non gradirono l'accostamento e ne nacque una rissa gigantesca tra le due fazioni. Inutile aggiungere che furono loro, i portuali, a spuntarla. Da quel giorno, per Merola cominciò il lungo viaggio nel successo. Lo chiamavano a tutte le feste di piazza e lui, dopo che gli amici ebbero fatto una colletta per dotarlo di un adeguato numero di camicie, si esibiva in ogni paese.

Ma il fenomeno Merola si manifestò in pieno solo qualche anno dopo. Era il '67 e il nostro cantò, in un teatrino di Ercolano, «'A sciurara», un motivo di Vincenzo Decrescenzo, l'autore di «Luna rossa». Fu un tale boom, che la gente chiese a gran voce che da quella canzone, nel solco di una consolidata tradizione partenopea, fosse tratta una sceneggiata. La palla passò a Leonardo Ippolito, patron incontrastato del settore, che dovette faticare molto per convincere Merola a trasformarsi in attore. Ci riuscì solo dopo un anno, e dopo averlo fatto debuttare, secondo il suo desiderio, da semplice comprimario.

Frattanto Luciano Rondinella, vecchia gloria della canzone sentimentale, si incaricava di costruire discograficamente il personaggio Merola.



Nel '71 la consacrazione: «Mi sono messo il frac» disse Merola, dopo che la sceneggiata «Gennaro Spartivento» fu la prima nella storia di Napoli a violare le porte di un teatro «ufficiale», il Politeama. «Gennaro Spartivento» era un lavoro terribilmente d'effetto: il pubblico fu come magnetizzato dalle scene grandguignolesche, con Merola che strappava gli occhi al rivale (il quale gli aveva rubato la moglie) e che poi li mostrava alla platea esterrefatta.

Il cinema era ormai dietro l'angolo: «Sgarro alla camorra» fu la pellicola d'esordio, diretta da quell'Ettore Fizzerotti che aveva già scattato tutti i ciak per Gianni Morandi e Laura Efrikian. Fu un fiasco clamoroso, perché nello stesso tempo usciva un film concorrente e più «ricco» il «Camorra» di Pasquale Squitieri. Ma se nelle sale cinematografiche non c'era ancora il pienone, le cose andavano molto meglio a teatro.

In quel periodo Merola abbandonò le sceneggiate di mala per scegliere il repertorio classico. Eccoli qui i veri trionfi: «Zappatore», «'E figlie», «Lacrime napulitane». Con questo background, il ritorno al cinema divenne quasi obbligato: nacquero così gli ormai numerosi film diretti da Mario Brescia, da «'O mammassantissima» fino a «'E figlie so' piezze 'e core» che sta per debuttare in questi giorni a Napoli.

Quarantaquattro anni, tre figli suoi e altrettanti (figli di una sorella che non c'è più) adottivi, Merola è ormai il numero uno, da Napoli a Little Italy, dalle periferie industriali di Torino e Milano a «Broccolino». E proprio a New York un suo fan greco gli ha tatuato, sul poderoso bicipite destro, un grande volto di Gesù. «Sono molto religioso» dice Merola: patriarca di nome e di fatto, incurante delle frequenti stroncature degli snob, non ha dubbi: «La gente è con me». Come dargli torto.

Domani sera, alle ore 21, Mario Merola si esibirà al palasport di Gorizia, insieme alla cantante Pamela, vincitrice dell'ultima edizione del Festival della canzone napoletana. Fra qualche giorno poi, Merola partirà per gli Stati Uniti, dove terrà una tournée insieme a Riccardo Fogli.

Francesco Durante

CRITICI E ADDETTI AI LAVORI A CONVEGNO

Da oggi a Palermo verifica sul teatro

PALERMO — Da oggi e per tre intense giornate di lavoro e di colloqui, mezzo teatro italiano di prosa, fra critici, addetti ai lavori e politici interessati alle cose di palcoscenico, si trasferisce a Palermo dove la Fondazione «Andrea Biondo» e l'Associazione Nazionale dei critici hanno indetto in convegno intitolato «Teatro in Sicilia»

Folte le presenze e agguerrito, qualificato, il numero degli interventi previsti: Renzo Tian («Perché in Sicilia»), Mariela Boggio («Discorso sul Meridione e metafora»), Pietro Carriglio («La Fondazione Andrea Biondo»), Giusto Monaco («Lo spettacolo classico»), Natale Tedesco («Una letteratura drammatica da rivisitare»), Renato Tomasino («Alla ricerca di nuovi linguaggi»), Lucio M. Lombardi Satriani («Teatralizzazione folcloristica e attualità»), Umberto Albini («Le commedie di Epicarmo»), Benedetto Marzullo («Sicilia, madre di teatro»), Alberto Bombace («Panorama dei teatri greco-romani della Sicilia e loro agibilità»), Guido Valdini («La città, il teatro e la sua assenza»); e per sabato: Ghigo De Chiara («il Recupero teatrale del romanzo siciliano»), Mario Giusti («Il Teatro Stabile di Catania»), Enzo Lauretta («Esperienza di lavoro del Centro nazionale studi Pirandelliani»), Antonio Di Grada («Editoriale teatrale in Sicilia»), Domenico Danzuso («La tradizione delle compagnie dialettali in Sicilia»), Antonio Buttitta («Teatro popolare tradizionale e teatro popolare oggi»), Giuseppe Bonomo («Note sulle "Vastasate" a Palermo»), Antonio Pasqualino («Le Farse siciliane e i Pupi»), Aurelio Rigoli («Metodo etnostorico e Teatro storiografico»), Maria Minicucci («Lo spazio femminile come spazio scenico») per giungere alle conclusioni, più specificatamente «politiche», di domenica, affidate a Franz De Biase («Politica Eti per il Sud»), a Diego Gullo («Turismo e teatro in Sicilia»), a Gianni Puglisi («Per una metodologia diversa della critica teatrale»), a Mario D'Acquisto («Per una politica regionale del teatro»).

Troppa carne al fuoco? Può darsi. Ma in cinque tornate di discussioni, dovrebbe esserci spazio un po' per tutti, allargando il dibattito ai presenti, sempre nell'ottica di un itinerario che dura ormai da quasi un decennio, da quando cioè i critici si sono riuniti per due volte a Palmi, in Calabria, e una volta in Sardegna, con una tenacia che poteva esser presa per ostinazione se lo scorrere del tempo non avesse dato loro ragione. «E' l'itinerario attraverso il teatro nel Mezzogiorno — afferma il presidente Renzo Tian — o per meglio dire è l'itinerario "per" un teatro "del" Mezzogiorno».

Giorgio Polacco

Verdone ha offeso Leopardi?

RECANATI — Sdegnata reazione popolare a Recanati contro Carlo Verdone per «insinuazioni» su Giacomo Leopardi, con riserva del consiglio comunale di adire le vie legali.

Verdone nel varietà televisivo «Come Alice», trasmesso sabato scorso dal primo canale televisivo, avrebbe «espresso pesanti insinuazioni» sulle preferenze sessuali di Leopardi, estensibili, dicono a Recanati, anche ai suoi concittadini.

Della cosa è stato investito il consiglio comunale, che ha incaricato i capi dei gruppi consiliari di protestare presso la Rai e di chiedere intanto la registrazione della trasmissione per stabilire se vi è materia di querela contro il comico.

Angela Molina torna in Italia

ROMA — L'attrice spagnola Angela Molina sta per tornare a recitare in Italia dove ha già interpretato un ruolo nell'«Ingorgo» di Luigi Comencini e dove è stata protagonista del film «Buone notizie» di Elio Petri.

L'attrice, insieme a Lou Castel, sarà la protagonista del nuovo film «L'occhio e la bocca» di Marco Bellocchio.

Castel e Bellocchio hanno esordito insieme come attore e regista, rispettivamente con il film «Pugni in tasca».

Liz Taylor nonna per la terza volta

LONDRA — L'attrice Liz Taylor che il mese scorso ha compiuto 50 anni, diventerà nonna per la terza volta entro la fine di quest'anno. Ha appreso la notizia dalla figlia adottiva, Maria Burton e dal genero Steve Carson, che le hanno telefonato da New York, dove risiedono. La nascita è attesa per dicembre.

La Taylor è già stata resa nonna due volte dal figlio, Michael Wilding jr.

EMILIO CURIEL TRA GLI INTERPRETI DAL 23 MARZO

Attesa a Verona la «prima» della «Lucrezia» di Britten

Al centro della stagione d'opera di Verona si pone quest'anno l'esecuzione del «Sacrificio di Lucrezia» di Britten, fissata per il 23 marzo al teatro Filarmonico con repliche fino al 3 aprile.

Questa «Lucrezia» segue di appena un anno il fortunato «Peter Grimes» ed ebbe la prima rappresentazione al Festival di Glyndebourne (1946) affidata ad Ernest Ansermet e a Kathleen Ferrier in una delle sue rarissime apparizioni sceniche. Fu ripresa al Landestheater di Salisburgo, per il festival del 1950, con direttore Josef Krips e protagonista Elisabeth Höngen, e ora viene proposta a Verona con il giovane direttore indiano Daniel Nazareth e una notevole compagnia di canto, allineante i nomi di Petra Malakova, Lajos Kozma, Marion Vernette Moore, Dorriet Kavanna, Mario Basiola e del baritono triestino Emilio Curiel nella parte di Giunio.

La vicenda di Lucrezia, suicida per non sopravvivere alla violenza di Tarquinio, non è vissuta solo dai protagonisti attivi del dramma. Infatti due recitanti — il «coro» maschile e il «coro» femminile — siedono ai lati della scena, commentando lo svolgersi degli avvenimenti, e alla fine, prima che cali il sipario, ne proclamano il significato.

Tratta da «Le viol de Lucrèce» di André Obey, su libretto di Ronald Duncan, «Il sacrificio di Lucrezia» riafferma l'abilità di Britten nel delineare con una gracile strumentazione (il ricorso a un organico ristretto è dettato da esigenze di consumo) l'essenziale di una situazione o di una figura. Così nelle finissime scene della tessitura e del sonno di Lucrezia e nell'interludio evocante la cavalcata notturna di Tarquinio verso Roma.

La stagione del Filarmonico si chiuderà in aprile con «Madama Butterfly», protagonista Raina Kabaivanska, mentre per l'8 luglio viene confermata l'inaugurazione del ciclo areniano con «Otello», interpreti Wladimir Atlatow, Maria Chiara e Piero Cappuccilli.

E. G.

L'ultimo successo di Louis Malle

NEW YORK — L'ultimo film del regista francese Louis Malle «My dinner with Andre», sta ottenendo grande successo nelle sale cinematografiche di San Francisco e di Chicago.

È questo il terzo film girato negli Stati Uniti da Louis Malle, dopo «Pretty baby» e «Atlantic City», «My dinner with Andre», interpretato e scritto da Andre Gregory e Wallace Shawn, è costato seicento mila dollari (circa 720 milioni di lire),

■ NERVI — Il balletto del teatro Bolshoi di Mosca inaugurerà l'edizione 1982 del Festival internazionale del balletto di Nervi. Il complesso moscovita sarà a Genova dal 6 all'11 luglio. Tra gli altri nomi di spicco annunciati dai responsabili, figurano il balletto dell'Opera di Parigi, compagnie inglesi, americane

Gli appuntamenti

Stasera la prima del «Matrimonio segreto»

Come annunciato va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione de «Il matrimonio segreto», melodramma giocoso in due atti di Giovanni Bertati, musica di Domenico Cimarosa.

Ne sono interpreti: Giorgio Tadeo (Geronimo), Mariella Adani (Elisetta), Daniela Mazzucato (Carolina), Carmen Gonzales (Fidalma), Simone Alaimo (Robinson), Max René Cosotti (Paolino). Dirige l'orchestra del Teatro Verdi Massimo De Bernart.

L'allestimento è stato realizzato dal Teatro dell'Opera di Roma su bozzetti di Emilio Greco.

La Sovrintendenza del Teatro Verdi comunica agli abbonati del turno F per platea e palchi e B per gallerie e loggione, che per ragioni tecniche lo spettacolo del «Matrimonio segreto» loro spettante (originariamente in calendario per il 23 marzo) viene spostato a venerdì 9 aprile alle ore 20.

Secondo concerto della domenica

Domenica alle ore 11 nella sala del Ridotto il Complesso a fiati del Teatro Verdi diretto da Sergio Siccardi sarà protagonista del secondo appuntamento antimeridiano organizzato dal Teatro in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

Il programma del complesso prevede l'esecuzione del «Divertimento K. 227» di Mozart, la «Ballata carsica» di Giulio Viozzi e la Serenata in re minore» di Dvorak.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti d'ingresso per la manifestazione.

Due incontri sul teatro d'Oriente

Il Teatro il Cantiere e il Centro servizi e scambi culturali nell'ambito della Scuola-laboratorio per l'attore, organizzano due incontri sul Teatro d'Oriente

Il proff. Savarese, studioso dei teatri orientali, presenterà e commenterà il film «La bellezza del movimento» (con brani di teatro Kabuki e teatro No) e inoltre curerà una sorta di museo vivente di accessori teatrali del teatro giapponese. La manifestazione avrà luogo domenica 21 e lunedì 22 alle ore 20.30 presso la sala della Scuola popolare di musica di via Coroneo 17.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Philo Vance» di S. S. Van Dine, 1.a parte*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *L'attraverseresti una foresta?*
15.00 *Vita degli animali*
15.30 *Cronache di sport*
16.00 *Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
16.30 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Vorrei che fossi qui»*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Marco: «Un invito pericoloso»*
17.45 *The Jackson Five: «Primo cittadino di Los Angeles»*
18.30 *Tutti per uno*
18.50 *L'appuntamento con Barbara Boncompagni in «Tre per tre»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg 1*
21.30 *«Roberta», film, con Fred Astaire e Ginger Rogers*
23.15 *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Parlare al femminile*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Un giorno con... - Cortona e l'arte*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Gaspare Barbiellini Amidei*
14.30 *«Mastro Don Gesualdo», 3.a puntata*
15.25 *La storia dell'automobile*
16.00 *«Il primo Mickey Rooney», telefilm*
16.55 *«Il Dott. Jekyll e Mr Hide», 2.a parte*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento*
18.05 *Esse - Settimanale della salute*
18.50 *I re della collina: «Il persecutore», telefilm — Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Portobello - Mercatino del venerdì*
21.55 *Micromega - «Non ci vedo»*
22.45 *«La doppia vita di Henry Phyfe», 12.o episodio*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*
23.45 *Sulle spalle del gigante*

TV RETE 3 (regionale)

16.35 *Invito - «L'età di Cosimo de' Medici», 2.o episodio*
17.55 *«Quegli animali degli italiani», ultima puntata*
18.30 *L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.35 *«Ricordo di Alberto Talegalli», 4.a puntata*
20.05 *Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia*
20.40 *«Semiramide», musiche di Gioacchino Rossini*
24.00 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23.10. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 12.58, 23.08. — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11.10: Da Milano, tutti i frutti; 11.34: Cosmo 1999, sceneggiato di Gianni Padoan (10); 12.03: Via Asiago Tenda— 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: la voce dei poeti (10); 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Musiche di Van Beethoven; 18.05: Combinazione suono; 18.30: Globetrotter; 19.10: Mondo motori; 19.30: Radiouno jazz; 20: «Rosario» di F. De Roberto; 20.30: La giostra; 21: Dall'auditorium della Rai di Torino - Stagione sinfonica 1981-82, dirige Charles Bruck (nell'intervallo, 21.35 circa: Antologia poetica di tutti i tempi); 22.35: Autoradio flash; 22.40: Asterisco musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 9: Daniele Cortis, di A. Fogazzaro, regia di M. Massimo Scaglione (7); al termine il primo e l'ultimo: gli alunni del sole; 9.32-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15.30: Gr2 economia, bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, regia di G. Morandi (al termine, le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Conversazioni quaresimali; 20.05: Mass music; 22.50: Città notte: Firenze; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 7.45, 9.45, 11, 11.50, 13.45, 15.15, 18.45, 21. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55-8.30-11: IL concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: In collegamento con l'auditorium della Rai di Napoli concerto diretto da Otmar Suitner (nell'intervallo, ore 19.40 circa: I servizi di spaziotre); 21.15: Rassegna delle riviste; 21.25: Dal teatro Rendano di Cosenza musiche del '900; 22.30: Spaziotre opinione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folkstudio; 12: Playmaker; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: L'oggetto libro (replica).

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30) Il mondo gira lentamente; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto, nell'intervallo (11-11.20) Trasmissione per la scuola media; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte (12) Qui Gorizia - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Incontri del giovedì (replica); 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?; 14.30: Romanzo a puntate: Prežihov Voranc: «Doberdob»; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Il sipario strappato. Cinema e colonne sonore; 16: Il mondo dietro l'orizzonte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: I concerti nella chiesa di Monrupino; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Che nome hai?; 18.50: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Libri in vetrina: Novità dal mondo dell'editoria; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Spazio Musicale, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La musica solare, con Raoul Casadei; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Se ne parla oggi; 15.10: Il leggio; 15.30: Giornale radio; 15.45: La vera Romagna; 16: Cultura e società; 16.10: Musica, musica; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista: Umago e dintorni; 17: Blues Feeling; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: Sergej Prokofiev: Romeo e Giulietta, II anno; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta-meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Telefilm della serie l'ispettore Bluey; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani, favole dei paesi lontani, Uzbekistan arabeschi documentario, i trichechi, documentario, per noi e per i nostri nipoti, documentario; 18: Sci, Kranjska Gora: Coppa del mondo slalom gigante maschile; 19.30: Temi d'attualità; 20: Disegni animati; Zig zag; 20.15: Tg-Punto d'incontro; due minuti; 20.30: Frau Marlene, film con Philippe Noiret, Romy Schneider, Jean Bousie, regia di Robert Enrico; 22: Tg – tutt'oggi; 22.10: Trasmissione musicale «Alta pressione» Tg – Tutt'oggi.

Telepordenone

12.35: Cartoni animati non stop; 14: Padre e figlio investigatori speciali, Telefilm; 15: Kojak, telefilm; 15.30: Documentario Film; 17.30: Tiro incrociato; 18: Gli antenati, cartoni; 19: Telefilm; 19.30: Flash city, documentario; 20.30: Kojak, telefilm; 21: L'uomo e la città, telefilm; 22: Telefilm-Film.

Telefriuli

11: The bold ones, telefilm; 12: Telegiornale; 13: Selvaggio mondo degli animali; 13.30: Film western; «Sparate a vista su Killer Kid»; 15: Cybernella, cartoni; 15.30: L'ape Magà, cartoni; Thibaud le Crociate, telefilm; 17: Rocket Robin Hood, cartoni; 17.30: Sì o no. Mercatino televisivo; 18.50: Tempo d'artigianato, rubrica; 19.20: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale, Friuli sport; 20.10: SOS polizia, telefilm; 20.40: Hondo, telefilm; 21.40: L'uomo da sei milioni di dollari; 22.40: Film drammatico: «Occhi dalle stelle»; 24: Pianeta cinema. Rubrica.

pin — CANALE 41 — CANALE 55 — TELEPICCOLO

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
17.30 **«Per 1000 dollari al giorno».** Film.
19.00 **«Paris by night».**
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
20.30 **«Io e il generale».** Film.
22.00 **«Whisky sì missili no».** Film.

Telequattro

13: Trider G7, cart. anim.; 13.30: Sulle strade della California, telefilm; 14.20: Pressing, salottino cestistico a cura di Giovanni Marzini (replica); 15: Vincente e piazzato, rubrica di ippica a cura di Alberto Giubilo; 18: Trider G7, cart. anim.; 18.30: Charlotte, cart. anim.; 18.55: La famiglia Bradford, telefilm; 19.45: Moana, documentario; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Hazell, telefilm poliziesco; 21.30: Film del ciclo «Al cinema in Balilla»: «Il campione» 1943; 23.10: Superclassifica show; 23.50: Documentario — Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: «Gli evasi del terrore» film con Richard Egan, Julie London; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno — Chiusura; 12.30: Pinocchio, cart. anim.; 13: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 15: «Pic Nic» con William Holden e Kim Novak; 17: Hulk «L'arrivo di Tyrannis»; 17.30: Pinocchio, cart. anim.; 18: Tansor 5 «L'isola di Pasqua», cart. anim.; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale; 19: Telefilm; 20: Telefilm; 20.30: «Fuori combattimento» telefilm; 21.30: «Teresa la ladra» con Monica Vitti, film; 23.30: «Caro Michele», film con Mariangela Melato — «Capitano Crouse», telefilm.

Rtr

12.50: Rocket Robin Hood, cart. anim.; 13.15: La famiglia Bradford; 14.10: Film; 15.40: «Missione impossibile», telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: cartoni animati; 18.15: Momento spirituale: guardando dall'alto; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20: Anteprima sport; 20.30: «Il grande capitano», film; 22: Gran Bazar, vendita show presentata da Daniele Piombi; 24: Informazione Rtr, Telecarlino notte, notiziario artigiani.

Telemarca

11: «Peyton Place», telefilm; 12: «Docteur Caraibes», telefilm; 12.25: «A tuttamore», telefilm; 13: «Cinque ragazzi sulle montagne rocciose», telefilm; 13.55: «Io sono Dillinger», film; 15.30: Giramondo, cart. anim.; 18.45: «Docteur Caraibes», telefilm; 19.10: «A tuttamore», telefilm; 19.35: «Cinque ragazzi sulle montagne rocciose», telefilm; 20.30: «Aspen», telefilm; 21.30: «La ragazza di Tony», film; 23.10: Asta di tappeti.

Italia Uno

12.30: Marine Boy; 13: Lassie, cart. anim.; 13.30: Lady Oscar, cart. anim.; 14: Pomeriggio insieme, L'uomo ragno, La piccola Margie, cart. anim.; 15: «Da qui all'eternità», sceneggiato; 16: Vita da strega, telefilm; 16.30: Bim bum bam, cart. anim.; 18.30: Benvenuta sera, tel. da Dallas a Kendy Landing; 19.30: Vita da strega, telefilm; 20: Lady Oscar, cart. anim.; 20.30: «Il principe e la ballerina», film di Laurence Olivier con Laurence Olivier e Marilyn Monroe; 22.10: Fbi, telefilm; 23: Venerdì sport, pugilato.

Telebarbara

11.45: Parliamo di...; 12: I ragazzi delle Montagne Rocciose, Telefilm; 13: Charlie's Angels, telefilm; 14: Ishi. Sceneggiato; 14.45: Film, musicale; «Quadriglia d'amore» (Usa '55); 16.30: Jenny, cartoni; 17: Gli inafferrabili, telefilm; 18: I-Zenborg, cartoni; 18.30: Marco Polo, cartoni; 19: Ishi. L'ultimo della sua tribù. Sceneggiato; 19.45: Rocky Joe, cartoni; 20.15: Charlie's Angels; 21.15: 90 secondi. Le opinioni che contano; 21.17: «Calcutta» di John Farrow, (Usa'47). Con Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix; 22.45: CBS sport spettacolo, rubrica sportiva; 23.15: Barnaby Jones, telefilm.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: «Anna e il suo re» (IX); 18.25: Giocanzoniamo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu, presenta Wilma De Angelis; 19.20: «Combat», telefilm; 20.15: Notiziario - Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Ricatto a tre giurati», film, regia di Thomas Carr, con Laraine Day, Ricardo Montalban; 22.05: Bollettino meteorologico - Oroscopo di domani; 22.15: Rotocalco, conduce Sandro Mazzola; 23.15: Notiziario - Editoriale.

Tv Svizzera

14.15: In Eurovisione da Copenaghen: Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 15.40: La banda dello stagno; 16.40: La tartaruga; 17: Uggiate fantastico; 17.10: «Il detenuto di San Quintino», telefilm; 18: Per i più piccoli: Nelly e Noe; 18.05: Per i bambini: Il labirinto; 18.15: Per i ragazzi: Leggenda degli indiani del Canadà; 18.45: Telegiornale; 18.50: Paul e Virginie; 19.20: Consonanze-informazione; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: Bizarostyl; 22.05: Telegiornale; 22.15: «Il segreto della roccia», telefilm; 23.05: Telegiornale.

Oggi sul piccolo schermo

«Roberta» in coppia

«Roberta» (Rete 1, ore 21.30). Prosegue la serie di film dedicati a Fred Astaire e Ginger Rogers, a cura di Giampiero Foglino. La regia di «Roberta» (1935), è di William A. Seiter. Terza interprete di lusso Irene Dunne, allora quasi all'apice della sua bellezza e della sua bravura. Tra gli altri interpreti uno dei futuri «eroi del West», Randolph Scott, in questi anni confinato nel ruolo del bel ragazzo, e poi una giovanissima Lucille Ball che doveva ossessionare gli spettatori italiani con una serie di interminabili telefilm di cui era protagonista all'indomani dell'avvento della Tv, agli inizi del 54. «Roberta» è importante perché, per la prima volta, definisce il ruolo di Ginger quale compagna fissa e non più occasionale del già grandissimo Fred. Il pezzo forte del film è «I'll be hard to handle», conversazione-litigio a tempo di tip tap, la specialità esclusiva della coppia.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40). Mercatino del venerdì, ideato e diretto da Enzo Tortora, regia di Beppe Recchia.

* * *

«Micromega» (Rete 2, ore 21.55). Un programma di Ruggero Guarini con Graziella Civiletti e Vittorio Marchetti. Regia di William Azzella: «Non ci vedo» (rapporti fra citica e cinema), di Giuseppe Saltini. La puntata corre su un tentativo di revisione e analisi critica del lavoro compiuto négli ultimi trent'anni dalla critica cinematografica. Un clamoroso e «storico» errore da parte degli «esperti» fu, infatti, la totale sottovalutazione del film

* * *

«Tam Tam» (Rete 1, ore 20.40). Attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti.

REBUS (Frase: 5, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lame T; ricamo N; TA liana = la metrica montaliana

Mafalda

DEVI MANGIARLA! I BAMBINI CHE NON MANGIANO LA MINESTRA NON CRESCONO MAI!
E RIMANGONO SEMPRE PICCOLINI, E NON DIVENTANO MAI GRANDI!
CHE PACE CI SAREBBE OGGI NEL MONDO SE MARX NON AVESSE MANGIATO LA MINESTRA!

Andy Capp

PRESTARTI UNA STERLINA? CHE FACCIA TOSTA! TE NE HO PRESTATE DUE LA SETTIMANA SCORSA E NON ME LE HAI RESTITUITE!
GUARDA, VOGLIO CHE TU SIA ONESTO NEL RISPONDERMI!
SUPPONI CHE IO SIA TE E TU ME, COSA FARESTI?
TI AUMENTEREI IL DENARO PER LE PICCOLE SPESE!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Oggi alle ore **20** prima rappresentazione de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. (Turni A). Direttore Massimo de Bernart; regia di Antonello Madau Diaz. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domani alle ore 17 ultima di «Falstaff». (Turni S).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della domenica. Domenica alle ore **11** secondo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20**, (turno libero). Il Teatro Stabile di Torino presenta «La villeggiatura» di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli. In abbonamento tagl. 8. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Domani alle ore **20.30** e domenica alle **17** replica la commedia «Su mare grega», 3 atti comico brillanti di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore 18, 20, 22. «Il diritto del più forte» (1975) di R. W. Fassbinder. Con P. Chatel, R.W. Fassbinder. In anteprima per Trieste un famoso film del vincitore del primo premio al recente festival di Berlino.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22.** «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta, con Jutta Lampe, Barbara Sukowa e Rudiger Vogler. La storia delle sorelle Ensslin e del «suicidio» di Stammhein, una coraggiosa e lucida ricerca della verità dentro il terrorismo tedesco. Leone d'Oro per il miglior film e Fenici d'Oro per la miglior interpretazione alle due protagoniste alla Mostra di Venezia 1981. 1.a visione. Colore. Non è vietato.

EDEN. Ore **18, 20, 22.15:** «Fuga per la vittoria». 11 disperati, 11 picchiatori, 11 eroi. Un film di John Huston con Sylvester Stallone, Michael Caine e Max von Sydow e Pelé. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film giovane, per i giovani, ma che farà ringiovanire i non più! «Il tempo delle mele» (Reality) con C. Brasseur, B. Fossey e Sophie Marceau.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 14.45, ult. 22: «Erika, la professionista del piacere». Avventure sessuali di una donna insaziabile. Severamente v. m. 18 anni.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: Una grande prima «Budy budy» di Billy Wilder con Jack Lemmon, Walter Matthau, Klaus Kinski, Paula Prentiss. Una cascata di situazioni esilaranti che divertiranno tutti.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Heavy metal» un film che vi porterà oltre il futuro in un universo che non avete mai visto prima... un universo di mistero, di magia, di sensuali fantasie e terrificanti eventi. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «Super esperienze pornografiche di ragazze in calore». Un film luce rossa interpretato da cover-girls da infarto! Severamente V.m. 18. Domani: «Altrimenti ci arrabbiamo».

NAZIONALE - MATTINATE. Domenica alle **10** e **11.30:** «Pinocchio». Ingresso L. 1000.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Seconda settimana «La casa stregata» con Renato Pozzetto e Gloria Guida in technicolor.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Per gli amanti del genere un ottimo «giallo-terror» che si distingue per l'alta carica di suspense e di drammaticità «L'assassino ti siede accanto» con A. Steel. Vederlo dall'inizio. Vietato 14. Prossimamente una festa per i ragazzi «Red e Toby» di Walt Disney.

CRISTALLO. 16. R. Pozzetto, Edwige Fenech, L. Banfi nello spassosissimo film, 2 ore di sane risate: «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande».

CAPITOL. 17. Pubblico e critica d'accordo nel decretare il successo del bellissimo technicolor di C.Weill «Amarti a New York» con J. Claybourgh e M. Douglas. Prossimamente le pazze risate di «La sai l'ultima sui matti?».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** Chi ama i film del terrore non resterà deluso da: «Mirror: chi vive in quello specchio?» con G. Corradine. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** Lo spettacolo più imprevedibile, le situazioni di intensa emozione «L'isola della paura». Si avvale di un regista come Don Sharp e attori come Donald Sutherland, Vanessa Redgrave e Christopher Lee. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «La dottoressa ci sta col colonnello» con Nadia Cassini, L. Banfi e A. Vitali. Divertente.

LUMIERE. Tel. 820530. D'essai Fac. Ore **16, 18, 20, 22:** In edizione originale inglese «Hanging rock», di Peter Weir, con Rachel Roberts e Dominic Guard. (Gran premio al festival di Taormina).

LUMIERE - MATTINATE DISNEY. Domenica ore **10.30** un nuovo simpatico cartone animato di Walt Disney: «Paperino e il mondo della matematica». Nell'intervallo appuntamento con zio Luciano. Ingresso lire 1000.

RADIO. 14.30, ult. 21: «Le pornolibidini di mia moglie», un porno da non perdere. Viet. min. anni 18.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Stati di allucinazione», un film di Ken Russel. Colori. V.m 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Bollenti spiriti» con J. Dorelli, G. Guida. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Lo specchio del piacere» A. Arno. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il tempo delle mele» con Brigitte Fossey e Sophie Marcedu.
PRINCIPE. 18: «Pierino colpisce ancora», con Alvaro Vitali.

PORDENONE

CAPITOL. «La spiaggia dell'amore».
CRISTALLO. «Anni di piombo».
VERDI. Paradise».

CORDENONS

RITZ. « Una vacanza del cactus».

SACILE

NUOVO. «Fracchia, la belva umana».
ZANCANARO. «Bocche viziose». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Infermiera di notte», con G. Guida e A. Vitali.
GARIBALDI. «La dolce ossessione». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il tempo delle mele» = 14 anni una bella età con i primi turbamenti di cuore.

TARCENTO

MARGHERITA. «Ultra porno sexy party». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Super erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Pornorama blue». V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4 — Crediti, assicurazioni, faccende finanziarie in genere sono in primo piano per molti di voi. Occupatevi dei vostri interessi e siate un po' cauti in ogni tipo di accordo, contratto, nelle sistemazioni dove c'è di mezzo un rapporto; non seguite solo la vostra caparbietà.

TORO 21-4 * 20-5 — Muovetevi con attenzione negli affari, nelle questioni professionali, anche se ci sono delle influenze incrociate che complicano le cose avete la possibilità di concordare qualcosa di positivo. Non discutete e non contrariate chi è in condizione di potervi aiutare.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Nuovi progetti, forse ancora non ben definiti e qualche speranza di fare dei passi in avanti: non sciupate con l'impazienza o con l'indecisione occasioni importanti che richiedono razionalità e forza di volontà. Tenete sotto controllo la salute.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Probabilità di ricevere diverse proposte e di dover quindi effettuare delle scelte forse anche un po' imbarazzanti tra opportunità differenti. Per alcuni c'è la possibilità di rimuovere certi ostacoli che impediscono di progredire: basta volerlo.

LEONE 22-7 * 22-8 — Dedicate il vostro tempo più a pianificare e organizzare le vostre iniziative che non a fare cose inutili. Se avete in mente una spesa importante consultatevi con altre persone e chiedete un consiglio. Un po' di diplomazia sarà utile più o meno a tutti.

VERGINE 23-8 * 22-9 — Noie di lavoro, problemi di natura familiare o relativi ad un rapporto sentimentale potranno rendere faticosa la giornata e farvi arrivare un po' stanchi e snervati alla serata. Evitate gli stress ma fate il possibile per non lasciare lavori in sospeso.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Alcuni imprevisti possono interferire con i vostri programmi: non fate piani troppo rigidi se non volete andare incontro a delusioni e siate pronti ad afferrare al volo un'occasione del tutto impensabile. Non trascurate la famiglia e i veri affetti.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Idee o circostanze improvvise vi porteranno a vedere le cose in modo nuovo, vi spingeranno forse verso orizzonti diversi. Se pensate di intraprendere qualcosa di nuovo valutate le opportunità, un aspetto tra Giove e Mercurio porterà fortuna a chi ha pianeti sui 9.o.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Questo periodo per alcuni è caratterizzato da improvvisi cambiamenti di direzione degli eventi: non date assolutamente nulla per scontato, uscite pure dai soliti binari ma impegnativi anche a fondo nel lavoro, affrontate le vostre responsabilità senza tentennamenti.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Non vi mancheranno delle occasioni interessanti, fate però attenzione a non essere precipitosi, a non sbagliare tutto; se saprete tenere sotto controllo i nervi e valutare le situazioni riuscirete a trovare una soluzione ad un problema economico o professionale.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — Sarete un po' troppo suscettibili e permalosi, soprattutto se entreranno in gioco questioni che toccano il vostro orgoglio. Siate più sereni e obiettivi se volete evitare contraccolpi, gli eccessi di emotività vi faranno interpretare male ciò che vi accade.

PESCI 21-2 * 20-3 — Osservate ciò che succede intorno a voi, accumulate dati e informazioni confidenziali: vi sarà tutto utile in un futuro molto vicino. Per ottenere dei buoni risultati vi converrà agire un po' in segreto o almeno con discrezione tanto in amore che nel lavoro.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Situazione difficile, inconveniente – 5 Il nome di Rossi Lemeni – 10 È nero in un gioco di carte – 11 Il verme solitario – 12 Periodo storico – 13 Stato come la Spagna – 14 Iniziali di Dalì – 15 Sigla di Rovigo – 16 Prodotto caseario – 17 Lo sport di Stenmark – 18 Frank regista – 19 Fatti per lui – 20 È quasi tutta Saudita – 22 Scritta sull'asfalto – 23 L'Isola con Portoferraio – 24 Rivestono il corpo dell'istrice – 26 Quello da seta è il filugello – 27 Artista come Benvenuto Cellini – 28 Ce ne sono di essenziali – 29 L'arma di Ercole – 30 Le ultime di nuovo – 31 Frase senza consonanti – 32 Le punte della forchetta – 33 Liquore per cocktail – 34 Protegge dalla ruggine – 35 La musica di Duke Ellington – 36 Stupido, deficiente – 37 Elemento chimico con simbolo Cs.

VERTICALI: 1 Se scoppia si corre alle armi – 2 Lo cova la chioccia – 3 Si usa per pescare – 4 Pronome personale – 5 Donna di colore – 6 Canto corale – 7 Tutto questo – 8 Fondo di canoa – 9 I saluti di chi se ne va per sempre – 11 Il pianeta tra Venere e Marte – 13 Moneta dell'India – 14 Ramazze – 16 Come papà – 17 Sta sotto i nostri piedi – 18 Si danno con i piedi – 19 Riscalda la stanza... stanca – 21 Vero, effettivo – 22 Lavori d'archeologi – 24 La lingua di Maometto – 25 Bagna Gorizia e Monfalcone – 26 Cupi rimbombi – 27 Golfo della Sardegna – 29 Monetina statunitense – 30 Si contrappongono alle virtù – 32 Piccolo ruscello – 33 Uno è l'elio – 34 Terza nota musicale – 35 Io per i francesi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 lavare; 6 slip; 10 Davis; 11 attesa; 13 erario; 14 rose; 15 nanna; 16 Burton; 18 irta; 19 copie; 20 CII; 21 polpa; 22 rt; 23 oo; 24 gerla; 25 eia; 26 buono; 27 Club; 28 Adjani; 30 Taine; 31 ioni; 32 Dassin; 33 corteo; 35 Scirè; 36 Arno; 37 visore.

VERTICALI: 1 larario; 2 avanti; 3 Virna; 4 Asia; 5 ea; 6 storia; 7 leste; 8 Iseo; 9 PA; 10 De Nicola; 12 truppa; 16 bollo; 17 Nota Bene; 19 corni; 21 peonie; 22 riunire; 24 guanto; 25 elisir; 26 Bjorn; 27 casco; 29 Dior; 30 Tass; 33 ca; 34 OV.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI PREANNUNCIA DIFFICILE LA CONFERENZA SUL PETROLIO

Da oggi a Vienna l'Opec fa il punto sul suo futuro

VIENNA — Nella borsa dei ministri del petrolio dell'Opec convenuti oggi a Vienna ci sono elenchi di cifre allarmanti: dal 1979 a oggi l'Arabia Saudita ha ridotto l'estrazione di greggio da 9 milioni e 600 mila barili giornalieri a 7 milioni e mezzo, l'Iraq da 3,4 milioni a 1,2 milioni, l'Iran da 3 milioni e mezzo a 1 milione e 200 mila, la Nigeria da 2,3 milioni a 1,3, la Libia da 2 milioni e 100 mila a 600 mila barili. Questa sensibile riduzione si accompagna a un progressivo ribasso del prezzo: quanto basta per aver già messo in difficoltà le economie di gran parte dei paesi produttori.

L'«arma del petrolio» si è spuntata e sta trasformandosi in un boomerang: la crisi economico-industriale provocata nei paesi importatori di greggio essenzialmente dal «diktat petrolifero» del 1973 minaccia di ripercuotersi sui paesi produttori. Il prezzo del greggio al ribasso sta toccando quote che rasentano il limite di guardia per lo stato di salute dell'economia di certi paesi come la Libia, l'Iraq, l'Iran e la Nigeria. L'allarme è diffuso e si vuole correre ai ripari limitando il flusso estrattivo.

Per questo i ministri del petrolio si sono dati oggi appuntamento a Vienna. Essi cercheranno di stabilire un «tetto minimo» di produzione giornaliera che garantisca il prezzo attuale di vendita che oscilla attorno ai 34 dollari il barile (un barile equivale a 149 litri). Concordi in linea di massima sulla esigenza di bloccare la corsa al ribasso con un rallentamento del ritmo di estrazione, i paesi membri dell'Opec sono però discordi sulla ripartizione degli oneri: la Libia, per esempio, ha fatto sapere che non è disposta a ridurre ulteriormente la sua produzione e dello stesso proposito sembrano essere la Nigeria oltre che l'Iran e l'Iraq che con la vendita del loro greggio finanziano anche la loro guerra.

Si delinea dunque una conferenza difficile tanto più che anche i rapporti tra i singoli stati produttori sono guasti e questa situazione vorrebbe sfruttarla il ministro saudita Yamani per assumere la regia del raduno e orientarlo su posizioni suscettibili di consentire a breve o media scadenza una «conversione» dell'intera politica petrolifera dell'Opec verso i paesi importatori. I sauditi giudicherebbero cioè propizio il momento per suggerire la loro politica di «dialogo» contro quella del «confronto» voluta da altri paesi arabi.

Alla vigilia della conferenza, iera sera, non era però ancora chiaro il suo carattere.

Attualmente l'eccedenza di petrolio è calcolata intorno ai 4 milioni di barili: si producono cioè 20 milioni e mezzo di barili al giorno e i ministri dell'Opec sembrano già essere dello stesso parere sulla opportunità di un «taglio» giornaliero di due milioni di barili. Ma su quale paese dovrà cadere l'onere maggiore del taglio?

Accanto a questo interrogativo c'è l'altro più pesante che riguarda l'efficacia di questa riduzione da alcuni ritenuta insufficiente giacché resta comunque un'eccedenza di due milioni di barili al giorno, quanto basta per tenere aperta un'ipoteca anche sul prezzo del greggio che i paesi dell'Opec probabilmente non riusciranno a «congelare» attorno ai 34 dollari.

La conferenza viennese potrebbe sancire una situazione permanente di crisi che equivarrebbe alla fine del cartello dell'Opec. **Ettore Petta**

PER LE FAMIGLIE SCATTERANNO NEL 1983

Per le imprese gli aumenti Sip

ROMA — Gli aumenti delle tariffe telefoniche, pari in media al 13,6%, dovrebbero scattare dal primo aprile solo per gli utenti affari, cioè le imprese industriali e commerciali mentre per le famiglie i rincari saranno di minore entità e dovrebbero essere applicati solo dal prossimo gennaio.

Nei programmi di revisione tariffaria della Sip, che il governo dovrà approvare (il Cipe ne discuterà il 24 prossimo) sono previsti aggravi maggiori per le imprese mentre si cercherà di far risparmiare le famiglie. Sono anche previsti l'eliminazione di alcune agevolazioni tariffarie e l'allargamento della fascia oraria nella quale la teleselezione è più cara, portandola dall'attuale periodo 9.30-13.00 al nuovo orario 9.00-13.30.

Entro la fine dell'anno dovrà anche partire l'operazione delle telefonate urbane a tempo nelle città di Roma e Milano. Successivamente il sistema a tempo sarà esteso agli altri centri. Con la manovra tariffaria la Sip reperirà circa 510 miliardi, necessari a finanziare parte degli investimenti programmati per il 1982 e già avviati.

Il piano Sip prevede una spesa di 3.050 miliardi nell'anno in corso (3650 nell'83 e 4230 nell'84) e per farvi fronte la società deve realizzare una serie di operazioni, alcune delle quali saranno discusse nell'assemblea degli azionisti convocata per oggi a Torino. La società vuole varare: un aumento del capitale che sale da 1680 a 2030 miliardi (+350 miliardi) sottoscritto dalla Stet; una emissione obbligazionaria per 300 miliardi, a tasso indicizzato, e la trasformazione di una parte di azioni ordinarie in azioni di risparmio. Oltre a queste iniziative sarà però necessario anche l'intervento del governo.

IL DIBATTITO SUL PORTO CARBONI

Impatto ambientale del terminal: la Dc chiede uno studio

TRIESTE — La segreteria provinciale della Dc, in merito al dibattito tuttora in corso in città a proposito del terminal carboni, riconferma, sulla scorta dell'ampio documento elaborato alcuni mesi fa dalla direzione del partito il proprio giudizio in linea di massima favorevole nei riguardi di tale progetto anche in considerazione del rilevante interesse per lo sviluppo dell'attività del porto di Trieste, nell'ambito del piano energetico nazionale.

Riprendendo un orientamento, peraltro già espresso nei primi giorni di gennaio della direzione provinciale — continua la nota della Dc — si ribadisce la necessità che da parte della società del terminal sia effettuato uno studio approfondito e concreto sull'impatto ambientale del porto carboni, sulla base anche della normativa recentemente approvata dalla Cee.

Se infatti va respinto ogni allarmismo pretestuoso — prosegue la nota della segreteria democristiana — non possono però essere fugati, se non con precise indagini, soprattutto per gli abitanti dei rioni più vicini all'area interessata, come Valmaura e Servola-Baiamonti. L'importante — afferma la nota di Palazzo Diana — è uscire dalle polemiche e dai veti contrapposti, evitando di incagliare un progetto che da tanti punti di vista appare interessante per il completamento e lo sviluppo delle attività portuali, nelle secche dei «si dice», dell'incertezza e dell'equivoco.

Non si può perdere tempo — conclude la nota della Dc — in diatribe: d'altro canto, i mesi impegnati in un serio studio ambientale non possono certo dirsi sprecati, ma ben spesi per la tranquillità e la fiducia della città tutta.

Equo canone: studio modifiche da aprile

ROMA — Dovrebbe iniziare non prima di aprile lo studio delle modifiche da apportare alla legge sull'equo canone annunciate l'altro giorno dal ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi.

Approfondimenti su vari aspetti di questo tanto discusso provvedimento legislativo sono ormai quasi all'ordine del giorno ma solo fra un paio di settimane (dopo il congresso del Psdi in calendario per la prossima settimana) il ministro potrà dare inizio alla serie di incontri con le parti interessate al complesso problema delle locazioni sia degli immobili adibiti ad uso abitazione, sia di quelli adibiti ad usi professionali o commerciali.

Quello che Nicolazzi ha assicurato al presidente della Confedilizia, Attilio Viziano non è altro — in definitiva — che una lodevole intenzione, una copertina che fra breve dovrà essere piena di contenuti. Non per questo però le acque si sono calmate. L'Uppi (l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari) non è affatto soddisfatta che il governo abbia manifestato l'intenzione di modificare in tempi brevi tutta la complessa materia delle locazioni ma è invece fermamente decisa a dare battaglia ed a cancellare tutto con un colpo di spugna.

Il suo segretario nazionale, Giuseppe Mannino, sta esaminando seriamente l'idea di indire un referendum abrogativo della legge sull'equo canone e del D.L. Nicolazzi bis.

Indice Istat

ROMA — L'indice Istat per i canoni di affitto delle abitazioni è aumentato, nello scorso mese di febbraio, del 16,7 per cento mentre l'indice relativo agli affitti dei locali per uso diverso da quello abitativo (negozi, industrie, artigiani ecc.) è aumentato del 39,4 per cento (l'indice si riferisce ad un periodo biennale).

Ipotesi d'accordo alla Savio

PORDENONE — È stata firmata martedì scorso a Roma un'ipotesi di accordo tra il ministero delle partecipazioni statal l'Eni, la Savio, e il coordinamento sindacale del meccanotessile Savio, l'Flm e le confederazioni sindacali unitarie, per permettere la chiusura della vertenza aperta nel settembre scorso dopo che il gruppo Eni aveva stabilito la chiusura della Tematex di Varese e il ridimensionamento della San Giorgio di Genova, che culminò con la rottura delle trattative avvenuta alla fine di ottobre. Tale circostanza richiese l'intervento diretto del ministero.

L'ipotesi d'accordo in sostanza prevede: la definizione da parte del governo del piano di settore del meccanotessile nazionale pubblico e privato; la riconferma della presenza pubblica nel settore con un ruolo prioritario; il raggiungimento in tempi brevi del risanamento e consolidamento delle aziende pubbliche del settore; la salvaguardia dell'integrità del gruppo con il mantenimento di cinque unità produttive.

A quest'ultimo proposito alla Tematex, in parte, dovrebbe avvenire attraverso il mantenimento dell'unità produttiva meccanotessile di Corgeno (Varese), ed in parte attraverso la mobilità nelle unità produttive Eni ed Efim presenti in zona, mentre alla San Giorgio dovrebbe effettuarsi attraverso l'acquisizione di produzioni integrative.

STANZIATI QUASI 1600 MILIARDI

Risparmio energia Approvata la legge

ROMA — Poco meno di 1600 miliardi per investimenti a favore del contenimento dei consumi energetici e dello sviluppo delle fonti rinnovabili, sono stati stanziati ieri dal Parlamento con l'approvazione della legge n. 2383 che ha unificato le numerose proposte di legge in materia.

La legge, che era già passata in Senato, è stata approvata in sede legislativa dalla commissione industria della Camera. La somma stanziata per il triennio — ha dichiarato il presidente della Commissione industria, Enrico Manca — darà un importante contributo allo sviluppo degli investimenti nel nostro paese, favorendo imprese pubbliche e private che operano in un campo promettente sia ai fini occupazionali sia dell'esportazione.

La commissione — ha proseguito l'on. Manca — ha deciso di stralciare l'art. 17 della legge (che prevede indennizzi per i comuni nel cui territorio siano ubicati grandi impianti di produzione di energia elettrica) per esaminarlo ed approvarlo come provvedimento che affronti in modo organico il tema del risparmio e delle fonti energetiche.

Convegno del Pci sulla pubblicità

MILANO — Oggi e domani a Milano, nella Sala degli affreschi dell'umanitaria in via Daverio 7, il Pci organizza due giornate di analisi, proposte, opinioni «Dentro la pubblicità» rivolte ad operatori del settore, politici e studiosi.

L'iniziativa, che vede per la prima volta un partito politico affrontare le tematiche legate alla pubblicità, è stata preceduta da un lungo lavoro di preparazione da parte di un ampio gruppo di operatori pubblicitari che ha operato in collegamento con parlamentari e dirigenti del Pci.

Due le questioni che, per gli enormi interessi economici e politici che toccano, saranno al centro del dibattito: 1) il rapporto tra messaggio pubblicitario e consumatori; 2) il rapporto tra vettore pubblicità e industria culturale-editoriale.

I coltellinai a Maniago fanno il punto sulla situazione

MANIAGO — Nella sede della delegazione di Maniago dell'Associazione industriali, si è riunita l'assemblea delle aziende coltellinaie aderenti all'Assindustria per approfondire il dibattito sulla situazione del comparto e per l'esame di eventuali proposte da sviluppare in seno al comitato di lavoro istituito dall'assessorato.

È emerso il fatto significativo che sui 50 miliardi di fatturato che rappresentano sia aziende industriali sia artigianali di Maniago, il 47% è imputabile alle aziende aderenti all'Associazione industriali; queste assorbono infatti il 70% dell'occupazione nell'industria del settore.

L'assemblea degli imprenditori coltellinai ha analizzato a fondo le varie cause di crisi e i vari segmenti colpiti dalle negative situazioni di mercato fornendo elementi di valutazione e prospettando indicazioni operative che, riportate al già citato comitato di lavoro, concorreranno insieme agli apporti delle altre organizzazioni imprenditoriali a fornire un quadro di riferimento complessivo.

Unanimemente è stata indicata l'esigenza e la volontà degli operatori di ricercare strumenti efficaci, nuovi o rinnovati, che possano garantire un supporto al superamento delle difficoltà contingenti del settore e al suo rilancio produttivo e commerciale sui mercati.

IL SINDACATO VUOLE UN CONFRONTO CON LA TOTAL

Mobilitazione all'Aquila Si teme un declassamento

TRIESTE — Presso il consiglio di fabbrica dell'Aquila si è riunita la federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil unitariamente al comitato di fabbrica, alle segreterie provinciali e regionali di categoria per esaminare la situazione produttiva dello stabilimento.

Il sindacato — in una nota — esprime profonda preoccupazione per il perdurare dello stato di incertezza sul futuro produttivo della raffineria a fronte delle mancate risposte e programmi d'investimento da parte della direzione aziendale.

Si concretizzano invece — prosegue la nota — allarmanti segni di deterioramento della situazione a causa della decisione del gruppo Total di assegnare alla raffineria di Trieste (unica raffineria del gruppo in Italia) un quantitativo di greggio (1.800.000 tonnellate) estremamente basso.

A tutto ciò si deve aggiungere — continua il comunicato — il fatto che l'azienda non intende programmare nuovi investimenti per l'ammodernamento e la necessaria riconversione degli impianti per far fronte alla richiesta del mercato, sempre più indirizzato verso prodotti leggeri (benzina, gasolio, ecc.) a scapito dei rifiuti (nafta, ecc.). Da tutti questi fatti emerge con preoccupante chiarezza il disegno aziendale di un ridimensionamento della raffineria di Trieste con conseguente declassamento a deposito.

A ciò si aggiunge la grave richiesta al governo per ottenere l'importazione temporanea di prodotti finiti, invece di utilizzare gli impianti di raffinazione esistenti. Pertanto, la federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil — continua la nota — di fronte anche all'ennesimo attacco padronale di livelli produttivi ed occupazionali nella nostra provincia, dichiara la propria netta contrarietà ad ipotesi di questo tipo.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il sindacato si impegna a gestire l'intera vertenza con il massimo impegno di tutte le strutture (aziendali, territoriali, nazionali) e in stretto rapporto con i lavoratori.

Pertanto — conclude la nota — viene proclamato lo stato di mobilitazione di tutti i lavoratori dell'Aquila di Trieste per sollecitare l'avvio urgente del confronto con l'azienda. La federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil ritiene inoltre necessario un urgente intervento del presidente della Giunta regionale e dell'assessorato all'industria nei confronti della Total e a questo fine ha chiesto un immediato incontro con la Giunta.

Oggi sciopero dei portuali

ROMA — Confermato, per oggi, lo sciopero nazionale di due ore dei lavoratori portuali, aderenti alla Cgil-Cisl-Uil: è stato infatti annullato, per «impegni urgenti del ministro», l'incontro, previsto per questa mattina.

All'iniziativa di oggi farà seguito, entro la fine del mese, uno sciopero nazionale di 24 ore. In un comunicato, la federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil ricorda che la vertenza riguarda la mancata applicazione della prima parte del contratto.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo:
«Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. molo VII; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Jeddah, molo VII; «Sipa Vione» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Libia, orm. riva 25.

Navi in partenza:
«Pavel Grabovskiy» (russa), ag. Martinoli, dest. Berdyansk; «Vojvodina» (jugoslava), ag. Agemar, dest. La Guaira; «Jutomar» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Dakar; «Ever Green» (panamense), ag. Agemar, dest. Indonesia.

Navi all'ormeggio:
«Dukegat» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 14; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd triestino, attesa ordini, orm. riva 12; «Ercole Lauro» (italiana), ag. Lauro, attesa ordini, orm. stazione marittima; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa molo V; «Apex» (panamense), ag. Cosulich, lavori, orm. testa molo VI; «Gleb Krzhizhanovskiy» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 61; «Nuova Avventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Esterina» (italiana), ag. Daddamar, lavori, orm. riva 22; «Pavel Grabovskiy» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Vojvodina» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco caffè e cotone, orm. molo V; «Salonae» (panamense), ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, orm. riva 64; «Jutomar» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Captaina Saip Ozege» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, sbarco carbone a maona, orm. molo VII; «Socar 3» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da «Peppino d'Amato», molo VII; «Ever Green» (panamense), ag. Agemar, sbarco legname, scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo:
«Ever Green» (panamense), ag. Costanzi, sbarco tavolen da Lefhandi; «Socar 4» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Trieste; «Nordmark» (Singapore), ag. Cattaruzza, sbarco caolino, da Ancona; «Sovietskaya Rodina» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferro, da Berdiansk; «Olympia Ninos» (cipriota), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Salonicco; «Quirinale» (italiana), ag. Costanzi, sbarco legname, da Venezia.

Navi in partenza:
«Apex» (panamense), per Trieste.

Navi all'ormeggio:
«Komiles» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Constantinovka» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferro; «Basel» (Singapore), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Areti L.» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

ECONOMIA E FINANZA

MANOVRA CONCERTATA DALLE BANCHE CENTRALI A DIFESA DELLO SME

Diminuisce il costo del denaro in Germania, Svizzera e Olanda

FRANCOFORTE Le banche centrali europee si stanno muovendo per scongiurare una crisi dello Sme. Mentre il dollaro rischia ancora una volta di sfondare i precedenti massimi storici e lo Sme risente delle difficoltà in cui si dibattono le sue valute più deboli, tre banche centrali europee hanno deciso contemporaneamente di abbassare il costo del denaro. A questo provvedimento fa eco la decisione di segno opposto appena annunciata dalla Banca di Francia, tesa a sostenere la propria valuta.

La Bundesbank ha ridotto di mezzo punto percentuale il tasso praticato per lo speciale sportello Lombard, portandolo al 9,5%, mentre la Banca centrale elvetica ha ridotto di eguale misura il proprio tasso di sconto che scende così al 5,5%, ma ha lasciato il tasso Lombard invariato al 7%. L'Olanda ha deciso di ridurre, a sua volta, il tasso di sconto di mezzo punto, portandolo all'8%. La banca centrale olandese ha, inoltre, deciso di abbassare anche il tasso sulle anticipazioni che passa dal 9,5% al 9%. In tutti e tre i casi, i provvedimenti decorrono da venerdì 19 marzo.

L'iniziativa delle tre banche, che prende le mosse dal rafforzamento delle rispettive valute, sarebbe stato, secondo quanto afferma un comunicato dell'istituto centrale elvetico, concordato tra le varie banche centrali, e secondo gli osservatori mira soprattutto ad allentare le tensioni nello Sme.

La Bundesbank, dal canto suo, che già due mesi fa aveva ridotto di mezzo punto lo speciale tasso Lombard, avrebbe deciso il nuovo ribasso anche sull'onda della generale flessione dei tassi d'interesse sul mercato interno, cui si e accompagnato un rallentamento dell'inflazione.

Le richieste estremamente moderate dei lavoratori — i metallurgici hanno accettato aumenti salariali del 4,2% al rinnovo del contratto, mentre l'inflazione corre ancora sul filo del 5% — avrebbero, inoltre, indotto le autorità monetarie tedesche ad un maggior ottimismo per quanto riguarda le prospettive di contenere ulteriormente l'inflazione. A parte le considerazioni legate allo Sme, il fattore decisivo nella riduzione del costo del denaro andrebbe tuttavia ricercato nel calo generalizzato dei prezzi del petrolio.

Per allentare le tensioni che spingono il franco francese ai valori minimi consentiti nello Sme, la Banca di Francia ha, invece, elevato di ben due punti il tasso a pronti, che sale così al 17%. Secondo gli operatori, tuttavia, il provvedimento, accompagnato peraltro da buone notizie sul fronte della bilancia commerciale francese, non è valso a consentire alcun recupero per il franco che rimane tuttora sotto pressione.

Gli osservatori ritengono pertanto imminente un aumento del tasso di risconto da parte delle autorità monetarie. Sempre secondo gli operatori, inoltre, la manovra concentrata di riduzione dei tassi da parte di Germania ed Olanda, appoggiata all'esterno dello Sme dal franco svizzero, mira appunto a sostenere il franco francese, rendendo il marco e il fiorino valute meno appetibili.

Rimane, sempre secondo gli esperti, l'incognita del comportamento del dollaro di fronte a queste decisioni. C'è infatti chi teme un ulteriore rafforzamento della moneta statunitense, mentre per quanto riguarda la debolezza del franco francese, gli operatori accennano alle politiche di Mitterrand, poco gradite agli operatori finanziari, ma anche ad un massiccio esodo di fondi arabi dall'area del franco come reazione del mondo arabo alla recente visita di Mitterrand in Israele.

I Bot rendono meno Tendenza al rialzo dei tassi bancari

ROMA — Rendimenti dei Bot in calo e contemporaneo aumento dei tassi bancari: è questa la contraddittoria situazione dei tassi di interesse rilevata in febbraio dalla Banca d'Italia. Secondo i dati dell'istituto di emissione, infatti, in febbraio il rendimento dei Bot a tre mesi è risultato pari al 18,65 per cento contro il 19,33 di gennaio ed il 20,45 di dicembre ed il rendimento dei Bot a sei mesi pari al 19.46 contro il 19.94 ed il 20.32.

Il rendimento dei Bot a dodici mesi è invece restato fermo al 19.98 per cento come nei due mesi precedenti.

Nello stesso mese il tasso di interesse minimo richiesto dalle banche sui prestiti è stato del 22,35% contro il 22,25 di gennaio ed il 22,22 di dicembre. Il tasso normale è stato del 25,42 per cento contro il 25,40 ed il 25,37. Per quanto riguarda la remunerazione dei depositi il tasso massimo è stato del 19.02 per cento (contro il 18.93 di gennaio ed il 18.73 di dicembre).

Quello normale è stato del 13,44 per cento contro il 13,36 ed il 13.33 per cento. La situazione dovrebbe comunque essersi modificata nel mese in corso, dopo la decisione dell'Assobancaria di abbassare il prime rate di 0,75 punti a partire dall'8 marzo scorso.

■ ALLEANZA — Il consiglio di amministrazione della «Alleanza», controllata per il 66,69% dalla Generali, ha deciso di proporre alla prossima assemblea straordinaria degli azionisti l'aumento del capitale da 24 a 30 miliardi.

Secondo impianto nucleare in Jugoslavia

BELGRADO — La Jugoslavia conta di iniziare a costruire la sua seconda centrale nucleare nel 1985 e di averla in funzione per il 1992. Lo riferisce la Tanjug precisando che verrà indetta un'asta d'appalto l'anno prossimo. La seconda centrale sorgerà a Drevlaka presso Zagabria, mentre la prima costruita dalla Westinghouse, si trova a Krsko.

PER IL 1982 PREVISTO UN DISAVANZO DI 36 MILIARDI

Colmato il deficit '81 delle finanze vaticane

CITTÀ DEL VATICANO — Il decifit del bilancio vaticano, denunciato a luglio del 1981 in 31 miliardi di lire dalle stesse fonti della Santa Sede, ha potuto essere «interamente coperto» per la positiva e «generosa» risposta dei fedeli, «anche dei paesi più poveri».

Tuttavia il bilancio preventivo del 1982, presentato nei giorni scorsi alla riunione di una apposita commissione cardinalizia prevede un disavanzo di oltre 36 miliardi di lire (esattamente 36.381 milioni), a causa del crescente numero di attività della Santa Sede, dell'inflazione che in Italia s'aggira sul venti per cento e del «crescente onere» degli stipendi e delle pensioni per il personale vaticano, salito ad un totale di 5.179 persone.

È la prima volta che le fonti vaticane, con un comunicato, rendono noto, assieme all'ammmontare del deficit vaticano, che le offerte dei fedeli, sollecitate dal Papa da due anni mediante appelli diretti ed agli episcopati dei vari paesi, hanno consentito di colmare il disavanzo precedente. Inoltre, per la prima volta viene comunicato il numero esatto dei dipendenti pontifici.

Il comunicato è stato reso noto, nelle prime ore del pomeriggio, al termine della seconda riunione del consiglio di 15 cardinali, scelti tra gli arcivescovi di tutti i continenti, nominato dal Papa il 31 maggio 1981; le sedute, cominciate martedì 16 marzo, sono state prorogate d'un giorno con un'ultima riunione nella mattinata di ieri alla quale ha partecipato il Papa.

La notizia che il «disavanzo effettivo» dell'anno scorso è stato interamente colmato dall'ottima riuscita della raccolta di denaro tra i cattolici di tutto il mondo, nota come «obolo di San Pietro», era stata data due giorni fa dal cardinale Casaroli, segretario di stato del Pontefice, in apertura della riunione, a porte chiuse, del consiglio di cardinali nominati dal Papa stesso proprio per esser aiutato a superare il «deficit» della curia romana, notevolmente cresciuto negli ultimi anni.

La prima comunicazione di disavanzo fu data a novembre del 1979 e la cifra indicata era di 17 miliardi di lire. I fondi raccolti con «l'obolo di San Pietro» giungono direttamente al Papa, che li fa gestire da un ufficio della segreteria di Stato, il quale si vale anche della collaborazione della Banca pontificia, nota con il nome di «istituto per le opere di religione».

Il comunicato odierno non dà le cifre complete del bilancio, ma si limita a a comunicare i motivi dell'aumento delle spese vaticane. Accanto al cardinale Casaroli, nella riunione con gli altri porporati, era il card. Giuseppe Caprio, prefetto per gli affari economici della Santa Sede, che è in pratica il ministro del bilancio vaticano.

RESTANO I TIMORI DI BONN

Europa ancora senza lo scudo

ROMA — La Germania ha avuto paura e lo «scudo» europeo non splende ancora sulle bandiere dell'Europa come simbolo della Comunità. Il Principe di Magonza — come Andreatta ha definito la Banca centrale tedesca — ha battuto l'Imperatore, cioè Schmidt, e gli ha impedito di vincere la seconda tappa dell'unione economica europea. Fuori di queste più o meno complicate metafore, la moneta europea, non ancora nata del tutto, ha fallito la sua vera e orpria designazione a primo fattore unificante dell'economia europea. La paura e gli egoismi nazionali hanno vinto ancora una volta.

Non tutto però viene per nuocere. Forse il varo dello scudo sarebbe stato persino intempestivo; almeno se si considera la prova alla quale la neonatá moneta sarebbe andata incontro. Il problema, in questo momento, è l'aggressvità della politica americana che contrabbanda un certo «laissez-faire» con una vera e propria offensiva frontale sui mercati finanziari e che ha tra gli scopi non secondari, quello di servire da supporto alla politica di Reagan verso l'Urss e verso la supposta debolezza degli europei, troppo inclini a collaborare con Mosca.

Lo scudo avrebbe dovuto — non subito, certo — cominciare a far da punto di riferimento delle prospettive finanziarie europee; insomma cominciare a proporsi come un antagonista in grado di trattare, se non competere, con la potenza soverchiante del dollaro.

Per fare questo sarebbe stato necessario che Bonn avesse fatto fronte alla sua ovvia designazione come madrina dello scudo; è evidente che l'economia più forte avrebbe avuto il compito più difficile da sopportare. E infatti Bonn ha avuto paura che la possibilità di convertire i marchi in scudi togliesse alla finanza tedesca la sua possibilità di manovra autonoma. Soprattutto perché non si è fidata della capacità degli altri partner europei di controllare i loro sistemi monetari e le loro inflazioni. In sostanza si è temuto che Bonn dovesse pagare da sola uno scontro con il dollaro di fronte a una prevedibile defezione degli alleati.

Si può dar torto alla Bundesbank? Probabilmente no. E tuttavia bisogna dire che non le si può dare neanche del tutto ragione. Tecnicamente il calcolo, sia pure con un eccesso di prudenza, non è sbagliato. Lo è politicamente. Perché se Bonn vuole che l'Europa diventi complessivamente una entità capace di far fronte a Washington (e in realtà ne ha il massimo interesse) deve anche favorire gli strumenti che possono ottenere il risultato.

Certo lo scudo, se da una parte era un pericolo, dall'altra era anche un modo per condizionare i membri della Cee ad osservare politiche monetarie più uniformi. E non c'è dubbio che i maggiori timori della Bundesbank si rivolgessero alla linea economica mitterrandiana.

Probabilmente la situazione, nel suo complesso, non è ancora matura per il passo che si voleva fare. Ma è probabile che lo sarà presto. La ragione principale di questo ottimismo è un confronto, forse un po' azzardato.

Nel 1971 Washington decise di non poter più sopportare l'ancoraggio del dollaro all'oro. Fino allora la moneta americana aveva governato senza rivali; da allora cominciò una crisi che si è, sembra, arrestata solo con Reagan. L'ancoraggio del dollaro all'oro ha qualche analogia con l'ancoraggio del marco allo scudo. L'unità del sistema monetario occidentale sotto il regno del dollaro fa pensare all'unità dell'economia europea sotto la tutela del marco.

Nessuna nostalgia di dominazione germanica sull'Europa. Ma è un fatto che l'Europa può incominciare a camminare da sola se la Germania accetta di fare da bastone, o da ombrello. La provvisoria (speriamo) sconfitta dello scudo ha avuto il merito di mettere in chiaro quanto sia determinante il principe di Magonza.

Giovanni Mantovani

INDUSTRIE ORAFE IN SVIZZERA A PICCOLI RISPARMIATORI ARABI

Corsa all'acquisto di oro stimolata dai bassi prezzi

Fixing a 320 contro i 314 di mercoledì

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 320 dollari contro i 322,40 dollari del fixing antimeridiano, ma sempre vicino al livello di apertura di 320,75-321,25 dollari. Mercoledì aveva chiuso sui 314. Gli scambi sono modesti e il metallo mostra comunque buone disposizioni di fondo.

GINEVRA — I bassi valori raggiunti dall'oro avrebbero già scatenato una vera e propria corsa al metallo che non ha però avuto alcuna ripercussione sul mercato internazionale. Mentre dai paesi arabi del Golfo, è dal Kuwait in particolare, giunge notizia di lunghe code di piccoli acquirenti del metallo, le industrie elvetiche che trattano l'oro per prepararlo alle lavorazioni orafe di conio sarebbero sommerse da valanghe di ordinativi da parte degli utenti industriali.

La Metaux Preciex s.a. appartenente alla società di banca svizzera, la Argor s.a. di Chiasso, appartenente alla Banca Unione e la Valcambi s.a. del Credito svizzero, stanno tutte operando praticamente a piena capacità. La domanda industriale del metallo ha iniziato a crescere allorché i prezzi sono scesi al di sotto della soglia dei 400 dollari l'oncia. Il metallo ha chiuso ieri a quota 316

Il basso prezzo dell'oro funge peraltro da particolare incentivo al settore orafo, che ha risentito più degli altri della situazione recessiva mondiale.

Anche il Giappone, che è un altro forte consumatore d'oro, sta effettuando massicci acquisti, anche se la sua domanda si rivolge soprattutto alle barre da cento e mille grammi. Ad aprile, inoltre una ventina tra le maggiori banche nipponiche inizieranno a trattare oro per conto della clientela presso un totale di duemila sportelli nel paese, rimpinguando così notevolmente la domanda del metallo.

Nel Golfo Arabo, intanto, la corsa all'oro ha assunto proporzioni talmente massicce da meritarsi titoli cubitali nelle prime pagine dei giornali locali. La casa di brokeraggio Al-Fardan del Kuwait riferisce che gli operatori non sono più in grado di fronteggiare la domanda con le proprie giacenze,

Presso la Al-Fardan, la domanda — costituita in questo caso da risparmiatori e piccoli imprenditori, e non da utenti industriali — sarebbe passata nel giro di pochissimi giorni da una cinquantina a circa 500 barre al giorno.

In leggera salita (+1,6%) in febbraio la domanda di energia elettrica

ROMA — A febbraio la richiesta di energia elettrica pari a circa 15.510 milioni di kwh ha registrato un incremento dell'1,6% rispetto allo stesso mese del 1981, che aveva a sua volta presentato, nei confronti del febbraio 1980, una flessione del 2,9%. Prendendo, invece, in considerazione i primi due mesi di quest'anno si è avuta — comunica l'Enel — una flessione dello 0,1% nella richiesta di energia elettrica. Le importazioni di energia elettrica, sempre a febbraio, si sono ridotte del 60%, passando da 911 milioni di kwh nel 1981 a 366 milioni di kwh nel 1982.

Con riferimento alle zone geografiche, mentre il Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana), e la Sardegna hanno registrato, sempre a febbraio, tassi di crescita rispettivamente pari al 2,9% e all'1%, il Centro Sud e la Sicilia hanno registrato delle diminuzioni.

Per quanto riguarda il solo Enel, la richiesta di energia elettrica nel mese di febbraio è stata pari a circa 13.320 milioni di kwh con un incremento del 3% rispetto allo stesso mese del 1981. La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese considerato ha presentato un incremento del 5.3%.

Alla produzione di energia elettrica hanno partecipato la fonte termoelettrica (termoelettrica tradizionale e geotermoelettrica) con circa 12.620 milioni di kwh (+2,9%), la nucleare con circa 680 milioni di kwh (+133,6% e quella idraulica con circa 2930 (+2,4%).

Marzotto: gratis l'aumento di capitale

ROMA — La Marzotto aumenterà gratuitamente il proprio capitale sociale portandolo da 34 a circa 41 miliardi di lire. L'operazione — che sarà sottoposta il 16 aprile prossimo all'assemblea straordinaria degli azionisti della società — prevede l'attribuzione di una nuova azione ogni cinque vecchie azioni possedute.

L'assemblea dovrà inoltre decidere la conversione delle azioni privilegiate a voto limitato in azioni di risparmio.

BORSE E MERCATI

Conferma del rialzo

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi in aumento. La prima riunione del ciclo borsistico si è svolta in un clima quasi euforico e molti titoli hanno iscritto plusvalenze di notevole entità: superati, infatti, i riporti gli operatori hanno proceduto ad impostare numerose operazioni e l'indice Mib ne ha beneficiato con un progresso del 2% circa.

Alla base del ritrovato ottimismo occorre segnalare l'inizio della fase più interessante della campagna dividendo ed anche considerazioni di riflesso alla situazione monetaria. Il dollaro e il marco hanno, infatti, toccato nella mattinata nuovi massimi contro la lira e si teme che la valuta italiana possa accusare nuovi deprezzamenti adeguandosi alla debolezza del franco francese. La seduta, iniziatasi su toni molto sostenuti, ha conosciuto successivamente fasi più calme in conseguenza dell'affiorare di qualche presa di beneficio. Nel finale della riunione la domanda ha però ripreso il sopravvento e svariati valori sono ulteriormente progrediti nel dopolistino.

Al listino consistenti migliorie hanno messo a segno alcuni titoli del gruppo Invest (Bii risp. +7,7%, Bii ord. +5,3%, Invest +5,2%, Saffa ord. +5,1%, Comp. Milano e Saffa risp. +2,9%, Coge +2,3%, Mira Lanza +2,2%).

Molto richieste anche Caffaro risp. (+7,1%), Cantoni (+7,7%), Alivar (+5,7%), Gemina (+5,6%), Ifil risp. (+5,1%), Standa risp. (+5,6%), Italcable (+4,7%), Ifil ord. e Toro priv. (+4,5%), Centenari e Sifa (+4,4%), C. Erba (+4%), Ausiliare e Italmobiliare (+3,8%), Standa (+3,8%), Ossigeno e Silos (+3,6%). Le Brioschi sono salite del 6,1%.

Rialzi compresi tra il 2% e il 3,5% per Ifi, F. Tosi, Burgo ord., Toro ord., Pertusola, Gim, Nai, B.co Lariano, Aedes, Credito, le due Centrale, le due Cir, Bon. Siele, Cred. Varesino, Ras, Fiat priv. e Rinascente ord. Migliorie inferiori al 2% per Unicem, Fondiaria, Mediobanca, B.co Roma, Interbanca, Fiat ord., Ciga, Snia, Montedison, Alleanza, Generali, Olivetti ord.

In recupero (+6,8%) le Bastogi. Pochi i titoli in controtendenza: Alitalia (−3%), Olivetti priv. (−2,4%), Burgo priv. (−1,6%). Nel dopolistino buon denaro per le Fiat ord. (ad oltre 2.000 lire), Ifi, Italcable, Cred. Varesino, B.co Lariano, Ras, Saffa ord., Centrale. Sul mercato del reddito fisso interesse per le vecchie obbligazioni. Migliori le convertibili.

DOPOBORSA: Generali 158.500; Alleanza 41.000; Mediobanca 82.000; Rinascente 383; Ifi 4.330; Fiat 2.020.

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.52	10.09
Capitalia	»	11.95	—
Fonditalia	»	19.32	—
Interfund	»	11.79	—
Italunion	»	7.64	8.33
Multinvest	»	17.28	17.80
Int. Sec. Fun.	»	8.86	—
Europrogr.	fsv.	170.52	—
Rominvest	»	13.21	14
Fondo Tre R	lire	12.229	—
Mediolanum	doll.	13.84	15.04
Robeco	fiorini	208.50	—
Rolinco	»	193.70	—
Rasfund	lire	9.239	—

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1292,55	1290,—	1292,50
Dollaro canadese	1063,80	1040,—	1063,70
Marco tedesco	545,15	540,—	545,02
Fiorino olandese	496,13	490,—	495,86
Franco belga	29,08	25,50	29,07
Franco francese	209,48	208,50	209,50
Lira sterlina	2345,35	2330,—	2344,70
Lira irlandese	1916,25	1800,—	1915,62
Corona danese	161,85	157,—	161,89
Corona norvegese	215,27	205,—	215,28
Corona svedese	222,40	215,—	222,42
Franco svizzero	688,18	680,—	687,89
Scellino austriaco	77,79	77,50	77,76
Escudo portoghese	18,40	16,50	18,30
Peseta spagnola	12,42	12,—	12,41
Yen giapponese	5,38	5,—	5,38
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 55,05 p.c. (54,86); nei confronti delle valute Cee 56,34 p.c. (56,21); nei confronti di tutte le altre valute 56,56 p.c. (56,40).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	325,03	(+ 9,04)	Milano	328,92	(+ 7,25)
Hongkong	322,50	(+ 7,00)	Parigi	n.p.	(—,—)
New York	320,00	(+ 4,00)	Zurigo	320,50	(+ 4,00)
Londra	320,00	(+ 4,00)			

Sterlina vc 129000-134000; sterlina nc 143000-150000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-630000; krugerrand 450000-490000; oro fino 12900-13100; argento 295-302; platino 13480. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Borse estere

LONDRA — Chiusura al rialzo, propiziata da vari fattori, fra i quali il progresso di Wall Street nella seduta di mercoledì e i risultati positivi di un buon numero di società. In miglioramento i principali titoli industriali.

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari con lievissima tendenza al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di Francoforte. Gli analisti affermano che dal mercato ci si aspettava qualche cosa di più dopo l'annuncio della Bundesbank di una riduzione del tasso Lombard.

ZURIGO — La decisione della banca centrale elvetica di ridurre il tasso ufficiale di sconto pare non sia piaciuta agli investitori elvetici. Le azioni, infatti, a Zurigo hanno mostrato un andamento molto cadente e il settore che mostra le maggiori perdite è proprio quello bancario.

PARIGI — Valori azionari contrastati ma abbastanza attivi, nonostante la flessione del franco francese e l'aumento del tasso del denaro a vista. L'interesse è stato comunque accentrato sui titoli delle ultime società nazionalizzate, in particolare su Paribas.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1295-1310, franco svizz. 685-695, marco tedesco 540-550, franco francese 214.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/3	17/3
Alimentari e agricole		
Alivar	3450	3262
Bonifiche ferraresi	28900	27400
Chiari & Forti	7080	7080
Eridania	12700	12570
Mil. Agr. Vittoria	12600	12480
Ind. Buitoni Perugina	4092	4030
Ibp risp.	4130	4130
Ind. zuc	4890	4690
Sermide	114	108.75
Sermide priv	103 50	104.50
Sermide risp	120	120 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40490	40000
Ass. Ausonia	2300	2200
Comp. Ass. Milano	17200	17100
C. Ass. Milano risp	13800	13400
Comp. Latina	1099	1076
Comp. Latina priv	904	890
Firs	2350	2250
Generali	158000	156450
Italia Assicurazioni	24350	23800
L'Abeille Italiana	39300	38510
La Fondiaria	49510	48610
Ras	130550	127800
Sai	29110	28790
Toro Assicurazioni	17730	17150
Toro Assicurazioni pr.	14850	14200
Firs risp	911	899
Sai pr.	27950	27510
Sai priv.	26890	26600
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	39700	39580
Banco di Roma	39610	38990
Banco Lariano	8899	8650
Credito Italiano	4753	4621
Credito Varesino	9500	9290
Interbanca priv.	29000	28500
Mediobanca	81500	80000
Cartarie editoriali		
Burgo	4300	4155
Burgo priv	4230	4300
De Medici	765	730
Mondadori	6570	6440
Burgo risp	5500	5500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5146	5155
C. Pozzi R. Ginori	135	133
Cer. Pozzi risp.	119 75	119.50
Eternit	560	550
Eternit pref	580	570
Italcementi	38900	38550
Unicem	19300	18950
Italcementi risp.	40500	40500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2230	2100
Caffaro	494	480
Farmit C. Erba	6390	6140
Italgas	1058	1040
Lepetit	35600	34900
Lepetit priv	35500	34700
Mira Lanza	21380	20900
Montedison	132.50	130 75
Perlier	8180	8100
Pierrel	1125	1100
Saffa	4405	4190
Saffa risp	3715	3610
Siossigeno	17000	16400
Caffaro risp	480	448
Gemina	520	492
Commercio		
La Rinascente	380	375.50
La Rinascente priv.	282	276
Silos di Genova	5450	5250
Standa	2750	2650
Standa risp.	2500	2380
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1280	1320
Ausiliare	9090	8750
Aut. Torino-Milano	7801	7699
Italcable	9901	9450
Nai	141	137
Nord Milano	1210	1210
Sip	1300	1239
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	831	835
Marelli risp.	755	752
Tecnomasio	193	190

TITOLI	18/3	17/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2475	2401
Agricola	19120	18520
Bastogi Irbs	225	215 25
Bon Siele	43500	42495
Borgosesia	6999	7100
Borgo priv.	3910	3760
Buton	3598	3480
Centrale	5420	5300
Fin. Ern. Breda	2930	2880
Finmare	49 50	50
Finsider	41.25	41 25
Centrale risp.	3235	3155
Generalfin	790	798
Gim	3295	3201
Ifi priv	4190	4048
Ifil	6480	6200
Invest	3100	2945
Mittel	1550	1548
Part. Finan.	850	855
Pirelli C	2948	2880
Pirelli Spa	1555	1543
Pirelli risp	1470	1461
Rejna	26150	26150
Rejna risp	26000	26000
Riva Fin.	9200	9000
Sarom	3030	3025
Sme	2980	2980
Smi	2540	2490
Stet	1135	1065
Italmobiliare	156750	151000
Fiscambi	2690	2630
Ifil risp.	4570	4345
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8890	8650
Beni Imm. Italia	845	802
Beni Imm. It. risp.	811	753
Coge	1680	1641
Condotte d'Acqua	212 50	207
De Angeli Frua	18600	18000
Finrex	1399	1359
Gen. Immobil	1915	1880
Iniziativa Edilizia	30100	29380
Isvim	24500	25500
La Milano Centrale	10950	10750
Risanamento	13200	13000
Sifa	1060	1025
Cogefar	1375	1350
MI-Centrale risp.	11200	11090
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1971	1940
Fiat priv	1470	1440
Franco Tosi	20900	20200
Gilardini	5186	5060
Olivetti	3018	2980
Olivetti priv	2440	2500
Westinghouse	25600	25400
Wortinghton	2753	2719
Olivetti pr. rata	2950	2890
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2875	2845
Dalmine	435	426
Falck	3051	2990
Falck risp.	3030	2990
Ilssa Viola	1260	1240
Magona	3750	3719
Pertusola	720	697
Trafilerie	3488	3440
Tessili		
Centenari e Zinelli	29.50	28.25
Cantoni	7030	6530
Cucirini	2385	2150
Cascami Seta	5350	5270
Fisac	8910	8500
Linificio Canapif.	2510	2480
Linificio risp.	1658	1580
Marzotto	2500	2490
Olcese Veneziano	39.25	38
Rotondi	13000	12500
Snia Viscosa	837	826
Unione Manifatture	30000	29150
Fisac risp.	7350	7220
Marzotto priv.	2740	2740
Diverse		
Acq. De Ferrari	2820	2790
Acq. De Ferrari risp.	2850	2836
Acque Potabili	2940	2880
Calz. di Varese	6500	6250
Ciga	6738	6635
Cir	15220	14850
Pacchetti	115	111
Terme Acqui	1340	1340
Trenno	8370	8251
Cavarzere	3866	3699

Trieste

Generali	158.200
Ras	130.500
Montedison	132
La Rinascente	380
La Rinascente priv.	278
Gerolimich e Comp.	810
G. L. Premuda	2050
Sip	1285
D. Tripcovich	102.100
Bastogi Irbs	230
Finmare	50
Finsider	42
Pirelli	1555
Pirelli risp.	1470
Sme	2980
Stet	1075
Gen. Imm. Sogene	1912
Fiat	1980
Fiat priv.	1470
Dalmine	430
Lane Marzotto	2500
Lane Marzotto priv.	2750
Snia Viscosa	837
Patriarca	1000
TERZO MERCATO	
Lloyd Adriatico	11.200
Iccu	6600
Soprozoo	2200
Banca del Friuli	40.000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T 82 II - 12%	99 70
B.T. 83 - 12%	90 40
B.T. 84 - 12%	89.05
B.T. 84 II - 12%	87.75
B.T. 87 - 12%	80.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.70
IMI 26 - 6%	71 20
IMI 27 - 6%	65.—
IMI 29 - 7%	69.85
IMI SS 64-84 - 6,5%	89.—
Crediop - 6%	49.60
Crediop - 7%	47.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.75
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	59.70
Crediop I S 72-92 IV - 7%	64 —
Icipu Vent - 6%	68.95
Enel 71-86 - 7%	78 90
Enel 72-87 I - 7%	74.75
Enel 75-82 I - 10%	99.—
Enel 75-82 II - 10%	95 50
Enel 76-83 - 10%	93 35
Enel 78-85 I - 12%	85 60
Enel 78-85 II - 12%	85.60
Enel 79-86 - 12%	82 10
Enel 76-83 indic.	133 05
Enel 77 84 indic.	131.80
Enel 77-84 II indic.	130 —
Autos Iri 68-86 II - 6%	72 70
Autos Iri 71-86 - 7%	79 —
Autos Iri 72-88 - 7%	72.10
C. Ris Milano ord. - 6%	46.90
Città Milano 72-92 - 7%	62 30
Città Milano 75-85 - 10%	84.80
Città Milano 76-81 - 10%	74 50
Montedison ind. - 13,5%	122 10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.—
Pierrel - 12%	189.—
Trenno - 12%	333.—
Interbanca - 8%	286 50
Medio - Olivetti - 12%	265.—
S. Paolo Italcable - 12%	184.—
Generali 81-88 - 12%	244.50

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 18-3-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/2	15-1/4	15-1/2
Sterl. brit.	13-3/4	13-1/2	13-1/2
Franco sv.	5-1/2	6-1/2	6-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-1/2	9-1/4

Tavola rotonda al Banco di Roma sulla intermediazione bancaria

ROMA — «Economia italiana» la rivista del Banco di Roma diretta da Mario Arcelli, ha promosso un nuovo incontro con studiosi ed esperti di temi economico-finanziari, approfondendo, in questa terza edizione, i problemi e le prospettive della disintermediazione del sistema bancario negli anni '80. Alla tavola rotonda che si è svolta nella sede centrale del Banco, hanno presenziato i più alti esponenti del mondo produttivo nazionale.

Il presidente e amministratore delegato dell'istituto, Giovanni Guidi, ha aperto i lavori ricordando, in una panoramica riassuntiva, la molteplicità degli eventi connessi con il fenomeno che è esploso, con improvvisa rapidità nel secondo semestre del '79 che ha assunto una estensione tale da provocare mutamenti, anche di tipo strutturale, nell'ambito del mercato monetario. «Credo — ha tra l'altro sottolineato Guidi — che la problematica della disintermediazione bancaria, oggi sia di generale portata, e investa il modo stesso della partecipazione dell'attività tradizionale della banca del processo di sviluppo del mercato finanziario del paese, nonché nel finanziamento dell'economia dei prossimi anni».

Hanno successivamente espresso la loro valutazione sulla questione e sulle condizioni per un riesame delle stategie, Mario Sarcinelli, direttore generale del tesoro, e Mario Monti, ordinario di teoria monetaria e creditizia all'università Bocconi di Milano.

Il prof. Romano Prodi ha concluso i lavori sintetizzando i termini dell'ampia problematica.

Banco Sicilia: + 7,1 miliardi nel 1981

PALERMO — L'esercizio 1981 del Banco di Sicilia si è chiuso con un utile netto di 7,1 miliardi, dopo l'effettuazione di ammortamenti e accantonamenti per 209 miliardi. Nel corso dell'esercizio, il cui progetto di bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione, i mezzi amministrati sono cresciuti del 19 per cento superando i 14.100 miliardi; la circolazione delle obbligazioni è salita ad oltre 2.800 miliardi, di cui 815 miliardi per le emissioni avvenute nell'anno.

Gli impieghi hanno raggiunto i 9.750 miliardi con un aumento pari al 28 per cento dovuto soprattutto al forte sviluppo delle operazioni di credito speciale. Queste hanno infatti superato i 3.600 miliardi facendo registrare un incremento prossimo ai 900 miliardi. I finanziamenti industriali erogati, la metà dei quali a tassi agevolati, hanno raggiunto un incremento del 37 per cento rispetto alla passata gestione.

Invest: nel 1981 utile netto di 7,8 miliardi

MILANO — Chiude con un utile netto di 7,8 miliardi l'esercizio al 30 novembre 1981 della Invest, il cui bilancio verrà sottoposto alla approvazione degli azionisti riuniti in assemblea il 24 marzo prossimo. Il dividendo che verrà distribuito è di 120 lire, invariato rispetto al 1980, e verrà esteso anche alle azioni derivanti dall'aumento di capitale conclusosi nell'ottobre 1981.

COMUNE DI TRIESTE
RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO

SEZ. AMMINISTRATIVA
Prot. XIII 81 222 4 — 81 225 5

AVVISO

Variante n. 31 al P.R.G.C., approvato con D.P.G.R. n. 179 Urb. dd 16.12.1969, modificato con D.P.G.R n. 017/Pres-8/P.U. dd. 21.1.1981, realtiva all'area del campo sportivo di Trebiciano.

Variante n. 32 al P.R.G.C. succitato, relativa alla Curva Masè

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

tenute presenti le proprie domande dd. 10.3.82 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione delle Varianti n. 31 e 32 al P.R.G.C., adottate rispettivamente con deliberazioni n. 402 e 403 dd. 5.2 1982;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli articoli 9 della Legge 17.8.1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni e 19 della L.R. 4.5.73, n. 39 nonche dell'art. 41 della L.R. 13 aprile 1978 n. 24;

rende noto

1) che per 20 giorni consecutivi, a partire dal 19.3.82 fino a tutto il 8.4.82 le varianti predette rimangono depositate nella Segreteria del Comune, Albo Pretorio, via Malcanton n. 3;

2) che durante tale periodo chiunque ha la facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 13;

3) che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito sopra indicato, e cioè entro il giorno 28.4.82, sia Enti che privati possono presentare, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento delle varianti, «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, in merito alle varianti medesime, precisando chiaramente a quale delle due varianti adottate si riferisce l'osservazione presentata

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
IL SEGRETARIO GENERALE

Trieste, li 19 marzo 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica referenziata ore da combinarsi o stabile telefonare 744039 dalle 10 alle 15 (venerdì e domenica). 3076/2

PRESTASERVIZI per uffici 8-10 cercasi, telefonare 14.30-15 30 al 795367. 3045/2

3 Impiego e lavoro Richieste

INFERMIERA generica offresi per studio medico o dentistico (anche part-time) zona Monfalcone, Gorizia, Trieste, telefonare ore pasti 0481-777866. 204/3

MAGAZZINIERE o altro patente C offresi a ditta telefonare 568186. 3086/3

OFFRESI a ditta 32.enne con patente C, tel. 772310. 3085/3

SIGNORA pratica lavori ufficio, dattilografia, contabilità IVA anche meccanizzata, offresi mezza giornata, telefonare ore pasti 942328. 3042/3

22.ENNE militesente, offresi come commesso, magazziniere o altro, telefonare 812159. 2905/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA oppure aiuto banconiera per gelateria cerco presentarsi Arnoldo Gelateria, viale Miramare 279 Barcola solo se interessate. 3093/4

APPRENDISTA primo impiego conoscenza serbo-croato cercasi Souvenir, via Gallina 2. 3091/4

AZIENDA leader nel proprio settore, articoli per la pulizia, ricerca validi collaboratori automuniti, militassolti, da inserire nel proprio organico vendita. Offre concorso spese più premi ed incentivi sul venduto, inquadramento di legge, fisso mensile. Zona lavoro: Trieste. Scrivere Pubbliman 109 - 21100 Varese. 185/4

CERCASI aiuto-cuoco e aiutobanconiere zona Opicina, telefonare dalle 10-12, tel. 213131. 3050/4

CERCASI internista esperta cucina posto annuale. 0481-779585 Ronchi. 202/4

CERCASI operaia generica, presentarsi presso Olympus, viale XX Settembre 101-B. 3058/4

CERCASI urgentemente internista cucina pratica pesce, tel. 630193 lavoro serale. 2978/4

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38/G, 34100 Trieste. 3041/4

FRANCO cerca manipedicure capace Canal Piccolo 2, tel. 68327. 3070/4

ISTITUTO di Credito ricerca elementi laureati e/o con maturità scientifica o classica, buona votazione et conoscenza lingue. Scrivere Casella Publikompass n. 27-G, 34100 Trieste. 83/4

ISTRUTTORE guida già autorizzato cerca autoscuola paga 5500-6000 orarie. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39/G, 34100 Trieste. 3047/4

SOCIETÀ importanza nazionale, Mercurio d'oro, per le divisioni: liquori, zimbo, grappe pregiate, concentrati per granitori. Divisione vini D.O.C. e specialità alimentari per la ristorazione. Assume agenti possibilmente introdotti buon dettaglio per: Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Belluno, assicura massima assistenza, trattamento economico superiore alla media, con fisso mensile più provvigioni. Scrivere Continental S.p.A. via Nazionale 21, Stradella (Pavia). 142/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rivenditore o rappresentante plurimandatario zona Friuli-Venezia Giulia, targhe autoadesive, decalcomanie in stampa serigrafica settore pubblicitario ed industriale. Scrivere cassetta 1062 Publikompass, 40100 Bologna. 48/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO appartamenti soffitte ecc., in giornata, tel. 43038 - 793353. 2906/6

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti, scaldabagni, bagni nuovi, impianti riscaldamento, rivestimenti piastrelle e murature, tel. 772881. 2738/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 2849/6

A. ARTIGIANO esegue pitturazioni in genere tappezzerie carta prezzi modici, preventivi gratuiti, tel. 760432. 3051/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonate 754229. 2256/6

ESEGUIAMO trasporti sgomberiamo appartamenti con intere giacenze ereditarie, tel. 760341. 2969/6

LA Bottega del restauro via S. Michele 28, restaura mobili antichi lampadari e oggetti d'arte, tel. abitazione 722266 ore serali. TA 143/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolè in plastica, porte a soffietto tel. 828501 - 814734.

8 Istruzione

INSEGNANTE qualificata inglese-francese, permanenza estero, offresi ripetizione tutti i livelli. Telefonare pomeriggi 752682 - 272591. 13018/8

10 Acquisti d'occasione

A.A. LIBRI vecchi e moderni d'ogni argomento e lingua, musica, periodici acquistiamo prontamente. Telefonare feriali 68525, orario d'ufficio.

11 Mobili e pianoforti

MOBILI, salotti, camere da letto, singoli pezzi, prezzi interessanti per rinnovo locali. Korsic, S. Cilino 38, tel. 54390.

VENDO ottimo pianoforte. Tel. 0432/44378. 80/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3036/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2051/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 239/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. regala 1 ottima bottiglia di vino Tombacco riserva 7/10 ogni 2 confezioni complete da voi acquistate ed inoltre offre sino al 27 marzo la grappa Bonollo da litro a 3.550, il rhum Tombolini da litro a 3.550, il magnum di vino Sileno Castagna a 1.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2831/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2875/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2920/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763488. A 112, Fiat 127, 128, 124, Ritmo 65, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Citroen GS - CX, Chrysler 1307 - 160, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Golf GL, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sunbeam 1000. 7/14

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

FESTEGGIATO IL SANTO PATRONO DEI «FIGLI DI ERIN»

Gli irlandesi Usa festeggiano San Patrizio ricordando Sands

Per l'occasione tinte di verde, il colore nazionale, le acque del fiume Chicago



New York — Membri dei vigili del fuoco di New York sfilano nella Fifth Avenue con uno striscione recante la scritta: «Bobby Sand e compagni continuano a vivere», durante la festa di San Patrizio (Telefoto Ap)

NEW YORK — Da una costa all'altra degli Stati Uniti milioni e milioni di americani, di origine irlandese e no, hanno celebrato ieri la giornata di San Patrizio con variopinte parate, messe solenni, gare sportive, scorpacciate di carne (di manzo) con contorno di cavallo (il piatto nazionale irlandese) e fiumi di birra.

Da New York a San Francisco, da Chicago a New Orleans, da Boston a Minneapolis, da Filadelfia a St. Paul, e in ogni altra città e centro con comunità irlandesi, è stato un susseguirsi di manifestazioni con cui i «Figli e figlie di Erin» hanno celebrato il santo patrono che scacciò i serpenti dall'Irlanda. Quello di ieri è stato il 1521.o anniversario della morte del santo.

Poliziotti di discendenza irlandese o tali per l'occasione — in Usa è ormai tradizione che in onore del gruppo etnico in festa i poliziotti ne assumano,, l'identità, come ad esempio per la giornata di Colombo quando tutti diventano italiani — hanno sostenuto turni massacranti per pattugliare ininterrottamente incroci stradali, parchi, e ogni zona critica — in particolare a ridosso di pubs, bar e ristoranti — per assicurare un senso di decoro.

Quest'anno gli episodi di violenza sono stati invero sporadici — a differenza del marzo 1981 purtroppo caratterizzato, in particolare a New York e Boston, da centinaia di tafferugli, risse, accoltellamenti e migliaia di arresti — ma hanno incluso il ricovero in ospedale e ambulatori d'emergenza di centinaia di giovani in stato di ubriachezza nonché un incendio, apparentemente doloso, che ha distrutto il pulpito di legno della chiesa di St. Francis, a Bend, nell'Oregon.

A New York, anzi nel cuore di Manhattan, la duecentoventesima parata annuale di San Patrizio — è la più antica del mondo — ha avuto inizio poco dopo le 11 del mattino sotto un'insistente pioggia che però non ha ha attenuato lo spirito. Per più di sei ore oltre centoventimila persone hanno marciato lungo la quinta Strada — dall'antico quartiere irlandese nella «bassa città» fino alla ottantaquattresima strada, al di là della cattedrale di San Patrizio — accompagnare da decine di bande scolastiche, civiche, private e di organizzazioni sindacali, sbandierando stendardi e gonfaloni su cui prevaleva il «verde d'Irlanda» fra gli applausi di circa un milione di spettatori.

Contravvenendo a una regola finora rigidamente rispettata, quest'anno le associazioni irlandesi organizzatrici della manifestazione newyorkese hanno nominato «Marshall onorario» (è il titolo conferito alla personalità invitata ad aprire la sfilata) Bobby Sands, il nazionalista irlandese morto dopo un lungo sciopero della fame in un carcere britannico.

«In lui abbiamo voluto onorare lo spirito di tutta l'Irlanda» ha tenuto a precisare il «fratello» Charles Quinn, presidente dell'associazione «Sons and daughters of Erin» (è la più vasta e politicamente influente d'America) e organizzatore della sfilata.

Parate non meno entusiasmanti, seppure più ridotte, hanno avuto luogo in «sacche» irlandesi come Chicago, Boston, Savannah (Georgia), nelle città gemelle del Minnesota, Minneapolis-St. Paul, a San Francisco, ad Omaha (Nebraska) e, neanche a dirlo, a Shamrock, il villaggio texano di appena 3500 abitanti prevalentemente cattolico-irlandesi. A Chicago è stato il sindaco, signora Jane Byrne, ad aprire la parata che iniziata da un parco a ridosso del fiume Chicago, le cui acque per l'occasione sono state tinte di verde, ha attraversato il centro della metropoli per concludersi nel caotico «loop» per l'occasione imbandierato a festa e i cui numerosissimi «pubs» sono stati autorizzati a non chiudere i battenti.

Le varie manifestazioni più o meno ufficiali sono andate trasformandosi col passare delle ore in una colossale «celebrazione», anzi... per dirla con un commentatore televisivo newyorkese, in una «sagra della birra» (di ogni nazionalista) che è continuata fino al mattino. E che, si voglia o meno, ancora una volta si rifletterà sulle statistiche degli incidenti stradali, e sui verbali di polizia.

Columbia, terzo lancio Via al count-down

CAPE CANAVERAL — Il conto alla rovescia per il terzo lancio, fissato per lunedì 22 marzo alle 10 ora locale (16 ora italiana), del traghetto spaziale «Columbia», è cominciato ieri come previsto a Cape Canaveral, in Florida.

LO HA DICHIARATO GRASSINI A BOLOGNA

Italicus: il Sisde non fece indagini

Ma il generale non ha convinto il Pm Persico

BOLOGNA — L'audizione quale teste del generale di divisione Giulio Grassini, ex direttore del Sisde ed attualmente a disposizione del comando generale dell'arma dei carabinieri, è stato il pezzo forte dell'udienza di ieri che la corte d'assise di Bologna ha tenuto per il processo della strage dell'Italicus.

Un pezzo forte per modo di dire, in quanto il gen. Grassini non ha fatto altro che ribadire quanto molte altre volte è stato affermato in passato: il Sisde, nel periodo in cui ne era il responsabile (e cioè tra il gennaio 1978 e il luglio dello scorso anno), non si è mai interessato alle indagini sulla strage. Un po' perché il nuovo servizio, così come il Sismi, deve innanzitutto guardare al futuro per contrastare e prevenire; un po' perché il Sisde, fino a pochi mesi addietro, era talmente carente di uomini e mezzi che gran parte dei compiti a lui affidati dalla legge di riforma sui servizi segreti erano svolti dai Sismi.

Il Sisde, ha detto in sostanza il gen. Grassini, non ha mai indagato sull'episodio; anche perché all'epoca del fatto era in vita il Sid e i fascicoli che esso custodiva e che dovevano essere consegnati al Sisde, sono cominciati a pervenire a quest'ultimo solo nel 1981.

Altro ostacolo ad eventuali indagini, ha sottolineato Grassini, è venuto dal momento di ristrutturazione, perché «quando si distrugge un servizio e se ne attiva un altro, le fonti si distruggono».

Nessuna notizia, quindi, il Sisde ha avuto sull'attività di informatore del Sid di Augusto Cauchi, né sulle dichiarazioni di Massimo Batani, secondo il quale tra le file dei neofascisti aretini avrebbe agito un agente del Sid, identificato come «il capitano». Eppure, ha notato il pubblico ministero Luigi Persico, il legame tra il gruppo del quale — secondo l'accusa — facevano anche parte Luciano Franci e Piero Malentacchi (due degli accusati del massacro, unitamente a Mario Tuti), ed il Sid non andrebbe accantonato senza una verifica.

Il pubblico ministero ha chiesto alla corte di citare, quali testi, l'attuale direttore del Sisde, prefetto De Francesco, e l'ex responsabile del Sismi gen. Santovito.

Nulla di eclatante, quindi. Il che ha permesso all'avv. Sangermano, difensore di Mario Tuti, di ribadire: «Si parla di molte cose, ma non si procede nel processo per la strage dell'Italicus».

A NEW YORK LE ARMI DI CATERINA SECONDA DI RUSSIA

Pistole reali tra la refurtiva



New York — Due antiche pistole da caccia, con il manico intarsiato d'oro e di madreperla, un tempo di proprietà dell'imperatrice Caterina II di Russia, sono state per dieci anni dimenticate fra i comuni corpi di reato in un deposito della polizia di New York. Si ritiene che le pistole, fabbricate e firmate da Johan Adolph Grecker, armiere presso la corte degli sar, siano state sottratte al legittimo ed ultimo proprietario da alcuni ladri che se ne sono poi disfatti senza rendersi conto di avere messo le mani su autentici pezzi di antiquariato. Il valore delle pistole supera infatti i 220 milioni di lire (Telefoto Ap)

Alluvioni negli States



Fort Wayne — Le regioni settentrionali dell'Indiana e la California sono state investite da un'ondata di maltempo che ha costretto decine di migliaia di persone ad abbandonare le loro case. Nell'Indiana, ventimila persone sono state evacuate per le alluvioni. Nella foto, il tentativo di far ripartire un'auto in California, in una strada allagata (Telefoto Ap)

i telegrammi

Gli italiani fuori d'Italia

MILANO — E' iniziato ieri a Milano, con un patrocinio del Presidente della Repubblica, il convegno «Gli italiani fuori d'Italia. Gli emigrati italiani nei movimenti operai dei paesi d'adozione». Spesso il ruolo sostenuto dalle migliaia di emigrati italiani in Europa e nelle Americhe è stato sottovalutato dagli storici.

Il convegno si propone di analizzare i problemi dell'integrazione, ma anche di mettere in luce l'emigrazione in Europa degli italiani.

«Inri», distruttore di chiese

SAN PAOLO — «Mettere alcuni uomini muscolosi alle porte delle chiese», è la soluzione indicata dall'arcivescovo di Belem (Nord-Est del Brasile), Alberto Ramos, ai parroci della città per evitare che Alvaro Thais, il quale si fa chiamare «Inri» e sostiene di essere Gesù Cristo resuscitato, ripeta gli episodi di dieci giorni fa quando, accompagnato dai suoi seguaci, è entrato in alcune chiese, ha interrotto le cerimonie religiose e ha sfasciato l'altare e le immagini sacre. Arrestato dalla polizia, «Inri» ha ottenuto ora la libertà provvisoria.

Brasile: bimbo con quattro gambe

RIO DE JANEIRO — Un bambino con quattro gambe e due organi genitali è nato l'altra notte in un ospedale brasiliano, nello stato di Minas Gerais. Il direttore dell'ospedale, José Frade Leite, ha detto che «tutte le altre caratteristiche biologiche e funzioni organiche sono normali».

Abbandona il cane Un milione di multa

EPINAL — «Le voglio dare una lezione», è stato il commento del pretore di Epinal (Francia) che ha inflitto un'ammenda di seimila franchi, circa un milione e duecentomila lire, a un giovane che aveva deciso di sbarazzarsi del proprio cane legandolo a un albero.

PRESTO IL CAPOLAVORO DI BOTTICELLI VERRÀ RIESPOSTO AL PUBBLICO

Dopo cent'anni la Primavera ritorna a risplendere nei suoi veri colori

L'iniziativa si colloca nelle manifestazioni programmate a Firenze per il 1982

FIRENZE — A Palazzo Vecchio, nel salone dei Cinquecento affrescato da Pietro Vasari, si trovano in questi giorni 16 arazzi (in media 5 metri per 7) noti con l'appellativo di «Historie du Roi», ora inviati in prestito dalla Francia. Ribattezzati «arazzi del re Sole», saranno in mostra fino al 16 maggio 1982.

Firenze ha quest'anno un programma molto denso; celebrerà tra giugno e dicembre il quarto centenario della fondazione della galleria degli Uffizi, il grande museo affacciato sull'Arno.

In una conferenza stampa, tenutasi presso la sede della Federazione nazionale della stampa a Roma, i componenti di un comitato per l'organizzazione delle manifestazioni hanno illustrato le varie iniziative.

Quattro di esse svettano su molte altre minori; anzitutto l'esposizione (a giugno) della celebre «Primavera» del Botticelli, appena uscita dalle mani dei restauratori dei laboratori di Firenze. Da cento anni a questa parte, nessuno aveva mai visto così il grande quadro nella policromia delle gradazioni di verde che il restauro ha recuperato; fotografie in questo senso sono state mostrate, in raffronto allo stato preesistente al restauro, e lo splendore della concezione del quadro indurrà sicuramente gli studiosi e il pubblico a un ripensamento più vasto sull'umanesimo e sulla partecipazione ad esso di Botticelli.

La seconda iniziativa sarà (sempre da giugno) la mostra sul tema «Metodo e scienza: per un indirizzo del restauro»; verranno presentate, in essa, altre 40 opere di pittura, affresco, scultura, oreficeria, manufatti lignei, ecc., provenienti da chiese di Firenze e anche da altre regioni per cui l'opificio delle pietre dure e laboratori di Firenze svolge attività di consulenza e restauro.

Tra esse figurano il trittico di San Giovenale di Masaccio (scoperto nel 1961) che verrà presentato per la prima volta al pubblico, la predella marmorea di Donatello (San Giorgio che libera la principessa), una formella della Porta del Paradiso del Ghiberti, la stauroteca in oro e smalti di Federico II di Svevia, (proveniente da Cosenza), la monumentale lunetta di Luca della Robbia (proveniente da Urbino), pannelli del Pollaiolo.

La terza iniziativa consiste in una mostra sul tema «La città degli Uffizi». Essa intende offrire un panorama della situazione dei musei fiorentini: contesto in gran parte incognito o poco noto rispetto alla frequantazione dei turisti concentrata sulla galleria degli Uffizi.

La mostra prevede una serie di itinerari tendenti a portare il pubblico all'interno di questo vasto tessuto museografico-urbanistico. La quarta tappa del ciclo di manifestazioni sarà un grande convegno internazionale di studi che si aprirà nel settembre 1982.

Esso esplorerà i 400 anni di storia della galleria degli Uffici nel quadro della cultura internazionale. Il concorso di studiosi italiani e stranieri è di altissimo rilievo. Il sovrintendente di Firenze, Luciano Berti, l'assessore alla cultura della Regione Toscana, Tassinari, gli studiosi Borsi e Baldini hanno poi rammentato il grande successo che la mostra «Autoritratti del '900 per gli Uffizi» sta avendo attualmente a Firenze.

Il ponte per la Sicilia



Roma — Vista della sezione di superficie di un modello del «ponte sommerso» disegnato dalla Metroroma che, secondo un progetto, dovrebbe unire la Sicilia alla Calabria (Telefoto Ap)

Maltempo su Veneto e Alto Adige

VENEZIA — A tre giorni dall'inizio della primavera il Veneto è stato investito da un'ondata di maltempo. Quello che i meteorologi auspicano sia l'ultimo colpo di coda dell'inverno ha portato alla regione piogge e nevicate intense sui rilievi alle quote superiori ai 600 metri.

In montagna sono caduti, sulle località a 1200 metri di altitudine, una trentina di centimetri di neve mentre sui passi dolomitici si sono accumulati in poche ore 35-40 centimetri di neve fresca.

La viabilità comunque non ha subito rallentamenti grazie all'intervento dei mezzi dell'Anas. La polizia stradale raccomanda, tuttavia, l'uso di catene alle quote superiori ai mille metri.

Anche in pianura, dove piove ininterrottamente dalle prime ore di ieri, non vengono segnalate particolari difficoltà per la circolazione e la viabilità è buona.

Anche in Alto Adige, nella zona dolomitica, è arrivata la neve tanto attesa dagli operatori turistici. Se non ci sarà un'ondata di scirocco l'innevamento delle piste di sci dovrebbe essere garantito per le vacanze di Pasqua anche al di sotto dei 2000 metri.

La neve ha già raggiunto i 20-30 centimetri in diverse vallate altoatesine, creando durante la scorsa notte problemi alla viabilità.

L'ULTIMO ISTERISMO AMERICANO ALLA RICERCA DELLA SALUTE

Ma il sale è proprio un «assassino»?

NEW YORK — Volete campare di più? Riducete il sale nella vostra dieta. E' un avvertimento che gli americani preoccupati della propria salute stanno prendendo sempre più in seria considerazione. Libri come «Killer Salt» («Sale assassino»), «Shake The Salt Habit!», («Liberati dall'abitudine del sale!», «Cooking Without a Grain of Salt» («Cucinare senza un granello di sale») si vendono ormai a centinaia di migliaia di copie.

Qualcuno ha addirittura proposto che sui pacchetti di sale, come sulle sigarette, sia messo l'avviso: «Più ne spizzichi, più rovini la tua salute». Come mai questa crociata contro il popolare e saporito condimento di tutti i cibi?

Si tratta dell'ultimo isterismo d'oltreatlantico o il sale (o meglio il sodio che lo compone) è veramente «il pericolo pubblico n. 1 della salute», come è stato definito?

Una persona su cinque sopra i 45 anni soffre di ipertensione, sebbene molti non lo sappiano. Ebbene, troppo sale favorisce la pressione alta che negli Stati Uniti è causa ogni anno di metà dei decessi. Il cosiddetto «assassino silenzioso» resta nascosto per anni finché provoca l'infarto o un colpo apoplettico.

E il sale è il suo complice. Ha detto il dottor Lot Page, un esperto di malattie cardiache di Boston: «Il legame tra il sale e l'ipertensione è solido quanto quello tra il colesterolo e l'infarto».

Non si sa perché il sale contribuisca a far salire la pressione, ma è stato assodato che l'ipertensione è quasi sconosciuta presso certe tribù primitive della Nuova Guinea, della Malaysia e dell'Uganda che adoperano pochissimo sale. Non solo. La loro pressione del sangue non aumenta con l'avanzare dell'età.

Il cloruro di sodio è essenziale a ogni essere vivente. I tessuti del corpo umano sono costantemente bagnati da una soluzione salata simile a quella del mare primordiale dal quale è emersa la vita. Come qualcuno ha osservato, «oceani in miniatura sono rinchiusi nella pelle».

L'equilibrio tra sale e acqua deve essere mantenuto, e a questo scopo servono i reni. Ma il corpo ha bisogno solo di 200 milligrammi di sodio al giorno, e invece negli Stati Uniti il consumo medio di sale è di due cucchiaini e mezzo al giorno, più di venti volte il necessario.

Ha detto il dottor Henry Blackburn della scuola medica dell'università del Minnesota, uno di coloro che hanno lanciato questa crociata: «Gli scienziati hanno l'obbligo sociale di propagandare una riduzione di sale: è il modo meno rischioso per generare una popolazione più sana».

E' già in commercio in America un computer tascabile che può aiutarvi a scegliere fra lo scatolame di un supermarket. Basta «nutrirlo» con i dati che riguardano il vostro colesterolo, e il quantitativo calorico e di sodio di cui potete beneficiare. Il suo bip-bip vi avvertirà se state per superare la dose di sale che vi è permessa.

La campagna contro il sal ha già apportato in Usa qualche benefico effetto. Ormai il 40 per cento degli americani sta cercando di ridurre l'uso del «demoniaco cristallo». Ma già i produttori, che si sentono penalizzati da questa campagna a senso unico, sono passati al contrattacco.

«Chi può affermare che il sodio sia più nocivo per la salute dell'eccesso di grassi o di calorie?», si è domandato William Dickinson, presidente dell'istituto del sale».

«E' facile dire: diminuiamolo. Ma senza il sale il cibo non ha più lo stesso sapore». I fabbricanti di cibi in scatola affermano tra l'altro che è difficile in molti casi stabilire il contenuto di sodio. «Se dovessimo per legge specificarlo nell'etichetta, penso che dovremmo aumentare i prezzi dei nostri prodotti», ha detto uno di loro.

C. B.

CRONACHE DELLO SPORT

SCELTE LE SEMIFINALISTE

Coppe europee: tedeschi in auge

MONACO — Una scoppola per il calcio inglese l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni del Liverpool, detentore del prestigioso trofeo. Ma il risultato più sensazionale della giornata europea — il «ritorno» dei quarti di finale — è stato il clamoroso tonfo a Kaiserlautern degli spagnoli del Real Madrid, una squadra dal prestigioso passato anche se remoto in coppa, battuti per 5-0 e quindi eliminati dal torneo Uefa.

Dai «quarti» è uscito invece spavaldo il calcio di club tedesco occidentale che accede in semifinale con tre squadre su quattro e cioè il Bayern Monaco in Coppa dei Campioni, e l'Amburgo e il Kaiserlautern nella Coppa Uefa. Soltanto l'Eintracht di Francoforte ha pagato caro, nonostante la vittoria casalinga per 2-1 il gol messo a segno nel secondo tempo dal Tottenham che ha fatto pesare la bilancia della qualificazione in Coppa delle Coppe in favore degli inglesi, d'altra parte rappresentati anche nel maggior torneo dall'Aston Villa che ha patito i sovietici della Dynamo Kiev battendoli con un secco 2-0. La giornata è stata caratterizzata anche dalla vittoria dei belgi dell'Anderlecht, con conseguente passaggio nelle semifinali della Coppa dei Campioni, a Belgrado contro la Stella Rossa e l'affermazione degli jugoslavi del Radnicki, da un pezzo dati per spacciati, sul Dundee United con un rotondo 3-0 in Coppa Uefa.

Tra i fatti spiacevoli, da ricordare l'infortunio patito dall'asso del Bayern Rummenigge nella partita vinta dai tedeschi contro i romeni dell'Università Craiova. La nazionale tedesca dovrà fare a meno della sua prestigiosa pedina nella prossima tournée in Sud America.

Ed ecco la situazione

Coppa dei Campioni: si profila una candidatura del Bayer Monaco nella successione al Liverpool anche se non saranno facili avversari specialmente l'Anderlecht e Cska di Sofia. Il sorteggio potrebbe comunque anticipare quella che potrebbe essere la finale e non sono da escludere sorprese.

Il Bayern, già sicuro della qualificazione grazie al 2-0 dall'andata, non è andato tuttavia più in là di un pareggio (1-1) con i romeni dell'Universitatea Craiova. Grande attenuante è stato l'infortunio subito da Karl Heinz Rummenigge a inizio di partita. Il celebrato campione si è scontrato con il portiere avversario Boldici e ne ha risentito il ginocchio destro. Il Bayern è andato a rete al 28' con Hoeness ma la valorosa compagine romena ha risposto con un tiro da lontano di Geolgau.

Il Liverpool ha fallito l'obiettivo delle quattro vittorie in sei anni nella Coppa dei Campioni. Questa volta Paisley, definito l'allenatore «pigliatutto» ha dovuto abbassare bandiera nonostante il suo ultimo trofeo fosse recente, quello della Coppa di lega ai danni del Tottenham. Il Liverpool, vincitore di misura all'andata (1-0) si è dovuto inchinare davanti al Cska di Sofia (2-0) anche se sono stati necessari i tempi supplementari per far capitolare gli inglesi. Resta tuttavia un altro club britannico in Coppa dei Campioni. È l'Aston Villa che ha dominato la Dinamo di Kiev per 2-0. Il quadro dei semifinalisti è completato dall'Anderlecht che è andato a fare bottino pieno a Belgrado, nonostante la Stella Rossa disponesse del suo prestigioso regista Petrovic.

Lo jugoslavo Tomislav, allenatore della squadra belga, ha confermato ancora una volta la sua fama di «mago». L'Anderlecht, una squadra patita anche dalla Juventus tenta adesso il colpo di mani nella Coppa dei Campioni, dopo essere stata in passato alla ribalta nella Coppa delle Coppe.

Coppa delle Coppe: per la regola del gol che vale doppio in trasferta, gli inglesi del Tottenham si sono ampiamente ripagati a Francoforte le delusioni subite di recente contro il Liverpool nella Coppa d'Inghilterra. A dieci minuti dalla fine Hoddle ha segnato infatti il gol della qualificazione pur perdendo il Tottenham con l'Eintracht (2-1). La Dinamo Tbilisi ha doppiato il successo di misura dell'andata contro il Legia di Varsavia e non nasconde l'ambizione di rinnovare l'impresa dello scorso anno con la conquista del trofeo. Le altre due semifinaliste sono il Barcellona che, pur sconfitta in casa dei tedeschi orientali del Lokomotiv Lipsia (2-1), ha badato all'essenziale vivendo di rendita sul 3-0 dell'andata, mentre lo Standard Liegi si è qualificato pareggiando 2-2 a Porto (aveva vinto all'andata per 2-0).

Coppa Uefa: è questo il torneo che ha sfornato una delle maggiori sorprese dei «quarti»: l'eliminazione del Real Madrid, catastroficamente battuto per 5-0 dal Kaiserlautern. Eppure il Real Madrid, che si presentava con un eloquente 3-1 acquisito nell'andata, è andato in Germania sicuro di se e della qualificazione anche perché poteva contare sulla migliore formazione per i recuperi di Del Bosque, Cunningham, Santillana e Camacho. Invece è stata la disfatta. Il Kaiserlautern di Briegel ritroverà nelle semifinali l'Amburgo, che ha resistito a Neuchatel in Svizzera (0-0), gli svedesi del Goeteborg, vincitori per 2-0 sul Valencia e gli jugoslavi del Radnicki Nis che hanno largamente battuto gli scozzesi del Dundee United e che non hanno finito di stupire (in precedenza avevano eliminato il Napoli, il Grasshoppers e il Feyenoord).

Aspettano Antognoni

Firenze — Dopo il consenso dei medici l'ultima decisione se far giocare Giancarlo Antognoni contro il Cesena, sia pur a «staffetta» con altro giocatore, spetta adesso all'allenatore Giancarlo De Sisti il quale ieri ha confermato che deciderà soltanto domenica mattina, poco prima dell'incontro. Antognoni (nella foto, il secondo da sinistra) ha fatto prima i consueti movimenti con i compagni, ginnastica, giri del campo, palleggi, e poi si è inserito in una delle due formazioni impostate da De Sisti, muovendosi con una certa scioltezza

ALLENAMENTO SUL TERRENO PESANTE PER LA TRIESTINA AL VILLAGGIO

Ascagni in grande condizione garantisce la forza offensiva

Buffoni era di malumore, ieri a mezzogiorno, mentre il cielo vuotava catinelle di acqua. Pensava al campo del Villaggio, dove nel pomeriggio gli alabardati dovevano disputare la partita di metà settimana, in vista del Vicenza. Ma il tempo verso le 15 si è calmato. È cessato di piovere; il campo, abbastanza allagato, ha sopportato comunque benino l'allenamento, svoltosi tirato, per un'ora e mezzo. Da una parte la formazione tipo, dall'altra il resto della rosa, con qualche «primavera» e qualche giovane in prova. Fra i pali si sono alternati Nardini, Nieri e Bartolini.

L'impegno non è stato pieno, come Buffoni avrebbe desiderato e di questo il tecnico si è lamentato a fine partita. Certo, il campo, con la tanta pioggia caduta, non invogliava a giocare, ma il campionato purtroppo continua anche se piove. Si sono visti comunque diversi giocatori al massimo impegno e fra questi, per buona ventura della Triestina, proprio De Falco e Ascagni, i due elementi ai quali sarà maggiormente chiesto di trovare i gol per fermare il Vicenza. Ascagni era addirittura scatenato, imprendibile nei suoi scatti in velocità, potente nei tiri a rete, in definitiva in gran forma. Una garanzia, si potrebbe dire, per la partita di domenica.

La condizione del resto non ha abbandonato alcuno dei titolari, nemmeno Doto, che per avere brontolato troppo in campo e detto una frase inopportuna è stato allontanato anzitempo. Anche questo denota come ci sia un po' di elettricità nell'ambiente in questi giorni, molto per l'importanza della partita di domenica, un po' anche per una situazione di vertice tecnico che ancora non si chiarisce come sarebbe opportuno.

De Falco, sempre sorridente, con il suo temperamento di autentico scugnizzo, ha proseguito l'allenamento con esercizi di allungamento degli arti inferiori; esercizi... che non promettono nulla per l'aumento della statura, ma scongiurano la sopravvenienza di malanni muscolari. Una lieve contrattura l'ha accusata invece Marlazzi, costretto a interrompere la partita a metà del secondo tempo. Schiraldi ha pure giocato un po' meno, per motivi precauzionali. Dei «primavera», notati Brugnolo, Memmo e Bollis, mentre altri, fra cui Pescatori, Cotterle, Giorgi, Savarin e Calvani, si sono allenati a parte con Giorgio Vagaia.

«Quando abbiamo giocato a Vicenza — ha detto Buffoni — eravamo distaccati di due punti che sono diventati quattro con la nostra sconfitta. Adesso il distacco è sceso a due punti: vuol dire che qualcosa abbiamo guadagnato. Naturalmente dobbiamo assolutamente vincere per poterlo raggiungere, contando nel contempo che le altre avversarie perdano qualche punto. Il Padova ospita il Treviso ed è derby, il Modena gioca ad Alessandria, il Monza a Mantova. Insomma qualcosa di utile potrebbe saltarci fuori, a patto che noi facciamo interamente il nostro dovere».

«Una partita difficile — ha proseguito Buffoni — che va preparata accuratamente sul piano fisico, tecnico e psicologico. Finora tutto sta procedendo per il meglio, posso contare sulla migliore formazione, il ritorno di Ascagni mi assicura un maggior potenziale offensivo. Occorrerà che anche il pubblico ci sostenga, che accorra numeroso. Da Vicenza sono annunciati oltre trenta pullman. A Valmaura il tifo di parte triestino dovrà essere soverchiante, per non avere l'impressione di giocare in trasferta».

Piedimonte, nel quartier generale alabardato, manifesta ottimismo e soddisfazione per l'incasso, che si annuncia promettente, anche per il concorso di pubblico vicentino. «È chiaro però — ha detto il diesse alabardato — che pur con le difficoltà del bilancio, pensiamo più ai punti che ai milioni. Dobbiamo tentare fino all'ultimo di raggiungere la promozione, traguardo che comunque non era nei piani immediati della società. Ma sarebbe assurdo rinunciarvi solo se c'è ancora un minimo di speranza che ci sorregga e un minimo di possibilità che questa speranza alimenti. L'ho già detto altre volte: questo pubblico si merita una squadra di categoria superiore. E la Triestina deve arrivare prima o dopo a compiere questo salto di qualità».

Non c'entra solo il calcio dunque ma anche il salto in alto... E se ci credono i tecnici — Buffoni in testa — bisogna seguirli nella loro speranza. Ancora per una domenica, almeno.

Dante di Ragogna

Cadè parla da Vicenza di «partita decisiva»

VICENZA — Sul severo impegno che i biancorossi dovranno affrontare domenica al Grezar, l'allenatore vicentino Cadè così si è espresso: «Ci attende una partita forse decisiva, come lo saranno anche le altre due successive in casa (contro Mantova e Parma, n.d.r.). Sono appuntamenti determinanti per programmare il big match di Monza, essenziale per dare una svolta al nostro campionato se l'andamento di questo trittico sarà di segno positivo».

Le parole del tecnico fotografano in maniera chiara l'importanza che riveste la partita con la Triestina che se dovesse risolversi a favore degli alabardati ridurrebbe le speranze di promozione ad un lumicino, qualora Monza e Modena dovessero far risultato in trasferta. C'è timore, ma c'è anche fiducia: «Lo scontro sarà molto duro — ha aggiunto Cadè — ma se verrà affrontato con la dovuta determinazione e con la convinzione dei nostri mezzi l'ostacolo potrà essere superato».

La sosta di un turno è giunta in un momento quanto mai propizio per il clan biancorosso: i sintomi di una certa involuzione di gioco rispetto a precedenti prestazioni, erano culminati nella partita interna contro il Forlì che, seppur vinta di stretta misura, aveva suscitato non poche perplessità sulla salute della squadra. Il turno di riposo, quindi, ha dato senz'altro del tempo a Cadè e ai suoi ragazzi per fare un po' d'autocritica e provare schemi più efficaci.

Al termine della pausa, comunque, il Vicenza si è ritrovato, anche — forse inaspettatamente — con un goleador azzurro in più: Nicolini.

Il biancorosso sta vivendo il suo momento di gloria dopo le due reti segnate con la maglia azzurra della nazionale di serie C contro la Tunisia. Eligio Nicolini, detto «nano» per la statura tutt'altro che elevata, spera ovviamente di ripetersi domenica a Trieste: «Sarebbe una gioia immensa — ha spiegato sorridendo il minuscolo attaccante — segnare, magari il gol decisivo...».

Il Vicenza, che dopo l'arrivo di Cadè in panchina all'inizio dell'anno ha sostituito la partitella in famiglia del giovedì con un «tour» di amichevoli per la provincia, è approdato ieri a Brogliano, un paesino della valle dell'Agno che ha la squadra alla sua prima esperienza in terza categoria. Un collaudo effettuato sotto una pioggia battente ma che ha fornito come al solito qualche utile indicazione. I lanieri hanno «passeggiato» di fronte ad un pubblico accorso numeroso, mettendo a segno ben 14 reti. A testimonianza dell'attesa per il match di domenica, va sottolineato il fatto che dalla città berica partiranno più di trenta pullman di tifosi al seguito dei biancorossi, senza contare ovviamente quanti andranno in trasferta con mezzi propri.

Sulla formazione Cadè non si è sbilanciato più di tanto: anche se sembra intenzionato a confermare quella che ha battuto il Forlì nell'ultimo turno prima della sosta.

Stefano Girlanda

Primavera: Spal-Triestina

L'interesse della nona giornata di ritorno del campionato nazionale primavera di calcio è rivolto al «Moretti» dove l'Udinese ospiterà domani l'Inter nell'incontro più atteso di questa giornata. La Triestina sarà in trasferta a Ferrara sul campo della Spal.

Il programma sarà completato dagli incontri Vicenza-Verona, Mantova-Modena, Parma-Padova, Reggiana-Trento, Treviso-Cremonese.

Derby allievi Udinese-Triestina

Mini-derby regionale, domani (sabato) nel capoluogo friulano per il campionato interregionale allievi di calcio, fra Udinese e Triestina. Anche se a livello giovanile, l'incontro non perde il fascino della gara di campanile.

INCERTO IL RECUPERO NELL'UDINESE DI MURARO E MIANO

Come affrontare ora l'Inter? Ferrari non scioglie i suoi dubbi

UDINE — Neppure la partitella infrasettimanale, disputata sotto una pioggia abbastanza consistente, ha fugato i dubbi di Enzo Ferrari sulla formazione da mandare in campo domenica contro l'Inter a Milano.

Dubbi che riguardano casi... vecchi, cioè Muraro e Miano. L'ex interista continua ad allenarsi con puntiglio e si muove in maniera anche abbastanza sciolta e convinta ma, forse inconsciamente, evita i movimenti bruschi o che perlomeno potrebbero essere pericolosi per la parte interessata da due infortuni, seppur lievi, uno immediatamente di seguito all'altro: l'inguine, una delle parti più delicate cioè e la cui guarigione richiede non solo cure ma anche tanto tempo.

Ferrari su questo argomento è comunque abbastanza deciso e categorico: manderà in campo Muraro, particolarmente desideroso di giocare contro i suoi ex-compagni, solo se sarà certo di avere a disposizione un giocatore completamente guarito sul piano fisico e «sbloccato» su quello psicologico. Un impiego cioè «sicuro» e l'attesa di un'altra settimana se dovesse esserci il rischio che Muraro si «rompa» definitivamente per questa stagione.

Problema di diversa origine quello riguardante Miano; colpito da un forte attacco di tonsillite a Cagliari e ricoverato al Policlinico di Udine al rientro dalla Sardegna della comitiva bianconera, Miano ha ripreso gli allenamenti ieri ma è chiaramente debilitato per la massiccia dose di antibiotici con i quali è stato «trattato». Né è possibile prevedere i tempi di un suo recupero almeno accettabile e comunque tale da consentirgli di scendere in campo. Sono due problemi questi che condizionano non poco queste giornate di vigilia della trasferta di Milano.

L'atmosfera è comunque orientata all'ottimismo, nel senso che tutti si rendono conto come un risultato positivo sia alla portata dei bianconeri. «Anche se l'Inter — continua a ripetere Ferrari — è squadra del tutto imprevedibile. La osservi la domenica precedente e ti sembra di aver capito tutto; dopo otto giorni ci sembra di avere di fronte un'altra squadra, perlomeno diversa da quella che credevi di aver "capito".

G. V.

Serio infortunio a Rummenigge: rischia di non giocare in Spagna

MONACO — Karl Heinz Rummenigge, stella del Bayern Monaco, e della nazionale tedesca, è stato ingessato ieri mattina al ginocchio sinistro in seguito all'infortunio subito l'altra sera dal giocatore nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni contro la squadra romena dell'Università di Craiova. Nello scontro con il portiere avversario Boldici nei primi minuti di gioco, il calciatore ha riportato lo strappo di un legamento del ginocchio.

Il giocatore, che è rimasto in campo per un quarto d'ora dopo l'infortunio, è stato ricoverato in un ospedale di Monaco dove ieri mattina i medici gli hanno applicato il gesso precisando che il calciatore ne avrà per almeno un mese. È saltata così per Rummenigge la torunée in Sud America che avrebbe dovuto compiere in questi giorni con la Nazionale tedesca.

TROFEO BARASSI: IL FRIULI-V.G. ALLA FASE FINALE

Qualificati i regionali

F. V. Giulia-Emilia Romagna 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 10' Cisilin.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Tauselli, Nicoloso, Bazeu, Zanutel, Vosca, Belviso, Galliussi, Comuzzi, Noselli, Manzon, Cisilin.
EMILIA ROMAGNA: Luzi, Contro, Caffini, Baccolini, Carpaneda, Gessi, Lupato, Tazzioli (Lasi), Cumani, Zapardi, Vitali.
ARBITRO: Moro di San Donà di Piave

MANZANO — La rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia, battendo nuovamente quella dell'Emilia-Romagna si è qualificata per la fase finale del torneo Barassi che si disputerà prossimamente nell'Abruzzo.

La formazione regionale si è dimostrata a proprio agio sul terreno quasi proibitivo del comunale di Manzano per l'abbondante pioggia caduta nella mattinata e nella prima parte dell'incontro, disputando una gara vivace e a tratti piacevole. È apparsa assai forte nel sestetto difensivo, mentre all'attacco Belviso, Noselli e Cisilin (soprattutto quest'ultimo) sono stati molto incisivi elaborando anche azioni pregevoli. La squadra emiliana, invece, non adatta a terreni pesanti, se pur pressando in continuità, specialmente nella ripresa, solamente una volta è riuscita a rendersi pericolosa. Ciò è avvenuto al 13' della ripresa quando una sventola di Lasi è stata bravamente deviata in angolo da Tauselli.

La rappresentativa regionale è andata in vantaggio al 10' del primo tempo su bellissima trama di gioco imbastita dalla punta Noselli, il quale smistava la sfera all'estremo Cisilin: questi, di scatto, aggirava sulla sinistra prima Carpeneda, poi Caffini saettando imparabilmente sulla destra di Luzi. Ottima la terna arbitrale.

Timo Venturini

«Torneo Province»: rinviate le due gare

La pioggia, caduta abbondantemente ieri sino a metà pomeriggio, ha determinato il rinvio delle due partite in calendario per la giornata inaugurale della fase eliminatoria del «Torneo delle Province» per rappresentative dilettanti di seconda e terza categoria. Le due gare in programma, quella di Aquilinia fra Trieste-Udine e quella fra Cervignano-Gorizia, verranno recuperate in data da stabilirsi.

Calcio minore triestino

Terza categoria

Ottava giornata di ritorno, domenica, per il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio. Il compito più arduo, questa settimana, dovrà sostenerlo il Gaja. La capolista, reduce dal pareggio con il Sant'Andrea, riceverà la visita del San Vito al quale non è più permesso commettere il minimo errore se intende tenersi aggrappato al sottilissimo filo di speranza che ancora lo lega alle prime posizioni della graduatoria.

Impegni abbastanza agevoli, invece, per le altre compagini di testa. Il Giarizzole infatti dovrà affrontare il Sant'Anna, l'Esperia San Giovanni sarà alle prese con le Grandi Motori e l'Aurisina, infine, ospiterà la cenerentola Union.

Una giornata, quindi, che non dovrebbe presentare grosse sorprese per quanto riguarda l'alta classifica.

Programma di domenica: Esperia San Giovanni-Grandi Motori (viale Sanzio, ore 12), Primorec-San Luigi For You (Trebiciano, 15), Rabuiese-Edera (Aquilinia, 12), San Sergio-Sant'Andrea (San Sergio, 12), Gaja-San Vito (Padriciano, 15), Sant'Anna-Giarizzole (via Flavia, 10.30), Aurisina-Union (Aurisina, 10.30), riposerà il Chiarbola.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio riprenderanno domenica il loro cammino

ALLIEVI

Il torneo ha in calendario la decima giornata di ritorno. Nel girone B, dominato dall'Udinese, lotta a tre (Monfalcone, Sangiorgina e Pro Gorizia) per la piazza d'onore. I bianconeri friulani saranno ospiti del Giarizzole nella giornata che ha in calendario tre derby stracittadini.

GIRONE A: Visinale-Porcia, Latisanotta-Pordenone, Donatello-Cordenonese, Casarsa-Spilimbergo, Centro del Mobile-Sangiorgina Udine, Sacilese-Fontanafredda, Aurora-Don Bosco.

GIRONE B: Giarizzole-Udinese (Aquilinia, 10.30), Primorje-Sangiorgina, Costalunga-Chiarbola (San Sergio, 10.30), Pro Gorizia-Real Udine, Domio-Portuale (Domio, 10.30), Opicina Supercaffè-Muggesana (Santa Croce, 10.30), Monfalcone-San Giovanni.

GIOVANISSIMI

L'interesse è rivolto allo scontro tra Udinese e Monfalcone.

Programma di domenica.

GIRONE A: Porcia-Aurora Pordenone, Sangiorgina-Visinale, Prodolonese-Zoppola, Spilimbergo-Sacilese, Lignanese-Ricreatorio Gaspari, Don Bosco-Centro del Mobile, Fontanafredda-Sangiovannese.

GIRONE B: Udinese-Monfalcone, Mortegliannese-Manzanese, Chiarbola-Donatello (Villaggio pescascatore, ore 10.30), Ponziana-Libertas (Trebiciano, 10.30), Sangiorgina Udine-Triestina, San Giovanni-Domio (Sanzio, 10.30), Muggesana-Pro Gorizia (Muggia, 10.30).

Giovanili provinciali

I campionati provinciali triestini stanno imboccando la retta d'arrivo della fase eliminatoria.

UNDER 20

Il campionato ha in calendario la terz'ultima giornata di ritorno. Il Monfalcone, ormai imprendibile, è inseguito dall'Edile Adriatica e dal Portuale.

Programma di sabato: Stock-Costalunga (Domio, 15); Zaule-Opicina Supercaffè (Aquilinia, 15), Vesna-Edile Adriatica (Santa Croce, 15), Portuale-Domio (Prosecco, 15), Breg-San Marco (San Dorligo, 15), riposterà l'Opicina.

ALLIEVI

Settima giornata di ritorno per questo campionato che ha nelle Campanelle la squadra leader.

Programma di domenica: Olipia-Cgs (Santa Croce, 12), Chiarbola-Roianese (Campanelle, 8.30), Montebello-San Lligi For You (via Carsia, 16), Kras-Zaule (Rupingrande, 10.30), Sant'Andrea-Campanelle (via Alpini, 10.30), San Vito-Gaja (Domio, 12), Fortitudo-Blue Star (Muggia, 8.30).

GIOVANISSIMI

San Vito nel girone A e la coppia Blue Star e Opicina Supercaffè nel raggruppamento B sono le battistrada di questo campionato che si appresta a vivere la decima giornata di ritorno.

Programma di domenica: Garizzole-Zaule (Aquilinia, 8.45); Breg-Domio (San Dorligo, 10.30), San Luigi For You-Campanelle (Flavia, 8.15), Fortitudo-San Vito (Muggia, 11.45), Chiarbola-Ponziana (Campanelle, 12.30), Montebello-Cgs (Campanelle, 13.45), Blue Star-Primorje (via Carsia 14), Opicina Supercaffè-Olimpia (via Carsia 12.30), Portuale-San Sergio (Prosecco, 12), Sant'Andrea-Zarja (via Alpini, 9), Roianese-Triestina (Via Carsia 9.45).

Tuttobasket

La Korac ai francesi Limoges-Sebenico 90-84

LIMOGES: Verove, Senegal 10, Dacoury 12, Murphy 35, Kiffin 21, Faye 2, Deganis 10; n.e.: Billet, Rose, Koundrioukoff.
SIBENIKA: Petrovic 19, Ljbojevic 18, Djuric, Macura 23, Marelja 6, Jaric 16, Slavica 2; n.e.: Zuric, Damianic, Jabin.
ARBITRI: Baldini (Italia) e Horvaht (Ungheria).

Italia A femminile-All Stars 78-91

ITALIA: Cecchi 5, Bastiani 11, Ceschia 2, Tonelli 6, Peruzzo 10, Sbrissa 2, Draghetti 10, Antonione, Palombarini 2, Natale 8, Cornelli 6, Passaro 17.
ALL STARS: Woodard 23, Jones 2, Murray 2, Gwin 9, Kirchner 19, Haugejorte 6, Busljeta, Menken 10, Manderfield 8, Pekic 6, Charity 6.

Italia B femminile-Varta 74-68

ITALIA: Donadel, Zanussi 6, Fullin 14, Caldato, Mosca 11, Piatta E., Tufano 16, Pollini 11, Stanzani 8, Ciancarusco, Vinci 2, Trampus 3.
VARTA PESCARA: Grande 4, Pazienza 14, D'Ambrosio 7, Petri 2, Mezzanotte, Nardone 2, Mariotti N. 4, Mariotti S. 8, Porrini, Perugini 7, Pekic 20, Pomilio.

Sci: «Coppa» a Kraniska Gora

SELLA NEVEA — Gli specialisti «azzurri» di slalom, Piero Gros, Peter Mally e Marco Tonazzi, reduci dalle gare mondiali in Cecoslovacchia, dopo essersi allenati tre o quattro giorni sulle nevi di Sella Nevea, agli ordini dell'allenatore Ilario Pegorari, nella tarda serata sono partiti per il vicino centro invernale jugoslavo di Kraniska Gora. La troupe «azzurra» ha scelto la località sciistica friulana per rifinire la preparazione per il penultimo appuntamento di slalom di Coppa del mondo.

A Kraniska Gora, questa mattina, si svolgerà la gara di slalom e il giorno dopo quella del gigante.

■ BENETTON — L'allenatore Pasini ha rassegnato le dimissioni dalla panchina del Benetton. Lo sostituisce Gianmaria Conta.

■ JUNIORES — Le finali del campionato nazionale juniores maschile «Trofeo Marco Cassani» si disputeranno a Pesaro dal 14 al 18 maggio.

Serie C 2: alla Servolana il compito di arrestare l'«assassino» Eurocar

Quel giallo d'autore che è ormai il capionato di «C 2» di basket consumerà domani, con le partite Servolana-Eurocar e Castelfranco-Oderzo, una delle puntate più tese, più vibranti, più emozionanti; eppure alla fine potremmo rimanere con un pugno di mosche e non sapere ancora nulla perché anche qui, come in uno sceneggiato televisivo che si rispetti, gli episodi sono innumerevoli.

C'è un potenziale... assassino, l'Eurocar Udine. La formazione di Garano, infatti, già matematicamente promossa, incontrerà nelle ultime tre giornate, tre delle quattro contendenti che aspirano al secondo posto, Servolana, Crema e Oderzo. Ma sarà proprio un «assassino» questo Eurocar, e per quali delle tre, oppure, come nei thrilling migliori, i sospetti, incentratisi tutti su un soggetto, si dissolveranno e, all'improvviso, all'ultimo minuto, salterà fuori un altro colpevole?

Il «puzzle» non lascia intravedere ancora nulla e molti altri tasselli traballano; la prossima trasferta della Servolana a Monfalcone, Crema-Oderzo dell'ultima giornata. Ecco perché la formazione di Pozzecco domani alle 17.30 al palasport di Chiarbola, sostenuta, si spera da un folto pubblico, deve assolutamente riuscire nell'impresa più difficile, battere l'Eurocar, per avere già un piede nella categoria superiore.

Giornata interessante anche in C 1: a Padova, contro l'Autopiù infatti, già sconfitto all'andata, lo Jadran si gioca l'accoppiamento nei play-off dove avrà di fronte Fornaciari Reggio Emilia o Pachera S. Bonifacio con l'aggravante però della eventuale bella in campo avverso. Chi sarebbe meglio affrontare, gli emiliani, protagonisti assoluti della prima fase del torneo, o i veneti, in entusiasmante crescendo?

Turno di fuoco anche in serie D con le nostrane impegnate in trasferte ostiche, La Dueffe a Mogliano Veneto saggerà la consistenza dei rinati propositi di promozione; l'Inter a Cormons giocherà allo spasimo per risalire la china della graduatoria.

In promozione la Barcolana, espugnando il campo del Don Bosco e sperando in un concomitante rovescio dello Scoglietto su quello dell'Antonucci, ha l'opportunità di portarsi a due punti dalla capolista.

S. M.

PROGRAMMA

SERIE B: Nike-Abc, Imola-Cis, Omega-Saradini, Nordica-Panapesca, Sav, Petrarca, Malaguti-Parma, Stern-Cantine, Necchi-Vicenzi.

SERIE C 1: Interspar-Sitip, Fornaciari-Codroipo, Autopiù-Jadran, Vigor-Lido, Fiamma-Vicenza, Canella-Pachera.

SERIE C 2: Fumagalli-Spilimbergo, Crema-Gardonese, Mestrina-Frau, Castelfranco-Oderzo, Gabrielli-Italmonfalcone, Servolana-Eurocar.

SERIE D: Eraclea-Legnago, Mobilcasa-Inter, Gedeco-Savoia, Cervignanese-Itala S. Marco, Conegliano-Jesolo, Carrera-Sile, Mogliano Veneto-Dueffe.

PROMOZIONE: Antonucci-Scoglietto, Sgt-Intermuggia, Casa del Frigo-Gmt, Bor-Kontovel, Cus-Zamboni & Scheriani, Polet-Stella Azzurra, Don Bosco-Barcolana.

Femminile: la ricaricata Alabarda si ripeterà contro l'Ibici Busto?

Un'Alabarda ricaricata nel morale si ripresenterà domenica (palasport ore 17.30) in quella che in virtù della vittoria di sabato scorso possiamo forse azzardare a definire «passerella» per disputare un altro «big match», contro l'Ibici Busto Arsizio, attuale terzo incomodo alle spalle di Unicar e Banco Ambrosiano.

L'obiettivo è scoperto: tentare di bissare il prestigioso successo a spese del Banco anche con la temibile formazione dell'hinterland milanese. Pure i contenuti tecnici dovrebbero seguire la falsariga di quelli del precedente confronto, con le triestine impegnate ad anticipare, più ancora che spezzare il ritmo, micidiale una volta impartito, delle avversarie.

Recuperata, e nel migliore dei modi, la magistrale Vecchiet e con la sola Lagatolla totalmente negativa Zovatto afferma poter, e dover, essere quella di domenica la giornata di Cristina Russo, una delle alabarde più giovani che hanno trovato sinora, per il loro utilizzo, poco spazio davvero.

Una rapida carrellata sull'organico delle lombarde è sufficiente ad evidenziare le difficoltà dell'impresa che attende l'Alabarda: la pivot rumena Bitu (1,90!), ex nazionale, l'ala Falciani, la guardia Cesati e la play Sanfilippo, già in serie A1, formano un quartetto che pochi possono vantare, battibile solo da un'Alabarda collettivamente «in partita».

La Ledisan Codroipo, dopo aver sconfitto il Gte Padova, si trasferirà a Torino sul proibitivo campo del Gemini.

In serie B trasferta di tutto riposo per la Gefidi a Biassono, a quota zero nella poule promozione, dove potrà contare su di una Pavone in progressivo recupero.

Il Marocchi dovrà invece assolutamente vincere (palestra comunale Muggia, ore 11) nuovamente il Valmadrera, già clamorosamente piegato all'andata, per presentarsi al prossimo derby con la concreta possibilità di agganciare le biancocelesti, rimanendo altrimenti virtualmente tagliato fuori dalla corsa alla promozione.

P. G.

NUOTO

Braida (Triestina) in azzurro

ROMA — Per l'incontro a otto nazioni giovanili (nati nel '66) in programma a Goteborg (Svezia) il 10 e 11 aprile, sono stati convocati i seguenti nuotatori azzurri (dopo i primaverili di Como sarà convocata la squadra femminile): Baldassi (GymClub); Benedetti (An Viareggio); Bianconi e Gabrieli (President Bologna); Braida (Triestina Nuoto); Carbonari (Rn Florentia); Castino (Como Nuoto); Ciceri (Geas); Ciucci (Cn Livorno); Consiglio (Ss Sturla); Galassi (Can Napoli); Genovese, Marini e Pinto (Nuoto 2000); Germani (Giar 70); Germani (Nuot. Milanesi); Lazzari (Sisport Fiat ricambi); Ligabue (Can. Bixio); Minervini.

■ CAMPBELL — Menisco per l'americano della Berloni Bruce Campbell. La società torinese cerca ora un sostituto.

CRONACHE DELLO SPORT

IL LOMBARDO AL 13.o SUCCESSO

Tirreno-Adriatico: trionfo di Saronni

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Giuseppe Saronni è salito a quota 13. L'ultimo successo che gli ha fatto raggiungere il numero che potrebbe portargli fortuna domani nella Sanremo glielo ha assegnato la classifica finale della Tirreno-Adriatico conclusasi ieri a San Benedetto del Tronto con una tappa che ha rispettato in pieno le promesse di battaglia che si poteva leggere sulla classifica generale.

I distacchi tra i maggiori pretendenti erano minimi e la mole di abbuoni, da distribuire lungo i 211 chilometri da Grottamare, tale da rendere ancora possibile qualsiasi soluzione. A movimentare maggiormente la situazione ci si sono messi la pioggia ed un certo Gregor Braun, ex «secondo» di Francesco Moser ed attuale capofila della «Capri Sonne»

Ordine d'arrivo

1) GREGOR BRAUN (Rfg) 5.28'53" (abbuono 20" + 10" lungo il percorso) alla media oraria di chilometri 38,493; 2) Alf Segersall (Sve) a 7" (abbuono 15"); 3) Giuseppe Saronni a 15" (abbuono 10" + 15" lungo il percorso); 4) Giovanni Mantovani s.t. (abbuono 8"); 5) Greg Lemond (Usa) s.t. (abbuono 5"); 6) Pierino Gavazzi; 7) Jef Liechens (Bel); 8) Marcel Russemberg (Svi); 9) Jean Marie Grezet (Svi); 10) Anders Adamson (Sve); 11) Van De Velte (Bel); 12) Prim (Sve); 13) Willems (Bel); 14) Petito; 15) Pevenage (Bel); 16) Knetemann (Ola); 17) Andretta; 18) De Rooy (Ola); 19) Perini; 20) Moser, tutti con il tempo di Saronni.

Classifica finale

1) GIUSEPPE SARONNI 21 ore 47'22"; 2) Gerrie Knetemann (Ola) a 7"; 3) Greg Lemond (Usa) a 27"; 4) Francesco Moser a 29"; 5) Gregor Braun (Rfg) a 1'02"; 6) Daniel Willems (Bel) a 1'21"; 7) Theo De Rooy (Ola) a 1'22"; 8) Daniel Gisiger (Svi) a 1'41"; 9) Marcel Russemberger (Svi) a 1'54"; 10) Silvano Contini a 1'58"; 11) Faustino Ruperez (Spa) a 2'14"; 12) Vittorio Algeri a 2'19"; 13) Giuseppe Petito s.t.; 14) Tommy Prim (Sve) a 2'27"; 15) Mario Beccia a 2'31.

E domani si corre la Milano-Sanremo

MILANO — La Milano-Sanremo in programma domani vedrà dei cambiamenti nel finale. La «Gazzetta dello Sport» ha reso nota l'altimetria esatta di questa ultima parte della gara, resa più difficilmente dalla salita della Cipressa, che precederà l'ultimo strappo del Poggio di Sanremo. E' stato su quest'ultima salita che il più delle volte si è decisa la corsa in questi ultimi anni. Adesso però vi sarà, una quindicina di chilometri prima, questa nuova ed ancor più alta salita, che porterà i corridori a 240 metri sul livello del mare, contro i 162 del Poggio.

E' quindi assai probabile che vi sia qualcuno intenzionato a giocare le proprie carte già sulla Cipressa, che verrà affrontata dopo 266 chilometri di corsa. La vetta sarà raggiunta dopo circa sette chilometri di salita. Quindi tre chilometri di discesa e altri dieci di pianura, con solo il lievissimo strappo del Capo Verde, prima di affrontare i tre chilometri di salita del Poggio, dal quale i corridori si tufferanno infine verso il traguardo di Sanremo.

All'irlandese Kelly la Parigi-Nizza

NIZZA — L'irlandese Sean Kelly ha vinto la Parigi-Nizza di ciclismo, affermandosi anche nella frazione conclusiva, la scalata al Col D'Eze a cronometro individuale. Per Kelly è stata questa la quarta vittoria di tappa.

FORMULA 1: LE PROVE UFFICIALI DARANNO I PRIMI RESPONSI

Da oggi in Brasile si fa sul serio Renault e Brabham le più quotate

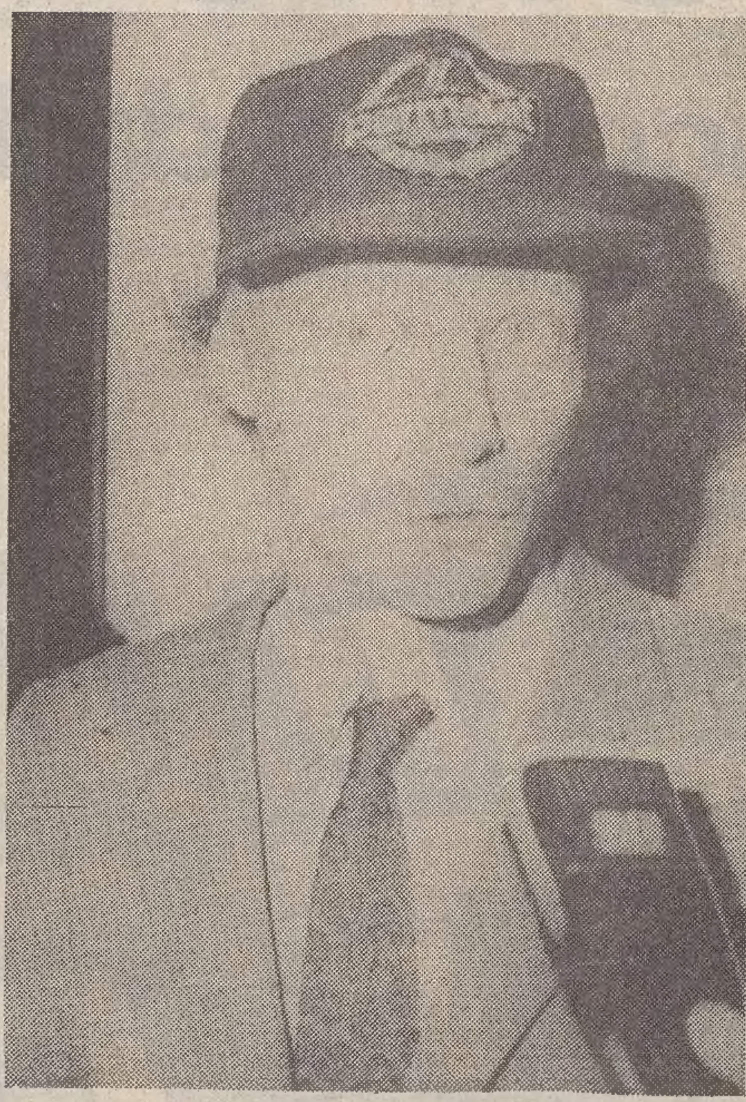
RIO DE JANEIRO — Da oggi si torna a correre sul serio per il mondiale di Formula 1. Dopo le polemiche di Kyalami e l'annullamento del Gran Premio di Argentina, il mondiale di automobilismo riprende nel circuito di Jacarepaguà con il Gran premio del Brasile.

La vertenza tra i piloti da una parte e la Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) e quella dei costruttori (Foca) dall'altra, che ha rischiato più volte la rottura completa, sembra superata. Il problema delle superlicenze è accantonato, i piloti, da parte loro, hanno accolto la decisione del tribunale internazionale della Fisa che ha ridotto alla metà le multe e sospeso i provvedimenti disciplinari loro inflitti per il boicottaggio in Sud Africa.

Da oggi cominciano le prove ufficiali che dovranno indicare i partecipanti (dei 36 piloti iscritti solo 26 saranno ammessi alla gara) e le posizioni di partenza. Brabham, Renault (vincitrice in Sud Africa), Williams, Ferrari e la McLaren con il rilanciato Niki Lauda sono nell'ordine le grandi favorite per le prime posizioni e per il successo finale. Ma c'è grande interesse e attesa anche per le nuove Lotus 91 e Alfa Romeo 182 al loro debutto.

Si torna a gareggiare in un clima di maggiore serenità (ma dopo quello che è successo a Kyalami molti piloti temono nuovi colpi di scena da parte della Fisa) e i motivi sportivi sono numerosi. Il Gran premio del Brasile ripropone in primo luogo il duello tra i motori convenzionali e il turbo, potrà chiarire se Lauda può davvero aspirare a lottare immediatamente per il casco iridato, dirà cosa valgono le nuove vetture, potrà meglio definire le aspirazioni di ogni scuderia.

In base alle prove di fine febbraio e della settimana scorsa, alle quali, peraltro, ha partecipato un numero limitato di piloti e di scuderie, Renault e Brabham sono le grandi favorite del Brasile e di questa prima fase del mondiale. L'ex campione del mondo Emerson Fittipaldi ha detto in questi giorni che, a suo parere, il binomio Renault-Prost è attualmente il più completo e forte della Formula 1. Ma Fittipaldi ha anche sostenuto di non credere, in prospettiva, al turbo e di essere convinto che, a breve scadenza, torneranno a prevalere i motori convenzionali.



Lauda sarà uno dei grandi protagonisti del G. P. del Brasile

Non la pensa allo stesso modo un altro mago della Formula 1, il presidente della Foca e della Brabham, Bernie Ecclestone, il quale ha annunciato che forse, già nel Gran premio di San Marino, anche la sua scuderia esordirà con il turbo. Intanto qui a Rio la Brabham con Piquet ha stabilito il nuovo record della pista. Il progettista Gordon Murray ha studiato un cambio più leggero e nuove soluzioni per le sospensioni. I maligni dicono che, in realtà, ha alleggerito la vettura sotto i limiti consentiti (550 chilogrammi anziché 580) dotandola di due serbatoi che sarebbero riempiti d'acqua dopo la gara, prima delle verifiche.

La grossa novità peraltro, è forse l'immediato ritorno di Niki Lauda al massimo rendimento. Quarto a Kaylami nelle prove di Rio il pilota austriaco ha dimostrato di poter puntare già al successo. Meno credito viene dato alle Ferrari anche se Gilles Villeneuve, nelle prove libere, è stato tra i più veloci e nel clan di Maranello c'è molta fiducia. Così come all'Alfa Romeo sono convinti di ottenere buoni risultati con la nuova 182.

Da oggi, con le prove ufficiali, in programma dalle 13 alle 14 (17-18 in Italia) alcuni interrogativi avranno già una risposta. Poi domenica il responso finale con la corsa.

PALLAMANO: DOMENICA UN PO' DI NOSTALGIA A CHIARBOLA

I superstiti del Rovereto sulla strada della Cividin

Cividin-Rovereto: un incontro venato da nostalgici ricordi che evoca epiche e drammatiche battaglie che hanno fatto la storia della pallamano italiana. I tempi delle grandi sfide che decidevano in due partite un campionato, per queste due squadre sono finiti ormai da un paio d'anni, da quando cioè i trentini hanno dovuto ridimensionare le loro ambizioni causa l'abbandono dello sponsor Volani.

Domenica al palasport di Chiarbola (la gara inizierà alle 11) la quarta giornata del torneo metterà per l'ennesima volta a confronto roveretani e verdeblù. Tra le file del Rovereto non tutti i protagonisti di quegli appassionati scontri sono scomparsi di scena. Angeli, per esempio, quest'anno sta disputando un campionato con i fiocchi (purtroppo però domenica non sarà in campo perché è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo), Normanni tra i pali si fa preferire al giovane Azzolini, Todeschi è sempre un giocatore di gran classe e Vecchio riesce ancora a mettere al servizio dei propri compagni il suo mestiere e la sua esperienza.

Accanto a questi «superstiti» ci sono alcune nuove leve che non hanno certo la grinta e la tenacia della precedente generazione ed è forse questo il motivo per cui il Rovereto non riesce più a tenere il passo della Cividin. La formazione guidata da Malesani tuttavia è sempre degna del massimo rispetto, come lo testimonia il dignitoso quarto posto che occupa in classifica. Angeli e compagni con una squadra fatta in casa e con pochi soldi stanno in sostanza facendo meglio delle «milionarie» Forst e Fabbri.

Nella partita d'andata i campioni d'Italia profanarono il campo di via Baratieri.

La Sasson si giocherà la salvezza sul campo del Conversano dove l'aspetta una compagine affamata di punti e che in casa ha dimostrato di non temere nessuno.

L'ira funesta dei biancorossi, perseguitati nell'incontro di domenica scorsa con lo Jacorossi, dagli arbitri Angeli e Riolfatti, potrebbe scatenarsi proprio sui baresi. La società triestina durante la settimana ha fatto pressione sulla Federazione per avere due arbitri collaudati che non si facciano influenzare dal pubblico pugliese.

Sotto il profilo tecnico la Sasson (tra le cui file mancherà solo Klobas rimasto a Trieste per impegni di lavoro) è senza dubbio superiore al Conversano e quindi i due punti sono alla sua portata. L'handicap più grosso dei triestini è costituito dallo scarso autocontrollo che fa perdere loro troppo presto la testa.

M. C.

PROGRAMMA

Conversano-Sasson, Tacca-Fabbri, Jacorossi-Jomsa, Cividin-Rovereto, Acqua Fabia-Wampum, Forst-Cividin.

B FEMMINILE

Il Cassano Magnago ad Aurisina

Si disputerà domenica nella palestra di Aurisina alle 10 l'incontro-clou della quinta giornata del campionato cadetto femminile di pallamano tra il Latte Carso e la capolista Cassano Magnago.

Se la formazione di Laurini saprà far valere il fattore campo, come ha fatto negli ultimi confronti casalinghi, la vittoria non dovrebbe sfuggirle. Il Trieste, invece, dopo la convincente affermazione di domenica scorsa sull'Italicus, dovrà stare attento a non compiere un passo falso sul campo dell'ostico Mugello.

Il convegno di medicina sportiva

Nell'aula Venezian, all'Università degli studi, si svolgerà tra oggi e domani l'annunciato convegno di medicina sportiva sul tema «Tendinopatie da sport», organizzato dal comitato regionale del Coni. Questo il programma dei lavori: oggi alle ore 16, apertura e saluto del delegato regionale del Coni Enzo Civelli; prolusione del Magnifico rettore prof. Fusaroli e introduzione del dott. Nuciari, consigliere nazionale della Fmsi.

Domani, a partire dalle ore 9 relazioni del prof. Lamberto Perugia (Roma), del dott. Joze Borovic (Jugoslavia) e del prof. Giorgio Santilli (Roma); moderatore il prof. Francesco Marotti (Trieste). La discussione continuerà nel pomeriggio, a partire dalle ore 15.

Tris per diciannove oggi a San Siro: Quarna da battere

Handicap enigmatico il Premio Gladio, corsa Tris della settimana, che questo pomeriggio a San Siro ha raccolto l'adesione di diciannove trottatori.

Per l'ennesima volta ritenta l'americano Coxey, che soltanto per il fascino della guisa di Giancarlo Baldi avrà non pochi estimatori. Meglio del figlio di Lady Fisher dovrebbero comunque fare sia Quarna (la nostra favorita), Ediudina ed Epfer, del nastro intermedio, sia Follaro e Fherceval, che appaiono i migliori fra i partenti allo start.

Premio Gladio, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Idotro (G. Pasolini); 2) Granado (L. Manno); 3) Fornalis (E. Malvicini); 4) Gorey (F. Pasini), 5) Possi (L. Orlandi); 6) Odazio (R. Giordani), 7) Malareo (A. Milani), 8) Irochese (P. Guzzinati), 9) Fherceval (D. Vita), 10) Follaro (A. Nuti).

A metri 2080: 11) Epfer (A. Fontanesi), 12) Agognato (Ez. Bezzecchi), 13) Antinea (M. Gilardoni), 14) Imbarura (W. Parolo), 15) Alex di Certosa (G. Matarazzo), 16) Quarna (V. Guzzinati), 17) Gloria del Ronco (G. Rossi), 18) Ediudina (G. Ossani).

A metri 2100: 19) Coxey (G. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Quarna; 18) Ediudina; 10) Follaro.

Aggiunte sistematiche: 11) Epper; 9) Fherceval; 19) Coxey.

RUGBY: DOMENICA A SAN LUIGI

Quadrifoglio in crisi? Verifica con il Mestre

Inatteso ma incalzante lo spettro della retrocessione aleggia già sul Quadrifoglio. L'ultimo turno di campionato, a due giornate dalla conclusione, che ha sancito la vittoria delle dirette avversarie dei triestini e la loro sconfitta, al termine di un incontro pur sempre valido, è stato sufficiente, dato l'esiguo numero di squadre partecipanti, a sprofondare il Quadrifoglio nella palude, quanto mai infida e pericolosa, del fondoclassifica.

Certo, non è suonata l'utlima ora: anche nel caso che i biancoverdi non riuscissero ad evitare le due ultime posizioni la poule salvezza potrebbe, invero indecorosamente, trarre d'impaccio il quindici locale. Ma, allora, anche se i triestini si trovassero a dover affrontare avversari non certo molto quotati, inconfessati ed imponderabili meccanismi psicologici e problemi tecnico-roganizzativi potrebbero risultare negativamente determinanti ed il solo spettro turbare il necessario sangue freddo dell'intero «staff».

Imperativo, frattanto, vincere, almeno il primo, e sulla carta più abbordabile, dei rimanenti incontri, quello di domenica (San Luigi ore 14.30) con il Mestre, sorprendente fanalino di coda della stagione 1981-82. Come non bastasse la tradizione è nettamente avversa ai ragazzi di Salvador: cinque le partite disputate negli ultimi due anni ed altrettante sconfitte. Priva di elementi di spicco e neppure dotata di una tecnica di rilievo la compagine veneta ha sempre trovato il «segreto» per battere il Quadrifoglio, anche recentemente, in piena crisi.

Se poi i biancoverdi non riuscissero a ripetersi contro un Belluno in forte rilancio, aggiudicatosi tutti i tre turni precedenti, solo le alchimie dei possibili responsi degli altri scontri diretti potrebbero rimediare una scomoda quanto avvilente situazione.

P. G.

«ROTELLE»: ISONTINI CON L'ACQUA ALLA GOLA

Una Paloma d'assalto domani a Pordenone

Domani a Pordenone si svolgerà il derby regionale tra la Stern e la Paloma Gorizia. Alla squadra di casa è sufficiente un punto per mettersi al sicuro. Per la Paloma, invece, è necessaria un'affermazione per continuare a masticare quel po' di speranza, leggera come lo zucchero filante, rimastale. Infatti il quintetto isontino dovrebbe sfoderare, nelle quattro giornate che manca alla fine del campionato, altrettanti successi sperando nel contempo che qualche altra compagine, tra quelle che la precedono, non superi la soglia dei venti punti. E su tale soglia si trova già la Stern insieme al Forte dei Marmi, a un passo dalla medesima sono giunti il Bassano e il Marzotto mentre il Monza è a due lunghezze di distanza da tale traguardo. La gara dovrebbe essere avvincente poiché nessuna delle due compagini potrà permettersi di tirare i remi in barca.

Le altre partite del quartultimo turno: Monza-Bassano, Marzotto-Castiglione, Vercelli-Forte dei Marmi, Corradini-Giovinazzo, Breganze-Lodi e Viareggio-Novara.

Pronostico Totip

Trotto ROMA			
1.o arrivato	1	2	1
2.o arrivato	1	1	2
Trotto NAPOLI			
1.o arrivato	x	x	x
2.o arrivato	2	1	x
Trotto FIRENZE			
1.o arrivato	1	2	
2.o arrivato	2	1	
Trotto PADOVA			
1.o arrivato	x	2	
2.o arrivato	2	x	
Trotto TORINO			
1.o arrivato	1	1	
2.o arrivato	1	x	
Trotto TRIESTE			
1.o arrivato	2	2	
2.o arrivato	1	x	

■ PUGILATO — Sono bastate quattro riprese all'ex campione del mondo Cornelius Boza-Edwards per impossessarsi del titolo europeo dei superpiuma. Ma la resa del campione destituito, Carlos Hernandez ha destato molte perplessità e suscitato le proteste del pubblico.

IL TORNEO REGIONALE

Pallanuoto: derby Cus-Triestina

Terza giornata domenica del «Torneo regionale di pallanuoto. Grande attesa per il derby che opporrà Cus Trieste e Triestina, entrambe a pari punti con due vittorie ciascuna. La formazione alabardata è formata da juniores e allievi e nella passata settimana ha battuto i cugini-rivali dell'Edera per 11-3.

Gli universitari sono reduci anch'essi dal successo con il Nuoto Friuli e sarà per loro il primo test di una certa importanza che dirà la verità sulle ambizioni di Pischiutta e compagni. L'altra partita interessa gli udinesi e il Gorizia, due compagini dalle scarse velleità, poiché ancora in ritardo per quanto riguarda nuoto e tradizioni attinenti.

Per il Trofeo dell'Amicizia, riservato a formazioni allievi, saranno impegnate domani a Gorizia, la locale formazione e il Cus Trieste e il Nuoto Friuli con la Triestina. Gli incontri avranno inizio rispettivamente alle 17.30 e alle 18.30 e si svolgeranno nella piscina della Campagnuzza.

Pallanuoto «A»

Florentia-Novogas Nervi	7-7
Camogli-Can. Napoli	7-7
Mameli Erg-Jean West	4-3
Ortigia-Riri Bogliasco	10-9
Posillipo-Del Monte	10-9
Kappa Recco-Lazio	16-9

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '80 '77, Alfetta 1800 '78 '77 '76 '73, Giulietta 1600 '81 '79, Alfasud Sprint Veloce 1500 '80 '79, Alfasud TI 1200 '75, Alfasud 1200 '76. FIAT Argenta 2000 '81, 131 Supermirafiori 1600 1300 '80, 131 Mirafiori 1300 '77 '75, 125 Special '71, Panda 30 '81, 127 3 porte 1050 CL '79. TALBOT Solara 1600 SX '81. PEUGEOT 104 ZS '81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 2893/14

ALFETTA '77, 131 '78, Ritmo '78, 128, 128 coupé '72, 112 '78, Renault 5 TL '77, 127, 500, Mini, Honda 500 CX '79, Ducati Cross '77. Per informazioni via Gatteri 13 officina. 2962/14

ALFETTA 1600 1977 perfettissima qualsiasi prova vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

ATTENZIONE! NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI, CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: Renault 5 Alpine '80, A 112 Abarth '74, Alfasud 1.5 5M '80, 127 Sport '80, Dyane 6 '81, Fiesta 1.1 L '77, A 112 Elegant '74, 500 L '71, Renault 5 TL '77, Range Rover '79, Alfetta GTV 2.0 '78, Ritmo 65 CL Diesel '80, Golf GTI '81, Alfasud 1.2 5M '80, 131 1.6 '77, A 112 Elegant '79, 126 Giannini '79, Renault 4 TL '80, BMW 320 '76, A 112 '73, 128 X 1/9 '76, Land Rover SV 88 '79, Golf Diesel '77, A 112 Abarth '81, Renault 5 TS '80, Porsche 911 '74, Fiesta 1300 S '81, Alfetta GT 1.6 '80, MG A '56. AUTOCCASIONI MEDIZZA, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126, TRIESTE. APERTO DOMENICA MATTINA. 823/14

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 124, 125, 131, 132, Mini, 850 coupé, 124 coupé, Volkswagen 1300 '72, R 16 '72. Via B. Casale 7, tel. 826084. 3/14

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, vende: Alfetta GTV 2000 '78, 128 '73, 127 '73, A 112 Elegant '73 '76, Mini Cooper '74, MK3 '72. 5/14

AUTOROTOR concessionaria Opel vende: Kawasaki 1000 Z1R perfetta fine 1980, Piaggio PX 125 accessoriatissima 4000 km 1981, Piaggio ET3 125 ottime condizioni, Mueller 125 mai adoperata. Tel. 51400, viale Sanzio 11. 833/14

A 112 1.200.000, Mini 600.000, Renault R 6 650.000 vendo. Tel. 793578. 3010/14

BMW 320 6 cilindri 1980 superaccessoriata vera occasione vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

BMW 316 '79 vende privato. 040/732076 - 566817. 2942/14

CITROEN Dyane dicembre '77, km 53.000, vendo 2.400.000. Telefonare 421596 ore 13-15. 2991/14

CONCESSIONARIA Opel Autorotor vende con garanzia casa Talbot Horizon LS 1.1 1981 azzurro metallizzata perfetta. Tel. 51400, viale R. Sanzio 11. 833/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE '81, X 1/9 Five Speed '80, Peugeot 304 Diesel, Scirocco 1.1, Alfetta 1.8 '75, Alfasud TI, A 112 E, Fiat 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, 131 1.3/1.6, 132 1.6/1.8, 124 Sport, Dyane furgone, Dyane 6, GS 1015, Ford Escort 1.1, Taunus 1.3, R 5 TL, R 6, R 12, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, 1309 SX automatica, Horizon LS/GLS, Solara 1.3, Solara 1.6 SX '81, Talbot Sunbeam 1.3, 1.6 TI, Matra Bagheera. 828/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate in garanzia. Pagamento dilazionato fino a 40 rate. Occasioni: Renault 20 TS 5 marce 1980, Renault 18 GTS a gas 1979, Renault 16 TX 1975, Renault 14 TL/GTL/TS 1979, Renault 5 Alpine 1979, Renault 5 TS gennaio 1981, Renault 5 TL 5 porte 1980. Aperto anche domenica mattina. 8/14

FERRARI 208 GT4 1976, Fiat Dino coupé 2000 ottime condizioni vende concessionaria. Tel. 040/414396. 3064/14

FIAT 128 '77, coupé '73, 127 3 porte '77, 125 '72, 131 Supermirafiori '80, 132 '73, 500 L, Citroen DS 5 gas '73, Volkswagen Maggiolone '75, Peugeot 504 e 204 impianto gas, Rover 3500 '79, Mercedes 280 '77, furgone 242 Diesel '79, assortimento Alfa ed altre condizioni pagamento. Tel. 231193. 138/14

GOLF 5 porte 1977, Horizon GLS 1979 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

HONDA CX 500 accessoriata 1980 vendesi 3.400.000. Tel. 410505 - 942232. 2997/14

HONDA 500 Four motore nuovo, accessoriata vendesi 1.400.000. 410505 - 942232. 2997/14

INNOCENTI, la mille di cilindrata più economica 5.000.000 su strada. Maserati Biturbo 2000 cc, la più attesa novità. Concessionaria Filotecnica Giuliana, Severo 46, vendita nuovo e usato, assistenza, ricambi originali. 2806/14

PEUGEOT 604 SL condizionatore tetto vetri elettrici servo sterzo selleria pelle 6.000.000 trattabili, eventuale permuta. Pasti, Udine 297103. 82/14

PORSCHE 924 turbo 1980 vende Concessionaria Porsche Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/14

PRIVATO vende Panda 30 colore bianco, in garanzia. Telefonare 825578. 3049/14

PRIVATO unipropietario vende 500 L 1971 blu. Telefonare ufficio 796678. 3073/14

PRIVATO vende 126 rossa 1973 unipropietario e Porsche 2400 targa bianca 1971 perfettissime. Tel. ufficio 212626. 2916/14

RENAULT 5 CAMBIO AUTOMATICO, dicembre 1978 in garanzia. Telefono 725390 piazza Sansovino n. 6. Concessionaria RENAULT F. ZAGARIA. Visibile anche domenica mattina. 8/14

SUPEROFFERTE da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173, Golf Gti 1980, Alfetta 2000 1980, Giulietta 1800 1980, Volvo 343 1981, 2 CV 6 1979, Dyane 1979, Escort 1300 1979, Ritmo 65 CL 5 marce 1978. 5/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 giardinetta. Telefonare ufficio 796678. 3073/14

USATO sicuro presso gli Autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 287, tel. 61550 Opicina, garantito 3 mesi. Occasioni nazionali ed estere auto nuove, rateizzi 42 mesi senza cambiali e anticipi: 127 '75, 128 Special '75, Ritmo Diesel '80, 131 1.6 Special '76, 130 coupé 3200 '73, Autobianchi A 112 Elegant '75-77, Renault 5 L '75, 14 TS '81, VW Golf 1100 GL '79, Golf GTI '78, Maggiolino '73, Citroen Visa Club '80, BMW 318 '78, 320 6 cil. '78, 323 I '81, 520 '75, 520 '80, Alfetta 1.8 '73, '74, '79, Giulietta 1.8 '81, Alfetta Turbo Diesel '80, Mercedes 240 D '79 e altre ancora. 814/14

VENDESI 238 e Panorama 1981 unico proprietario. Tel. 828308. 3052/14

VENDO Fiat 127 anno 1975. Tel. 753885. 3082/14

VENDO Fiat 127 fine '76 ottime condizioni. Telefonare dopo le ore 18, 941455. 3031/14

VENDO Suzuki 425 E come nuova, luglio '79. Telefonare ore pasti 829083. 6/14

VENDONSI tutte marche: Fiat Ritmo Targa Oro 1980, Lancia Beta HPE 1978, Alfasud Super 5 marce 1980, Solara SX 1.6 anno 1981, Peugeot 104 S 5 porte anno 1980, Horizon LS 1978, Citroen furgoncino AK 1980. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto anche domenica mattina. 8/14

VERA occasione vendesi vettura Chrysler Imperial 1977 come nuova. Telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20, anche festivi. 1/14

VOLVO sinonimo di sicurezza e durata, benzina - turbo - ed il favoloso Diesel 6 cilindri. Concessionaria di zona Filotecnica Giuliana 040/569121, via Severo 46 vendita assistenza ricambi originali vetture usate. 2806/14

500 L 700.000, 127 950.000, 128 450.000 vendo. Tel. 793578. 3010/14

15 Roulotte nautica, sport

AL Centro del gommone Offshore Unimar di Lignano aperto anche domenica, la più grande esposizione italiana di gommoni; tutte le migliori marche. Prezzi imbattibili, telefonare 0431/71584, feriali a Udine 0432/203938. 050593/15

PRIVATI vendono cabinato Cranchi C8 2x130 HP diesel Volvo e pilotina Tresfiord 8 metri con 75 HP diesel. Telefonare 0431/71584. 050592/15

VENDESI cabinato vetroresina metri 7 accessoriato, roulotte Roller 4,60. Tel. 0481/72328. 1/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCANSI urgentemente Grado locali per ambulatorio medico. Telefonare ore pasti 0481/74024. 201/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ZONA Maddalena affittiamo appartamento completamente arredato a persona referenziata. Tel. 754509 ore serali.

20 Capitali Aziende

ESPERIA, BATTISTI 4, TEL. 750777, VENDE LICENZE: LATTERIA, DROGHERIA e PROFUMERIA, OREFICERIA, NEGOZIO ABBIGLIAMENTO a MUGGIA, BOUTIQUE SIGNORILE, pressi CORSO, negozio tabella X in BORGO TERESIANO. 813/20

IMMOBILIARE CIVICA vende DROGHERIA avviatissima vasta licenza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3053/20

LATTERIA acquisto in contanti se ottimo lavoro. Tel. 732365. 3075/20

MONFALCONE cedesi distributore carburante con attività lavaggio automatico, vendita accessori auto soccorso stradale, autofficina. Forte reddito. Telef. ore ufficio 41539.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento contanti anche da ristrutturare. Telefonare 227228. 2955/21

ACQUISTEREI 60-80 mq anche se periferico privatamente in contanti. Telefonare 755059.

ACQUISTIAMO casa rurale con terreno. Tel. 231153 ore ufficio. 2903/21

ACQUISTO prontamente appartamento massimo 70 mq anche se parzialmente da ristrutturare. Tel. 765050. 123/21

DA privato famiglia 4 persone acquista appartamento in casa decorosa. Tel. 772347 ore negozio. 123/21

PAGANDO contanti compro camera cucina se possibile immediate vicinanze città. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento MUGGIA, 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 768744. 3053/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. OCCASIONE FORTUNIO appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 789/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 frazionabili altezza 7 metri; ALTRI varie grandezze HORTIS-CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 789/22

A.C. NAVALI in palazzina signorile prenotansi appartamenti 3-4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 789/22

A.C. OCCUPATI TOTI camera cucina wc SANMAURIZIO 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 789/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimo box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 789/22

A.I. DONADONI II piano 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. VENDESI GIÀ ARREDATO CAUSA TRASFERIMENTO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 813/22

A.I. SAN MICHELE IV piano MANSARDA BELLISSIMA COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA IN LEGNO. 2 stanze, salone, cucina, bagno, AUTORISCALDAMENTO. PRONTENTRATA 48.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 813/22

A.I. LOCALI D'AFFARI 50 100 mq vendonsi ALTRO CENTRALISSIMO (MURI) mq 30 per investimento vendesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 813/22

A.I. OCCASIONE OCCUPATO 12.000.000 3 stanze, cucina, wc vendesi. CONTANTI 6.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 814/22

A.I. MANSARDINA zona OBERDAN con ASCENSORE. Camera, cameretta, cucina, bagno. Vendesi PRONTENTRATA 32.000.000. Trattabili ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 813/22

A. FORNI Avoltri vicinanze Sappada impresa vende appartamenti bicamere, cucina, soggiorno, ripostiglio, terrazze, cantina, garage, riscaldamento autonomo, terreno circostante. Prezzo bloccato L. 65.000.000. Ampie dilazioni nei pagamenti, consegna estate 1983. Per informazioni telefonare 0433-72107 ore 14 in poi.

ACIT tel. 68810 LOCALE 30 mq servizio zona Ginnastica adatto laboratorio istituto bellezza vendesi. 2870/22

ACIT tel. 68810 ATTICO centralissimo con ampia terrazza soggiorno angolo cottura stanza bagno vendesi. 2870/22

ACIT tel. 68810 SISTIANA soleggiatissimo vendesi soggiorno cucinetta due stanze bagno ampia terrazza posto macchina. 2870/22

ACIT tel. 68810 prontentrata OPICINA vendonsi 1-2-3 stanze soggiorno servizi disponibili attici con mansarda-garage. 2870/22

ACIT tel. 68810 VIA R. MANNA vendesi soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti comforts. 2870/22

ACIT tel. 68810 S. GIACOMO vendesi rinnovato stanza soggiorno cucinetta doccia libero. 2870/22

ACIT tel. 68810 zona OSPEDALE vendesi arredato signorilmente soggiorno angolo cottura stanza bagno autoriscaldamento. 2870/22

ACIT tel. 68810 vendesi libero REVOLTELLA alta stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo autoriscaldamento. 2870/22

ACIT tel. 68810 VIA ROSSETTI 6 piano II vendesi libero tre stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento VISITE FERIALI 11-12. 2870/22

ACIT tel. 68810 via S. Lazzaro 3 vende attico con mansarda salone tre stanze cucina bagno poggioli. Box libero. 2870/22

ACIT TEL. 68810 VIA GIULIA vendesi ristrutturato 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento a metano. 2871/22

ACIT TEL. 68810 VIA ROSSETTI vendesi libero tre stanze stanzetta cucina servizi prezzo interessante. 2871/22

ACIT TEL. 68810 APPARTAMENTI occupati varie grandezze zone Giulia-Guerrazzi-Galleria-Commerciale-Rossetti-S. Giacomo da 4.000.000. 2871/22

ACIT TEL. 68810 VIA FABIO-SEVERO 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi cantina poggioli ascensore. 2871/22

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.10	22.05
Amsterdam	07.00	10.25
	14.10	18.45
Atene	11.40	19.15
Barcellona	07.00	10.25
Bruxelles	07.00	10.10
Colonia-Bonn	14.10	20.20
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.10	20.35
Francoforte	14.10	20.10
Ginevra	14.10	16.50
Londra	07.00	10.05
Madrid	07.00	13.25
Malta	11.40	15.30
Monaco	14.10	20.35
New York	07.30	15.20
Parigi	07.00	10.20
	14.10	19.35
Stoccarda	14.10	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	14.10	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.30
Barcellona	12.15	18.55
Colonia-Bonn	09.35	13.30
Copenaghen	18.05	22.30
Düsseldorf	08.00	13.30
	16.35	22.30
Francoforte	10.20	13.30
	17.00	22.30
Ginevra	17.30	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	12.30	18.55
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.45	22.30
New York	18.00	*11.00
Stoccarda	08.15	13.30
Stoccolma	16.05	22.30
Zurigo	09.40	13.30
	19.35	22.30

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
	19.00	22.10
Catania	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametia Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55

ESTERI

RISPOSTA ALL'ACCENNO SOVIETICO A «RITORSIONI»

Weinberger: blocco di Cuba se Breznev manda i missili

Il capo del Pentagono prospetta il ripetersi di una crisi come nel 1962

WASHINGTON — Il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger ha affermato ieri che gli Stati Uniti prenderanno tutte le iniziative che si rendessero necessarie per impedire l'eventualità di un'installazione di missili nucleari sovietici a Cuba. Una possibilità del genere è forse una delle «contromisure» nei confronti degli Stati Uniti ipotizzate a Mosca da Breznev nel discorso tenuto al congresso dei sindacati.

«Suppongo che di fronte a una minaccia del genere — ha dichiarato Weinberger nel corso di un'intervista alla rete televisiva «Nbc» — noi ci comporteremmo come nel 1962».

Alla domanda se stesse pensando a un possibile blocco marittimo di Cuba, il capo del Pentagono ha detto che sta riflettendo su quello che sarebbe necessario fare per evitare la presenza di missili sovietici nella zona. Weinberger ha rilevato inoltre che, a suo parere, non esistono dubbi che un'eventualità del genere sarebbe considerata una violazione dell'accordo bilaterale raggiunto dopo la crisi del 1962.

Il segretario alla difesa ha riconosciuto che il governo statunitense «non sa precisamente cosa Breznev avesse intenzione di affermare». «Si è trattato di una frase molto oscura e ambigua» ha aggiunto, riferendosi sempre alla minaccia di ritorsioni contenuta nel discorso pronunciato da Breznev nei giorni scorsi.

Weinberger ha comunque escluso che ci siano stati contatti diretti con Mosca

Interrogato poi sui possibili effetti propagandistici della proposta di una «moratoria» avanzata da Breznev, Weinberger ha dichiarato che certamente «coloro che hanno dimostrato un atteggiamento filosovietico possono averla accolta favorevolmente».

«Ma credo che la maggioranza, la stragrande maggioranza della popolazione europea — ha concluso — sia cosciente come noi che le armi nucleari di cui già dispone l'Unione Sovietica rappresentino una tremenda minaccia»

Da parte sua, un autorevole commentatore sovietico ha affermato ieri che gli alleati europei degli Stati Uniti «si assumono una parte sempre più grossa di responsabilità» per la «insensata politica» di Washington nei confronti dell'Urss e dei paesi del Terzo mondo.

In un editoriale apparso sul quotidiano «Sielskaya Zhizn» (Vita rurale), a firma di Spartak Bieglov, è detto che, invece di «prestare ascolto alle iniziative di pace dell'Urss», i paesi dell'Europa occidentale «preferiscono appoggiare gli Stati Uniti».

I pacifisti contesteranno il vertice della Nato

BONN — Saranno 37 le organizzazioni e i movimenti tedeschi che parteciperanno ad una «manifestazione internazionale per la pace», che avrà luogo a Bonn il 10 giugno prossimo, in occasione dell'incontro al vertice dei paesi della Nato, al quale prenderà parte anche Reagan.

Lo hanno comunicato gli organizzatori della manifestazione pacifista, che chiederà ai governi della Nato di rinunciare alla installazione dei missili a medio raggio in Europa. L'appello alla manifestazione sarà lanciato il 4 aprile prossimo con iniziative diffuse in tutto il territorio della Repubblica federale.

NON VEDRÀ LA CERIMONIA DELLA FIGLIA

Nessuna libertà a Lech Walesa per il battesimo

VARSAVIA — La moglie di Lech Walesa ha affermato che «tutti sono invitati» al battesimo della figlia Maria Vittoria, che sarà celebrato domenica, ma ha aggiunto di dubitare che il governo polacco permetta al marito di intervenire alla cerimonia. Lo ha riferito una persona che si è recata a visitare la famiglia del leader del sindacato indipendente «Solidarietà». «Non credo ai miracoli», avrebbe affermato Danuta Walesa, riferendosi alla possibilità che il marito riceva il permesso di tornare temporaneamente a Danzica.

La moglie del presidente di «Solidarietà» ha precisato che le autorità governative hanno risposto in maniera ambigua alla sua petizione, indirizzata al generale Jaruzelski, che chiedeva il rilascio provvisorio di Lech Walesa.

Si è appreso intanto che il coprifuoco potrebbe essere tolto la settimana prossima o al massimo nelle prossime settimane.

Da registrare inoltre il fatto che il presidente della commissione polacca per la cooperazione tra i sindacati di settore, Eugeniusz Melnicki, prendendo la parola al 17.o congresso dei sindacati sovietici ha lamentato la mancanza si unità nel movimento sindacale del suo paese.

«Per noi sindacalisti polacchi — ha dichiarato Melnicki — il vostro congresso dimostra in modo palmare l'unità dei lavoratori dell'Urss nella lotta verso l'obiettivo comune. Questa unità monolitica è certamente motovi d'orgoglio. Osservandola, noi ci rendiamo conto sempre meglio che la mancanza di analoga unità è un fatto spiacevole nel movimento sindacale polacco».

«Voi sapete — ha proseguito Melnicki rivolgendosi ai sindacalisti sovietici — che sviluppi negativi si sono verificati nell'economia e nella vita pubblica del nostro paese in conseguenza dell'errata politica socio-economica degli ultimi anni e delle deviazioni dalla prassi leninista».

INVIATO CEE

Missione Tindemans in Turchia

ANKARA — Il ministro degli esteri belga Leo Tindemans è giunto ieri sera ad Ankara per compiere, a nome della Cee, una missione presso le autorità turche che è stata definita «delicata» negli ambienti diplomatici europei.

In adempimento di un mandato affidatogli il 23 febbraio dai ministri degli esteri dei «Dieci», Tindemans dovrà esprimere alle autorità militari di Ankara la «preoccupazione» dei paesi della Comunità per le patenti violazioni dei diritti dell'uomo in Turchia, e dovrà inoltre informarsi sul rispetto del calendario per il ritorno alla democrazia, annunciato e fissato dal Capo dello Stato turco, generale Kenan Evren, nel suo messaggio di Capodanno.

Assai delicata, dicono gli osservatori, è anche la posizione delle autorità turche.

DOPO LE APERTURE AMERICANE

Usa-Nicaragua: verso il dialogo?

MANAGUA — Mentre la sospensione dei diritti civili in Nicaragua ha ricevuto l'appoggio di Alfonso Robelo, leader dell'opposizione moderata al regime sandinista, il ministro degli esteri di Managua ha espresso una valutazione sostanzialmente positiva delle proposte americane per un miglioramento dei rapporti tra i due paesi.

Il ministro degli esteri, Victor Hugo Tinoco ha dichiarato che il suo governo, pur non disponendo ancora di tutti i particolari delle proposte del Dipartimento di Stato, giudica che esse «in termini globali possano essere positive». Ha poi smentito che il Nicaragua aiuti i guerriglieri del Salvador.

Poche ore prima il vicesegretario di Stato americano, Thomas Enders aveva dichiarato davanti a una sottocommissione del Senato che gli Stati Uniti sono pronti a sottoscrivere un patto di non aggressione «di qualche genere» con il Nicaragua, a condizione che questo cessi l'aiuto ai guerriglieri del Salvador. Enders illustrava le dichiarazioni fatte dal segretario di Stato Haig dopo l'incontro dei giorni scorsi col ministro degli esteri messicano Castaneda.

Anche il ministro degli interni del Nicaragua, Tomas Borge, ha commentato le proposte degli Stati Uniti per «la pacificazione dell'America centrale», affermando che il suo governo è disposto a negoziare. «Ma non si può negoziare con una pistola puntata contro il petto, non possiamo negoziare fintantoché essi ci minacciano», ha detto.

Riferendosi, poi, alle dichiarazioni di Washington secondo cui il Nicaragua è orientato verso un regime comunista, il ministro ha affermato: «Il governo degli Stati Uniti non dice chi siamo, ma che cosa diventeremo. E sulla base di ciò che, secondo le loro asserzioni, noi diventeremo, collocano bombe e ci attaccano».

Da registrare infine che, per aver titolato ad otto colonne «Stato d'assedio» l'articolo in cui si dava notizia della proclamazione dello stato di emergenza, le pubblicazioni del quotidiano governativo «Nuevodiario» sono state sospese per 24 ore.

Al Congresso il pacchetto di aiuti ai Caraibi

WASHINGTON — Il piano di aiuti, per complessivi 358 milioni di dollari, che l'amministrazione Reagan ha destinato ai paesi amici dell'America centrale e della regione caraibica, è da ieri all'esame del Congresso. Nel «pacchetto» sono compresi anche i 128 milioni di dollari destinati quest'anno al Salvador.

Nessun aiuto è previsto per il Nicaragua mentre i paesi beneficiari delle proposte avanzate da Reagan sono, oltre al Salvador, il Costarica, al quale dovrebbero andare aiuti per 70 milioni di dollari; l'Honduras (35 milioni di dollari); la Giamaica (50 milioni) e la Repubblica Dominicana (40 milioni).

Dovrebbero inoltre beneficiare degli aiuti anche il Belize e Haiti mentre due milioni di dollari andranno all'Istituto latino-americano per lo sviluppo sindacale.

Reagan ha sostenuto che gruppi estremisti e minoranze violente stanno strumentalizzando per i loro fini la miseria che affligge i paesi dell'America centrale e dei Caraibi. Il piano prevede facilitazioni alle esportazioni provenienti dai Caraibi, nonché sgravi fiscali per gli investimenti americani nella regione.

«CONDANNA» DA PARTE DELL'ULTRADESTRA

Minacciati nel Salvador i corrispondenti esteri

SAN SALVADOR — Un'organizzazione che si definisce «Alleanza anticomunista del Salvador» ha minacciato di morte 35 giornalisti stranieri e locali, tra i quali l'addetto stampa dell'ambasciata statunitense, accusati di complicità con i guerriglieri di sinistra.

In un comunicato datato 10 marzo, recapitato a una radio della capitale salvadoregna, l'organizzazione dell'ultradestra, finora sconosciuta, accusa i giornalisti di essere «i principali complici del comunismo sovietico-cubano-sandinista, che vuole impadronirsi della nostra patria».

La lista dei «condannati» comprende perlopiù giornalisti di organi di stampa stranieri: tra questi, i corrispondenti delle agenzie statunitensi Upi e Ap, delle reti televisive Nbc e Abc, e della britannica Bbc; gli inviati speciali del «New York Times» e del «Washington Post». Nell'elenco figura anche un ex commentatore di radio «Venceremos», l'emittente dei ribelli salvadoregni.

Secondo il comunicato dell'«Alleanza», i 35 non sono che «il primo gruppo di giornalisti condannati a morte, i soli responsabili della perdita di prestigio delle forze armate nel mondo».

La Democrazia cristiana salvadoregna ha formalmente proclamato intanto il suo presidente José Napoleon Duarte a candidato alla presidenza della repubblica, in vista delle elezioni che si terranno nel paese il 28 marzo prossimo.

Dal voto nascerà un'assemblea costituente che avrà il potere di nominare un nuovo governo che sarà diretto dal presidente della repubblica, carica a cui la Dc ha proposto come candidato Duarte. Egli è attualmente presidente della giunta di governo, nell'ambito della quale il vicepresidente, gen. Abdul Gutierrez, ha il comando delle forze armate.

Rispondendo in un breve discorso ai presenti nella sala in cui la convenzione della Dc ha deciso la sua nomina, Duarte ha detto di accettare «il timone della nave, con tutte le responsabilità relative».

La convenzione dc si è svolta a undici giorni dalle elezioni, in un clima in cui non mancano i timori di una nuova offensiva della guerriglia, intesa a rendere impossibile il voto e a dimostrare che il governo non ha il controllo del paese.

Intanto, le forze armate hanno deciso di compiere un'azione a tenaglia nella regione di San Vincente per «ripulire» la zona dove hanno avuto luogo nelle ultime settimane diversi scontri con la guerriglia.

COMBATTIMENTI

Uccisi quattro olandesi?

SAN SALVADOR — Quattro giornalisti della radiotelevisione olandese sarebbero rimasti uccisi nel corso di uno scontro a fuoco tra guerriglieri e truppe governative. La notizia è stata data da fonti non ufficiali, che hanno precisato di non essere in grado di verificarne l'autenticità.

Famiglia francese graziata da Gheddafi

PARIGI — Il leader libico Muammar Gheddafi ha deciso di accordare la grazia alla famiglia francese recentemente condannata a Tripoli per spionaggio. Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky era intervenuto presso il leader libico per ottenere la loro liberazione.

I Dupont, una famiglia modesta e come tante, erano stati arrestati a Tripoli nel luglio 1980 e condannati il 21 febbraio scorso all'ergastolo per spionaggio a favore «dell'imperialismo americano e del sionismo».

Sin dal loro arresto, che aveva suscitato grande stupore in Francia, le autorità di Parigi, avevano compiuto passi per ottenere la loro liberazione ma senza successo. La notizia della grazia è stata annunciata nel corso di un incontro all'ambasciata libica a Parigi.

ISRAELE DENUNCIA LE VIOLAZIONI AL CESSATE IL FUOCO

Sharon: «Arafat non rispetta i patti, quarantasei attentati dal luglio '80»

GERUSALEMME — *Il ministro israeliano della difesa Ariel Sharon ha affermato che Israele «potrebbe essere costretto ad agire» contro i «terroristi» palestinesi che nelle ultime due settimane hanno realizzato quindici atti di sabotaggio nello stato ebraico e cinque nel Libano meridionale. Dal luglio '80 ci sono stati, inoltre, 31 tentativi di colpire Israele dalla Giordania, mentre le forze cattoliche del maggiore Addad sono state attaccate dai palestinesi per ben 26 volte. Gli israeliani hanno fornito questi dati per dimostrare il mancato rispetto del cessate il fuoco da parte dell'organizzazione per la liberazione della Palestina.*

L'ultimo incidente, segnalato da Sharon in una riunione del suo partito «Herut», è avvenuto l'altro ieri: una motovedetta israeliana in perlustrazione di routine è stata bersagliata da colpi di mortaio sparati da postazioni palestinesi situate sulla costa del Libano meridionale. E' stato il portavoce dell'Unifil a Gerusalemme, Timur Goksel, a confermare ieri l'incidente di mercoledì. Egli ha comunicato che è il secondo episodio del genere dopo un altro avvenuto all'inizio di questa settimana quando un'imbarcazione israeliana si è avvicinata a una postazione palestinese nel Libano meridionale. Fonti militari israeliane hanno comunque precisato che la motovedetta stava avvicinandosi a un'imbarcazione sospetta quando è stata attaccata senza rispondere al fuoco.

Sharon ha detto, inoltre, che israele è preoccupato per il rafforzamento dei «feddayn» nel Libano meridionale. Si tratta di un chiaro riferimento ai missili stanziati dai siriani nel Libano centro-orientale undici mesi fa e al battaglione dell'esercito libico, forte di 500 uomini e armato di missili antiaereo Sam 9, giunto in Libano per rinforzare le fila dell'Olp.

Il ministro della difesa ha poi dichiarato che il rapporto di armamento fra Israele e i paesi arabi nagli ultimi tempi è passato da 1 a 3, a 1 a 4. Per conservare la propria superiorità Israele opera per migliorare la qualità del suo equipaggiamento militare, ha aggiunto. La produzione militare israeliana è fra le più sofisticate del mondo ed è riuscita a sviluppare mezzi di combattimento con una generazione di vantaggio su altri paesi, compresi gli Usa, ha concluso Sharon.

Ieri intanto le autorità israeliane hanno licenziato il sindaco e i consiglieri municipali di El-Bireh (in Cisgiordania) e hanno nominato un ufficiale israeliano amministratore della città.

Un centinaio di soldati hanno circondato il municipio e un ufficiale ha consegnato al sindaco Ibrahim Tawil l'ordine che lo destituisce dalla carica e scioglie il consiglio comunale.

Dal Sinai i parà Usa controlleranno il Golfo?

TEL AVIV — Fonti militari israeliane ritengono che i soldati americani integrati nella Forza multinazionale e di osservatori nel Sinai (Mfo) siano la punta di lancia per un possibile rapido intervento americano in paesi circostanti, principalmente nell'Arabia Saudita e nel Golfo Persico.

E quanto ha scritto ieri Eytan Aber, esperto di affari militari del quotidiano israeliano «Yedioth Aharonot», conosciuto per la sua attendibilità e le fonti riservate alle quali ha accesso. Ottocento soldati americani, appartenenti al battaglione 505 dell'VIII divisione aerotrasportata Usa, con un volo diretto da Fort Bragg (North Caroline), sono sbarcati a Ofira (Sharmel Sherk).

Il contingente è parte della forza d'intervento rapido creata recentemente dagli Usa.

A OLTRE QUATTRO SECOLI DALLO SCISMA

Stabiliti rapporti ufficiali tra Vaticano e Corte inglese

LONDRA — Per la prima volta dalla rottura con Roma del 1534, cioè da quando Enrico VIII si è autoproclamato capo della Chiesa inglese, un «ambasciatore» della Santa Sede è stato accreditato ufficialmente presso la corte di San Giacomo: con una fastosa e tradizionale cerimonia, infatti, l'arcivescovo Bruno Heim, che finora ha rappresentato la Santa Sede soltanto presso la gerarchia cattolica inglese, ha presentato ieri alla Regina Elisabetta le credenziali di pronunzio apostolico.

Nel gennaio scorso, il Papa aveva annunciato un accordo con Londra che elevava al rango di ambasciatore il rappresentante diplomatico del Regno Unito presso il Vaticano e che sanciva l'accreditamento ufficiale presso la corte di San Giacomo di un rappresentante della Santa Sede.

L'accordo ha costituito un significativo passo avanti verso il miglioramento dei rapporti tra Gran Bretagna e Santa Sede, e indirettamente, tra la Chiesa anglicana e quella cattolico romana (Elisabetta è capo della Chiesa anglicana), sia nel quadro dell'ormai inarrestabile movimento ecumenico, sia in vista della prossima visita del Papa in Gran Bretagna.

Prima della rottura di Enrico VIII, la Santa Sede aveva presso la corte inglese dei «legati papali», che non avevano però il carattere e le prerogative degli odierni ambasciatori. L'ultimo legato è stato il cardinale Pole, cugino di Enrico, rifugiatosi a Roma dopo lo scisma.

Verso la fine del sedicesimo secolo, la Santa Sede ha inviato ancora, temporaneamente, qualche suo legato alla corte di Londra, ma anche tale rapporto è cessato del tutto dopo la scomunica papale alla regina Elisabetta I. Da allora, fino al 1914, non vi è stato alcun rapporto tra Santa Sede e Gran Bretagna, se non di carattere straordinario.

Nel 1914 è stato raggiunto il primo accordo con cui si sono istituiti formali rapporti diplomatici tra la Santa Sede e la corte di San Giacomo, ma, mentre Londra ha inviato subito un suo rappresentante a Roma, la Santa Sede non ha potuto fare altrettanto per l'opposizione di ambienti politici e della Chiesa anglicana.

GOVERNO ACCUSATO DI SPAVENTARE VARIE CATEGORIE

Mitterrand rampogna i ministri per la sconfitta alle cantonali

PARIGI — Per il Presidente francese Francois Mitterrand, il primo turno delle elezioni cantonali sono state «un fallimento» per il governo, che in questi mesi si è reso colpevole di «esitazioni» e «incoerenza».

Questa dura critica all'azione governativa è stata espressa, secondo indiscrezioni pubblicate ieri dal quotidiano filosocialista «Le Matin», nel corso del consiglio dei ministri di mercoledì. Durante la riunione, il capo dello stato ha commentato i risultati elettorali di domenica, rimproverando al governo anche il suo atteggiamento «aggressivo» verso alcune categorie sociali. Sempre secondo «Le Matin», per Mitterrand comunque il ritmo delle riforme non deve essere rallentato.

Il problema della «pausa» è un falso problema, ha dichiarato il Presidente, per il quale «bisogna modificare le strutture senza urtare le abitudini».

Secondo il quotidiano, questa dura presa di posizione di Mitterrand preluderebbe ad un più rigido controllo degli affari interni francesi da parte dell'Eliseo.

Le indiscrezioni di «Le Matin» non sono state smentite dall'Eliseo. In un comunicato, la presidenza della Repubblica si limita a ricordare che i resoconti dei consigli dei ministri non sono pubblici e che solo i commenti del segretario generale dell'Eliseo, Pierre Beregovoy, fanno testo. «I giornali che pubblicano indiscrezioni non esprimono che la loro opinione», prosegue il comunicato, senza però dichiarare che quanto scrive «Le Matin» è falso.

«Chiaramente incoraggianti per la sinistra» sono stati, invece, definiti dal primo ministro Pierre Mauroy i risultati delle cantonali nel corso di un incontro informale con i giornalisti a Parigi. Evocando le indiscrezioni di «Le Matin», che secondo gli osservatori vanno considerati come un attacco nei suoi confronti, Mauroy si è detto «stupito» di quanto pubblicato dal quotidiano parigino, ma non ha fatto commenti.

■ KREISKY — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha dichiarato che si impone «una nuova conferenza di Helsinki al più alto livello», capace di «dare al problema polacco soluzioni costruttive».

---

†

Livia Casali ved. Revere ved. Bolaffio

non c'è più.

La ricorderanno sempre il figlio LUCIANO con la moglie, il genero, le nipoti, i pronipoti, l'amica LINA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1982

Nonna Ia

MARIAPIA, STELLA, AMBRA Ti ricorderanno sempre con immenso amore.

Trieste, 19 marzo 1982

Direttore, medici e personale tutto della Clinica e divisione urologica dell'Ospedale maggiore di Trieste partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia TREVISINI per la scomparsa del

PROF.
Attilio Trevisini

che per molti anni diresse con grande prestigio la Divisione urologica stessa.

Trieste, 19 marzo 1982

MARGARET e SALVATORE ROCCA ROSSETTI partecipano con grande cordoglio al lutto della famiglia TREVISINI per la dolorosa scomparsa dell'amico

PROF.
Attilio

Trieste, 19 marzo 1982

Il Presidente e i Componenti del Comitato di Gestione dell'U.S.L. N. 1 «Triestina» unitamente al Responsabile Amministrativo Ospedaliero e al Sovrintendente Sanitario, al personale medico, amministrativo, paramedico, ausiliario, dell'Ospedale maggiore, partecipano al lutto del figlio per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.
Attilio Trevisini
primario emerito

che per molti anni diresse la divisione urologica.

Trieste, 19 marzo 1982

La Direzione, i medici e il personale della casa di cura «SALUS» partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa del

PROF.
Attilio Trevisini

Trieste, 19 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli del compianto

Arcangelo Noviello

ringraziano profondamente i parenti e gli amici che hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del loro indimenticabile caro marito e padre esemplare.

Trieste, 19 marzo 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco De Pasquale

la moglie ANGELA il figlio GENNARO, parenti tutti Lo ricordano caramente.

Trieste, 19 marzo 1982

1975 1982

Ilde Prelec

I suoi cari assieme a CHIARETTA La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 marzo 1982

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Emilio Crevatin

la moglie e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 marzo 1982

Nel V anniversario della Tua scomparsa

Sergio Ianezic

moglie e figli Ti ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 19 marzo 1982

---

†

La nostra adorata Mamma e Moglie

Beatrice Bornettini in Oberti

non è più con noi.

La piangono il marito ATTILIO, le figlie LIVIA, MARU e MIRELLA, i generi ALDO CADEL e GINO CAPPELLINA, i nipoti e pronipoti tutti.

Si ringraziano il Primario Prof. Dott. LICIA TENZE, i dottori SPANGARO, GIAMMARINI e COCIANI, la cara suor PIERAUGUSTA e tutto il personale della II Medica, nonché il dott. TURK.

Grati per il costante aiuto dato dalle nipoti LICIA OBLAK e SILVA PERGOLIS, dalla famiglia TUMIA, da ATTILIO CADEL, dalla cara IOLANDA KOREN e da quanti altri ci sono stati vicini.

I funerali avranno luogo domani sabato 20 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1982

Un ultimo abbraccio alla nostra adorata

nonna Bice

DANIELA, ENZO, GIULIO PREDONZAN.

Trieste, 19 marzo 1982

Ciao

nonna Bice

— MASSIMO

Trieste, 19 marzo 1982

zia Bice

sarai sempre nei nostri cuori.

I nipoti LICIA e RINO OBLAK, SILVA, GIANFRANCO, PIERPAOLO e LUCA PERGOLIS, VIVIANA ed ENZO SATTIN.

Trieste, 19 marzo 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— OBERTI
— BRITZ
— RIZZO

Washington - York, 19 marzo 1982

Partecipa al lutto famiglia PACHOR.

Trieste, 19 marzo 1982

Ricordano la nonna

Bice

LAURA, MARIO, STEFANO, MARTINA.

Trieste, 19 marzo 1982

Un saluto alla cara nonna

Bice

FRANCO, GLAUCO, MYRIAM, AURORA, MICHELA, MICOL.

Trieste, 19 marzo 1982

I condomini di via Mantegna 6 partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Trieste, 19 marzo 1982

Partecipa al lutto famiglia GALLICCHIO.

Trieste, 19 marzo 1982

Partecipa al dolore la famiglia TUMIA.

Trieste, 19 marzo 1982

Partecipano al dolore ANDREA e CATERINA GIOVANETTI.

Trieste, 19 marzo 1982

Partecipa al lutto famiglia de ROTA

Trieste, 19 marzo 1982

Partecipa al lutto famiglia MICHELAZZI.

Trieste, 19 marzo 1982

La Direzione e il personale del Banco di Roma, Filiale di Trieste, partecipano al lutto per la morte di

Maria Zetrini

ex dipendente dell'Istituto.

Trieste, 19 marzo 1982

18.3.1981 — 18.3.1982

I familiari dell'

AVV.
Leonardo Marmorio

con infinito rimpianto e amore Lo ricordano a quanti Lo amarono e stimarono.

Trieste, 19 marzo 1982

Domani 20 corr. nella Chiesa parrocchiale di Roiano alle ore 16.30 verrà celebrata, nel trigesimo della morte, una Santa Messa in suffragio di

Giovanna Berettini ved. Verbano

Trieste, 19 marzo 1982

---

†

Cristo ha chiamato con sé a vita nuova il Suo sacerdote

CANONICO
Leopoldo Latin

Lo annunciano la sorella GIOCONDA ed i suoi parenti, che ringraziano tutti i medici ed il personale ospedaliero che in questi anni lo hanno amorevolmente assistito.

La sua Salma giungerà nella Chiesa parrocchiale oggi alle ore 19.30. Dalle ore 20 alle ore 21 si terrà una veglia di preghiera. La Chiesa rimarrà aperta fino alle ore 23. Domani alle ore 6.45 recita delle Lodi e S. Messa, ore 8-9 e 10 S. Messe di suffragio, ore 11 concelebrazione presieduta dal Vescovo e funerale al Cimitero di Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 marzo 1982

La Parrocchia di Servola, che per tanti anni Lo ebbe Pastore, prima come cooperatore e poi come parroco, ringrazia per il bene ricevuto e prega per Lui.

Trieste, 19 marzo 1982

Il Vescovo, mons. BELLOMI, e il Presbiterio della diocesi annunciano la morte nel Signore del sacerdote

CANONICO
Leopoldo Latin

Ricordando il Suo zelante servizio pastorale prestato in molteplici mansioni, Lo raccomandano alle preghiere di suffragio della Comunità diocesana.

Trieste, 19 marzo 1982

†

Il giorno 12 corr. è deceduta

Irene Frangipani ved. Schiavon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, il fratello VIRGILIO, l'affezionatissima nipote LILIANA unitamente a GIANFRANCO e MARINA e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. KLUGMANN e alla cara LAURA VENIER.

Trieste, 19 marzo 1982

VESTA BOSCHIAN ECHIAVON e SERENA SPIGNO SCHIAVON si uniscono al lutto per la scomparsa di

Irene Frangipani Schiavon

Trieste, 19 marzo 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Stepancich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la figlia LAURA, il genero GIORGIO, l'affezionata nipotina GABRIELLA, i fratelli con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARCHESICH MARIO
— MARCHESICH LUCIANO
— MICHELINI MARCO
— STEPANCICH VERONICA
— ZUGAN PIETRO

Trieste, 19 marzo 1982

Partecipano al lutto gli amici:
— FRANCO
— ARGE
— DOVIER

Trieste, 19 marzo 1982

†

Il giorno 18 marzo è mancata la nostra cara

Giustina (Tina) Brill

Addolorati, ne danno il triste annuncio le sorelle ORTENSIA e CARLA, la cognata, il cognato, le nipoti e i parenti.

Si ringraziano sentitamente il prof. VALENTE e tutto il personale medico e paramedico della I Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 20 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— BRILL
— IACONCIG
— GIACCA
— MIANI
— TARDIVELLO

Trieste, 19 marzo 1982

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Prasel

Addolorati lo annunciano il fratello VELERIO, la cognata e la nipote PAOLA.

Un sentito grazie al prof. BABICH, medici e personale della I pneumologica.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Dorligo.

Trieste, 19 marzo 1982

Nel VII anniversario della morte di

Alberto Mattioli

con immutato affetto Lo ricordiamo.

I suoi cari

Padova, 19 marzo 1982

Nel III anniversario della morte di

Berta Dorni

il marito La ricorda con immenso affetto e rimpianto.

Trieste, 19 marzo 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

ACIT TEL. 68810 VIA PETRARCA 3 vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi occupati e magazzino 40 mq per deposito libero visite feriali 15-16. 2871/22

ACIT TEL. 68810 VIA ISTRIA vendesi ampio stanza cucina bagno poggiolo tutti comforts.

ACIT TEL. 68810 ATTICO extralusso 160 mq vendesi con terrazza soleggiatissima garage. 2871/22

ACIT TEL. 68810 S. CROCE vendesi ristrutturato 2 stanze soggiorno cucinino mansarda gpardinetto proprio box macchina. 2871/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona Valmaura recentissimo soggiorno cucinino poggiolo due stanze biservizi.

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende Ananian ultimo piano panoramico ascensore riscaldamento centrale 80 mq completamente ristrutturato.

APPARTAMENTO due stanze cucina doppi servizi camerino zona centrale via Gatteri occupato vendesi telef. dalle 9-14 al 574906. 2929/22

CAPODISTRIA via bellissimo seminuovo piano alto, stanza, soggiorno, cucina abitabile, servizi, conforts; vende Solario tel. 61061 orario 16-19. Altri uguali Flavia, Carpineto, Roiano. 3077/22

CARNIA Amaro Alto grande rustico da ristrutturare con 7000 mq boschivo posizione panoramica pasti Udine 297103. 81/22

GHIRLANDAIO 80 mq casa recente risc. centr. ascensore occupato vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

GRADO vendesi monolocale mq 30 tel. 0431-82166. 1/22

GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestrina 10, 8.30-18; Roiano libero in stabile signorile salone 2 camere cucina ripostiglio 2 servizi cantina 86.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Giarizzole libero recentissimo 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio 55.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Revoltella libero recentissimo soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Ospedale libero soggiorno 2 camere cucina servizio riscaldamento autonomo anche uso ambulatorio 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Zona Rossetti 2 camere cucina servizio cantina 25.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 42.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3053/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO libero, 4 stanze, cucina, servizi separati 45.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3053/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Roiano 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3053/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta restaurata FIERA due piani possibilità abitazione con sottostante laboratorio, officina, ecc. cortile entrata automobili, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3053/22

IMPRESA vende direttamente appartamenti in palazzina Muggia e villa zona S. Dorligo. Prossima consegna e possibilità permute. Tel. 773523 - 827306 ore pasti. 2996/22

«LE AGAVI» 3.o lotto prossima consegna appartamenti varie grandezze rifiniture accurate mutui contributo regionale facilitazioni di pagamento impresa vende; uffici via Carpineto 5. Tel. 812219 9.30-11.30 14.30-18. 2759/22

LIGNANO Pineta occasione appartamentino nuovo vicinanze mare: soggiorno-cottura, due camere, bagno, terrazzo. L. 55.000.000 dilazionabili Iva 2% mutuo. Tel. 049-751954 ufficio 049-755031 pasti. 27358/22

LOCALE d'affari 100 mq via Settefontane adatto qualsiasi attività cedesi. Tel. 766676.

MAGAZZINO occupato via Romagna inizio 95 mq 39.000.000 vendesi. Telef. 631792 Immobiliare Bonzanini. 818/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende centro, periferia 1, 2, 3 letto da 38.000.000 in poi. Tel. 41569. 210/22

MONFALCONE vendesi rimessa via Garibaldi 5.000.000 libera geom. Paoletti. Tel. 45122.

MONFALCONE vendesi via Garibaldi ultimo appartamento locato 65 mq 13.500.000 geom. Paoletti. Tel. 45122. 1/22

PRIVATO VENDE APPARTAMENTO libero via Ghirlandaio 2 stanze, stanzino, atrio, cucina 2 poggioli con giardino condominiale telefonare dopo le 20 211195. 3022/22

PRIVATO vende appartamenti occupati complessi recente costruzione tutti i comforts esenti Ilor mq 72-90-120 possibilità mutui zone: via Capodistria e via Valmaura, esclusi inintermediari scrivere a Publikompass cassetta n. 23/G 34100 Trieste. 2892/22

PRIVATO vende inintermediari libero soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo eventuale box. Tel. 814385. 3057/22

ROIANO appartamento 3 stanze cucinino tutti comfort vendesi casa seminuova, camera cameretta cucina viale XX Settembre libero 20.000.000, altro piazza Garibaldi 2 camere cucina poggiolo con riscaldamento 36.000.000. Tel. 793090. T.A. 137/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE ancora singoli APPARTAMENTI di mq 67, 71, 100 con doppi servizi tutti i conforts PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI già CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni FERIALI ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 812/22

SONCINI 20/2 ultimi appartamenti PRONTENTRATA 2 stanze, saloncino, doppi servizi terrazze, POSTO AUTO, RISCALDAMENTO AUTONOMO. Mutui 20 anni. VISITE SUL POSTO DOMENICA 10.30-13. Informazioni e visite FERIALI ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 812/22

VALMAURA 85 mq casa recente con vista ottime condizioni vendesi affittato. Tel. 766676. 19/22

VENDESI appartamento università tre camere cucina cameretta, bagno. Vendesi villetta zona Val Rosandra. Tel. 228390. 3078/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona Gretta terreno con progetto approvato costruzione villino unifamiliare. Tel. 730344 Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Commerciale 3 stanza cucina bagno riscaldamento tel. 730344. Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE libero Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucinino terrazzo. Tel. 730344 Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona S. Giusto 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento piccolo giardino. Tel. 730344 Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento ascensore. Tel. 730344 Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE libero S. Giacomo 2 stanze cucina bagno. Tel. 730344. Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi zone Roiano Servola S. Giovanni 1, 2 stanze soggiorno cucina servizi tutti confort moderni Gallina 4. Tel. 730344. 800/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero mq 110 zona Molino a Vento adatto qualsiasi attività. Tel. 730344 Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE libero viale XX Settembre 3 stanze cucina wc da restaurare Gallina 4 tel. 730344. 800/22

VESTA IMMOBILIARE vende Visogliano villino a schiera unifamiliare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa in costruzione Conconello da rifinire telefonare 730344 Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 130 adatto ufficio ambulatorio telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico mq 110 riscaldamento ascensore tel. 730344 Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE libera mansarda ristrutturata centralissima mq 80 riscaldamento ascensore tel. 730344 Gallina 4. 800/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini ultimo piano 2 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore tel. 730344 Gallina 4. 800/22

VIA Milano vendesi appartamento libero buone condizioni ampio salone bistanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento tel. 766676. 19/22

VILLA con giardino vendo privatamente tel. 225878. 3069/22

VILLE uni-bifamiliari appartamenti in casetta Muggia ed Altipiano vende La Chiave 272725 pomeriggi. 2904/22

VILLESSE vendesi nuovo appartamento 2 letto garage 53.000.000 trattabili. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 1/22

VILLINI appartamento Opicina riscaldamento autonomo impresa vende mutuo approvato. 64216. 2852/22

Z. UNIVERSITÀ 70 mq cucina saloncino camera bagno 41.000.00 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. OCCASIONISSIMA solo 90.000.000 primingresso cucina salone bicamere biservizi mutuo 14% tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. GUARDIELLA in palazzina cucinotto saloncino matrimoniale bagno postomacchina tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. BARRIERA recentissimo cucinotto saloncino bicamere bagno 58.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. BONOMEA esclusivo cucina salone matrimoniale bagno taverna box tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. PAM come primingresso cucina saloncino bicamere bagno 72.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. GIULIA appartamenti liberi 90 130 mq 2-4 stanze biservizi tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. PRIMINGRESSI in palazzina Cattinara cucina salone bicamere bagno terrazze taverne garage giardini tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROSSETTI completamente arredato cucina salone matrimoniale bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. MARINA 65 mq modesto cucina tricamere bagno 35.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

100 mq magazzino con ufficio zona Rittmeyer vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO per prenotazioni estive rivolgersi Agenzia «Trieste Mia» 768800 mattina. 2254/23

PENSIONE Brioni Lazzaretto Muggia posti disponibili accettansi prenotazioni tel. 273664. 2900/23

24 Smarrimenti

LUPETTA 5 mesi smarrita a Ronchi lauta mancia a chi la ritrova via Roma 4. Ronchi tel. 779585. 202/24

25 Animali

VENDESI cocker nero giovane affettuoso tel. 941297. 3096/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982